

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	30
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	40
DIFESA (IV)	»	47
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	177
FINANZE (VI)	»	54
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	65
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	82
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	98
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	114
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	122
AFFARI SOCIALI (XII)	»	140

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+ E-CD.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	155
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	166
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	286

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334-B (Parere alla V Commissione) (*Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 27 dicembre 2018. – Presidenza del presidente Fabiana DADONE.

La seduta comincia alle 14.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

C. 1334-B.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fabiana DADONE, *presidente*, in considerazione dell'impossibilità del relatore ad intervenire nella seduta, invita il deputato Ceccanti a svolgerne le funzioni.

Stefano CECCANTI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il testo del disegno di legge n. 1334-B, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e

bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, limitatamente alle parti modificate dal Senato;

ricordato che esso è sottoposto all'attenzione del Comitato in seconda lettura in quanto il Senato ha modificato una disposizione finalizzata ad operare una delegificazione "ai sensi dell'articolo 17, comma 2," della legge n. 400 del 1988 (articolo 1, comma 168) e ne ha introdotta una ulteriore "ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis" della medesima legge (articolo 1, comma 311);

rilevato altresì che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il disegno di legge di bilancio contiene, in ragione della funzione ad esso attribuita dalla normativa vigente, disposizioni che incidono su diversi settori dell'ordinamento nell'ottica della manovra di finanza pubblica; peraltro, i Regolamenti parlamentari disciplinano in modo specifico il vaglio, affidato alle Presidenze di Assemblea, volto ad accertare che il disegno di legge di bilancio non contenga disposizioni estranee al suo oggetto e che rispetti le prescrizioni, presenti nella legislazione vigente, relative al suo contenuto proprio;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione, con riferimento ad alcune disposizioni dell'articolo 1:

l'articolo 1 del provvedimento risulta composto da ben 1143 commi (erano 654 nel testo approvato dalla Camera in prima lettura), in analogia peraltro a quanto già avvenuto in occasione di precedenti sessioni di bilancio (si ricorda che l'articolo unico della legge finanziaria per il 2007, legge n. 296 del 2006, raggiunse i 1364 commi); in proposito si ricorda che il paragrafo 2 della Circolare del Presidente della Camera sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del 20 aprile 2001 prescrive il carattere omogeneo di ciascun articolo (lettera *a*) e raccomanda, tra le altre cose, che "ciascun articolo sia costituito da un numero limitato di commi"; alla luce di tale prescrizione e di tale raccomandazione appare opportuna una riflessione di carattere generale sull'uso non infrequente, da molti anni, di approvare testi legislativi con articoli di dimensioni assai rilevanti e suddivisi in un numero di commi estremamente alto; si segnala al tempo stesso l'opportunità, per una maggiore leggibilità del testo, di corredare il provvedimento, in sede di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" di sintetiche note a margine, stampate in modo caratteristico, che indichino in modo sommario il contenuto di singoli commi o di gruppi di essi, ai sensi dell'articolo 10, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1985;

appare opportuno approfondire la chiarezza di alcune disposizioni contenute nell'articolo 1 del provvedimento; in particolare il comma 106 prevede che per l'attuazione dei commi da 162 a 170, relativi al funzionamento della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, sia autorizzata la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 a favore dell'Agenzia del demanio; i commi da 162 a 170 tuttavia non sembrano prevedere che la Struttura sia istituita presso la predetta Agenzia o sia alla stessa collegata; il comma 149 individua la finalità dell'incremento dello stanziamento

del Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente dell'amministrazione civile dell'Interno nell'incentivazione delle "maggiori attività rese in particolare nel settore della depenalizzazione e dell'immigrazione", in proposito andrebbe chiarito meglio il significato dell'espressione "settore della depenalizzazione"; il comma 263 esclude dalle misure di riduzione dei trattamenti pensionistici di cui al comma 261 le pensioni interamente liquidate con il sistema contributivo, tuttavia il comma 261 ricomprende nell'ambito di applicazione delle misure di riduzione anche i trattamenti dalla gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995 che eroga solo trattamenti liquidati integralmente con il sistema contributivo; il comma 401 dispone che le risorse per il fondo di funzionamento ordinario dell'Università, come integrate dal provvedimento, siano destinate, tra le altre cose, nel limite di 10 milioni di euro per il 2019 e di 30 milioni di euro a decorrere dal 2020, all'assunzione di ricercatori universitari "di tipo b"; il precedente comma 400 incrementa invece il fondo per il funzionamento ordinario di 20 milioni di euro per il 2019 e di 58,63 milioni di euro a decorrere dal 2020, destinando integralmente tali risorse all'assunzione di ricercatori universitari "di tipo b"; il comma 455 appare privo di contenuto normativo in quanto determina la dotazione del fondo per l'assistenza a persone con disabilità grave in un importo corrispondente (56,1 milioni di euro per l'anno 2019) a quanto già previsto a legislazione vigente (articolo 3, comma 1 della legge n. 112 del 2016); il comma 705 equipara il trattamento fiscale dei familiari che coadiuvano il coltivatore diretto, a specifiche condizioni, a quello dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio detti familiari partecipano attivamente, senza tuttavia specificare a quali condizioni il familiare si intenda come "coadiuvante" il coltivatore diretto ovvero quali siano i requisiti per la predetta "partecipazione attiva"; il comma 1022 esenta dalle imposte sui redditi, qualificandole come "non

commerciali”, le attività svolte dalle “strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse”, fattispecie che andrebbe meglio definita; al comma 1114 andrebbe specificato il soggetto destinatario del finanziamento per la celebrazione della figura di Nilde Iotti nel centenario della sua nascita e a venti anni dalla sua morte; il comma 1119 prevede che il monitoraggio degli andamenti tendenziali della finanza pubblica – necessario nell’ambito della procedura di accantonamento di risorse del bilancio dello Stato per 2 miliardi di euro per l’anno 2019 prevista dal comma 1118 ed effettuato con il Documento di economia e finanza e con la relativa Nota di aggiornamento – sia aggiornato entro il mese di luglio; tuttavia il termine di presentazione della Nota di aggiornamento previsto dall’articolo 17 della legge n. 296 del 2009, è successivo (27 settembre); andrebbe poi chiarita l’effettiva portata normativa del successivo comma 1120 che prevede che qualora dal monitoraggio emergano scostamenti o rischi di scostamento rilevanti rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica “gli accantonamenti sono confermati per l’esercizio in corso o resi disponibili”;

andrebbe approfondita, alla luce del paragrafo 4, lettera *m*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi, l’opportunità dell’utilizzo di alcuni termini stranieri, pure in qualche caso già presenti nella normativa italiana; si segnalano in particolare: *venture capital* (commi 116, 212 e 213); *governance* (comma 116); *business angel* (comma 217); *cloudcomputing* (comma 229); *know-how* (comma 403); *caregiver* (comma 483);

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente, con riferimento ad alcune disposizioni dell’articolo 1:

il comma 56 prevede l’abrogazione del comma 02 dell’articolo 10 del decreto-legge n. 119 del 2018, introdotto nel corso

dell’*iter* di conversione ed entrato in vigore, insieme alla legge di conversione, solo lo scorso 19 dicembre, con una modalità di produzione normativa, come più volte segnalato dal Comitato, non conforme alle esigenze di semplificazione e di riordino della normativa vigente;

alcune disposizioni dell’articolo 1 del provvedimento appaiono prevedere un utilizzo non appropriato delle diverse fonti normative; in particolare, i commi 161, 422, 464, 558, 632, 675, 680, 808, prevedono, l’adozione di DPCM su proposta o di concerto con altri ministri, mutuando per i DPCM, che rimangono, allo stato, nell’ordinamento, “atti atipici”, procedure tipiche delle fonti regolamentari; il comma 358 prevede un incremento del numero di posizioni dirigenziali non generali e del personale non dirigenziale del Ministero della salute, operando così un’impropria “rilegificazione” di una materia affidata ad una fonte regolamentare (DPCM n. 59 del 2014); al comma 373 andrebbero chiarite le ragioni per le quali alla rimodulazione della dotazione organica del Ministero delle infrastrutture si procederà con DPCM, rinnovando l’anomala procedura già prevista dall’articolo 1, comma 566, della legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017); il comma 661 modifica implicitamente una norma di rango non legislativo, il decreto del Ministero delle politiche agricole del 23 ottobre 2014, prevedendo che, nell’ambito del contrasto del batterio *Xylella*, disposizioni di tale decreto non si applichino a determinate tipologie di ulivi; il comma 677 prevede che con il DPCM di cui al comma 675 si provveda all’individuazione dei criteri per la revisione organica delle norme connesse alle concessioni demaniali marittime del Codice della navigazione e delle leggi speciali in materia, con una formulazione che potrebbe essere interpretata come una “delegificazione spuria”; il comma 718 prevede, tra le altre cose, la decadenza del Presidente e del direttore generale in carica dell’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), derogando all’ordinaria procedura in materia; il comma 986 introduce in via transitoria

una deroga a quanto previsto da una fonte regolamentare (il regolamento in materia di Indicatore della situazione economica equivalente – ISEE di cui al DPCM n. 159 del 2013);

il comma 168, nel testo approvato dal Senato, prevede l'adozione di un regolamento di delegificazione per l'introduzione, in relazione alle funzioni e all'attività della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, di norme di coordinamento con la legislazione vigente e, in particolare, con il Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, senza tuttavia indicare le norme generali regolatrici della materia, come invece prescritto dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 e come richiesto dal Comitato, con una condizione, con riferimento al testo originario del provvedimento, nel parere reso nella seduta del 14 novembre 2018;

i commi 174 e 337 prevedono il ricorso ai decreti ministeriali di natura "non regolamentare", provvedimenti definiti dalla Corte costituzionale, nella sentenza n. 116 del 2006, come "atti dall'indefinibile natura giuridica";

il comma 311, nell'incrementare il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale della carriera penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, da un lato, opera una modifica, con fonte di rango legislativo, di una fonte non legislativa (il DPCM n. 84 del 2015 che prevede il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia), dall'altro lato prevede che le successive modifiche siano adottate con regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988; in tal modo il comma sembra operare una nuova delegificazione, senza peraltro indicare le norme regolatrici della materia, di quanto il medesimo comma impropriamente "rilegifica";

il comma 345 prevede che all'incremento di due posti dirigenziali di livello generale del Ministero dell'istruzione si

provvederà con "uno o più regolamenti di organizzazione, da adottare ai sensi della legislazione vigente"; al riguardo, andrebbe specificato se si tratterà di regolamenti di delegificazione adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988, come appare opportuno, ritenendo il Comitato, come risulta dal parere espresso nella seduta del 2 agosto 2018, "non coerente con le esigenze di un appropriato utilizzo delle fonti normative" la procedura derogatoria introdotta dall'articolo 4-bis del decreto-legge n. 86 del 2018, la quale consente in materia l'adozione di DPCM;

i commi da 647 a 650 riproducono il contenuto del decreto-legge n. 115 del 2018 in materia di giustizia sportiva, non convertito e decaduto il 7 dicembre 2018, senza peraltro fare salvi gli effetti del decreto-legge non convertito; anche in questo caso la successione di interventi normativi sulla medesima materia a distanza ravvicinata di tempo costituisce una modalità di produzione normativa, come più volte segnalato dal Comitato, non conforme alle esigenze di semplificazione e di riordino della normativa vigente;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

provveda la Commissione di merito a prevedere specifiche norme generali regolatrici della materia nell'ambito della procedura di delegificazione di cui all'articolo 1, comma 168;

il Comitato osserva altresì che:

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 1 del provvedi-

mento, l'opportunità di approfondire, per le ragioni esposte in premessa:

la chiarezza della formulazione dei commi 106, 149, 261, 263, 401, 455; 705, 1022, 1114, 1119, 1120;

l'opportunità dell'utilizzo di termini stranieri ai commi 116, 212, 213, 217, 229, 403, 483;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

approfondire la necessità di procedere, al comma 56, all'abrogazione del comma 02 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 119 del 2018, entrato in vigore lo scorso 19 dicembre;

approfondire, con riferimento all'appropriatezza dell'utilizzo delle fonti normative, il contenuto dei commi 161, 358, 373, 422, 464, 558, 632, 675, 677, 680, 718, 808, 986;

evitare, ai commi 174 e 337, il ricorso a decreti ministeriali di natura non regolamentare;

evitare, al comma 311, la "rilegificazione" di quanto demandato ad una fonte regolamentare, che si accompagna peraltro ad una nuova immediata delegificazione della medesima materia;

sostituire, al comma 345, le parole: "ai sensi della legislazione vigente" con le seguenti: "ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400";

approfondire la necessità, ai commi da 647 a 650, di riprodurre il contenuto del decreto-legge n. 115 del 2018, decaduto lo scorso 7 dicembre, senza peraltro farne salvi gli effetti.

Il Comitato formula, altresì, la seguente raccomandazione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

in presenza di un disegno di legge di 19 articoli, dei quali uno però suddiviso in 1143 commi – spesso molto lunghi e che presentano una struttura particolarmente complessa, articolandosi in lettere e numeri – sia valutata l'opportunità di segnalare all'Amministrazione competente l'applicazione, in sede di pubblicazione del provvedimento in *Gazzetta Ufficiale*, dell'articolo 10, comma 3-bis, del testo unico sulla pubblicazione degli atti normativi statali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, a norma del quale, "al fine di agevolare la lettura di una legge, decreto o altro atto normativo, i cui articoli risultino di particolare complessità in ragione dell'elevato numero di commi, la Presidenza del Consiglio dei ministri ne predispone, per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, un testo corredato da sintetiche note a margine, stampate in modo caratteristico, che indichino in modo sommario il contenuto di singoli commi o di gruppi di essi. Tale testo viene pubblicato in una data indicata contestualmente alla pubblicazione della legge o dell'atto normativo e, comunque, non oltre quindici giorni dalla pubblicazione stessa". ».

Prima che il Comitato si pronunci sulla proposta di parere testé illustrata, Stefano CECCANTI, *relatore*, invita i colleghi a valutare anche l'eventualità di una integrazione della proposta stessa in relazione a due aspetti. In primo luogo, suggerisce di inserire, come già fatto in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge « Sicurezza » (C. 1346), una premessa che richiami l'ambito di competenza del Comitato, il quale non esprime un sindacato sul merito delle scelte operate dal Legislatore né sulla verifica della conformità dei testi al suo esame ai principi costituzionali di natura sostanziale. Inoltre, relativamente al passaggio della proposta di parere in cui viene richiamata l'esigenza di una doverosa ri-

flessione sull'uso ricorrente di approvare testi legislativi mediante articoli di estese dimensioni e ripartiti in un numero di commi oltremodo alto, propone di specificare che l'esigenza di una riflessione riguardo a tale modo di legiferare si pone ancor di più quando la commissione competente in sede referente non abbia concluso l'esame del testo.

Fabiana DADONE, *presidente*, non rilevando obiezioni da parte dei membri del Comitato, ritiene che si possa procedere alle integrazioni suggerite dal relatore.

Stefano CECCANTI, *relatore*, formula quindi la seguente nuova proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il testo del disegno di legge n. 1334-B, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, limitatamente alle parti modificate dal Senato;

ricordato che esso è sottoposto all'attenzione del Comitato in seconda lettura in quanto il Senato ha modificato una disposizione finalizzata ad operare una delegificazione "ai sensi dell'articolo 17, comma 2," della legge n. 400 del 1988 (articolo 1, comma 168) e ne ha introdotta una ulteriore "ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis" della medesima legge (articolo 1, comma 311);

rilevato altresì che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il disegno di legge di bilancio contiene, in ragione della funzione ad esso attribuita dalla normativa vigente, disposizioni che incidono su diversi settori dell'ordinamento nell'ottica della manovra di finanza pubblica; peraltro, i Regolamenti parlamentari disciplinano in modo specifico il vaglio, affidato alle Presidenze di Assemblea, volto ad accertare che il disegno di legge di bilancio non contenga

disposizioni estranee al suo oggetto e che rispetti le prescrizioni, presenti nella legislazione vigente, relative al suo contenuto proprio;

tenuto conto che al Comitato per la legislazione non compete una valutazione sul merito delle scelte operate dal Legislatore né sulla verifica della conformità dei testi al suo esame ai principi costituzionali di natura sostanziale;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione, con riferimento ad alcune disposizioni dell'articolo 1:

l'articolo 1 del provvedimento risulta composto da ben 1143 commi (erano 654 nel testo approvato dalla Camera in prima lettura), in analogia peraltro a quanto già avvenuto in occasione di precedenti sessioni di bilancio (si ricorda che l'articolo unico della legge finanziaria per il 2007, legge n. 296 del 2006, raggiunse i 1364 commi); in proposito si ricorda che il paragrafo 2 della Circolare del Presidente della Camera sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del 20 aprile 2001 prescrive il carattere omogeneo di ciascun articolo (lettera a)) e raccomanda, tra le altre cose, che "ciascun articolo sia costituito da un numero limitato di commi"; alla luce di tale prescrizione e di tale raccomandazione appare opportuna una riflessione di carattere generale sull'uso non infrequente, da molti anni, di approvare testi legislativi con articoli di dimensioni assai rilevanti e suddivisi in un numero di commi estremamente alto, in particolare quando la commissione competente in sede referente non abbia concluso l'esame; si segnala al tempo stesso l'opportunità, per una maggiore leggibilità del testo, di corredare il provvedimento, in sede di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" di sintetiche note a margine, stampate in modo caratteristico, che indichino in modo sommario il contenuto di singoli commi o di gruppi di essi, ai sensi dell'articolo 10, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1985;

appare opportuno approfondire la chiarezza di alcune disposizioni contenute nell'articolo 1 del provvedimento; in particolare il comma 106 prevede che per l'attuazione dei commi da 162 a 170, relativi al funzionamento della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, sia autorizzata la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 a favore dell'Agenzia del demanio; i commi da 162 a 170 tuttavia non sembrano prevedere che la Struttura sia istituita presso la predetta Agenzia o sia alla stessa collegata; il comma 149 individua la finalità dell'incremento dello stanziamento del Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente dell'amministrazione civile dell'Interno nell'incentivazione delle "maggiori attività rese in particolare nel settore della depenalizzazione e dell'immigrazione", in proposito andrebbe chiarito meglio il significato dell'espressione "settore della depenalizzazione"; il comma 263 esclude dalle misure di riduzione dei trattamenti pensionistici di cui al comma 261 le pensioni interamente liquidate con il sistema contributivo, tuttavia il comma 261 ricomprende nell'ambito di applicazione delle misure di riduzione anche i trattamenti dalla gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995 che eroga solo trattamenti liquidati integralmente con il sistema contributivo; il comma 401 dispone che le risorse per il fondo di funzionamento ordinario dell'Università, come integrate dal provvedimento, siano destinate, tra le altre cose, nel limite di 10 milioni di euro per il 2019 e di 30 milioni di euro a decorrere dal 2020, all'assunzione di ricercatori universitari "di tipo b"; il precedente comma 400 incrementa invece il fondo per il funzionamento ordinario di 20 milioni di euro per il 2019 e di 58,63 milioni di euro a decorrere dal 2020, destinando integralmente tali risorse all'assunzione di ricercatori universitari "di tipo b"; il comma 455 appare privo di contenuto normativo in quanto determina la dotazione del fondo per l'assistenza a persone con disabilità grave in un importo corrispon-

dente (56,1 milioni di euro per l'anno 2019) a quanto già previsto a legislazione vigente (articolo 3, comma 1 della legge n. 112 del 2016); il comma 705 equipara il trattamento fiscale dei familiari che coadiuvano il coltivatore diretto, a specifiche condizioni, a quello dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio detti familiari partecipano attivamente, senza tuttavia specificare a quali condizioni il familiare si intenda come "coadiuvante" il coltivatore diretto ovvero quali siano i requisiti per la predetta "partecipazione attiva"; il comma 1022 esenta dalle imposte sui redditi, qualificandole come "non commerciali", le attività svolte dalle "strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse", fattispecie che andrebbe meglio definita; al comma 1114 andrebbe specificato il soggetto destinatario del finanziamento per la celebrazione della figura di Nilde Iotti nel centenario della sua nascita e a venti anni dalla sua morte; il comma 1119 prevede che il monitoraggio degli andamenti tendenziali della finanza pubblica – necessario nell'ambito della procedura di accantonamento di risorse del bilancio dello Stato per 2 miliardi di euro per l'anno 2019 prevista dal comma 1118 ed effettuato con il Documento di economia e finanza e con la relativa Nota di aggiornamento – sia aggiornato entro il mese di luglio; tuttavia il termine di presentazione della Nota di aggiornamento previsto dall'articolo 17 della legge n. 296 del 2009, è successivo (27 settembre); andrebbe poi chiarita l'effettiva portata normativa del successivo comma 1120 che prevede che qualora dal monitoraggio emergano scostamenti o rischi di scostamento rilevanti rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica "gli accantonamenti sono confermati per l'esercizio in corso o resi disponibili";

andrebbe approfondita, alla luce del paragrafo 4, lettera *m*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi, l'opportunità dell'utilizzo di alcuni termini stranieri, pure in qualche caso già

presenti nella normativa italiana; si segnalano in particolare: *venture capital* (commi 116, 212 e 213); *governance* (comma 116); *business angel* (comma 217); *cloudcomputing* (comma 229); *know-how* (comma 403); *caregiver* (comma 483);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente, con riferimento ad alcune disposizioni dell'articolo 1:

il comma 56 prevede l'abrogazione del comma 02 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 119 del 2018, introdotto nel corso dell'iter di conversione ed entrato in vigore, insieme alla legge di conversione, solo lo scorso 19 dicembre, con una modalità di produzione normativa, come più volte segnalato dal Comitato, non conforme alle esigenze di semplificazione e di riordino della normativa vigente;

alcune disposizioni dell'articolo 1 del provvedimento appaiono prevedere un utilizzo non appropriato delle diverse fonti normative; in particolare, i commi 161, 422, 464, 558, 632, 675, 680, 808, prevedono, l'adozione di DPCM su proposta o di concerto con altri ministri, mutuando per i DPCM, che rimangono, allo stato, nell'ordinamento, "atti atipici", procedure tipiche delle fonti regolamentari; il comma 358 prevede un incremento del numero di posizioni dirigenziali non generali e del personale non dirigenziale del Ministero della salute, operando così un'impropria "rilegificazione" di una materia affidata ad una fonte regolamentare (DPCM n. 59 del 2014); al comma 373 andrebbero chiarite le ragioni per le quali alla rimodulazione della dotazione organica del Ministero delle infrastrutture si procederà con DPCM, rinnovando l'anomala procedura già prevista dall'articolo 1, comma 566, della legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017); il comma 661 modifica implicitamente una norma di rango non legislativo, il decreto del Ministero delle politiche agricole del 23 ottobre 2014, prevedendo che, nell'ambito del contrasto del batterio *Xylella*, disposizioni di tale decreto non si applichino a determinate

tipologie di ulivi; il comma 677 prevede che con il DPCM di cui al comma 675 si provveda all'individuazione dei criteri per la revisione organica delle norme connesse alle concessioni demaniali marittime del Codice della navigazione e delle leggi speciali in materia, con una formulazione che potrebbe essere interpretata come una "delegificazione spuria"; il comma 718 prevede, tra le altre cose, la decadenza del Presidente e del direttore generale in carica dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), derogando all'ordinaria procedura in materia; il comma 986 introduce in via transitoria una deroga a quanto previsto da una fonte regolamentare (il regolamento in materia di Indicatore della situazione economica equivalente – ISEE di cui al DPCM n. 159 del 2013);

il comma 168, nel testo approvato dal Senato, prevede l'adozione di un regolamento di delegificazione per l'introduzione, in relazione alle funzioni e all'attività della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, di norme di coordinamento con la legislazione vigente e, in particolare, con il Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, senza tuttavia indicare le norme generali regolatrici della materia, come invece prescritto dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 e come richiesto dal Comitato, con una condizione, con riferimento al testo originario del provvedimento, nel parere reso nella seduta del 14 novembre 2018;

i commi 174 e 337 prevedono il ricorso ai decreti ministeriali di natura "non regolamentare", provvedimenti definiti dalla Corte costituzionale, nella sentenza n. 116 del 2006, come "atti dall'indeterminabile natura giuridica";

il comma 311, nell'incrementare il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale della carriera penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, da un lato, opera una modifica, con fonte di rango legislativo, di una fonte non legisla-

tiva (il DPCM n. 84 del 2015 che prevede il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia), dall'altro lato prevede che le successive modifiche siano adottate con regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988; in tal modo il comma sembra operare una nuova delegificazione, senza peraltro indicare le norme regolatrici della materia, di quanto il medesimo comma impropriamente "rilegifica";

il comma 345 prevede che all'incremento di due posti dirigenziali di livello generale del Ministero dell'istruzione si provvederà con "uno o più regolamenti di organizzazione, da adottare ai sensi della legislazione vigente"; al riguardo, andrebbe specificato se si tratterà di regolamenti di delegificazione adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988, come appare opportuno, ritenendo il Comitato, come risulta dal parere espresso nella seduta del 2 agosto 2018, "non coerente con le esigenze di un appropriato utilizzo delle fonti normative" la procedura derogatoria introdotta dall'articolo 4-bis del decreto-legge n. 86 del 2018, la quale consente in materia l'adozione di DPCM;

i commi da 647 a 650 riproducono il contenuto del decreto-legge n. 115 del 2018 in materia di giustizia sportiva, non convertito e decaduto il 7 dicembre 2018, senza peraltro fare salvi gli effetti del decreto-legge non convertito; anche in questo caso la successione di interventi normativi sulla medesima materia a distanza ravvicinata di tempo costituisce una modalità di produzione normativa, come più volte segnalato dal Comitato, non conforme alle esigenze di semplificazione e di riordino della normativa vigente;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

provveda la Commissione di merito a prevedere specifiche norme generali rego-

latrici della materia nell'ambito della procedura di delegificazione di cui all'articolo 1, comma 168;

il Comitato osserva altresì che:

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, l'opportunità di approfondire, per le ragioni esposte in premessa:

la chiarezza della formulazione dei commi 106, 149, 261, 263, 401, 455; 705, 1022, 1114, 1119, 1120;

l'opportunità dell'utilizzo di termini stranieri ai commi 116, 212, 213, 217, 229, 403, 483;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

approfondire la necessità di procedere, al comma 56, all'abrogazione del comma 02 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 119 del 2018, entrato in vigore lo scorso 19 dicembre;

approfondire, con riferimento all'appropriatezza dell'utilizzo delle fonti normative, il contenuto dei commi 161, 358, 373, 422, 464, 558, 632, 675, 677, 680, 718, 808, 986;

evitare, ai commi 174 e 337, il ricorso a decreti ministeriali di natura non regolamentare;

evitare, al comma 311, la "rilegificazione" di quanto demandato ad una fonte regolamentare, che si accompagna peraltro ad una nuova immediata delegificazione della medesima materia;

sostituire, al comma 345, le parole: “ai sensi della legislazione vigente” con le seguenti: “ai sensi dell’articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400”;

approfondire la necessità, ai commi da 647 a 650, di riprodurre il contenuto del decreto-legge n. 115 del 2018, decaduto lo scorso 7 dicembre, senza peraltro farne salvi gli effetti.

Il Comitato formula, altresì, la seguente raccomandazione:

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

in presenza di un disegno di legge di 19 articoli, dei quali uno però suddiviso in 1143 commi – spesso molto lunghi e che presentano una struttura particolarmente complessa, articolandosi in lettere e numeri – sia valutata l’opportunità di segnalare all’Amministrazione competente l’applicazione, in sede di pubblicazione del

provvedimento in *Gazzetta Ufficiale*, dell’articolo 10, comma 3-bis, del testo unico sulla pubblicazione degli atti normativi statali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, a norma del quale, “*al fine di agevolare la lettura di una legge, decreto o altro atto normativo, i cui articoli risultino di particolare complessità in ragione dell’elevato numero di commi, la Presidenza del Consiglio dei ministri ne predisponde, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, un testo corredato da sintetiche note a margine, stampate in modo caratteristico, che indichino in modo sommario il contenuto di singoli commi o di gruppi di essi. Tale testo viene pubblicato in una data indicata contestualmente alla pubblicazione della legge o dell’atto normativo e, comunque, non oltre quindici giorni dalla pubblicazione stessa*”. ».

Il Comitato approva la proposta di parere nella nuova formulazione.

La seduta termina alle 14.25.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	27
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di Relazione alternativa presentata dal gruppo PD</i>)	29

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Gianluca VINCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Luigi Gaetti.

La seduta comincia alle 14.35.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianluca VINCI, *presidente*, rileva come la Commissione sia chiamata oggi ad esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1334-B, approvato

dalla Camera e modificato dal Senato, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, per le parti di propria competenza, e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

Ricordo inoltre che, trattandosi di un provvedimento approvato dalla Camera e modificato dal Senato, in questa fase la Camera esamina, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, soltanto le modificazioni apportate dal Senato.

Rammenta quindi che l'esame in questa sede del disegno di legge si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione Bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione Bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

In tale contesto ricorda che l'esame sul provvedimento da parte della Commissione dovrà concludersi entro oggi e che in

sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, si è convenuto di non fissare un termine per la presentazione degli emendamenti afferenti alle parti del provvedimento rientranti negli ambiti di competenza della I Commissione, i quali potranno essere presentati direttamente presso la Commissione Bilancio.

Avverte quindi che, come richiesto dai gruppi di opposizione, è stato posto a disposizione di tutti i commissari, nonché pubblicato su GeoComm, il testo scritto della relazione illustrativa del provvedimento predisposta dalla relatrice, Bilotti.

Stefano CECCANTI (PD), ribadisce le considerazioni da lui espresse in occasione dell'esame in prima lettura circa l'incostituzionalità del disegno di legge in esame, in quanto esso incrementa il deficit strutturale del Paese senza che sussistano le condizioni previste dall'articolo 81 della Costituzione. A tale motivo di incostituzionalità si aggiunge ora anche il fatto, gravissimo, che nel corso dell'esame al Senato è stato violato l'articolo 72 della Costituzione, laddove si stabilisce che ogni provvedimento debba essere previamente esaminato in Commissione, in quanto, al contrario, il testo del maxiemendamento che ha completamente riscritto la manovra, non è stato in realtà oggetto di esame da parte della Commissione. Per tale motivo saranno pertanto certamente presentati ricorsi alla Corte costituzionale sia da parte di singoli elettori, accogliendo l'appello in tal senso lanciato dal professor De Siervo, sia da parte delle regioni, sia da parte del gruppo del PD. A quest'ultimo riguardo ricorda che un ricorso è già stato presentato dal gruppo PD del Senato e che il gruppo del PD alla Camera si riserva di procedere analogamente.

Francesco Paolo SISTO (FI), chiede di sospendere brevemente la seduta, al fine di poter leggere la relazione sul provvedimento predisposta dalla relatrice.

Gianluca VINCI, *presidente*, ritiene opportuno accogliere la richiesta avanzata dal deputato Sisto.

Francesco Paolo SISTO (FI), chiede che, alla ripresa dei lavori, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi di ripresa a circuito chiuso.

Gianluca VINCI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.40, è ripresa alle 15.

Gianluca VINCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione degli impianti audiovisivi di ripresa a circuito chiuso.

Il sottosegretario Luigi GAETTI, con riferimento alle considerazioni espresse dal deputato Ceccanti in merito all'andamento dell'esame al Senato del disegno di legge, ricorda che nella scorsa legislatura, nella seduta del Senato del 5 novembre 2014, in sede di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014 (Atto Senato n. 1651), venne votata la questione di fiducia su un provvedimento che faceva riferimento ad alcuni schemi di convenzione non presenti nel testo. Rileva quindi come in tale occasione il Parlamento abbia votato un provvedimento che risultava non conoscibile in quanto mancante di alcune parti, nonostante il gruppo M5S avesse chiesto agli esponenti del Governo di allora di poterne avere contezza. Invita pertanto i componenti della Commissione alla lettura del resoconto di quella seduta per meglio comprendere ciò di cui ha riferito.

Gennaro MIGLIORE (PD), si scusa per essere giunto in ritardo e chiede se la relatrice abbia illustrato il provvedimento.

Gianluca VINCI, *presidente*, ricorda che il testo della relazione illustrativa della relatrice è stato distribuito ai componenti della Commissione e che la seduta è stata sospesa per consentire ai componenti della Commissione di prenderne visione.

Gennaro MIGLIORE (PD), chiede che la relatrice illustri compiutamente il provvedimento.

Francesco FORCINITI (M5S), osserva che la seduta è stata sospesa proprio per consentire la lettura del testo della relazione illustrativa da parte dei commissari e considera dunque ora superfluo pretendere che la relatrice ne dia lettura.

Gennaro MIGLIORE (PD), insiste perché la relatrice illustri compiutamente il provvedimento.

Francesco Paolo SISTO (FI), sottolinea che, sebbene sia stata chiesta una sospensione per prendere visione della relazione sul provvedimento, se un componente della Commissione ne chiede formalmente l'illustrazione non c'è ragione perché non si possa procedere a tale illustrazione, considerato che il regolamento lo consente.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, dichiara che aveva rinunciato all'illustrazione del provvedimento solo per ragioni di economicità di tempo e che procede volentieri a illustrarlo compiutamente.

Passando quindi a illustrare il disegno di legge in esame, ricorda preliminarmente che con la riforma operata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, sulla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, i contenuti delle previgenti leggi di bilancio e di stabilità sono stati riuniti in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita a un periodo triennale e articolata in due sezioni. La Sezione I svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità, mentre la Sezione II assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

Con riferimento alle parti introdotte o modificate dal Senato relative agli ambiti di pertinenza della I Commissione, segnala come alcune disposizioni dell'articolo 1, segnatamente i commi da 149 a 152 (già commi da 85-*bis* a 85-*quinquies*), vertano sulle risorse da destinare al personale civile dell'amministrazione del Ministero

dell'interno. Viene, in particolare, disposto un incremento di risorse per tale personale, al fine di incentivare le maggiori attività rese in particolare nel settore della depenalizzazione e dell'immigrazione. Tali incrementi investono sia il fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente sia il fondo per la retribuzione, di posizione e di risultato, del personale contrattualizzato di livello dirigenziale.

Il primo dei due fondi, destinato al personale non dirigente, riceve un incremento pari a 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e a 18 milioni di euro a decorrere dal 2021. Il secondo dei due fondi, destinato al personale dirigente, riceve un incremento pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e a 2,5 milioni di euro a decorrere dal 2021. È previsto inoltre un possibile incremento del fondo destinato al personale non dirigente fino a un massimo di 3,5 milioni di euro dal 2019, a fronte di risparmi strutturali di spesa corrente, derivanti dall'ottimizzazione e dalla razionalizzazione dei servizi di noleggio e di assicurazione degli automezzi del programma 1 (« contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ») della missione 3 (« ordine pubblico e sicurezza ») dello stato di previsione del Ministero dell'interno. È affidata a un decreto del Ministro dell'interno, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'individuazione delle misure e dei conseguenti risparmi.

Il comma 264 (già comma 142-*sexies*) prevede che gli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale, nell'ambito della propria autonomia, si adeguino, a decorrere dalla data di entrata in vigore della disposizione, alle previsioni che hanno introdotto, a decorre dal 1° gennaio 2019 e per la durata di cinque anni, una riduzione dell'importo delle pensioni eccedenti la soglia di 100 mila euro lordi annui, mediante specifiche aliquote di riduzione, crescenti per specifiche fasce di importo (come previsto dai commi da 260 a 264, già commi 142-*bis* e seguenti).

Il comma 300 (già comma 163), come modificato nel corso dell'esame al Senato, dispone che le procedure concorsuali autorizzate a valere sulle risorse del Fondo per il pubblico impiego, per la parte relativa alle nuove assunzioni a tempo indeterminato presso la pubblica amministrazione, come rifinanziato dal provvedimento in esame, si svolgano mediante concorsi pubblici unici.

Il comma 313 (già comma 168), modificato nel corso dell'esame al Senato, autorizza il Ministero dell'interno – per il triennio 2019-2021 – ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, 775 unità di personale della carriera prefettizia e di livello dirigenziale e non dirigenziale dell'amministrazione civile dell'interno. Nel corso dell'esame al Senato è stato soppresso il secondo periodo del comma, il quale disponeva che le relative procedure concorsuali potessero essere bandite anche in deroga a quanto disposto in materia di mobilità volontaria e di mobilità collettiva. In relazione a ciò, quindi, le amministrazioni interessate prima di procedere alle assunzioni dovranno osservare quanto disposto in materia.

Il comma 394 (già comma 208-*bis*) dispone che, per il 2019, la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri, gli enti pubblici non economici, le Agenzie fiscali e le Università, in relazione alle ordinarie facoltà di assunzione riferite al medesimo anno, non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019. Per le Università la suddetta limitazione si applica con riferimento al 1° dicembre 2019 relativamente alle ordinarie facoltà di assunzione dello stesso anno.

Il comma 442 (già comma 231-*bis*) stanziava risorse aggiuntive per il personale del comparto sicurezza e difesa, per complessivi 19.066.908 euro a decorrere dall'anno 2019. La disposizione fa riferimento alla specificità delle funzioni e delle responsabilità dirigenziali connesse alle esigenze in materia di tutela dell'ordine e

della sicurezza pubblica, di immigrazione, di tutela economico-finanziaria, di difesa nazionale e di soccorso pubblico. Tale incremento è posto in deroga al vincolo (imposto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017) secondo cui – nelle more della convergenza e armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle pubbliche amministrazioni – l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale (anche di livello dirigenziale) di ciascuna amministrazione pubblica non può eccedere il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Nell'ambito delle complessive risorse circa 9,4 milioni di euro sono destinati all'attuazione dell'articolo 46, commi 3 e 6, del decreto legislativo n. 95 del 2017.

Rileva come in proposito occorra fare riferimento alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 680, della legge n. 205 del 2017, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2018, a 100 milioni di euro per l'anno 2019 e a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, destinate ai fondi per i servizi istituzionali del personale del comparto sicurezza-difesa, ai fondi per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 46 del decreto legislativo n. 95 del 2017, il quale ha disposto, per i dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento civile, l'istituzione di un'area negoziale, limitata agli istituti normativi in materia di rapporto di lavoro e ai trattamenti accessori, nel rispetto del principio di sostanziale perequazione dei trattamenti dei dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate. La predetta disposizione ha quindi previsto disposizioni volte ad assicurare la sostanziale perequazione dei trattamenti economici accessori e degli istituti normativi dei dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate con quelli dei dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento civile. La ripartizione delle risorse prevista è intervenuta con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 marzo 2018.

Rispetto a tale ripartizione, la disposizione del comma 442 alloca ulteriori 9,4 milioni di euro per l'attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 95 del 2017 – in particolare per l'attuazione dei commi 3 e 6 – sì da incrementare per il 2019 e per il 2020 l'importo sopra esposto per ciascuna Forza di polizia e per le Forze armate, secondo un incremento che deve corrispondere all'importo previsto per ciascuna per il 2020 appunto dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

In tale ambito il comma 3 del citato articolo 46 concerne in particolare l'accordo sindacale per il personale dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile (le materie oggetto delle procedure negoziali per il personale dirigente di cui al comma 1 sono: il trattamento accessorio; le misure per incentivare l'efficienza del servizio; il congedo ordinario; il congedo straordinario; l'aspettativa per motivi di salute e di famiglia; i permessi brevi per esigenze personali; le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali; il trattamento di missione e di trasferimento; i criteri di massima per la formazione e l'aggiornamento professionale; i criteri di massima per la gestione degli enti di assistenza del personale).

Il comma 6 del medesimo articolo 46 prevede inoltre che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri possano essere estese al personale dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento militare e a quello delle Forze armate le disposizioni adottate in attuazione di quanto previsto dal comma 3, al fine di assicurare la sostanziale perequazione dei trattamenti economici accessori e degli istituti normativi dei dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate con quelli dei dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento civile.

Il medesimo comma 442 destina poi, nell'ambito delle complessive risorse, 7,5 milioni per il Fondo finalizzato a fronteggiare specifiche esigenze di carattere operativo o valorizzare l'attuazione di specifici programmi o il raggiungimento di qualificati obiettivi, destinato alle qualifi-

che di vice questore aggiunto e di vice questore e qualifiche e gradi corrispondenti (per Polizia di Stato, Arma dei carabinieri; Corpo della Guardia di finanza; Corpo della Polizia penitenziaria), ai sensi dell'articolo 45, comma 11, del decreto legislativo n. 95 del 2017.

La norma destina inoltre 300.000 euro per i fondi per la retribuzione di rischio e posizione dei dirigenti di livello non generale e per la retribuzione di risultato dei dirigenti di livello generale, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (ai sensi degli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 42 del 2018).

Infine, 1.844.530 euro sono destinati al fondo per la retribuzione, di posizione e di risultato del personale della carriera prefettizia (di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 2018, che ha dato recepimento per tale carriera all'accordo sindacale per il triennio economico e giuridico 2016-2018).

Il comma 443 (già comma 231-ter) autorizza un incremento del trattamento economico accessorio per il personale posto alle dipendenze della Direzione investigativa antimafia (di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 345 del 1991). Per tale incremento si destinano: 770.000 euro per il 2019; 1,68 milioni per il 2020; 2,59 milioni a decorrere dal 2021.

Il comma 481 (già comma 250-quater) dispone un incremento di 50 milioni di euro per il 2019 del Fondo nazionale per il servizio civile, al fine di garantire il sostegno e lo sviluppo del servizio civile universale e stabilizzare il contingente complessivo di operatori volontari da avviare al servizio civile. Alla copertura dei relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione per il 2019 del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

Il comma 769 (già comma 436-bis) sopprime la previsione, introdotta dalla legge di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018 (articolo 12, comma 2, lettera *h-bis*) all'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 142 del 2015, in base alla quale è «comunque senza alcuna

spesa o onere a carico del comune interessato all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati» l'accesso al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), nel limite delle risorse del medesimo Fondo, da parte dei comuni che assicurano accoglienza ai MSNA per i quali vi sia una temporanea indisponibilità nelle strutture di prima accoglienza loro destinate o nello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati). Ricorda al riguardo che il citato articolo 19 del decreto legislativo n. 142 del 2015 prevede, in particolare, che in caso di temporanea indisponibilità nelle strutture di prima accoglienza loro destinate o negli SPRAR, l'assistenza e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati siano temporaneamente assicurate dalla pubblica autorità del comune in cui i minori si trovino, fatta salva la possibilità di trasferimento di minori in altro comune (secondo gli indirizzi fissati da un Tavolo di coordinamento) tenendo in considerazione prioritariamente il superiore interesse dei minori stessi. I comuni che assicurano l'attività di accoglienza accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Il comma 887 (già comma 510-*terdecies*) stabilisce che il finanziamento previsto nei protocolli d'intesa stipulati dalle province autonome di Trento e di Bolzano con i rispettivi Commissariati di Governo per l'affidamento della gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei minori non accompagnati costituisce entrata nei bilanci delle province a titolo di trasferimento statale vincolato, con obbligo di riversare al bilancio dello Stato le somme non utilizzate. La disposizione si applica a decorrere dall'esercizio finanziario 2014.

Ricorda come nel corso dell'esame al Senato siano state modificate le disposizioni di cui ai commi 965 e seguenti (già comma 569 e seguenti), volte a prevedere una rideterminazione, secondo il metodo del calcolo contributivo, da parte delle regioni e delle province autonome di

Trento e di Bolzano, dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi in essere in favore di coloro che abbiano rivestito la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale. Con le modifiche introdotte dal Senato viene prevista, in particolare, l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per consentire l'armonizzazione delle nuove discipline relative alla rideterminazione dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere. È stata inoltre soppressa la previsione in base alla quale alla regione che non avesse adeguato il proprio ordinamento entro i termini stabiliti, sarebbe stato assegnato il termine di 60 giorni per provvedervi, ai sensi della disciplina sul potere sostitutivo dello Stato. Si stabilisce invece che, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il 31 marzo 2019, le regioni e le province autonome provvedono a rideterminare i trattamenti, secondo il metodo contributivo, entro i termini previsti, ovvero quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio o sei mesi nel caso di necessità di procedere a modifiche statutarie. Viene infine specificato che le disposizioni in questione si applicano anche alle regioni nelle quali si devono svolgere le elezioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio.

I commi 1004 e 1005 (già commi 598-*bis* e 598-*ter*) recano stanziamenti in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Da una parte, è autorizzata la spesa di 1,6 milioni per il 2019 per l'adeguamento delle sedi di servizio nella città di Genova e l'incremento della dotazione di mezzi idonei al soccorso tecnico urgente in quella città. Dall'altra parte, è autorizzata la spesa di 5 milioni annui dal 2019 al 2023, per l'acquisto e l'adeguamento strutturali delle sedi di servizio territoriali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il comma 1131 (già comma 654-*bis*) reca una serie di proroghe di termini in materie di interesse della Presidenza del Consiglio.

Per quanto di competenza della I Commissione richiama le seguenti disposizioni:

alla lettera *a*), il numero 1) proroga al 31 dicembre 2019 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, ed il termine per le relative autorizzazioni alle assunzioni ove previste, in specifiche amministrazioni pubbliche;

alla lettera *a*), numero 2), è prorogato al 31 dicembre 2019 il termine per l'utilizzo temporaneo di segretari comunali da parte del Dipartimento della funzione pubblica per specifiche esigenze funzionali. Questa novella incide sull'articolo 1, comma 6-*quater*, del decreto-legge n. 216 del 2011, il quale dispose, nel testo originario, fino al 31 dicembre 2015, la possibilità di utilizzo temporaneo del contingente di 30 unità di personale in servizio presso il Dipartimento della funzione pubblica. Tale contingente di personale era costituito (ai sensi dell'articolo 10-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 203 del 2005) dai segretari comunali e provinciali, rimasti privi di incarico e posti a disposizione dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali sino al passaggio in mobilità (fatta salva la cessazione dell'utilizzo temporaneo nel caso di conferimento di incarico da parte di un Comune o di una Provincia). L'utilizzo temporaneo previsto dal richiamato comma 6-*quater* è finalizzato a soddisfare le esigenze funzionali di cui all'articolo 10-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 203 del 2005, vale a dire l'esigenza di garantire il rafforzamento delle attività di semplificazione delle norme e delle procedure amministrative e di monitoraggio dei servizi resi dalla pubblica amministrazione alle imprese e ai cittadini, nonché delle attività connesse alla gestione del personale in eccedenza (di cui agli articoli 34 e 34-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001);

la lettera *b*) proroga al 31 dicembre 2019 il termine per le autorizzazioni alle assunzioni di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 150 del 2013, adottate, per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in

deroga alle limitazioni assunzionali previste per le pubbliche amministrazioni dalla normativa vigente;

la lettera *c*), al numero 1) proroga al 31 dicembre 2019 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nel quadriennio 2013-2016, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 192 del 2014. Contestualmente prevede che le assunzioni possano essere effettuate anche in relazione alle cessazioni verificatesi nel 2017. Le assunzioni qui considerate sono quelle di personale a tempo indeterminato per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici (compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001) e gli enti di ricerca;

la lettera *c*), al numero 2) proroga al 31 dicembre 2019 il termine per le autorizzazioni alle assunzioni aggiuntive nel comparto Sicurezza e del comparto Vigili del fuoco e soccorso pubblico, di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 192 del 2014;

la lettera *d*) proroga il termine per procedere alle assunzioni (finanziate con l'apposito Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge n. 232 del 2016, istituito per sovvenzionare vicende contrattuali e nuove assunzioni presso talune amministrazioni pubbliche) presso le amministrazioni dello Stato, inclusi i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (nonché le agenzie, anche fiscali, gli enti pubblici non economici, gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo); tale termine (già oggetto di proroga da parte dell'articolo 1, comma 1148, lettera *e*), della legge n. 205 del 2017) che scadrebbe il 31 dicembre 2018, viene posticipato al 31 dicembre 2019;

la lettera *f*) interviene su un termine relativo ai contratti di collaborazione delle pubbliche amministrazioni. In merito ricorda che l'articolo 7, comma 5-*bis* (in-

trodotta dal decreto legislativo n. 75 del 2017), del decreto legislativo n. 165 del 2001 (recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) fa divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro, prevedendo che i contratti stipulati in violazione del divieto siano nulli e determinino responsabilità erariale e che i dirigenti operanti in violazione siano, altresì, soggetti a responsabilità dirigenziale e non ricevano la retribuzione di risultato. L'applicazione di tale divieto di contratto è previsto dal 1° gennaio 2019 (secondo l'articolo 22, comma 8, del medesimo decreto legislativo n. 75 del 2017): in tale contesto la lettera f) posticipa tale termine al 1° luglio 2019;

la lettera g) proroga al 31 gennaio 2020 il termine entro il quale il Presidente del Consiglio, anche tramite il direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, può delegare i direttori delle Agenzie d'informazione per la sicurezza interna e esterna (AISI e AISE) o altro personale delegato a svolgere colloqui investigativi con i detenuti a fini di prevenzione del terrorismo internazionale. Ricorda che tale facoltà è stata ammessa, in via transitoria, dall'articolo 6 del decreto-legge n. 7 del 2015 (recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale), mediante modifica all'articolo 4 del decreto-legge n. 144 del 2005.

Il comma 1132 (già comma 654-ter) proroga al 31 dicembre 2019 i termini vigenti in materia di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive da parte dei cittadini stranieri e di impiego di guardie private nel contrasto della pirateria.

In particolare, la lettera a) proroga al 31 dicembre 2019 le disposizioni – di cui all'articolo 17, commi 4-bis e seguenti, del decreto-legge n. 5 del 2012 – che consen-

tono anche ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché regolarmente soggiornanti in Italia, di utilizzare dichiarazioni sostitutive (le cosiddette autocertificazioni) limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.

La lettera b) proroga al 31 dicembre 2019 il termine entro il quale è possibile impiegare nel contrasto della pirateria anche guardie giurate che non abbiano ancora frequentato i corsi teorico-pratici, a condizione che abbiano partecipato per un periodo di almeno sei mesi, quali appartenenti alle Forze armate, alle missioni internazionali in incarichi operativi e che tale condizione sia attestata dal Ministero della difesa.

Per quanto riguarda la seconda sezione del disegno di legge, ricorda che nel corso dell'esame al Senato è stato approvato un emendamento compensativo volto a trasferire nella predetta seconda sezione i riflessi finanziari delle modifiche apportate in sede di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018 (cosiddetto decreto-legge «sicurezza»), i cui effetti originari sono già stati considerati nel disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021.

Gennaro MIGLIORE (PD), rileva come per la sola lettura dell'intervento della relatrice sia stato necessario un tempo di gran lunga maggiore rispetto ai dieci minuti di sospensione della seduta precedentemente disposti, rendendo evidente l'ineadeguatezza del tempo concesso per svolgere i necessari approfondimenti. Chiede, comunque, che gli sia messo immediatamente a disposizione tutto il materiale di documentazione predisposto dagli uffici.

Gianluca VINCI, *presidente*, osserva come la sospensione si sia di fatto protratta ben oltre dieci minuti. Dispone, inoltre, che il materiale richiesto dal deputato Migliore sia messo a sua disposizione.

Gennaro MIGLIORE (PD), osserva come l'intervento della relatrice evidenzi

diversi profili di criticità. Ritiene, in primo luogo, inappropriato il riferimento alle modifiche introdotte nel corso dell'esame del provvedimento da parte del Senato, in quanto di fatto non vi è stato alcun esame da parte dell'altro ramo del Parlamento e le modifiche sono state in realtà introdotte dal Governo. Si associa, al riguardo, alle considerazioni svolte dal deputato Ciccanti e richiama l'attenzione sul ruolo della Commissione per quanto concerne la valutazione degli aspetti relativi alla legittimità costituzionale.

Quanto al merito, rileva come il provvedimento comporti sostanzialmente il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, con l'unica eccezione del comparto sicurezza, per il quale peraltro si prevedono risorse assai modeste per i rinnovi contrattuali. Osserva come ciò contraddica gli impegni assunti dalla Ministra per la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno, di cui sarebbe stata opportuna la presenza, anche in considerazione del fatto che l'audizione della medesima Ministra sulle linee programmatiche deve ancora essere completata. Chiede, in particolare, se e quali graduatorie si intendano utilizzare ai fini delle assunzioni per il 2019 e per gli anni successivi. Con particolare riferimento al Ministero della giustizia, chiede di sapere se il blocco delle assunzioni riguardi anche i 1.800 candidati risultati idonei all'esito dell'ultimo concorso espletato.

Chiede, inoltre, spiegazioni sul contenuto del comma 769 (già comma 436-*bis*) dell'articolo 1, in quanto, a suo avviso, l'intervento della relatrice non è stato al riguardo sufficientemente chiaro. In particolare, chiede di sapere se tale norma ponga i costi per l'accoglienza e l'assistenza dei minori stranieri non accompagnati a carico dei comuni, esprimendo, in tal caso, la propria preoccupazione, non essendo chiaro con quali risorse i comuni debbano far fronte a tali costi.

Gianluca VINCI, *presidente*, osserva come la norma da ultimo richiamata dal deputato Migliore, sopprimendo una previsione introdotta dalla legge di conver-

sione del decreto-legge n. 113 del 2018 e ripristinando dunque la situazione esistente all'inizio del 2018, non incida sul bilancio dei comuni, in quanto, essendo stata introdotta nell'anno in corso, i suoi effetti non sono stati ancora contabilizzati.

Gennaro MIGLIORE (PD), evidenzia come la predisposizione dei bilanci da parte dei comuni avvenga prima della fine dell'anno e come dunque sia presumibile che la norma di cui si prevede la soppressione sia stata già sostanzialmente contabilizzata.

Rileva inoltre come il precedente citato dal Sottosegretario Gaetti sia affatto incongruo, in quanto gli schemi di convenzioni per le concessioni autostradali, cui egli ha fatto riferimento, non possono certo essere paragonate, per natura e portata, al disegno di legge di bilancio e alle misure volte a dare attuazione al reddito di cittadinanza e alla *flat tax*, che al momento non sono note.

Francesco Paolo SISTO (FI), ricorda che il 18 dicembre 2014 Beppe Grillo, parlando ironicamente di « Natale in Parlamento » ammoniva il Governo a non presentare al Senato un maxi emendamento per farlo approvare frettolosamente ponendo una questione di fiducia per poi imporre un'altrettanto frettolosa ratifica alla Camera.

Sottolinea che sebbene tutto cambi, che tutto evolva e involva molto rapidamente, difficilmente sarebbe stato possibile immaginare che il Movimento 5 stelle avrebbe potuto fare esattamente ciò che in passato contestava così duramente.

Preso atto del tentativo disperato del Sottosegretario Gaetti di difendere l'indifendibile, rileva come qui non si tratti solo di quanto sta accadendo nell'*iter* della legge di bilancio ma di una serie di soprusi che possono essere definiti veri spintoni, pugni e schiaffi che vengono inferti alla democrazia, la quale può essere pertanto paragonata a un pugile suonato che non riesce più ad apprezzare uno schiaffo in più o in meno.

Rileva come ci si trovi davanti a un illecito parlamentare e come anche l'at-

teggiamento omissivo da parte dei colleghi del gruppo della Lega contribuisca a questo attacco alla democrazia.

Si dichiara molto preoccupato di questo metodo, lesivo dei principi della democrazia rappresentativa e in particolare degli articoli 72 e 81 della Costituzione.

Con riferimento all'articolo 72 trova difficile giustificare l'eccentrico precedente di soli 240 minuti concessi al Senato per l'esame delle modifiche apportate poiché si tratta di oltre 700 pagine di testo.

Sottolinea come il quarto comma dell'articolo 72 della Costituzione preveda che l'approvazione dei disegni di legge di bilancio debba avvenire con procedura normale di esame, mentre il Parlamento è stato trasformato in una sala d'attesa dove i parlamentari hanno atteso seduti su comode (o scomode) sedie in attesa che fosse pronto il maxi emendamento.

Ancora più inaccettabile e più grave è che la manovra sia stata imposta da *diktat* dell'Unione europea senza che il Parlamento abbia potuto apportare alcuna modifica e senza confronto tra maggioranza e opposizione. Evidenzia come il Governo che aveva formulato un suo testo si è trovato costretto a modificarlo integralmente a causa delle osservazioni imposte dall'Unione europea, ma ciò che è davvero incredibile è che tali rimodulazioni siano state apportate dopo la presentazione della legge al Parlamento e non prima. Appare evidente che il Governo si sia dimostrato incapace e inefficiente, facendo perdere al Paese 300 miliardi di euro pensando forse di giocare a Monopoli o a Risiko e supponendo che fosse sufficiente mostrare i muscoli per vincere sul ring. Ma sul ring si vince quando suona il gong e il gong è suonato quando l'Europa ci ha imposto la sua riformulazione.

Rileva come, sebbene la presentazione di maxi emendamenti da parte del Governo sia ormai una prassi, seppur criticata, di ormai di lunga tradizione, finora il maxi emendamento fosse il frutto di ciò che veniva elaborato in Commissione e non qualcosa che non si ha nemmeno il tempo di esaminare. Riconosce alla maggioranza il diritto di vedere approvata la

propria legge di bilancio, ma sottolinea come ciò debba avvenire in osservazione dell'*iter* dettato inderogabilmente dalla Costituzione. La legge di bilancio non è un decreto-legge ma un atto fondamentale di politica economica e quello che sta accadendo in questi giorni non era mai accaduto dal 1948 ad oggi, se ciò può rappresentare un vanto per qualcuno non può di certo esserlo per chi ama la democrazia. Fa quindi notare che il Governo ha voluto spossessare il Parlamento dei suoi poteri per non ricorrere all'esercizio provvisorio, pagando un prezzo politico, ma dichiara che sarebbe stato senz'altro meglio l'esercizio provvisorio, che pure è una eventualità contemplata dal nostro sistema costituzionale, sebbene non auspicabile, piuttosto che perpetrare una violazione della Costituzione.

Ricorda che nella passata legislatura furono presentati milioni di emendamenti per impedire la riforma costituzionale e che i rappresentanti del Movimento 5 stelle urlavano al *golpe* perché erano state concesse solo 4 settimane per la discussione della legge elettorale. Si chiede quindi cosa si dovrebbe dire oggi, quando sembra che conti soltanto adempiere alle promesse elettorali.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega), con riferimento alla considerazione da ultimo espressa dal deputato Sisto, sottolinea come non sia affatto secondario adempiere alle promesse elettorali.

Francesco Paolo SISTO (FI), pur riconoscendo l'importanza di rispettare le promesse elettorali, rileva come queste non debbano essere anteposte al rispetto della Costituzione e stigmatizza questo comportamento come incosciente, dichiarando che si tratta di un comportamento che va addirittura oltre l'arroganza – poiché l'arroganza presuppone almeno la consapevolezza – per ottenere risultati di comunicazione che parlano soltanto alla pancia degli italiani.

Quanto all'articolo 81 della Costituzione, sull'equilibrio di bilancio, sottolinea come anche in questo caso, per la prima

volta dal 1948, l'Italia si sia posta contro il trattato di Maastricht e contro i trattati internazionali e trova stupefacente che il Governo intenda aumentare il debito di un Paese che già ha il 132 per cento di rapporto debito – PIL e un rapporto deficit – PIL pericolosamente vicino al 3 per cento. Ricorda che anche il Presidente della Repubblica, Mattarella, ha accompagnato il disegno di legge di bilancio con una lettera che invitava il Governo a tutelare gli interessi fondamentali dell'Italia, a difendere il risparmio degli italiani, a rafforzare la fiducia delle famiglie, delle imprese e degli operatori economici e a porre l'Italia al riparo dall'instabilità finanziaria, nonché al confronto e al dialogo costruttivo con le istituzioni europee.

Con riferimento poi ai commi da 493 a 507, che istituiscono un fondo per l'indennizzo dei risparmiatori, fa notare come tale disposizione porterà a una procedura di infrazione per aiuti di Stato, in quanto priva di clausola di salvaguardia e a tale proposito chiede l'audizione del Direttore generale del Ministero del tesoro, il quale ha già evidenziato tale aspetto.

Con riferimento invece ai commi da 422 a 433, il quale prevedono di realizzare maggiori entrate attraverso un programma di dismissioni di immobili pubblici, fa presente che tali immobili erano già stati posti in vendita ma senza esito e che una loro eventuale svendita avrebbe una ricaduta negativa sul mercato immobiliare privato. Anche su questo tema chiede audizioni per avere chiarimenti.

Quanto al comma 399 che prevede un blocco delle assunzioni, fa notare che da tale blocco delle assunzioni deriverà in ogni caso mancati introiti tributari e contributivi, problematica rispetto al quale chiede di ascoltare il Ministro dell'economia, il Ministro dell'interno e il Ministro della pubblica istruzione.

Evidenzia quindi come il fondo per gli investimenti sia stato ridotto da 9 a 6 miliardi di euro e dunque la manovra di bilancio ha subito una sorta di inversione di rotta, con effetti negativi anche sui progetti in corso, chiedendo pertanto di ascoltare il Dipartimento del tesoro e

l'Ufficio parlamentare di bilancio. Allo stesso modo ritiene che il finanziamento fondo per le piccole e medie imprese sia solo una partita di giro, essendo finanziato con la riduzione del fondo di garanzia per le stesse PMI, e non innesca processi virtuosi.

Rinnovando le richieste di audizione da lui avanzate si dichiara, in fine, molto preoccupato per il futuro del Paese.

Gianluca VINCI, *presidente*, ricorda come in questa sede la Commissione sia chiamata ad esaminare il disegno di legge di bilancio, per le parti di competenza, limitatamente alle modificazioni introdotte dal Senato, e invita ad attenersi a tali temi.

Stefano CECCANTI (PD), osserva come la Commissione sia comunque chiamata a pronunciarsi anche sui profili relativi alla legittimità costituzionale del provvedimento.

Gennaro MIGLIORE (PD), associandosi all'osservazione del deputato Ceccanti e condividendo le preoccupazioni manifestate dal deputato Sisto, ritiene che la Commissione abbia il diritto e il dovere di esaminare i profili relativi alla legittimità costituzionale del disegno di legge. Richiama quindi l'attenzione della Commissione sulle dichiarazioni poc'anzi rilasciate alla stampa dal Vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio, in cui si assicura che le norme in materia di IRES a carico degli enti *no profit* saranno modificate. Tali dichiarazioni contraddicono quelle rilasciate poco prima dalla Sottosegretaria al Ministero dell'economia e delle finanze, Laura Castelli, e dimostrano come neppure il *leader* del partito di maggioranza relativa abbia avuto piena contezza del contenuto del provvedimento. Rimarca la netta contrarietà della propria parte politica a tale norma, che comporta una penalizzazione nei confronti degli enti che si fanno carico del sostegno alle fasce deboli della popolazione, sostegno che va assicurato a chiunque senza distinzione di nazionalità, con-

formemente a un principio costituzionale e, più in generale, umanistico.

Ribadisce la richiesta di chiarimenti, avanzata in un suo precedente intervento, sulle procedure assunzionali e sull'ambito di applicazione del relativo blocco previsto dal provvedimento fino al 15 novembre 2015, chiedendo in particolare informazioni sui tempi e sulle modalità delle assunzioni previste presso il Ministero della giustizia e sul ricorso a tal fine, e in che misura, alla graduatoria degli idonei dell'ultimo concorso espletato o all'indizione di un nuovo concorso, considerato che si tratta di questioni che coinvolgono migliaia di persone.

Giovanni DONZELLI (FdI), chiede al Governo chiarimenti sulla copertura dell'incremento del fondo destinato al personale non dirigente dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, individuata in risparmi derivanti dall'ottimizzazione e dalla razionalizzazione dei servizi di noleggio e assicurazione degli automezzi destinati alla forze di polizia, chiedendo in particolare che il Governo assicuri che tali risparmi non andranno a incidere né sulla qualità né sulla quantità dei mezzi a disposizione delle forze di polizia.

Chiede, altresì, chiarimenti sulla norma che prevede 775 assunzioni nella carriera prefettizia: ribadendo la posizione della propria parte politica, che ritiene imprescindibile la figura del prefetto quale rappresentante dello Stato nel territorio, osserva tuttavia come la norma in esame sembri in contrasto con la posizione della Lega Nord, favorevole al superamento di tale figura.

Il Sottosegretario Luigi GAETTI rileva come il rafforzamento dell'organico della carriera prefettizia si renda necessario in considerazione dei nuovi compiti di notevole rilievo attribuiti ai prefetti, che vanno dal contrasto alla criminalità organizzata alla gestione delle situazioni di tensione sociale.

Per quanto concerne le modalità delle assunzioni nel comparto sicurezza, rileva come la questione sarà oggetto di valuta-

zione e come comunque, ove possibile, si farà luogo all'utilizzazione delle graduatorie esistenti.

Gennaro MIGLIORE (PD), ribadisce la richiesta, già formulata, di conoscere quali saranno le modalità di reclutamento relativamente alle assunzioni previste presso il Ministero della giustizia.

Il Sottosegretario Luigi GAETTI dichiara di non essere in grado di rispondere al riguardo, in quanto si tratta di una questione di competenza del Ministero della giustizia.

Gennaro MIGLIORE (PD), rileva come la competenza sia, a suo avviso, della Ministra per la pubblica amministrazione, di cui chiede l'audizione da parte della Commissione.

Il Sottosegretario Luigi GAETTI contesta l'affermazione del deputato Sisto, secondo cui nella precedente legislatura nel corso dell'esame del disegno di legge di riforma costituzionale furono presentati milioni di emendamenti da parte del Movimento 5 Stelle, rilevando come ciò non risponda al vero e come l'opposizione del Movimento 5 Stelle al predetto disegno di legge sia stata nel merito.

Quanto all'osservazione del deputato Sisto, secondo cui il fondo per le piccole e medie imprese è sostanzialmente il frutto di una partita di giro, ricorda come a tali meccanismi contabili si sia fatto ricorso anche in passato, e cita l'esempio del Ministro Martina, che, in relazione a un prelievo richiesto dall'Unione europea, « fece la cresta » per altri 70 milioni di euro, con un'operazione successivamente annullata in sede di giustizia amministrativa.

Gennaro MIGLIORE (PD), chiede al sottosegretario Gaetti di chiarire il senso delle sue affermazioni, che giudica gravemente offensive nei confronti del deputato Martina.

Il Sottosegretario Luigi GAETTI, riconoscendo di essersi espresso in modo inappropriato, precisa che intendeva riferirsi al « super prelievo » di 30 milioni di euro disposto dall'Unione europea, che fu portato a 100 milioni di euro dall'allora Ministro delle politiche agricole Martina, con un differenziale di 70 milioni di euro che venne successivamente dichiarato illegittimo dal TAR e quindi eliminato.

Gianluca VINCI, *presidente*, per quanto concerne la questione, posta dal deputato Donzelli, della copertura dell'incremento del fondo destinato al personale non dirigente dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno, rileva come si faccia riferimento all'ottimizzazione e alla razionalizzazione dei servizi di assicurazione e noleggio dei mezzi, e come dunque si potranno ottenere risparmi, facendo ricorso a soluzioni economicamente più vantaggiose, senza penalizzare l'attività delle forze dell'ordine.

Giovanni DONZELLI (Fdi), osserva come tali chiarimenti dovrebbero essere resi dal rappresentante del Governo.

Gianluca VINCI, *presidente*, precisa di aver fondato la propria osservazione sul testo della norma, che, a suo avviso, è sufficientemente chiaro.

Il Sottosegretario Luigi GAETTI assicura la massima attenzione, da parte del Governo, al comparto sicurezza, come peraltro testimoniato dalle assunzioni previste per tale comparto. Assicura, altresì, con riferimento alla questione posta dal deputato Donzelli, che non si verrà a determinare alcuna diminuzione della quantità e della qualità dei mezzi a disposizione delle forze di polizia.

Stefano CECCANTI (PD), osserva come i rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio, la cui audizione è in corso presso la V Commissione, abbiano rilevato come il provvedimento in esame rechi un taglio di 1 miliardo di investimenti pubblici.

Francesco Paolo SISTO (FI), ribadisce le richieste di audizione formulate nel corso del suo precedente intervento.

Gianluca VINCI, *presidente*, osserva come, considerato il tempo a disposizione, non sia possibile accedere alle richieste di audizione avanzate.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU), stigmatizza il taglio dei fondi per le emittenti televisive e radiofoniche delle piccole regioni, tra le quali richiama in particolare il Molise, osservando come esso penalizzi le rispettive popolazioni e la loro possibilità di accedere all'informazione.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge C. 1334-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo) (*vedi allegato 1*).

Gianluca VINCI, *presidente*, avverte che il gruppo del PD ha formulato una proposta di relazione alternativa a quella formulata dalla relatrice (*vedi allegato 2*): informa che tale proposta alternativa sarebbe posta in votazione solo qualora fosse respinta la proposta di parere della relatrice.

Stefano CECCANTI (PD), rileva come l'espressione « significative modifiche » contenuta nella proposta di relazione formulata dalla relatrice sia inappropriata, in quanto si è trattato di una vera e propria riscrittura. Rileva, inoltre, come nella predetta proposta di relazione non vi sia alcun cenno ai profili relativi alla legittimità costituzionale emersi nel corso della discussione.

Gianluca VINCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione della relatrice, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà preclusa la proposta al-

ternativa presentata dal gruppo del PD, che non verrebbe, quindi, posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Delibera altresì di nominare la deputata Bilotti quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

Gianluca VINCI, *presidente*, avverte che la proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo PD risulta preclusa, e sarà trasmessa alla Commissione Bilancio come relazione di minoranza del gruppo PD.

La seduta termina alle 17.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo)

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1334-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 » e la relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo);

considerate le significative modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'esame al Senato;

rilevato in particolare come tali modifiche, per quanto attiene ai profili di competenza della I Commissione, abbiano ulteriormente incrementato, anche al fine di fronteggiare specifiche esigenze di carattere operativo, le risorse stanziare per il personale civile dell'amministrazione del Ministero dell'interno, sia di livello non dirigenziale sia di livello dirigenziale, stanziando inoltre risorse aggiuntive per il personale del comparto sicurezza e difesa e consentendo in tal modo anche l'attuazione della previsione recante l'istituzione di un'area negoziale per i dirigenti delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nel rispetto del principio di sostanziale perequazione dei trattamenti dei dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate;

rilevato come il disegno di legge incrementi i fondi per la retribuzione di rischio e posizione dei dirigenti di livello non generale e per la retribuzione di risultato dei dirigenti di livello generale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non-

ché il Fondo per la retribuzione, di posizione e di risultato, del personale della carriera prefettizia, oltre a incrementare il trattamento economico accessorio per il personale posto alle dipendenze della Direzione investigativa antimafia;

evidenziati altresì l'incremento di 50 milioni per il 2019 del Fondo nazionale per il servizio civile, volto a garantire il sostegno e lo sviluppo del servizio civile universale e a stabilizzare il contingente complessivo di operatori volontari da avviare al servizio civile, nonché gli stanziamenti in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche in relazione alle esigenze insorte nella città di Genova;

segnalato quindi come il provvedimento rafforzi la possibilità di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato nel comparto Sicurezza, nel comparto Vigili del fuoco e soccorso pubblico, nella carriera prefettizia e nell'amministrazione civile dell'interno, sia in relazione a cessazioni di personale verificatesi in precedenza, sia in relazione ad assunzioni aggiuntive,

rilevato inoltre come il provvedimento sia in primo luogo riconducibile alle materie « sistema tributario e contabile dello Stato » e « tutela della concorrenza », rimesse alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione;

evidenziato altresì come il disegno di legge investa, in via prevalente, le materie

«armonizzazione dei bilanci pubblici», anch'essa spettante alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto nella Costituzione il principio

del pareggio di bilancio, e «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo)

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL GRUPPO PD**

La I Commissione,

premessi che,

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza: siamo dunque di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Martina, Orfini, Pollastrini.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	30
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	38
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo Partito Democratico</i>) .	39

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 12.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che oggi la Commissione esaminerà, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2019, come modificato dal Senato. Rammenta che, come convenuto per le vie brevi con i

rappresentanti dei gruppi, è scaduto alle ore 11 della giornata odierna il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno e che sono pervenute due proposte emendative (*vedi allegato 1*).

Rammenta altresì che l'odierno esame in Commissione riguarderà esclusivamente le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Avverte, inoltre, che il Gruppo PD ha presentato una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 2*) che sarà posta in votazione solo qualora non venisse approvata la proposta di relazione della relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, rinviando alla documentazione predisposta per gli uffici, precisa di soffermarsi esclusivamente sulle parti di competenza della Commissione Giustizia.

Rileva che il comma 307, modificato durante l'esame al Senato, autorizza per il triennio 2019-2021, il Ministero della giustizia all'assunzione a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, fino a 3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale. Le

finalità dell'intervento risiedono nell'esigenza di potenziare e garantire la piena funzionalità degli uffici giudiziari nonché di far fronte alle esigenze di funzionamento degli istituti penali minorili.

Fa presente che le assunzioni programmate dal comma 307 riguardano sia l'amministrazione giudiziaria, sia il dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione giudiziaria, osserva che nei ruoli della medesima potranno essere inquadrati 903 unità di Area II nel 2019, 1.000 unità di Area III per il 2020 e 1.000 unità di Area II per il 2021. Le unità di personale potranno essere reclutate mediante lo scorrimento di graduatorie valide alla data di entrata in vigore della legge di bilancio o mediante procedure concorsuali pubbliche (disciplinate con apposito decreto interministeriale) disposte senza la previa attivazione della procedura di mobilità collettiva, nonché in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente in materia di turn over, nonché mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento (per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo). In relazione al personale attinto dalle liste di collocamento, il Senato ha precisato che il Ministero deve riconoscere un punteggio aggiuntivo agli iscritti alle liste che abbiano completato il periodo di perfezionamento presso l'ufficio per il processo o comunque completato il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari. La disposizione intende così riconoscere un titolo di preferenza ai c.d. precari della giustizia, cioè ai lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e disoccupati che hanno completato il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari già previsto dalla legge di stabilità 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228), ai quali già il legislatore riconosce titoli di preferenza nei concorsi indetti dalla pubblica amministrazione (articolo 50 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114): Con riferimento al dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, osserva che potranno essere

inquadrati 97 unità per il 2019 (81 di Area III e 16 di Area II) nei ruoli di funzionario contabile, funzionario dell'organizzazione, funzionario amministrativo e tecnico nonché di contabile

Alla copertura dei relativi oneri (pari a 30.249.571 euro per il 2019, 78.363.085 per il 2020 e 114.154.525 a regime, dal 2021) si provvede a valere sul Fondo per il pubblico impiego per la parte destinata al finanziamento di nuove assunzioni a tempo indeterminato nella P.A., come rifinanziato dal provvedimento in esame. Viene, inoltre, autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per il 2019 per lo svolgimento delle procedure concorsuali necessarie alle suddette assunzioni.

Precisa che il comma 311, introdotto dal Senato, aumenta di 7 posizioni, di livello dirigenziale non generale, la dotazione organica della carriera penitenziaria del dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. In particolare, la disposizione prevede che il Ministro della giustizia debba, con proprio decreto, individuare fino a 7 istituti penali per i minorenni classificati come uffici di livello dirigenziale non generale. Conseguentemente, il medesimo comma 311 modifica le tabelle allegate al regolamento di organizzazione del Ministero (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 84 del 2015), per quanto riguarda il personale dirigenziale del Ministero (tabella C) e, più specificamente, il personale del dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Il Ministero è conseguentemente autorizzato nel triennio 2019-2021 a bandire procedure concorsuali e ad assumere fino a 7 unità di personale di livello dirigenziale non generale. Per tali assunzioni il comma 311 individua l'onere di spesa e la conseguente copertura finanziaria. Nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione, e fino al 31 dicembre 2020, sono autorizzati a svolgere le funzioni di direttore degli istituti penali per minorenni i funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti di istituti penitenziari. La disposizione opera in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.

Segnala che un'altra deroga a questa disciplina è oggetto del comma 1139, lettera *b*), illustrato successivamente. Sempre in tema di assunzioni, ricordo inoltre che il comma 399, introdotto nel corso dell'esame al Senato, dispone che, per il 2019, la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri, gli enti pubblici non economici, le Agenzie fiscali e le Università, in relazione alle ordinarie facoltà di assunzione riferite al medesimo anno, non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019.

Fa presente che il comma 318 autorizza, per il triennio 2019-2021, l'Avvocatura dello Stato all'assunzione a tempo indeterminato, mediante apposita procedura concorsuale per titoli ed esami, un contingente di personale di 91 unità così suddivise: 85 unità di livello non dirigenziale (35 unità appartenenti all'Area III, posizione economica F1 e 50 unità appartenenti all'Area II, posizione economica F1, in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, anche con particolare specializzazione nelle materie tecnico-giuridiche); 6 unità di livello dirigenziale non generale.

Rammenta che nel corso dell'esame in Senato è stata soppressa la previsione per la quale la procedura concorsuale è affidata alla Commissione Interministeriale per l'attuazione del progetto RIPAM. La dotazione organica dell'Avvocatura è incrementata di 91 unità. Nel corso dell'esame in Senato è stata soppressa inoltre la previsione per la quale tali assunzioni e le relative procedure concorsuali avvengono per titoli ed esami: in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali; in deroga a quanto previsto dal decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (che dispone, tra l'altro, che le amministrazioni pubbliche, prima di avviare nuove procedure concorsuali, attingano dalle graduatorie in corso di validità); senza il previo esperimento delle procedure in materia di mobilità ordinaria e collettiva. Limitatamente alla procedura concorsuale per la copertura di posizioni dirigenziali, viene previ-

sta la possibilità di destinare al personale interno, in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al concorso, una riserva di posti non superiore al 50 per cento di quelli banditi. Alla copertura dei relativi oneri assunzionali (nel limite massimo di spesa di 1.082.216 euro per il 2019, 3.591.100 per il 2020 e 4.013.480 dal 2021) si provvede a valere sul Fondo per il pubblico impiego per la parte destinata al finanziamento di nuove assunzioni a tempo indeterminato nella P.A., come rifinanziato dal provvedimento in esame.

Segnala che il comma 492, introdotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, incrementa di 5 milioni di euro, a decorrere dal 2019, la dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici. Precisa che le risorse sono così ripartite destinando 2 milioni di euro all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa. Il comma precisa che almeno il 70 per cento di tale somma deve essere destinato agli interventi in favore dei minori, mentre la quota restante, ove ne ricorrano i presupposti, può essere utilizzata per finanziare gli interventi in favore dei soggetti maggiorenni economicamente non autosufficienti. Fa presente che sono inoltre che milioni di euro sono destinati, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, a misure di sostegno e di aiuto economico in favore delle famiglie affidatarie.

Rammenta che il comma 1139, lettera *a*), proroga al 1° agosto 2019 il termine a partire dal quale acquista efficacia la riforma della disciplina delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni introdotta dal decreto legislativo 29 dicembre 2017. In particolare, la lettera *a*), numero 1) modifica l'articolo 9, comma 1, del citato decreto legislativo n. 216 del 2017, di riforma della disciplina delle intercet-

tazioni, che ha previsto che le disposizioni di cui agli articoli 2, 3 4, 5 e 7 si applicano alle operazioni di intercettazione relative a provvedimenti autorizzativi del giudice emessi dopo il 31 marzo 2019. Tale termine è prorogato al 1° agosto 2019. A tale proposito ricordo che il decreto legislativo n. 216 del 2017 ha attuato la delega volta a riformare la disciplina delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni, conferita al Governo dalla legge n. 103 del 2017. L'articolo 9 del decreto legislativo prevedeva nella sua versione originaria che le disposizioni di riforma della disciplina delle intercettazioni (con alcune eccezioni) avrebbero dovuto applicarsi alle operazioni di intercettazione relative a provvedimenti autorizzativi del giudice emessi dopo il centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore dello stesso decreto. La nuova disciplina delle intercettazioni avrebbe, quindi, acquistato efficacia il 26 luglio 2018. Tale termine è stato prorogato al 1° aprile 2019 dal decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108. La proroga disposta dal decreto-legge non riguarda gli articoli 1 (delitto di diffusione di riprese e registrazioni fraudolente) e 6 (semplificazione dei presupposti per disporre le intercettazioni nei procedimenti per i reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) del decreto legislativo n. 216 del 2017, le cui disposizioni sono in vigore dal 26 gennaio 2018.

Osserva che il numero 2) della lettera a), modifica invece il comma 2 del citato articolo 9 del decreto legislativo n. 216 del 2017. In particolare la disposizione in esame proroga al 1° agosto 2019 il termine a partire dal quale acquista efficacia la disposizione (articolo 2, comma 1, lettera b) del citato decreto legislativo 216 del 2017) che introduce un'eccezione al generale divieto di pubblicazione degli atti (articolo 114 c.p.c.), tale da consentire la pubblicabilità dell'ordinanza di custodia cautelare di cui all'articolo 292 c.p.c. La proroga di cui al numero 2) è conseguente a quella disposta dal numero 1) della medesima lettera a) della disposizione in

commento che, come si è detto procrastina l'applicazione della riforma delle intercettazioni al 1° agosto 2019. Tale riforma, infatti, modifica altresì il contenuto dell'ordinanza con la quale il giudice concede la misura cautelare di cui all'articolo 292 c.p.p., disponendo che solo i brani essenziali delle conversazioni intercettate possano essere riprodotti nell'ordinanza e solo quando gli stessi siano necessari per esporre le esigenze cautelari o gli indizi.

Rileva che il comma 1139, lettera b), proroga fino al 31 dicembre 2019 la disposizione che consente che le funzioni di dirigente dell'esecuzione penale esterna siano svolte, in deroga alla disciplina generale, da funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario. La proroga fino al 31 dicembre 2019 interviene sulla disposizione (articolo 3, comma 1-*bis* del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146) che, in deroga alla disciplina dei ruoli e delle qualifiche della carriera dirigenziale penitenziaria, e in attesa dello svolgimento di specifici concorsi pubblici, consente ai dirigenti di istituto penitenziario di svolgere le funzioni di dirigente dell'esecuzione penale esterna. Nelle more dell'espletamento dei concorsi per dirigente di esecuzione penale esterna, il legislatore ha dunque consentito di coprire tali posti attingendo al ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario. La deroga era originariamente introdotta per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 146 del 2013, e dunque fino al 22 febbraio 2017; tale termine è stato poi prorogato al 31 dicembre 2018 dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244. Il disegno di legge di bilancio 2019 proroga di un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2019, tale deroga.

Fa presente che il comma 1139, lettera c), numero 1), intervenendo sul comma 1 dell'articolo 21-*quinquies*, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 132), proroga di un anno (fino al 31 dicembre 2019) la possibilità, per gli uffici giudiziari, di continuare ad avvalersi dei servizi forniti dal personale comunale ivi

distaccato o comandato per le attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria. Si tratta di un termine – originariamente fissato al 31 dicembre 2015 – già più volte prorogato dal legislatore. La proroga si inquadra nell'ambito della disciplina del trasferimento dai comuni allo Stato, dal 1° settembre 2015, dell'obbligo di corrispondere le spese per gli uffici giudiziari, trasferimento disposto dalla legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 articolo 1, commi da 526 a 530). Il passaggio delle indicate competenze è previsto sulla base di accordi o convenzioni da concludere in sede locale, autorizzati dal Ministero della giustizia, in applicazione e nei limiti di una convenzione quadro previamente stipulata tra il Ministero della giustizia e l'ANCI.

Osserva che il comma 1139, lettera c), numero 2), inoltre, modifica il comma 3 dello stesso articolo 21-*quinquies*, prevedendo che, per il 2019, il Ministero della giustizia possa autorizzare gli uffici giudiziari ad avvalersi del personale comunale secondo i criteri fissati nella convenzione quadro con l'ANCI, nei limiti di importi di spesa pari al 10 per cento di quanto stanziato nel capitolo n. 1550 dello stato di previsione del Ministero nell'esercizio precedente, e dunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La Relazione tecnica quantifica tale misura percentuale in 27,5 milioni di euro. Ricordo che, per il 2015, le autorizzazioni potevano essere concesse nel limite del 15 per cento di quanto stanziato nel capitolo allora di nuova istituzione; nel 2016 nel limite del 20 per cento; nel 2017 nel limite del 15 per cento e, infine, per il 2018 nel limite del 10 per cento. Tale percentuale è confermata per l'esercizio 2019.

Rammenta che il comma 1139, lettera d) differisce al 14 settembre 2021 l'entrata in vigore della riforma della geografia giudiziaria prevista dagli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, in relazione alle modifiche delle circoscrizioni giudiziarie de L'Aquila e Chieti e alla soppressione delle relative sedi distaccate. La riforma della geografia giudiziaria introdotta dal decreto legisla-

tivo n. 155 del 2012 ha comportato, nella corte d'appello di L'Aquila, il mantenimento dei soli tribunali di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo. Dovranno quindi essere soppressi, e ricompresi nel circondario del tribunale de L'Aquila, i tribunali di Avezzano e di Sulmona; analogamente, dovranno essere soppressi, e ricompresi nel circondario del tribunale di Chieti, i tribunali di Lanciano e di Vasto. Anche in Abruzzo, come già accaduto nel resto del Paese, la riforma della geografia giudiziaria prevede poi la soppressione di tutte le sezioni distaccate di tribunale. Per quanto riguarda i circondari di L'Aquila e Chieti, gli unici per i quali la soppressione non è stata ancora operata, dovranno venire meno le sezioni distaccate di Ortona e di Ateessa.

Rileva che rimangono, quindi, in funzione fino al 14 settembre 2021 nell'assetto pre-riforma gli uffici giudiziari delle circoscrizioni de L'Aquila e Chieti, comprese le citate sezioni distaccate di tribunale. Ricordo come, già in sede di entrata in vigore della riforma della geografia giudiziaria (13 settembre 2012), l'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 155 del 2012 aveva previsto – in considerazione delle condizioni di inagibilità in cui versavano gli edifici che ospitano i tribunali de L'Aquila e Chieti gravemente danneggiati dal terremoto del 2009 – che per tali tribunali la riforma della geografia giudiziaria acquistasse efficacia a partire dal 13 settembre 2015. È poi intervenuto l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, che ha ulteriormente spostato l'efficacia della riforma per il distretto di corte d'appello de L'Aquila al 13 settembre 2018. Tale termine è stato ulteriormente differito al 13 settembre 2020 dal decreto-legge 9 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45; le motivazioni di tale ultima proroga, hanno fatto riferimento non più al terremoto del 2009 bensì alle « esigenze di funzionalità delle sedi dei tribunali de L'Aquila e di Chieti, connesse agli eventi sismici del 2016 e 2017 ». Posto che la riforma della geogra-

fia giudiziaria comporta risparmi di spesa, anche la proroga in esame è accompagnata da una specifica copertura finanziaria. In considerazione del fatto che il differimento ivi previsto riguarda circa tre mesi del 2020 e 9 mesi del 2021, la relazione tecnica del Governo ha quantificato il maggior onere in 500.000 euro per il 2020 e in 1.500.000 euro per il 2021; la relativa copertura è assicurata dalla corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente (tabella A), alla voce « Ministero della giustizia ».

Evidenzia che il comma 1139, lettera *e*) interviene sull'articolo 22 della legge forense (legge 31 dicembre 2012, n. 247) per prorogare di un ulteriore anno la disciplina transitoria che consente l'iscrizione all'albo speciale che abilita gli avvocati al patrocinio dinanzi alla Corte di cassazione, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti, alla Corte costituzionale e al Tribunale superiore delle acque pubbliche agli avvocati che maturino i requisiti previsti prima della riforma, entro 7 anni (in luogo degli attuali 6 anni) dalla riforma stessa e dunque entro il 2 febbraio 2020. La normativa in vigore prima della riforma, della quale si prevede ora l'ulteriore proroga di efficacia, subordina l'iscrizione all'albo speciale ai seguenti requisiti: 12 anni di iscrizione nell'albo ordinario (senza alcun ulteriore requisito), ovvero 5 anni di iscrizione nell'albo ordinario e superamento di un esame. Inoltre, possono essere iscritti nell'albo speciale, a condizione che siano iscritti in un albo degli avvocati, anche se non hanno materialmente esercitato la professione: professori universitari di ruolo di discipline giuridiche dopo quattro anni di insegnamento; ex consiglieri di cassazione e di corte d'appello; avvocato generale, vice-avvocato generale o avvocato distrettuale dello Stato, ecc.; coloro che avendo conseguito l'abilitazione alla libera docenza e la definitiva conferma, abbiano esercitato per almeno otto anni un incarico di insegnamento.

Ricorda che il termine originario previsto dalla legge n. 247 del 2012 era di tre anni dall'entrata in vigore della riforma;

termine che scadeva il 2 febbraio 2016. Sono poi intervenuti: il decreto-legge di proroga termini n. 210 del 2015 che ha portato i 3 anni di vigenza della norma transitoria a 4 anni (scadenza al 2 febbraio 2017); il decreto-legge di proroga termini n. 244 del 2016, che ha portato i 4 anni di vigenza della norma transitoria a 5 anni (scadenza al 2 febbraio 2018); la legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017, articolo 1, comma 470), che ha portato i 5 anni di vigenza della norma transitoria a 6 anni. La disposizione del disegno di legge di bilancio 2019 proroga ulteriormente la vigenza della disciplina transitoria, fino al settimo anno successivo alla riforma forense.

Rileva che il comma 1140, lettera *a*) – novellando l'articolo 17, comma 1, della legge 30 giugno 2009, n. 85, di adesione della Repubblica italiana al Trattato di Prum, volto a rafforzare la cooperazione di polizia in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità transfrontaliera ed all'immigrazione clandestina – proroga al 31 dicembre 2019 il termine entro il quale le Forze di polizia, previo nulla osta dell'autorità giudiziaria, devono trasferire alla banca dati nazionale del DNA i profili del DNA ricavati da reperti acquisiti nel corso di procedimenti penali prima della data di entrata in vigore della stessa legge 85 del 2009 (il 14 luglio 2009). Il termine per il citato trasferimento dei profili del DNA era stato già prorogato al 31 dicembre 2018 dall'articolo 1, comma 1122, lettera *f*) della legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 2015). La disciplina transitoria della legge n. 85 del 2009 (articolo 17, comma 1) aveva previsto che i profili del DNA ricavati da reperti acquisiti nel corso di procedimenti penali anteriormente alla data di entrata in vigore della legge, previo nulla osta dell'autorità giudiziaria, fossero trasferiti dalle Forze di polizia alla banca dati nazionale del DNA entro un anno dalla data della sua entrata in funzione. L'effettiva entrata in funzione della banca dati del DNA, collegata all'adozione del regolamento attuativo, ha scontato il notevole ritardo derivante dall'emanazione di tale regolamento (decreto

del Presidente della Repubblica 7 aprile 2016, n. 87), entrato in vigore solo il 10 giugno 2016. Il termine di un anno per il trasferimento dei reperti alla banca dati del DNA, previsto dalla norma transitoria della legge 85 del 2009, risulta, quindi, già scaduto. D'altra parte l'articolo 35 del regolamento attuativo – pur prevedendo che i profili del DNA ricavati da reperti biologici e da campioni biologici di soggetti che al momento del prelievo rientravano nelle previsioni della legge n. 85 del 2009 (acquisiti nel corso di procedimenti penali anteriormente alla data di entrata in funzione della banca dati del DNA) fossero inseriti nella stessa banca dati (con le modalità tecniche indicate dallo stesso regolamento) – non ha fissato alcun termine entro il quale, nelle ipotesi indicate, i profili del DNA dovessero essere obbligatoriamente trasferiti.

Ciò premesso, preannuncia una proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame, per le parti di competenza,

Esprime, in fine, parere contrario sugli emendamenti Zanettin 1.2 e 1.1.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE esprime un orientamento favorevole sulla proposta di relazione formulata dalla relatrice ed esprime parere conforme a quello della relatrice sulle proposte emendative presentate.

Pierantonio ZANETTIN (FI), pur nella consapevolezza che gli emendamenti 1.1 e 1.2 a sua firma non saranno accolti, ne illustra il contenuto in quanto ritiene che gli stessi si riferiscano a due temi meritevoli di attenzione. In particolare, con riferimento all'emendamento 1.1, evidenzia che lo stesso sostituisce l'ultimo periodo del comma 501 dell'articolo unico del provvedimento, introdotto dal Senato, stabilendo che sono nulli i patti di quota lite che abbiano ad oggetto somme erogate dal Fondo indennizzo risparmiatori a coloro che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legale in Italia. Osserva che la disposizione che l'emendamento

intende sostituire prevede, invece, l'esclusione dall'ambito delle prestazioni forensi della prestazione di collaborazione nella presentazione della domanda di indennizzo e delle attività conseguenti che, quindi, non danno luogo a compenso. Ritiene che la disposizione introdotta dal Senato recepisca in maniera non corretta l'emendamento 38.13 a sua firma presentato in Commissione Bilancio nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura che rispondeva all'esigenza di ovviare al fenomeno, denunciato anche da parte di organi di stampa veneti, relativo alla circostanza che alcuni studi legali avevano fatto sottoscrivere alla loro clientela dei patti di quota lite per assisterli nelle procedure di gestione delle pratiche relative a truffe subite da parte di banche fallite. In proposito, sottolinea come a suo avviso sia immorale che ci siano studi legali che percepiscano somme erogate dall'erario per indennizzare chi ha subito delle truffe. Per tale ragione aveva proposto, con il citato emendamento 38.13, di dichiarare nulli i patti di quota lite. Osserva come, invece, l'Esecutivo abbia recepito erroneamente la sua proposta emendativa mantenendo la facoltà di stipulare tali patti e al contempo prevedendo che la prestazione di collaborazione nella presentazione della domanda e le attività conseguenti svolte dagli avvocati non diano luogo a compenso.

Con riferimento, inoltre, alla proposta emendativa a sua firma 1.2, fa presente che con la stessa si esclude la possibilità di estinzione dei debiti derivanti dall'omesso versamento dei contributi dovuti dagli iscritti alla cassa previdenziale forense. Precisa che il suo partito non esprime uno stigma assoluto nei confronti del condono, però non ritiene accettabile che un avvocato, che dovrebbe tutelare gli interessi dei cittadini, possa rendersi inadempiente nei confronti di altri iscritti alla cassa forense. In particolare, sottolinea come disposizioni quali quelle di cui al comma 185 dell'articolo unico del provvedimento siano particolarmente dannose e non possano che essere criticate.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Zanettin 1.2 e 1.1.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento come modificato dal Senato, per le parti di competenza.

Pierantonio ZANETTIN (FI), preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice precisando che, oltre a non dividerne il merito, il provvedimento in discussione sconta un difetto sostanziale. Evidenzia come, a suo avviso, infatti, nel corso dell'esame di tale provvedimento sia alla Camera sia al Senato, i diritti ed il ruolo del parlamento siano stati sviliti in maniera non accettabile.

Federico FORNARO (LeU), preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta della relatrice evidenziando la contrarietà sia sul merito del provvedimento in discussione sia sul metodo adot-

tato per il suo esame, che ritiene costituisca un grave *vulnus* del corretto rapporto tra Esecutivo e Parlamento. Evidenzia, inoltre, come dalla relazione testé svolta dalla relatrice si evinca che all'interno del provvedimento, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il Governo ha inserito numerose norme di natura ordinamentale che esulano dall'ambito tipico del disegno di legge di bilancio. Ritiene che qualora disposizioni di analogo tenore fossero state contenute all'interno di proposte emendative presentate da parlamentari, tali proposte sarebbero state dichiarate inammissibili.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice, risultando pertanto preclusa la votazione sulla proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo PD. Delibera altresì di nominare la deputata Valentina D'Orso quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 12.35.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 185, dopo le parole: « alle casse previdenziali professionali », inserire le seguenti: « ad esclusione della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ».

1. 2. Zanettin.

Al comma 501, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « Sono nulli i patti di quota lite che abbiano per oggetto somme erogate dal Fondo previsto dal comma 493 del presente articolo ».

1. 1. Zanettin.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

La II Commissione,

premessi che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione Bilancio del Senato non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE IN SENSO
CONTRARIO.**

Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibaldi, Miceli, Bordo.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	40
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	45
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza</i>)	46

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 12.05.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che non sono pervenuti emendamenti e ricorda che, come convenuto, la Commissione è chiamata ad esprimersi sul provvedimento in una sola seduta, dal momento che la Com-

missione bilancio deve concludere l'esame in sede referente entro oggi, considerato che la seduta dell'Assemblea per l'esame in terza lettura del provvedimento è convocata già da domani mattina. Nell'invitare il relatore Ribolla ad illustrare i contenuti del provvedimento, segnala che la deputata Quartapelle Procopio, unitamente ad altri deputati del suo gruppo, ha già presentato una proposta di relazione (*vedi allegato 2*).

Alberto RIBOLLA, *relatore*, evidenzia, tra gli interventi salienti del provvedimento, il rafforzamento della dotazione di personale amministrativo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che potrà assumere fino a trecento dipendenti, con contratto a tempo indeterminato di dipendenti della III e della II area funzionale (commi 314 e 315). Osserva che la norma va nella direzione, in più occasioni auspicata dalla Commissione, da ultimo anche durante l'esame del provvedimento in prima lettura, di un rafforzamento delle strutture serventi la nostra rete diplomatico-consolare, destinato a dare ossigeno all'Amministrazione degli affari esteri e a potenziare l'azione internazionale dell'Italia.

Rileva che nella medesima direzione si colloca la disposizione, parimenti introdotta al Senato, che incrementa di cinquanta unità il contingente di dipendenti, assunti con contratto locale, impiegati presso gli uffici della rete diplomatico-consolare (portandoli a complessivi 2870 persone), nell'ottica di assicurare un'evasione ordinata delle pratiche di riconoscimento della cittadinanza presentate soprattutto nelle sedi sudamericane (comma 316), come più volte richiesto anche dai colleghi eletti nella circoscrizione estero.

Sul versante degli aiuti allo sviluppo, sottolinea il particolare rilievo delle disposizioni volte al potenziamento del ruolo della Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, la cui *mission* è espressamente collegata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e che si affiancano alle misure finalizzate al rafforzamento dell'organico dell'Agenzia italiana per la cooperazione, già approvate in prima lettura.

In tal senso, per i profili finanziari, rileva che è introdotta la garanzia di ultima istanza dello Stato sulle esposizioni assunte dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. Per tale finalità è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2019, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ad incremento delle risorse destinate alle garanzie assunte dallo Stato (comma 337).

Segnala un ulteriore intervento, introdotto durante l'esame al Senato, riguardante la disciplina in materia di erogazione, da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di contributi a soggetti pubblici italiani, a Stati esteri, a organizzazioni internazionali e a soggetti privati, italiani e stranieri, aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione d'iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani. Osserva che è stata prevista, a tale fine, un'autorizzazione di spesa di 700 mila euro, a decorrere dal

2019 ed è stata disposta l'abrogazione della legge 6 febbraio 1992, n. 180, che regolava la materia (comma 589).

Sottolinea che tale riforma si affianca all'altra, introdotta in sede d'esame presso la Commissione bilancio di questo ramo del Parlamento, che modifica il regime dei contributi agli enti internazionalistici, abrogando la legge n. 948 del 1982 e prevedendo che il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale possa erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi ad enti con personalità giuridica o ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. Le erogazioni sono regolate da convenzioni, previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento (comma 588).

Presenta, quindi, una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*), di cui auspica l'approvazione.

Laura BOLDRINI (LeU) preannuncia il suo voto contrario, esprimendo un giudizio fortemente negativo sia sul merito del disegno di legge di bilancio sia sul metodo con il quale esso è stato esaminato dal Parlamento. Sul piano del metodo, la posizione di iniziale dura contrapposizione con le Istituzioni europee ha lasciato spazio a un imbarazzante temporeggiamento, che ha evidenziato tutta la debolezza della linea negoziale del Governo. In secondo luogo, sottolinea che il Parlamento è stato sottoposto ad una umiliazione senza precedenti: benché, infatti, anche nella scorsa legislatura si siano verificate talune forzature sul piano procedurale, in questa circostanza il Parlamento è stato trasformato in una « sala d'attesa », costretto a subire gli inaccettabili ritardi del Governo nella presentazione del maxi-emendamento che ha modificato radicalmente i contenuti della manovra. Sul piano del merito, in linea generale evidenzia che, per reperire le risorse necessarie a finanziare una parvenza di reddito di cittadinanza (molto diverso dal sussidio promesso in campagna

elettorale) e una finta riforma della legge Fornero, il combinato disposto della legge di bilancio e del decreto fiscale introduce un sostanziale condono per gli evasori e per coloro che hanno commesso abusi edilizi, non colpisce i grandi patrimoni e vessa, al contrario, le organizzazioni del volontariato attraverso il raddoppio dell'aliquota IRES. Tale ultima misura, peraltro, appare in netto contrasto con l'obiettivo del Governo di combattere la povertà, dato che va a colpire i soggetti della società civile che si occupano proprio delle persone più disagiate. Per quanto riguarda le misure di competenza della Commissione, esprime profondo dissenso per la riduzione dei fondi destinati alle organizzazioni multilaterali, *in primis* l'ONU, nonché per il taglio alle risorse per la cooperazione allo sviluppo, per la rete diplomatico-consolare e ribadisce che l'imposta addizionale sulle rimesse dei migranti, introdotta con il decreto fiscale, è una misura altamente discriminatoria che introduce, di fatto, una sorta di *apartheid* legalizzato. Da ultimo, sottolinea l'ulteriore contraddizione del Movimento 5 Stelle, che nella scorsa legislatura si era opposto con fermezza al programma di acquisto dei velivoli F35, mentre oggi non oppone alcuna obiezione sul disegno di bilancio in esame, che prevede proprio quella spesa.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), annunciando il voto contrario del gruppo PD alla proposta di relazione presentata dall'onorevole Ribolla, evidenzia la palese contraddizione tra una legge di bilancio definita «manovra del popolo» ed una procedura d'esame opaca e limacciosa, che ha esautorato il Parlamento dalle sue funzioni essenziali di controllo, di dibattito e di indirizzo. Sul piano generale, osserva che le due misure più importanti della manovra, ovvero il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni, prima ancora di essere approvate in via definitiva, sono già oggetto di dispute e contrasti tra gli esponenti dei due partiti di maggioranza. Riguardo alle misure di competenza della Commissione, considera molto grave che

l'abrogazione della legge n. 948 del 1982, che disciplina l'erogazione dei contributi agli enti internazionalistici, sia stata inserita nel maxi-emendamento presentato in Aula al Senato, senza consentire una previa discussione in sede di Commissione affari esteri. Si associa, inoltre, alle critiche avanzate dalla collega Boldrini circa il taglio delle risorse per la cooperazione allo sviluppo, che mette a serio rischio l'obiettivo del Governo, ribadito nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, di destinare lo 0,33 per cento del PIL a tale settore: al riguardo, giudica sconcertante che nessuna voce si sia levata dalla maggioranza per segnalare questa evidente discrasia tra obiettivi fissati e risorse stanziati. Altrettanto sconcertante è l'incremento della tassazione sulle organizzazioni del volontariato: al riguardo, sottolinea che la sottosegretaria al Ministero dell'economia e delle finanze, Laura Castelli, in un'intervista ha erroneamente sostenuto che l'aumento dell'imposizione riguarderà solo gli utili di questi enti, dal momento che, per statuto, tali enti non possono distribuire dividendi, ma devono reinvestire eventuali utili nelle attività benefiche che svolgono. Esprime, inoltre, profondo dissenso per la norma che riduce i contributi agli enti locali per l'assistenza dei minori stranieri non accompagnati. Da ultimo, rilevando che la legge di bilancio sta già suscitando grave scontento nel Paese, anche tra gli elettori della maggioranza, annuncia che il Partito democratico promuoverà una campagna di mobilitazione contro la manovra, cercando di dare corpo e voce ad un disagio sempre più diffuso verso il Governo.

Andrea ORSINI (FI), annunciando il voto contrario di Forza Italia, si associa alle considerazioni delle colleghe Boldrini e Quartapelle Procopio riguardo all'esautorazione del ruolo del Parlamento: a suo avviso, se senatori e deputati fossero stati effettivamente coinvolti nell'esame della manovra, sarebbero emerse tutte le contraddizioni dell'attuale maggioranza. Mentre il Movimento 5 Stelle può, a ragion veduta, rivendicare alcuni risultati, seb-

bene le risorse per il reddito di cittadinanza consentano di soddisfare al massimo il 40 per cento dei potenziali percettori, la Lega non è riuscita a realizzare nessuno degli obiettivi dichiarati in campagna elettorale, tra cui *flat tax*, maggiori investimenti infrastrutturali, lotta alla burocrazia. Sottolinea che, sebbene – da europeista – ritenga indispensabile una riforma radicale del telaio organizzativo e politico dell'Unione europea, è stato sbagliato, da parte del Governo, sfidarne le Istituzioni senza approntare preventivamente un sistema di alleanze. La debolezza della nostra posizione negoziale ci ha infatti obbligato a recepire tutte le richieste di Bruxelles, stravolgendo, di fatto, il contenuto della manovra. Parafrasando la celebre frase di Montanelli, rileva che il Movimento 5 Stelle ama così tanto i poveri che, ogni volta che va al potere, li aumenta di numero. Da ultimo, rileva la netta contraddizione tra il contenuto della legge di bilancio in esame e un *post* pubblicato il 12 dicembre 2017 da Matteo Salvini, nel quale si prospettava una drastica diminuzione della pressione fiscale per promuovere le piccole e medie imprese, vera spina dorsale dell'economia del Paese.

Simone BILLI (Lega) esprime gratitudine e apprezzamento per le norme relative all'assunzione di personale per potenziare la rete diplomatico-consolare, una misura prevista dal « contratto di governo » e realizzata grazie alla sollecitazione degli eletti all'estero e all'impegno del « Governo del cambiamento ».

Sabrina DE CARLO (M5S), annunciando il voto favorevole del gruppo M5S, esprime viva soddisfazione per le misure contenute nella manovra, che realizzano gli obiettivi di alcune battaglie storiche del Movimento e confermano la sua vocazione a tutela dei cittadini, soprattutto delle fasce più deboli.

Paolo FORMENTINI (Lega), esprimendo il voto favorevole del proprio gruppo, precisa che la norma sulla tassazione delle rimesse dei migranti, peraltro

contenuta nel decreto fiscale e non nella legge di bilancio, costituisce una misura sacrosanta, in quanto impone ai migranti di contribuire al benessere del Paese che li ospita, e non produce alcun *apartheid*.

Laura BOLDRINI (LeU) replica di aver correttamente collocato la misura sulle rimesse degli immigrati nel decreto-legge n. 119, ragion per cui non può accettare il rilievo di imprecisione normativa. Inoltre, tale disposizione deve essere letta in combinato disposto con le misure relative ai minori non accompagnati menzionate dalla collega Quartapelle Procopio, risultando così chiaramente un diritto speciale e deteriore per gli immigrati, ciò che complessivamente non può definire altro che come un *apartheid*.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE riconosce che la riduzione delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo, pari a quaranta milioni di euro, costituisce una ferita, la quale tuttavia si inserisce in un quadro di razionalizzazione della spesa pubblica, che ha comportato tagli a tutte le amministrazioni pubbliche per complessivi due miliardi di euro. Si tratta di una misura dolorosa che, peraltro, viene parzialmente compensata dalle assunzioni previste nell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e dal nuovo ruolo attribuito alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale istituzione finanziaria per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Auspica, infine, che, con il sostegno della Commissione, il Governo possa promuovere le attività di cooperazione come strumento principale della politica estera del Paese, continuando a perseguire l'obiettivo ambizioso di investire lo 0,7 per cento del PIL in tale settore entro il 2030.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che si passerà ora ai voti sulla proposta di relazione favorevole del deputato Ribolla. Solo in caso di rieiezione, verrà messa ai voti la proposta della deputata Quartapelle Procopio.

La Commissione approva la proposta di relazione del deputato Ribolla e lo nomina per la partecipazione alla seduta della sede referente. Risulta così preclusa la proposta di relazione presentata dai deputati Quartapelle Procopio e altri, che

verrà comunque trasmessa, unitamente a quella approvata, alla Commissione Bilancio, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

La seduta termina alle 12.40.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e la relativa Nota di variazioni;

valutati positivamente gli interventi per il rafforzamento delle strutture amministrative del MAECI che potrà servire, come più volte auspicato da questa Commissione, ad un potenziamento della nostra rete diplomatico-consolare;

espresso apprezzamento per la misura intesa a migliorare il ruolo della società Cassa depositi e prestiti S.p.A quale istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo anche in vista del raggiungimento degli Obiettivi

di Sviluppo Sostenibile posti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

preso atto del riassetto della disciplina, introdotta al Senato, dei contributi erogati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a soggetti pubblici italiani, a Stati esteri, a organizzazioni internazionali e a soggetti privati, italiani e stranieri, aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione d'iniziativa umanitarie e di tutela dei diritti umani;

considerato che tale intervento si affianca a quello, introdotto in prima lettura, che abroga la legge n. 948 del 1982, configurando un nuovo sistema di erogazione dei contributi agli enti internazionali,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE DI MINORANZA

La III Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e la relativa Nota di variazioni;

premesso che

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esa-

minare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO.

Quartapelle Procopio, Fassino,
De Maria, La Marca, Scalfarotto, Guerini, Minniti.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	47
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato al Senato e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	47
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	52
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di relazione di gruppo del Partito Democratico</i>)	53

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato al Senato e C. 1334/II Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che, come convenuto dai gruppi all'unanimità, la presentazione di eventuali emendamenti potrà avere luogo direttamente presso la Commissione Bilancio.

Avverte, quindi, che il gruppo del Partito democratico ha preannunciato la presentazione di una relazione alternativa.

Emanuela CORDA (M5S), *relatrice*, riferisce che la legge di bilancio 2019 giunge alla Camera in terza lettura essendosi reso necessario, durante l'esame al Senato, apportare correzioni alla manovra al fine di dare seguito all'accordo contenente gli impegni del Governo italiano per tenere sotto controllo il *deficit* strutturale ed evitare l'avvio di una procedura di infrazione.

Al riguardo rileva che l'accordo ha comportato una riduzione di circa dieci miliardi delle spese in *deficit* previste con la manovra e ha permesso di ridurre il disavanzo dal valore inizialmente stimato

del 2,4 per cento ad un valore attestato intorno al 2,04 per cento, con previsione dell'1,8 per cento per l'anno 2020 e dell'1,5 per cento per l'anno 2021, senza per questo modificare i più importanti interventi programmati.

Ciò premesso, segnala che le disposizioni introdotte al Senato che interessano più da vicino gli ambiti di competenza della Commissione riguardano innanzitutto la proroga, al 31 dicembre 2019, dei provvedimenti di soppressione e di riconfigurazione di comandi, enti e altre strutture ordinarie dell'Esercito italiano (articolo 1, comma 1140, lettera *b*), nonché le assunzioni di personale per arsenali e stabilimenti militari (articolo 1, comma 305 e comma 306).

In particolare, la lettera I) del comma 1140 novella l'articolo 2188-*bis* del Codice dell'ordinamento militare prorogando di un anno l'adozione di provvedimenti di soppressione, ovvero di riconfigurazione, di comandi, enti e altre strutture ordinarie dell'Esercito che concorrono alla contrazione strutturale non inferiore al 30 per cento richiesta dalla legge di delega per la revisione dello strumento militare (legge n. 244 del 2012).

Nello specifico, i provvedimenti di soppressione riguardano: i Centri documentali di Ancona, Brescia, Cagliari, Caserta, Catania, Chieti, Como, Lecce, Milano, Palermo, Salerno, Udine, Verona e Roma, nonché il Comando militare Esercito Moltise.

I provvedimenti di riconfigurazione riguardano: il Comando forze operative terrestri dislocato a Verona, riconfigurato nella sede di Roma in Comando forze operative terrestri e Comando operativo Esercito; il Comando Esercito Abruzzo; il Comando Esercito Friuli Venezia Giulia; il Comando Esercito Lombardia con sede a Milano; il Comando Esercito Marche; il Comando militare della Capitale; il Comando militare autonomo della Sardegna; il Comando militare autonomo della Sicilia e il Comando supporti in Verona.

Un'altra rilevante modifica introdotta al Senato riguarda il comma 305 che autorizza il Ministero della difesa ad as-

sumere, per il triennio 2019-2021, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di 294 unità di personale con profilo tecnico non dirigenziale, destinati all'area produttiva industriale, in particolare degli arsenali e degli stabilimenti militari. La disposizione autorizza le nuove assunzioni facendo comunque salvi i limiti della dotazione organica e nel rispetto dell'articolo 2259-*ter* del Codice dell'ordinamento militare.

Il successivo comma 306 provvede a coprire gli oneri finanziari nel limite di spesa di euro 3.318.142,68 per l'anno 2019, di euro 6.636.285,36 per l'anno 2020, e di euro 9.954.428,04 annui a decorrere dall'anno 2021, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, lettera *b*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come rifinanziato ai sensi del comma 298 del provvedimento in esame.

Ulteriori disposizioni inserite dal Senato riguardano la materia delle dimissioni immobiliari. In particolare, il comma 422 reca l'impegno del Governo ad attuare un programma di dimissioni immobiliari che comprende, alla lettera *b*) del comma 423, anche immobili di proprietà dello Stato in uso al Ministero della difesa non più necessari alle proprie finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione, e a fissare un obiettivo di introito per un importo non inferiore a 950 milioni di euro per il 2019 e a 150 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, al netto delle quote non destinate al Fondo ammortamento titoli di Stato o alla riduzione del debito degli enti. La disposizione prevede inoltre che sia approvato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, un piano di cessione di immobili pubblici. Il decreto disciplina i criteri e le modalità di dimissione degli immobili da attuarsi negli anni 2019, 2020 e 2021. Il piano è aggiornato annualmente con la medesima procedura.

Il comma 426 consente all'Agenzia del Demanio di riconoscere in via di anticipazione al Ministero della difesa un contributo pari al 5 per cento del valore degli

immobili che il medesimo Ministero rende disponibili, e comunque nel limite complessivo annuo di 5 milioni di euro nel 2019 e 10 milioni di euro nell'anno 2020, da destinare ad interventi di manutenzione e adeguamento degli immobili in uso o da utilizzare da parte del medesimo Ministero.

Segnala, poi, il comma 933, che assegna a Roma Capitale una dotazione finanziaria pari a 40 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro per l'anno 2020 per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità. In relazione ai predetti interventi Roma Capitale può avvalersi, nei casi emergenziali, del concorso del Ministero della difesa.

A sua volta il comma 934 autorizza la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, per l'acquisto di mezzi strumentali al ripristino delle piattaforme stradali. In relazione a quest'ultima disposizione la relazione tecnica del Governo precisa che tali risorse sono iscritte nello stato di previsione del Ministero della difesa.

Ricorda, infine, che con il provvedimento in esame sono stanziati – dal comma 442 – risorse aggiuntive per il personale del comparto sicurezza e difesa, per complessivi 19.066.908 euro a decorrere dall'anno 2019. La disposizione fa riferimento alla specificità delle funzioni e delle responsabilità dirigenziali connesse alle esigenze in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di immigrazione, di tutela economico-finanziaria, di difesa nazionale e di soccorso pubblico.

Tale incremento è posto in deroga al vincolo (imposto dall'articolo 23, comma 2 del decreto legislativo n. 75 del 2017) secondo cui – nelle more della convergenza e armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle pubbliche amministrazioni – l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale (anche di livello dirigenziale) di ciascuna amministrazione pubblica non può eccedere il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Nell'ambito delle complessive risorse, il comma in esame destina, tra l'altro, alla lettera *b*), 7,5 milioni per il Fondo finalizzato a fronteggiare specifiche esigenze di carattere operativo o valorizzare l'attuazione di specifici programmi o il raggiungimento di qualificati obiettivi, destinato alle qualifiche di vice questore aggiunto e di vice questore e qualifiche e gradi corrispondenti (per Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Corpo della Guardia di finanza; Corpo della Polizia penitenziaria), ai sensi dell'articolo 45, comma 11 del decreto legislativo n. 95 del 2017.

Alla luce di quanto evidenziato, presenta quindi una proposta di relazione favorevole che illustra (*vedi allegato 1*).

Alberto PAGANI (PD) considera prioritario svolgere un ragionamento politico finalizzato a mettere in evidenza le conseguenze che la manovra in discussione produrrà sul dibattito dei provvedimenti all'esame della Commissione.

Ricorda, infatti, che mentre la Ministra della difesa, Elisabetta Trenta, nell'audizione svolta ad inizio legislatura sulle linee programmatiche del dicastero, aveva affermato di voler perseguire l'obiettivo, fissato in ambito NATO, di avvicinare il *budget* a disposizione della Difesa ad un valore prossimo al 2 per cento del PIL, con la legge di bilancio che sta per essere varata tale obiettivo sembra del tutto allontanarsi.

Invita, quindi, la maggioranza ad essere realista e a considerare che, senza le necessarie risorse economiche, tutte le iniziative legislative e le discussioni finora avviate non potranno essere portate a compimento.

In particolare, con riguardo agli investimenti, osserva come l'80 per cento della spesa per l'ammodernamento e il rinnovamento dei programmi d'arma verrà sostenuta solo a partire dal 2028; pertanto, nei prossimi dieci anni si effettueranno quasi esclusivamente spese per eseguire interventi che possano consentire di prolungare la vita operativa di mezzi ormai obsoleti e destinati ad essere sostituiti a breve termine.

Evidenzia come le nostre Forze armate necessitano di mezzi più moderni ed efficienti se vogliono evitare di perdere quella capacità operativa che rappresenta un valore insostituibile ed aggiunge che la spesa militare svolge anche un'importante funzione di stimolo per la ricerca tecnologica, permettendo di effettuare investimenti strategici per il Paese.

Manifesta, quindi, il proprio disappunto per l'impostazione della legge di bilancio che considera le spese militari superflue e rimarca la posizione di dissenso del gruppo del Partito democratico, ribadendo le perplessità di potere avviare, nel prosieguo della legislatura, discussioni in grado di concretizzarsi in risultati positivi.

Anche a nome del proprio gruppo, presenta quindi una proposta di relazione alternativa che illustra (*vedi allegato 2*).

Roger DE MENECH (PD) ritiene fondamentale svolgere anche alcune considerazioni di metodo riguardo all'esame del provvedimento. Si domanda, infatti, che cosa sarebbe potuto succedere nella precedente legislatura se l'esame della legge di bilancio fosse stato svolto nelle condizioni in cui si svolge il dibattito odierno.

Si rivolge, in particolare, al gruppo del M5S che, quando era all'opposizione, criticava aspramente l'operato del Partito democratico invocando il cambiamento ed ora, invece, essendo maggioranza, ha cambiato radicalmente il proprio atteggiamento e le proprie convinzioni.

Vorrebbe sapere perché sia stata portata avanti fino all'ultimo una trattativa con l'Unione europea destinata a fare riscrivere la legge di bilancio dalle istituzioni comunitarie, escludendo il Parlamento dalla possibilità di incidere anche solo in minima parte, e si domanda se tutto questo non sia servito solo a fare vedere all'opinione pubblica che il Governo intendeva mantenere le promesse elettorali.

Scendendo nel merito delle disposizioni che interessano la Commissione, evidenzia come a breve gli effetti negativi della manovra sul settore della difesa verranno

alla luce e, anche in questo campo, rileva come il gruppo del M5S abbia smentito il proprio passato, dimenticandosi delle battaglie condotte quando non era al Governo.

Manifesta, quindi, il proprio disappunto per un documento che giudica dannoso e preannuncia un voto contrario sulla proposta di relazione alla Commissione bilancio, ribadendo la propria contrarietà riguardo al metodo utilizzato per approvare la manovra, appena in tempo per evitare i disastri derivanti dal ricorso all'esercizio provvisorio.

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia in ragione delle scarse risorse destinate dal Governo alla Difesa per venire incontro alle promesse elettorali.

Gregorio FONTANA (FI) esprime il voto contrario del gruppo di Forza Italia. Ritiene che i contenuti della manovra siano inaccettabili sia in generale, sia in relazione alle esigenze della Difesa. Peraltro, a suo avviso, i pochi che beneficeranno delle misure previste nel provvedimento si renderanno presto conto degli effetti negativi che la manovra produrrà sulla crescita del Paese. Condivide, inoltre, le critiche di metodo già sollevate da altri colleghi e sottolinea come questa legislatura sia la prima in cui l'esame della manovra economica si esaurisce senza permettere al Parlamento di potersi esprimere adeguatamente sui contenuti.

Emanuela CORDA (M5S), *relatrice*, dichiara di non condividere le opinioni espresse da alcuni colleghi e sottolinea come invece il provvedimento in esame contenga una serie di disposizioni in favore del comparto della Difesa, e in particolare numerose misure che riguardano il personale di tale comparto. Invita, quindi, a sostenere la proposta di relazione favorevole alla Commissione Bilancio.

Roger DE MENECH (PD) segnala come il ragionamento che ha pocanzi illustrato trova conferma nelle dichiarazioni appena

rese dal Vicepresidente del Consiglio, il quale ha affermato l'intenzione del Governo di modificare la previsione in tema di IRES nei confronti degli enti *no profit* che operano nel Terzo settore. Ritiene quindi paradossale che si preannunci di cambiare delle norme prima ancora di approvarle.

Nicola STUMPO (LEU) intervenendo in sostituzione del collega Palazzotto, ribadisce come la manovra finanziaria oggetto di esame sia stata di fatto scritta molto frettolosamente sotto l'egida delle autorità europee. Nel sottolineare la pessima figura fatta dal nostro Paese nel contesto comunitario e il disordine con cui sono stati portati avanti i lavori, fa presente come a suo avviso emergeranno presto altri gravi errori, come è appena avvenuto per le

disposizioni in tema di IRES, citate dal collega De Menech.

Matilde SIRACUSANO (FI) ribadisce il voto contrario del suo gruppo proprio in considerazione del ruolo marginale che è stato riconosciuto al Parlamento nell'approvazione di un provvedimento, quale il disegno di legge di bilancio, che giudica il più rilevante in quanto espressione della linea di politica economica del Governo. Ribadisce inoltre l'assenza di risorse adeguate nel settore della Difesa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato al Senato e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza e con riferimento alle modifiche apportate dal Senato, il disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo);

rilevato che:

i commi 305 e 306 recano disposizioni relative al personale degli arsenali e degli stabilimenti militari, autorizzando il Ministero della difesa ad assumere, per il triennio 2019-2021, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di 294 unità con profilo tecnico non dirigenziale, facendo comunque salvi i limiti della dotazione organica e nel rispetto dell'articolo 2259-ter del codice dell'ordinamento militare;

il comma 422 prevede l'impegno del Governo ad attuare un programma di dismissioni immobiliari che comprende, alla lettera *b*) del comma 423, anche immobili di proprietà dello Stato in uso al Ministero della difesa – non più necessari alle proprie finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione – fissando un obiettivo di introito per un importo non inferiore a 950 milioni di euro per il 2019 e a 150 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, al netto delle quote non destinate al Fondo ammortamento titoli di Stato o alla riduzione del debito degli enti,

e consentendo all'Agenzia del Demanio di riconoscere in via di anticipazione al Ministero della difesa un contributo pari al 5 per cento del valore degli immobili che il medesimo Ministero renderà disponibili, e comunque nel limite complessivo annuo di 5 milioni di euro nel 2019 e 10 milioni di euro nell'anno 2020;

il comma 442 stanziava risorse aggiuntive per il personale del comparto sicurezza e difesa, per complessivi 19.066.908 euro a decorrere dall'anno 2019;

i commi 933 e 934 prevedono misure volte a favorire il ripristino della piattaforma stradale della grande viabilità del comune di Roma stabilendo, altresì, che per i relativi interventi Roma Capitale potrà avvalersi, nei casi emergenziali, del concorso del Ministero della difesa;

infine, il comma 1140, lettera *b*) reca una novella all'articolo 2188-bis del Codice dell'ordinamento militare, al fine di prorogare fino al 31 dicembre 2019 l'adozione di provvedimenti di soppressione ovvero di riconfigurazione, di comandi, enti e altre strutture ordinarie dell'Esercito che concorrono alla contrazione strutturale non inferiore al 30 per cento richiesta dalla legge di delega per la revisione dello strumento militare (legge n. 244 del 2012),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato al Senato e C. 1334/II Governo.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE
DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato – per le parti di propria competenza – il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo);

premesso che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il « reddito di cittadinanza » e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare

la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura anche alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo. (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	54
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	61
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza</i>)	64
Sull'ordine dei lavori	60

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che l'esame si limiterà alle parti di competenza e a quelle modificate dal Senato. Come convenuto in Ufficio di Presidenza lo scorso 19 dicembre, poiché la seduta

dell'Assemblea per l'esame in terza lettura del provvedimento è convocata già da domani mattina, la Commissione si esprimerà sul provvedimento in una sola seduta, anche in considerazione della necessità che la Commissione Bilancio conferisca oggi stesso il mandato al relatore. In questo quadro, ricorda altresì che tutti i gruppi hanno rinunciato al termine per la presentazione di emendamenti, i quali viceversa potevano essere presentati entro le 13 di oggi direttamente alla Commissione Bilancio.

Raffaele TRANO, *relatore*, richiamati i contenuti del provvedimento, si sofferma sul disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni, limitatamente alle parti di competenza. Richiamati i contenuti della relazione favorevole espressa sul testo originario del provvedimento nella seduta del 15 novembre 2018 e rammentato che le modifiche introdotte dal Senato costituiscono l'esito di un negoziato svolto tra le istituzioni dell'Unione europea e il Go-

verno italiano, con conseguente riduzione del valore di indebitamento annuale sul PIL dal 2,4 al 2,04 per cento, evidenzia come sia stata a tal fine prevista la modulazione delle cosiddette clausole di salvaguardia per gli anni 2020 e 2021, ma sia stata comunque confermata la sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2019.

Sottolinea altresì come, sempre su versante delle entrate, si preveda un programma di dismissioni immobiliari volto a conseguire un introito pari a 950 milioni di euro nel 2019 e 150 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e rileva inoltre che, con l'intento di stimolare la crescita, il provvedimento sia stato arricchito, nel corso dell'esame presso il Senato, di numerose disposizioni, tra le quali, all'articolo 1, comma 3, l'estensione dell'applicazione dell'IVA agevolata al 10 per cento su alcuni dispositivi medici e l'aliquota super ridotta al 4 per cento a taluni ingredienti utilizzati per la preparazione del pane.

Evidenzia che, con le modifiche approvate in Senato al comma 5, si amplia la possibilità di accedere al regime forfetario anche agli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che partecipano a società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, escludendo solo coloro che controllano direttamente o indirettamente tali società o associazioni, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Rammenta che al Senato è stata prevista l'estensione del c.d. iper-ammortamento anche ai costi sostenuti a titolo di canone per l'accesso, mediante soluzioni di *cloudcomputing*, ai beni immateriali cui tale agevolazione già si applica *ex lege*. Giudica rilevante anche l'introduzione al Senato, ai commi da 73 a 77, di un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute a favore delle imprese che acquistino prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nonché per l'acquisto di imballaggi biode-

gradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio. Ricorda che i commi da 156 a 161, introdotti dal Senato, istituiscono un credito d'imposta del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, la prevenzione e il risanamento del dissesto idrogeologico, la realizzazione o la ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e il recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

Con i commi da 184 a 199, inseriti nel corso dell'esame al Senato, è consentito definire con modalità agevolate i debiti delle persone fisiche che versino in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica, diversi da quelli annullati automaticamente ai sensi del decreto-legge n. 119 del 2018, affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di accertamento a fini IRPEF e IVA.

Evidenzia come molte altre siano state le integrazioni e le modifiche migliorative introdotte dal Senato: per citarne solo alcune, i commi da 210 a 218 e 220 incentivano la destinazione di risorse finanziarie ai Fondi di *Venture Capital*, piccole e medie imprese e le startup innovative; per favorire la concessione di garanzie alle PMI, al comma 221, si prevede una misura per sostenere le operazioni di aggregazione, i processi di digitalizzazione e i percorsi di efficientamento gestionale dei Consorzi di garanzia collettiva fidi; ai commi da 806 a 809 si introduce un credito d'imposta per le edicole.

Rammenta inoltre che, sempre con finalità di sostegno all'economia, il Senato ha introdotto la possibilità per i titolari di concessioni demaniali marittime e punti di approdo con finalità turistico-ricreative di mantenere installati i manufatti amovibili fino al 31 dicembre 2020; ciò nelle more del riordino della materia, da attuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e mediante una consultazione

pubblica, al termine della quale saranno assegnate le aree concedibili che attualmente non sono date in concessione, mentre per le concessioni demaniali in essere è prevista una proroga di quindici anni a decorrere dalla data in vigore del provvedimento.

Con analoghe finalità di sostegno viene poi prevista l'esenzione dalle imposte sui redditi – mediante la qualifica di « non commerciali » – per le attività svolte dalle strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse.

Evidenzia quindi le misure fiscali e finanziarie adottate a favore delle zone colpite da calamità naturali, che nel corso dell'esame presso il Senato sono state estese anche per l'esercizio 2019 alle imprese che abbiano subito una riduzione del fatturato all'interno della ZFU (Zona Franca Urbana) della Città metropolitana di Genova e concesse, per il primo anno di attività, alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca.

Sottolinea inoltre che alcune disposizioni sono state introdotte dal Senato quali misure di favore per i comuni virtuosi, consentendo a quelli che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare il maggior gettito accertato e riscosso, relativo all'IMU e alla TARI, al potenziamento delle risorse umane e strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate.

Rammenta come ulteriori misure introdotte nel corso dell'esame presso il Senato siano volte alla modifica del prelievo fiscale. Si tratta, tra l'altro, dell'istituzione dell'imposta sui servizi digitali, dell'innalzamento dell'IRES per alcuni enti, della modifica della disciplina dei concorsi pronostici sportivi, dell'incremento delle aliquote del prelievo erariale unico (PREU) applicabili agli apparecchi cosiddetti *new slot* e videolottery, dell'istituzione di un'imposta sostitutiva sui redditi derivati dalle attività occasionali di raccolta di prodotti selvatici non legnosi e di piante officinali spontanee, dell'innal-

zamento delle accise che gravano sui tabacchi lavorati e di alcuni acconti di imposta, tra cui quello per la cedolare secca.

Richiama inoltre le disposizioni introdotte al Senato, che dettano norme in tema di semplificazioni degli adempimenti connessi tra l'altro all'introduzione della fattura elettronica, anche a tal fine disponendo che il contributo, previsto negli anni 2019 e 2020 per l'acquisto o l'adattamento degli strumenti mediante i quali effettuare la memorizzazione e la trasmissione dei corrispettivi, sia concesso sotto forma di credito d'imposta.

Sottolinea quindi che, in materia di tutela del risparmio, nel corso dell'esame al Senato è stata modificata la disciplina del Fondo per il ristoro dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa nell'ultimo biennio, estendendo la platea dei destinatari delle misure del Fondo e modificando le misure dell'indennizzo. Sottolinea, infine, che la Commissione europea, apprezzati i contenuti del disegno di legge nel testo modificato dal Senato, non intende allo stato avviare una procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo. Ciò premesso, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che l'onorevole Fregolent ha presentato, a nome del suo gruppo, una propria proposta di relazione che è in distribuzione (*vedi allegato 2*). Rammenta che tale proposta sarà messa in votazione solo ove fosse respinta la proposta del relatore.

Silvia FREGOLENT (PD) ricorda come la manovra in esame sia stata completamente riscritta nelle notti precedenti il Natale, senza dare alla Commissione bilancio del Senato la possibilità di esaminare gli emendamenti, portando il provvedimento direttamente in Aula, per votare sulla questione di fiducia. Si tratta di una anomalia procedurale che non ha precedenti in questo Paese. Si chiede per

quale ragione l'attuale maggioranza abbia espresso un voto contrario al *referendum* costituzionale del 4 dicembre, visto che una sola Camera avrebbe esaminato più compiutamente l'intero provvedimento.

Sottolinea come il risultato sia stato un vero e proprio pasticcio, anche dal punto di vista dei contenuti, nei confronti del quale il voto del Partito democratico non può che essere contrario.

Pur dicendo la maggioranza che sarebbe andata in Europa a battere i pugni, il 2,4 è diventato 2,04 per cento e il conto della manovra lo pagheranno soggetti ben determinati. Ricorda il blocco dell'indicizzazione delle pensioni di importo superiore a tre volte il minimo, che non sono le cosiddette «pensioni d'oro», ma sono quelle percepite da operai specializzati, infermieri, insegnanti, commessi dei supermercati, e sottolinea che a pagare la manovra saranno loro, insieme alle associazioni *non profit*, che si vedranno aumentare la tassazione dal 12 al 24 per cento. Forse eliminando le associazioni che si occupano dei poveri il Governo pensa di cancellare la povertà. Osserva, inoltre, che gran parte di queste associazioni sono cattoliche e che un Vicepresidente del Consiglio, durante la campagna elettorale, giurava sulla Bibbia e sul rosario; si chiede se questo esponente politico abbia mai letto la Bibbia e abbia chiaro il significato del rosario, perché queste misure vanno esattamente nella direzione opposta. Evidenzia come questa manovra penalizzi i giovani e ricorda a questo proposito le parole del ministro Bonafede che, dopo l'approvazione della legge anticorruzione, disse che le misure assunte erano in favore dei giovani, quando invece il Governo e la maggioranza hanno respinto tutti gli emendamenti presentati dal Partito democratico sul «rientro dei cervelli» dall'estero, come anche quelli presentati da Fratelli d'Italia sulla possibilità di riscattare a fini pensionistici gli anni della laurea, disinvestito su scuola, cultura, università e ricerca, e bloccato le assunzioni del pubblico impiego per il 2019.

Preannuncia quindi il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di

relazione illustrata dal deputato Trano e invita ad approvare quella da lei presentata insieme agli altri deputati del suo gruppo.

Sestino GIACOMONI (FI) non si soffermerà certo sulla «Quota 100» o sul reddito di cittadinanza, dal momento che si tratta di misure svuotate di qualsiasi contenuto. Gli pare convenga piuttosto soffermarsi sull'irrisolta questione delle clausole di salvaguardia, la quale è soltanto rinviata ma a un prezzo molto alto, giacché disinnescarle in prossimi esercizi finanziari costerà ben di più. Nel complesso la manovra finanziaria, così come uscita dall'esame del Senato, consiste in un generalizzato aumento della pressione fiscale e nella diminuzione degli investimenti pubblici. Sotto il primo profilo, cita per tutti il raddoppio dell'aliquota IRES sugli enti di volontariato; sotto il secondo, precisa che gli investimenti inizialmente previsti per 9 miliardi di euro scendono a 3,6. Crede che gli effetti recessivi di questa manovra debbano essere oggetto di attenta valutazione da parte della Commissione e, anzi, propone che la Commissione deliberi immediatamente di ascoltare il direttore dell'Agenzia dell'Entrate, generale Maggiore, e il direttore generale del Tesoro, dottor Rivera. Altro aspetto grave e recessivo è quello che si riverbera sul mondo bancario e finanziario, poiché la manovra, in definitiva, non presta alcuna attenzione alla tutela del risparmio.

Carla RUOCCO, *presidente*, invita il deputato Giacomoni a formulare la sua proposta di audizione delle Autorità citate nell'Ufficio di Presidenza, sede dedicata alla programmazione dei lavori della Commissione.

Sestino GIACOMONI (FI) replica che avrebbe avanzato le sue proposte di audizione già nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 19 dicembre, sol che avesse conosciuto i contenuti del provvedimento, di cui viceversa ha preso atto solo a seguito del loro stravolgimento da parte del Senato.

Marco OSNATO (FdI) sottolinea il paradosso che la Commissione sta vivendo; esso è evidente a tutti: la richiesta del collega è legittima come lo è l'obiezione della Presidente, perché tutto nasce dall'anomalia procedurale che ha caratterizzato l'approvazione di questa legge di bilancio. Osserva che ridursi all'ultimo momento impedisce di compiere gli approfondimenti che una manovra complicata avrebbe meritato. A suo avviso, anche il relatore vive uno stato di imbarazzo e frustrazione di chi per settimane ha sbandierato una manovra innovativa, del « cambiamento », di fronte ai poteri forti e alle istituzioni europee e oggi viene a dire che essa è frutto di trattative con l'Unione europea.

Rivolge un ringraziamento al sottosegretario Bitonci, il quale svolge un ruolo difficile e ciò nonostante, come al solito, è presente. D'altro canto vorrebbe chiedergli di alcune misure di cui aveva parlato in questa Commissione, come quella del « saldo e stralcio », che in campagna elettorale una parte della maggioranza aveva magnificato quando poi si è notevolmente ridotta. Ritiene non vi sia nulla neanche sulle accise, se non la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia per il 2019, come del resto facevano altre manovre. Più preoccupante su questo tema è semmai quello che avverrà nei prossimi anni.

Si tratta di una manovra più recessiva di quella uscita dalla prima lettura della Camera, che non mette la ripresa, le infrastrutture, lo sviluppo, il lavoro tra le sue priorità.

Preannuncia il voto contrario del suo gruppo alla proposta avanzata dal relatore.

Claudio MANCINI (PD) chiede che sia acceso il circuito chiuso.

Carla RUOCCO, *presidente*, concordando la Commissione, ne dispone l'attivazione.

Claudio MANCINI (PD) riprendendo il suo dire, rimprovera alla maggioranza di Governo di aver stravolto i connotati della

manovra finanziaria esaminata dalla Camera dei deputati. L'Esecutivo oggi si presenta sconfitto, non dall'Europa, non dalle opposizioni. La censura al Governo e alla sua maggioranza arriva dalle imprese, dai sindacati e dai mercati, con l'aumento dello *spread* tra titoli del debito italiano e quelli tedeschi. Per questo, il Ministro dell'economia e delle finanze si è presentato per il negoziato a Bruxelles molto indebolito e ha dovuto cedere su tutto il fronte. Venuti a mancare 10 miliardi di euro agli stanziamenti con cui Governo e maggioranza intendevano realizzare le promesse elettorali, sono dovuti correre ai ripari in modo frettoloso e pasticciato, reperendo risorse con tagli e balzelli qui e lì nel bilancio dello Stato. Si associa pertanto alle considerazioni della collega Fregolent, nella certezza che questa sarà la prima e l'ultima legge di bilancio di questo Governo.

Massimo UNGARO (PD) si associa a quanto espresso dai colleghi Fregolent e Mancini e preannuncia il proprio voto contrario alla proposta di relazione formulata dal collega Trano, in primo luogo per una ragione di metodo. Al Senato si è infatti verificata una palese violazione dell'articolo 72 della Costituzione, secondo il quale ogni disegno di legge presentato ad una Camera deve essere esaminato da una Commissione parlamentare. Condivide quanto detto anche dal collega Giacomoni circa il fatto che coloro che dovranno approvare la manovra il prossimo anno dovranno reperire non 13 ma 23 miliardi di euro per disinnescare le clausole di salvaguardia, a meno che non si voglia piombare in una recessione senza precedenti. Vorrebbe sapere dal Sottosegretario che cosa pensi a questo proposito.

Questa manovra, inoltre, prevede il decimo condono in sei mesi. Ritiene giusto che questo vada incontro a chi è in comprovata difficoltà economica, ma non vede strumenti di controllo così efficaci da impedire che i soliti « furbetti » se ne approfittino, anche perché tutti sanno che i grandi evasori non dichiarano alcunché. È chiaro che la Lega con questo condono

mirava a compensare i distributori di sigarette elettroniche, suoi finanziatori in campagna elettorale, mentre per quanto riguarda il Movimento 5 stelle ne potranno usufruire « Di Maio *senior* » e « Di Battista *senior* ». I controlli non dovrebbero avvenire solo nel caso in cui vi siano « fondati dubbi » ma dovrebbero essere automatici. Anche su questo vorrebbe sentire qualche l'opinione del Sottosegretario.

Ritiene ipocrita l'atteggiamento del Governo e della maggioranza che, a Natale, si fanno fotografare alle mense dei poveri e poi aumentano l'IRES al Terzo Settore. Si tratta di una norma crudele, come la tassa sulle rimesse degli immigrati nel decreto fiscale.

Esprime infine un giudizio fortemente negativo sulla norma che elimina il credito d'imposta sull'IRAP per tutte le aziende che assumono *under 35* a tempo indeterminato. Pur di finanziare « Quota 100 », si rende difficile la vita di chi vuole assumere giovani e pur di fare cassa si tagliano investimenti.

Luca PASTORINO (LeU) osserva che, durante questa sessione di bilancio, ne ha viste di molti colori. Crede che la promessa di pace fiscale sia stata largamente disattesa poiché il carico tributario non è stato riequilibrato verso i redditi medio bassi ma si è solo proceduto in favore dei furbi, di condono in condono. Si è ridotta la dotazione destinata alle misure simbolo del cosiddetto Governo del cambiamento (riforma della legge Fornero e reddito di cittadinanza) e sono andate deluse tutte le aspettative della campagna elettorale. Si disvela finalmente la falsità della contrapposizione tra quanti sono lanciati a produrre il cambiamento e coloro che asseritamente vogliono conservare l'esistente. È ben possibile che i componenti dell'attuale maggioranza si rivelino appartenere al secondo novero.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) evidenzia come, nel corso dell'esame presso il Senato, la manovra sia stata completamente riscritta, con l'effetto di un sostanziale annullamento dell'esame svolto dalla

Camera dei deputati. Aveva rilevato, a suo tempo, la necessità di rivedere le misure proposte, perché in netto contrasto con la disciplina europea, ma l'Esecutivo ha proceduto presentando al Senato un maxiemendamento, che è stato approvato con il voto di fiducia e senza possibilità alcuna di un vero esame. Il risultato è che, in spregio all'articolo 72 della Costituzione, al Parlamento è stata totalmente sottratta la possibilità di esame i più di 1.000 commi di cui è composto l'articolo 1 del disegno di legge di bilancio 2019. Si tratta di un *unicum*, che non ha precedenti nella storia parlamentare: è infatti del tutto differente la fattispecie richiamata dal presidente del Consiglio Conte relativa al 2016, sia perché l'esame parlamentare si era effettivamente svolto, sia perché si era allora in presenza di una crisi di Governo, che oggi non pare essersi aperta.

Nel merito, la manovra colpisce i cittadini più deboli ed i pensionati, cui si nega l'adeguamento, e il mondo del volontariato, con il raddoppio dell'IRES sul Terzo settore. Soprattutto si riduce l'incremento atteso del Pil: dopo la propaganda fatta dalla maggioranza sullo scossone che si sarebbe dato all'economia con le misure proposte, che avrebbe fatto uscire il Paese dalla recessione, si riconosce oggi che quelle stime erano troppo ottimistiche e si riduce dall'1,5 all'1 per cento l'incremento del prodotto interno lordo.

Il Governo imputa alla crisi economica internazionale la riduzione del Pil, senza nemmeno menzionare il contributo decisivo che l'Esecutivo stesso ha dato a questo risultato negli ultimi mesi. Valga come esempio quello sta avvenendo in Banca CARIGE con riguardo all'aumento di capitale, per comprendere il clima nel quale ci si trova, dopo l'intervento del Consorzio interbancario; la maggioranza, dopo aver ironizzato sullo *spread* e sui 'numerini', è stata messa dalla realtà dinnanzi a questioni che non è stata in grado di affrontare.

Rileva quindi come il mancato coinvolgimento del Parlamento sia stato attribuito dal Governo al confronto con l'Europa, ma

si tratta di una giustificazione priva di fondamento. In realtà, dopo aver annunciato che Juncker sarebbe stato « spianato » entro Natale, l'Esecutivo si è dovuto di fatto rimangiare la manovra inizialmente proposta.

Mauro DEL BARBA (PD) condivide le notazioni di chi l'ha preceduto, in ordine allo stravolgimento della manovra tra l'esame della Camera e quello del Senato, tanto che il primo si manifesta oggi come totalmente inutile. Ha ben ragione il relatore a imputare tutte le misure illustrate al lavoro dell'altro ramo del Parlamento: egli omette però di spiegarne le ragioni, che stanno tutte nell'irresponsabile testardaggine di Matteo Salvini e Luigi Di Maio, i quali hanno anche ignorato i moniti delle opposizioni durante la prima lettura. La cosiddetta trattativa con l'Europa è andata esattamente come il suo partito aveva previsto e il Paese è di fatto ridotto alla fame, come rivela la riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti associati alla produzione del pane. I *leader* di questa maggioranza dovrebbero chiedere scusa al Parlamento e al Paese.

Massimo UNGARO (PD) tornando ad interviene per una precisazione, rimarca la gravità della questione delle clausole di salvaguardia. La situazione finanziaria dell'Italia è di estrema vulnerabilità: gli istituti di credito medio-piccoli sono in difficoltà, come dimostrano le vicende dalla banca CARIGE. Nel contesto internazionale, la *Federal Reserve* sta alzando i tassi, la Banca Centrale Europea non compra più i titoli italiani, l'economia ameri-

cana, dopo nove anni di espansione, è in forte rallentamento, tra un anno l'Italia potrebbe ritrovarsi in recessione; e, invece di prepararsi a questa evenienza, il Governo italiano non solo non avrà risorse per mettere in atto politiche anticicliche, ma dovrà trovare 23 miliardi di euro per evitare che l'IVA scatti al 26,5 per cento. Questo non riguarda il Partito democratico o la maggioranza bensì tutto il Paese.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, mette ai voti la proposta del deputato Trano, con l'avvertenza che solo in caso di reiezione porrà ai voti la proposta alternativa della collega Fregolent.

La Commissione approva la relazione del deputato Trano, nominandolo altresì per la partecipazione alla seduta della Commissione Bilancio. Resta pertanto preclusa la proposta Fregolent ed altri che sarà comunque trasmessa alla Commissione Bilancio, unitamente a quella approvata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

Claudio MANCINI (PD) chiede che la Commissione svolga attività conoscitiva sulla situazione della banca CARIGE.

Carla RUOCCO, *presidente*, ribadisce che tutte le proposte in ordine all'attività della Commissione nelle prossime settimane potranno essere avanzate ed esaminate in ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminati, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo), limitatamente alle parti di competenza;

richiamati i contenuti della Relazione favorevole espressa sul testo originario del provvedimento (C. 1334 Governo) nella seduta del 15 novembre 2018;

rammentato che le modifiche introdotte dal Senato costituiscono l'esito di un negoziato svolto tra le istituzioni dell'Unione europea e il Governo italiano, con conseguente riduzione del valore di indebitamento annuale sul PIL dal 2,4 al 2,04 per cento;

evidenziato come sia stata a tal fine prevista la rimodulazione delle cosiddette clausole di salvaguardia per gli anni 2020 e 2021, ma sia stata comunque confermata la sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2019;

preso atto inoltre come, sempre su versante delle entrate, si preveda un programma di dismissioni immobiliari volto a conseguire un introito pari a 950 milioni di euro nel 2019 e 150 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021;

rilevato inoltre che, con l'intento di stimolare la crescita, il provvedimento è

stato arricchito, nel corso dell'esame presso il Senato, di numerose disposizioni, tra le quali, l'articolo 1, comma 3, l'estensione dell'applicazione dell'IVA agevolata al 10 per cento su alcuni dispositivi medici e l'aliquota super ridotta al 4 per cento a taluni ingredienti utilizzati per la preparazione del pane; con le modifiche approvate in Senato al comma 5 si amplia la possibilità di accedere al regime forfetario anche agli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che partecipano a società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, escludendo solo coloro che controllano direttamente o indirettamente tali società o associazioni, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni;

al Senato è stata prevista l'estensione del c.d. iper-ammortamento anche ai costi sostenuti a titolo di canone per l'accesso, mediante soluzioni di *cloudcomputing*, ai beni immateriali cui tale agevolazione già si applica *ex lege*; rilevante anche, ai commi da 73 a 77 l'introduzione, al Senato, di un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute a favore delle imprese che acquistino prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nonché per l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio; i commi da 156 a 161, introdotti dal Senato, istituiscono un

credito d'imposta del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, la prevenzione e il risanamento del dissesto idrogeologico, la realizzazione o la ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e il recupero di aree dismesse di proprietà pubblica;

con i commi da 184 a 199, inseriti nel corso dell'esame al Senato, è consentito definire con modalità agevolate i debiti delle persone fisiche che versino in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica, diversi da quelli annullati;

automaticamente ai sensi del decreto-legge n. 119 del 2018, affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di accertamento a fini IRPEF e IVA;

ma molte altre sono state le integrazioni e le modifiche migliorative introdotte dal Senato: per citarne solo alcune, i commi da 210 a 218 e comma 220 incentivano la destinazione di risorse finanziarie ai Fondi di *Venture Capital*, piccole e medie imprese e le startup innovative; per favorire la concessione di garanzie alle PMI, al comma 221 si prevede una misura per sostenere le operazioni di aggregazione, i processi di digitalizzazione e i percorsi di efficientamento gestionale dei Consorzi di garanzia collettiva fidi; l'introduzione ai commi da 806 a 809 di un credito d'imposta per le attività commerciali che esercitano esclusivamente la vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici;

rammentato inoltre che – sempre con finalità di sostegno all'economia – il Senato ha introdotto la possibilità per i titolari di concessioni demaniali marittime e punti di approdo con finalità turistico ricreative di mantenere installati i manufatti amovibili fino al 31 dicembre 2020; ciò nelle more del riordino della materia, da attuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e mediante una

consultazione pubblica al termine della quale saranno assegnate le aree concedibili che attualmente non sono date in concessione, mentre per le concessioni demaniali in essere è prevista una proroga di quindici anni a decorrere dalla data in vigore del provvedimento;

con analoghe finalità di sostegno viene poi prevista l'esenzione dalle imposte sui redditi – mediante la qualifica di « non commerciali » – per le attività svolte dalle strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse;

evidenziate quindi le misure fiscali e finanziarie adottate a favore delle zone colpite da calamità naturali, che nel corso dell'esame presso il Senato sono state estese anche per l'esercizio 2019 alle imprese che abbiano subito una riduzione del fatturato all'interno della ZFU della Città metropolitana di Genova e concesse, per il primo anno di attività, alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca;

sottolineato inoltre che alcune disposizioni sono state introdotte dal Senato quali misure di favore per i comuni virtuosi, consentendo a quelli che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare il maggior gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, al potenziamento delle risorse umane e strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate;

evidenziato come ulteriori misure introdotte nel corso dell'esame presso il Senato siano volte alla modifica del prelievo fiscale. Si tratta, tra l'altro, dell'istituzione dell'imposta sui servizi digitali, dell'innalzamento dell'IRES per alcuni enti, della modifica della disciplina dei concorsi pronostici sportivi, dell'incremento delle aliquote del prelievo erariale unico (PREU) applicabili agli apparecchi cosiddetti *new slot* e videolottery, dell'istituzione di un'imposta sostitutiva sui red-

diti derivati dalle attività occasionali di raccolta di prodotti selvatici non legnosi e di piante officinali spontanee, dell'innalzamento delle accise che gravano sui tabacchi lavorati e di alcuni acconti di imposta, tra cui quello per la cedolare secca;

richiamate inoltre le disposizioni introdotte al Senato volte a dettare norme in tema di semplificazioni degli adempimenti connessi, tra l'altro all'introduzione della fattura elettronica, anche a tal fine disponendo che il contributo, previsto negli anni 2019 e 2020 per l'acquisto o l'adattamento degli strumenti mediante i quali effettuare la memorizzazione e la trasmissione dei corrispettivi, sia concesso sotto forma di credito d'imposta;

sottolineato quindi che, in materia di tutela del risparmio, nel corso dell'esame al Senato è stata modificata la disciplina del Fondo per il ristoro dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa nell'ultimo biennio, estendendo la platea dei destinatari delle misure del Fondo e modificando le misure dell'indennizzo;

preso atto che la Commissione europea, apprezzati i contenuti del disegno di legge nel testo modificato dal Senato, non intende allo stato avviare una procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

RELAZIONE DI MINORANZA

La VI Commissione Finanze,
premessò che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è inedito ed estremamente grave;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia nell'Aula della Camera dei deputati;

il testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea, la quale ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri, pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie, come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

tale testo, l'attuale, non ha avuto la possibilità di essere esaminato dal Senato, prima di essere sottoposto al voto di fiducia. « Esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama lo abbia trattenuto solo per poche ore e non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE IN SENSO
CONTRARIO**

Fregolent, Colaninno, Del Barba, Frago-
meli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	65
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa nota di variazioni (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	65
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	80
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza del gruppo del Partito Democratico</i>)	81

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 11.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa nota di variazioni.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che l'esame si svolgerà nella sola seduta di oggi, in quanto, come a tutti noto, il provvedimento sarà discusso dall'Assemblea già da domani. Ricorda che l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza della Commissione e con la nomina di un relatore. Possono essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio.

Avverte che non sono stati presentati emendamenti e che il gruppo del Partito democratico ha preannunciato una relazione di minoranza.

Alessandro MELICCHIO (M5S), *relatore*, introduce l'esame evidenziando preliminarmente che le modifiche introdotte dal Senato all'esito della trattativa del Governo con le istituzioni europee hanno apportato variazioni nell'entità delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza,

al saldo netto da finanziare. In particolare, le modifiche alla Sezione I del disegno di legge di bilancio hanno comportato un miglioramento del saldo netto da finanziare di circa 6,8 miliardi di euro nel 2019, 12,1 miliardi nel 2020 e 15,9 miliardi nel 2021. Un ulteriore apporto al miglioramento del saldo netto da finanziare per il 2019 è derivato da definanziamenti e riprogrammazioni delle risorse stanziare nella Sezione II della legge, che hanno comportato una riduzione del saldo netto da finanziare di 1.754 milioni di euro sul 2019. Nel complesso, per quanto riguarda il saldo netto da finanziare, dalla Nota di variazioni risulta che il disegno di legge di bilancio, come modificato dagli emendamenti approvati dal Senato, sia alla prima che alla seconda sezione, determina, in termini di competenza, per l'anno 2019 un miglioramento di 8.525 milioni di euro, determinato per 439 milioni da maggiori entrate e per 8.085 milioni da minori spese, di cui -5.249 milioni di spese correnti e -2.836 milioni in conto capitale. Per l'anno 2020, la Nota evidenzia un miglioramento del saldo netto da finanziare per circa 12 miliardi di euro che sale a circa 15,7 milioni di euro per l'anno 2021, quale conseguenza della contabilizzazione in bilancio delle maggiori entrate nel 2020 e 2021 determinate dalle disposizioni in materia di IVA.

Ciò premesso, riferisce che, nel testo trasmesso dal Senato, il disegno di legge di bilancio si compone di 19 articoli. La prima sezione è contenuta interamente all'articolo 1, composto di 1.143 commi. La seconda sezione, recante l'approvazione degli stati di previsione e la norma di entrata in vigore, è contenuta negli articoli 2-19.

Venendo alle parti di competenza di questa Commissione, e cominciando da scuola, università e ricerca, rileva che il provvedimento incrementa la dotazione organica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con due posti di livello dirigenziale generale (comma 345).

In tema di scuola, trattando innanzitutto dei docenti, il provvedimento prevede, per gli anni scolastici 2019/2020 e

2020/2021, la costituzione di *équipe* formative territoriali col compito di promuovere progetti di innovazione didattica e digitale nelle scuole; alle *équipe* sono destinati al massimo 120 docenti, che possono essere esonerati dalle attività didattiche (commi da 725 a 727).

Viene incrementato il limite di spesa relativo alla dotazione organica delle scuole, in misura corrispondente a 2.000 posti aggiuntivi nella scuola primaria, al fine di ampliare le possibilità di tempo pieno. Le modalità per l'incremento devono essere stabilite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (commi da 728 a 729).

Dall'anno scolastico 2019/2020, è incrementato di 400 posti l'organico del personale docente dei licei musicali (comma 730).

A valere per lo stesso anno scolastico 2019/2020, è inoltre previsto un incremento delle facoltà di assunzione di personale educatore nelle istituzioni educative statali (comma 415).

È ridefinito il percorso per l'accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria, sia per i posti comuni sia per quelli di sostegno. In particolare, il percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente (FIT) è sostituito con un percorso annuale di formazione iniziale e prova, cui si continua ad accedere previo superamento di un concorso, all'esito del quale, però, si consegue già l'abilitazione all'insegnamento per la classe di concorso per cui si è partecipato e si è immessi in ruolo. Il docente, concluso positivamente l'anno di formazione iniziale e prova, deve rimanere nella stessa scuola, negli stessi tipo di posto e classe di concorso, per almeno altri quattro anni (commi da 792 a 795).

Sempre a partire dall'anno scolastico 2019/2020, ai docenti non è più attribuita la titolarità su ambito territoriale. Si torna, dunque, alla titolarità del docente in una singola scuola (comma 796).

Per quanto riguarda il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), si autorizza la trasformazione a tempo pieno, sempre dall'anno scolastico 2019/

2020, del rapporto di lavoro di soggetti, già titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento nelle scuole di funzioni assimilabili a quelle degli assistenti amministrativi e tecnici, immessi in ruolo a tempo parziale dall'anno scolastico 2018/2019. Conseguentemente, si dispone l'incremento della dotazione organica del personale amministrativo e tecnico (commi da 738 a 740).

Per quanto riguarda gli studenti, il provvedimento autorizza la spesa di ulteriori 25 milioni annui, per il triennio 2019-2021, per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché per i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio (commi 561 e 562).

Viene differita dal 1° gennaio al 1° settembre 2019 l'entrata in vigore di alcune disposizioni recate dal decreto legislativo n. 66 del 2017 – in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità – relative, tra l'altro, alla introduzione del Profilo di funzionamento e alla costituzione, presso ogni ambito territoriale, del Gruppo territoriale per l'inclusione. Al contempo, si autorizza una spesa di 5,03 milioni per il 2019, al fine di realizzare misure di accompagnamento per le scuole per l'attuazione delle novità in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità introdotte dal citato decreto (comma 1138, lettera *b*)).

I «percorsi di alternanza scuola-lavoro» vengono ridenominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e, a decorrere dall'anno scolastico in corso, viene ridotto il loro numero di ore minimo complessivo: si passa a 210 ore nei percorsi di istruzione professionale, 150 ore nei percorsi degli istituti tecnici e 90 ore nei percorsi liceali (commi da 784 a 787).

Con riferimento alle scuole, si incrementano, per il 2019, le risorse da destinare all'acquisto di servizi esternalizzati di pulizia e di mantenimento del decoro nelle istituzioni scolastiche ed educative statali, così da consentirne la prosecuzione fino al

31 dicembre 2019. Inoltre, si dispone che, dal 1° gennaio 2020, i medesimi servizi sono svolti esclusivamente da personale dipendente appartenente al profilo di collaboratore scolastico. A tal fine, si prevede la stabilizzazione, nel profilo di collaboratore scolastico, previo superamento di una procedura selettiva, del personale delle imprese di pulizia già impegnato nell'erogazione dei medesimi servizi a decorrere dal 1999. Inoltre, si autorizza una spesa di 10 milioni annui per l'acquisto dei materiali di pulizia e si incrementa il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di 184 milioni nel 2020 e di 90 milioni nel 2021 (comma 757, commi da 760 a 761, e comma 763). Dal 2019, le risorse in precedenza stanziare per i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono assegnate alle scuole nei limiti necessari allo svolgimento del numero minimo di ore fissato per i nuovi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (commi da 784 a 787).

Viene prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019 il termine per alcuni pagamenti in materia di edilizia scolastica (comma 1138, lettera *a*)). Si specifica che – fra le somme trasferite alle scuole statali per la realizzazione di progetti a carattere nazionale e regionale in materia di formazione e sviluppo dell'autonomia scolastica, rimaste inutilizzate per tre esercizi finanziari consecutivi, da versare all'erario – sono incluse quelle per spese di pulizia. Inoltre, si prevede il versamento all'entrata di alcune somme non utilizzate dal Ministero dell'istruzione: per il 2019, 22,5 milioni delle stesse risorse rimangono acquisiti all'erario (comma 783).

Il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (da 0 a 6 anni) è incrementato di 10 milioni annui, a decorrere dal 2019 (comma 741).

In materia di istruzione terziaria (Università, AFAM, ITS), il provvedimento incrementa il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) di 20 milioni nel 2019 e di 58,63 milioni annui dal 2020, per il conferimento di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo B a 1.000

ricercatori (comma 400), nonché, per il 2019, di ulteriori 40 milioni (comma 979).

Si autorizzano le università statali, per il 2019, in deroga alle vigenti facoltà di assunzione, a stipulare contratti di ricerca a tempo determinato di tipo B e a bandire procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale (comma 401).

Si consentono alle università «virtuose» facoltà di assunzione superiori al 100 per cento del ricambio generazionale (*turn over*), per gli anni 2019 e 2020, nel limite della spesa fissato, (comma 978).

Il «Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta», destinato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari, selezionati tra studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico (comma 788) viene abolito.

Si dispone che l'università degli studi di Napoli Federico II istituisca sperimentalmente, per un triennio, a decorrere dall'anno accademico 2019-2020, in propri locali, la Scuola superiore meridionale. Al termine della sperimentazione, la Scuola, previa valutazione positiva dell'ANVUR e reperimento di idonea copertura finanziaria, potrà assumere, con apposito provvedimento legislativo, carattere di stabilità. Per le attività della Scuola, si autorizza la spesa di 8,209 milioni per il 2019, 21,21 milioni per il 2020, 18,944 milioni per il 2021, 17,825 per il 2022, 14,631 milioni per il 2023, 9,386 milioni per il 2024 e 3,501 milioni per il 2025 (commi da 409 a 413).

Si dispone l'istituzione del Fondo per i poli universitari tecnico-scientifici nel Mezzogiorno (comma 275).

Si incrementa di 0,5 milioni annui dal 2019 al 2027 e di 3,5 milioni annui dal 2028 le risorse destinate alla Scuola di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute (GSSI) (comma 414).

Si ridefiniscono, per il periodo 2019-2025, i criteri per la determinazione annuale del fabbisogno finanziario programmato delle università statali, ai fini del concorso di tali enti alla realizzazione

degli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, il fabbisogno finanziario complessivamente generato dal comparto in ciascun anno non deve essere superiore al fabbisogno realizzato nell'anno precedente, incrementato del tasso di crescita del PIL reale stabilito dall'ultima Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. Dal 2021, il Ministero stabilisce penalizzazioni economiche per gli atenei statali che non hanno rispettato il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio precedente (commi da 971 a 977).

Il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie viene incrementato di 10 milioni, per il 2019 (comma 981).

Si ridefiniscono le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, da erogare agli Istituti tecnici superiori (ITS). Inoltre, è previsto che gli ITS, al fine di potenziare la propria offerta formativa, possono comprendere nei piani triennali di attività ulteriori percorsi e attività finanziati da soggetti pubblici e privati. Infine, è previsto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, si proceda all'attualizzazione degli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi degli ITS (commi da 465 a 469).

La dotazione del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle Istituzioni dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM) viene incrementata di 0,5 milioni annui a decorrere dal 2019, per consentire alle Istituzioni predette di dare concreta attuazione ai servizi e alle iniziative in favore degli studenti con handicap riconosciuto con invalidità superiore al 66 per cento o con certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA) (comma 742).

In materia di ricerca, il provvedimento interviene sulle commissioni cui spetta la valutazione per l'assunzione per chiamata diretta di ricercatori presso gli enti pubblici di ricerca. In particolare, se ne ridefiniscono le modalità di nomina e di funzionamento: le commissioni saranno nominate con decreto del Ministro vigi-

lante e composte da un minimo di tre fino ad un massimo di cinque esperti del settore di afferenza degli enti che propongono l'assunzione per chiamata diretta (comma 402).

Si riconosce al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) un contributo straordinario di 30 milioni annui per 10 anni dal 2019 al 2028 (comma 404).

La dotazione del Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e degli istituti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) è incrementata di 10 milioni per il 2019 (comma 980).

Venendo ora a cultura e spettacolo, si prevedono assunzioni di personale non dirigenziale da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, in parte mediante scorrimento di graduatorie di procedure selettive già espletate, e in parte all'esito di procedure selettive ancora da avviare. Anzitutto, il Ministero è autorizzato ad espletare procedure concorsuali per l'assunzione – a decorrere dal 2020 e dal 2021 – di complessive 1.000 unità di personale di Area II e III. Inoltre, è autorizzato a procedere ad assunzioni nel 2019, nel limite di spesa fissato, attraverso scorrimento delle graduatorie relative alle procedure di selezione pubblica bandite nel maggio 2016 per personale di Area III. Infine, è autorizzato a coprire, nel 2019, i posti vacanti nei profili professionali delle Aree II e III assumendo, nel limite del 50 per cento delle proprie facoltà assunzionali, i candidati idonei presenti nelle graduatorie approvate a decorrere dal 1° gennaio 2010 a seguito di procedure selettive interne per il passaggio, rispettivamente, alla II e alla III Area. Le assunzioni avvengono in ordine di graduatoria e nel limite dei posti previsti in ciascun bando (commi 338, 339 e 342).

Si consente la proroga fino al 31 dicembre 2019 dei contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura statali, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 83 del 2014 (comma 343).

L'organico dell'Accademia della Crusca viene aumentato di 3 unità di personale non dirigenziale, da assumere mediante apposita procedura concorsuale per titoli

ed esami. La gestione amministrativa dell'Accademia è affidata a un Segretario amministrativo (commi da 369 a 371).

Si autorizza l'Accademia Nazionale dei Lincei ad effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel triennio 2019-2021. Inoltre, si proroga per il 2019 il contributo in favore della Fondazione « I Lincei per la scuola » presso l'Accademia Nazionale dei Lincei (commi 405 e 406).

Si prorogano al 31 dicembre 2020 le funzioni del commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche. Inoltre, si prevede la possibilità di conferire un massimo di tre incarichi di collaborazione della durata massima di 12 mesi a supporto delle attività del commissario (commi 602 e 603).

Si dispone un limite massimo di spesa di 240 milioni per l'assegnazione della Card cultura a tutti i residenti nel territorio nazionale che compiono 18 anni di età nel 2019 (comma 604).

Si destinano 43 milioni al finanziamento di iniziative nel settore dei beni e delle attività culturali. In particolare, per il 2019: il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) è incrementato di 8 milioni; per il sostegno di festival, cori e bande, è autorizzata la spesa di 1 milione; per le fondazioni lirico-sinfoniche è autorizzata la spesa di 12,5 milioni; per iniziative culturali in zone terremotate è autorizzata la spesa complessiva di 3 milioni; per la realizzazione di iniziative culturali a Matera, Capitale europea della cultura 2019, è autorizzata la spesa di 2 milioni; per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Parma, designata capitale italiana della Cultura 2020 è autorizzata la spesa di 3 milioni per il 2019; il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo è incrementato di 4 milioni; per la riqualificazione delle periferie urbane, anche attraverso progetti di arte contemporanea, è autorizzata la spesa di 2 milioni; per la promozione delle arti applicate (moda, *design* e grafica) è autorizzata la spesa di 3,5 milioni; per la digitalizzazione del patrimonio culturale è autorizzata la spesa di 4 milioni (commi da 605 a 616).

Il contributo in favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza è incrementato di 1 milione per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 (comma 452).

Si incrementa di 3,75 milioni a decorrere dal 2019 l'autorizzazione di spesa per le istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale da parte dello Stato (comma 340).

Si autorizza l'impegno nel 2019 delle somme (relative al 2017 e al 2018) non impegnate entro il 2018, stanziata dalla legge n. 226 del 2017 per progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Ovidio, pari a 700.000 euro, e si proroga al 31 dicembre 2019 il termine di operatività del Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane (commi da 815 a 817).

Si autorizza la spesa di 1 milione per il 2019 per sostenere gli investimenti volti alla riqualificazione e alla valorizzazione dei siti italiani tutelati dall'UNESCO, nonché del patrimonio culturale immateriale (comma 618).

Si destinano 3 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 1 milione annuo a decorrere dal 2021, a valere sulle risorse del Piano per l'arte contemporanea, alla promozione dell'arte contemporanea italiana all'estero (comma 620).

Si introducono disposizioni in materia di prevenzione degli incendi negli istituti e luoghi della cultura, nelle sedi del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché nelle sedi degli altri Ministeri che siano sottoposte alle disposizioni di tutela (cosiddetto vincolo) di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (commi da 566 a 568).

Si riduce di 2.350.000, dal 2019, lo stanziamento per spese di funzionamento degli istituti del Ministero per i beni e le attività culturali dotati di autonomia speciale. Al contempo, si stabilisce l'esonero di tali istituti dall'applicazione delle norme di contenimento delle spese, al fine di consentire agli stessi di porre in essere processi che permettano una più efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali —

consistenti nella tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale — volta a garantire un incremento delle entrate proprie (comma 804).

Viene modificata la disciplina dettata dalla legge di bilancio 2017 per contrastare la vendita di titoli di accesso ad attività di spettacolo effettuata da soggetti diversi dai titolari dei sistemi di emissione dei biglietti (fenomeno cosiddetto del *secondary ticketing*). In particolare, è previsto che, dal 1° luglio 2019, i titoli di accesso ad attività di spettacolo in impianti con capienza superiore a 5.000 spettatori siano nominali. Continua a non essere oggetto di sanzione la vendita effettuata da una persona fisica in modo occasionale, purché senza finalità commerciali, ma si introduce ora l'ulteriore condizione che tale vendita deve essere effettuata ad un prezzo uguale o inferiore a quello nominale. La nuova disciplina non si applica agli spettacoli di attività lirica, sinfonica, cameristica, nonché di balletto, prosa, jazz, danza e circo contemporaneo, né alle manifestazioni sportive, per le quali resta ferma la specifica disciplina di settore (commi 1099 e 1100).

Si proroga dal 1° gennaio al 1° luglio 2019 il termine dal quale decorre l'avvio del graduale innalzamento degli obblighi di programmazione in opere europee e di investimento in opere europee prodotte da produttori indipendenti da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi e della concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; nonché l'avvio del graduale innalzamento degli obblighi di programmazione e di investimento in opere di espressione originale italiana, ovunque prodotte, nell'ambito delle previste quote di programmazione e investimento in opere europee; nonché l'introduzione degli obblighi di investimento e di programmazione in opere europee anche per i fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta (comma 1142).

In materia di sport, relativamente al finanziamento dell'attività sportiva nazionale e all'assetto del CONI, il provvedimento muta la denominazione della so-

cietà « CONI Servizi spa » in « Sport e Salute spa » e, nell'ambito del nuovo sistema di finanziamento delineato, attribuisce alla stessa il compito, finora assicurato dal CONI, di provvedere al sostegno degli organismi sportivi; si specifica che ciò avviene anche sulla base degli indirizzi generali adottati dallo stesso CONI. Inoltre, viene ridisciplinata la *governance* della citata società, in particolare attribuendo a vari esponenti del Governo, previo parere delle Commissioni parlamentari, il compito di nominare il presidente e gli altri membri del consiglio di amministrazione (commi da 629 a 633).

In materia di diritti audiovisivi, il provvedimento innova la disciplina per la ripartizione delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi relativi al campionato italiano di calcio di serie A. In particolare, a partire dalla stagione sportiva 2021/2022, si riduce la quota relativa ai risultati sportivi conseguiti e si aumenta quella calcolata sulla base del radicamento sociale. Ai fini della ripartizione di quest'ultima tra le società, si aggiunge il criterio dei minuti giocati da giovani calciatori. Inoltre, si prevede che l'accesso alla ripartizione delle risorse relative ai campionati di Serie A e B e ad altre competizioni organizzate, rispettivamente, dalla Lega di serie A e dalla Lega di serie B, sia limitato alle società che per l'anno precedente abbiano sottoposto i propri bilanci a revisione legale svolta da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e soggetta alla vigilanza della CONSOB (commi 641-644).

Inoltre, si incrementa di 300.000 euro, per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021, il contributo per l'attuazione del programma internazionale di allenamento sportivo « Special Olympics Italia », destinato all'integrazione delle persone con disabilità intellettiva (comma 652).

In materia di informazione ed editoria, il provvedimento conferma, a regime, l'importo di 90 euro per il canone RAI per uso privato, già fissato per il 2017 e il 2018. Inoltre, stabilizza la previsione — già vigente per il 2017 e il 2018 — secondo cui la metà delle eventuali maggiori entrate

versate a titolo di canone RAI (cosiddetto extra gettito) è riversata all'Erario e destinata a specifiche finalizzazioni, tra cui, per quanto di interesse di questa Commissione, l'incremento del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, destinato al sostegno dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, fino ad un importo massimo di 125 milioni in ragione d'anno (commi da 89 a 90).

Si riconosce alla RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. un contributo di 40 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale (comma 101).

Si proroga di ulteriori sei mesi, fino al 30 giugno 2019, la Convenzione stipulata fra il Ministero dello sviluppo economico e il Centro di produzione S.p.A. titolare dell'emittente Radio Radicale, per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. A tal fine, si autorizza la spesa di 5 milioni per il 2019 (comma 88).

Si prevede la soppressione, a far data dall'esercizio 2020, delle riduzioni tariffarie per spese telefoniche da parte delle imprese editoriali e radiotelesive (commi 772-775). Si dispone inoltre l'abolizione, o la progressiva riduzione fino all'abolizione, dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese radiofoniche e di imprese editrici di quotidiani e periodici. Inoltre, si prevede il sostegno, a valere sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di progetti finalizzati, tra l'altro, a diffondere la cultura della libera informazione plurale, dell'innovazione digitale e sociale, e a sostenere il settore della distribuzione editoriale (comma 810). Nella seconda sezione, si prevede un definanziamento di circa 2,5 milioni di euro per il 2019, 3,1 milioni di euro nel 2020, e 2,8 milioni di euro nel 2021, a valere sulle somme da corrispondere a Poste italiane in conseguenza delle agevolazioni tariffarie per i prodotti editoriali.

È anche previsto un credito d'imposta per agli anni 2019 e 2020 per le attività

commerciali che esercitano esclusivamente la vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici (comma 806).

Valentina APREA (FI) rileva preliminarmente che nella sua lunga esperienza politica parlamentare, che dura ormai dal 1994, con qualche interruzione, non è mai accaduto – salvo una sola altra volta – che il Parlamento fosse costretto a riunirsi tra Natale e capodanno per approvare la legge di bilancio ed evitare al Paese l'esercizio provvisorio.

Ciò premesso, osserva che il lavoro svolto dalla Camera dei deputati in prima lettura è stato inutile, dal momento che quasi ogni intervento di qualche rilievo nei settori di competenza della Commissione – con l'eccezione parziale della scuola – è stato o eliminato o rinviato, con decorrenza dal 2020 o successiva, laddove le riduzioni dei finanziamenti, dove ci sono, si applicano fin dal 2019. L'esame del Senato è servito in effetti al Governo per riscrivere la manovra quasi integralmente, all'esito del braccio di ferro con l'Unione europea. La riscrittura ha fatto salve – e neppure completamente – soltanto le due misure di maggiore evidenza mediatica, ossia il reddito di cittadinanza e la riforma pensionistica, mentre tutto il resto è stato sacrificato per assicurare i nuovi limiti di spesa. Il risultato è una manovra « rascchia-tutto », che taglia risorse in ogni settore, perfino a danno delle associazioni del volontariato e dei pensionati, e che, per aiutare alcune categorie oggettivamente svantaggiate, finirà con l'impoverirne altre.

Soffermandosi sugli ambiti di competenza della Commissione, e innanzitutto sulla scuola, esprime l'avviso che difficilmente gli interventi contenuti in questa materia nel provvedimento potranno servire a un progresso, e che segneranno piuttosto un arretramento. Pensa ad esempio alle misure a danno delle scuole paritarie; pensa inoltre alla digitalizzazione, per la quale servono ben altri interventi e risorse rispetto a quelli che mette in campo il Governo. La digitalizzazione è un cambiamento epocale di mentalità e com-

portamenti, che la scuola deve rendere accessibile a tutti, e che può essere conseguito solo coinvolgendo attivamente tutti i docenti – e non un numero limitato di insegnanti distaccati – e dando alle scuole fondi per acquistare strumenti e apparecchiature.

Quanto all'università, osserva che rinviare le assunzioni alla fine del 2019 significa di fatto lasciare l'università nella situazione attuale per un altro anno, fino alla prossima manovra di bilancio, il che è un gravissimo errore strategico, dato che l'università è lo strumento primario della crescita intellettuale della popolazione e che la qualificazione professionale è l'unico rimedio davvero sostenibile e credibile alla disoccupazione.

Ritiene che la manovra approvata dal Senato contenga tanto statalismo e tanti « pannicelli caldi » che non servono a guarire il Paese dai suoi mali. Dichiarando quindi che il giudizio del suo gruppo è contrario, e ancor più contrario sul nuovo testo giunto dal Senato di quanto fosse sul testo sottoposto alla Camera dei deputati in prima lettura. Si tratta di un provvedimento che, a suo parere, restituisce l'immagine di un Paese fermo, che guarda al passato e non sa progredire.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A), premesso che da una legge di bilancio si comprende meglio che da ogni altro provvedimento quale sia la direzione di movimento e quale la capacità di un Governo, osserva che la prima legge di bilancio della XVIII legislatura rivela che nel Governo Conte regna grande confusione e mancanza di idee chiare e mature.

Non intende spendere troppe parole per ricordare che il Movimento 5 Stelle usava toni e parole durissimi contro la maggioranza e i Governi della passata legislatura, quando nel settore di istruzione, università e ricerca venivano stanziati fondi più consistenti e soprattutto venivano operate scelte chiare e coraggiose, nel quadro di una visione d'insieme netta, che poteva essere contestata, ma che almeno esisteva ed era delineata. Il nuovo Governo non solo taglia le risorse, ma non

opera scelte, non traccia politiche. Si limita a distruggere parzialmente, con isolati colpi di piccone, le riforme coraggiosamente realizzate nella passata legislatura. Dopo aver evidenziato che la riforma della cosiddetta « buona scuola » è stata tanto disprezzata dal Movimento 5 Stelle, ma che lo stesso, ora che ne ha la possibilità, non la smantella affatto, osserva che si interviene in modo distruttivo su singoli istituti, senza un'idea d'insieme. Si riferisce ad esempio all'alternanza scuola-lavoro: che non viene abolita del tutto, come sarebbe stato sensato fare se si è contrari, ma viene depotenziata, attraverso la riduzione delle ore e delle risorse finanziarie, al punto da renderla un'inutile e costosa attività secondaria. È, questa, una non scelta; ossia una misura operata al di fuori di un disegno organico. Un'altra non scelta è l'abolizione, o per meglio dire lo snaturamento, del percorso di formazione degli insegnanti, il cosiddetto FIT, cui viene sostituito un anno di prova. È sufficiente un anno di prova per selezionare i docenti delle scuole?

Quanto al percorso di formazione da zero a sei anni, sottolinea che, mentre il vecchio Governo aveva previsto fondi appositi, il nuovo non ha previsto nulla: si deve ad un emendamento del Partito democratico, approvato al Senato, lo stanziamento di risorse per un anno, ma per gli anni successivi non c'è niente.

Considerazioni analoghe possono svolgersi per gli ITS. Rispondendo ad una sua interrogazione parlamentare, il Governo aveva annunciato interventi migliorativi e condivisibili, ma di quegli annunci non c'è ora traccia nel provvedimento trasmesso dal Senato. Ribadisce quanto già detto in altra occasione su questo tema, ossia che non ha senso erogare risorse per gli ITS a vantaggio solo di chi ha già corsi e corsisti. Servono misure per aiutare il sistema ITS a crescere e diffondersi.

Si sofferma poi sull'aumento dell'IRES, che colpirà anche le scuole paritarie, le associazioni eroganti borse di studio e le associazioni senza scopo di lucro che abbiano beni immobili, le quali dal 1973 pagavano l'imposta in misura ridotta come

forma di contributo statale al loro svolgere attività di pubblico interesse, tra cui servizi caritatevoli come le mense e i ricoveri per i poveri. L'abolizione dell'agevolazione determina peraltro un maggior gettito di importo irrilevante a fronte del danno che infligge agli enti colpiti.

Venendo allo sport, ricorda di aver più volte chiesto inutilmente in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi l'audizione del sottosegretario Giorgetti, delegato nella materia, per un confronto sulla riforma che viene attuata in questo campo, con la quale viene ripensata la *governance* e vengono rivisti i criteri di distribuzione delle risorse: scelte forti, questa volta, sulle quali non c'è stato nessun confronto parlamentare approfondito e degno di questo nome nelle Commissioni competenti.

Quanto infine all'editoria, si limita a dire che si adottano misure che distruggeranno la piccola e media editoria, mentre si aumentano le risorse per la RAI.

Luigi CASCIELLO (FI) preannuncia che il suo intervento sarà concentrato sulle misure che la legge di bilancio contiene in materia di editoria. Il relatore ha affermato che viene aumentato il Fondo per il pluralismo, il che però è falso. Come è falso e menzognero quanto ripetutamente affermato dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega, ossia che con le risorse pubbliche si finanziano i grandi giornali di partito. È vero invece che questi non ricevono più finanziamenti pubblici già da anni e che ad essere finanziati sono i piccoli giornali editi da cooperative di giornalisti giovani e indipendenti e dalle ONLUS. Il taglio dei finanziamenti in loro favore li costringerà a chiudere, impoverendo le voci libere del dibattito pubblico, e produrrà lo stesso effetto su tante piccole tipografie, mettendo in difficoltà centinaia di famiglie. E questo ad opera di un Governo che, a parole, dice di voler combattere la disoccupazione. Quello che si sta facendo nel campo dell'editoria è in realtà solo una delle tante prove del fatto che il Governo in carica non è all'altezza del compito di amministrare e guidare il Paese.

Conclude affermando che si tratta di una vergogna di cui i deputati della maggioranza saranno chiamati a rispondere sui territori e che non è accettabile in un sistema democratico usare il potere per ridurre al silenzio quelli che si ritiene avversari politici.

Marco MARIN (FI), premesso che la manovra discussa in prima lettura è stata completamente cambiata dal Senato, atteso che sono stati modificati sensibilmente gli obiettivi di finanza pubblica, che della manovra sono la spina dorsale, osserva che il modo con cui il Governo ha proceduto dimostra arroganza e disprezzo del Parlamento, a dispetto del ruolo costituzionale fondamentale che spetta a quest'organo e che a parole ha rivendicato di recente anche il Presidente della Camera.

Molte delle ragioni per giudicare la manovra negativamente sono state già dette, ma ce ne sono delle altre. Si limita a osservare che il provvedimento dà ai comuni la facoltà di elevare tributi locali: è una possibilità, ma nessuno dubita che sarà esercitata. Vengono alzate le tasse a carico delle imprese finanziarie e non finanziarie, che si rifaranno sui cittadini. Si prevede un'ecotassa sulle vetture, che colpisce una manifattura essenziale del Paese. Di fatto, si stanno alzando le tasse per cittadini e imprese. Ma non è questo che era stato promesso. Sottolinea in particolare l'aumento dell'IRPEF, che colpisce indiscriminatamente le associazioni, compreso il mondo del volontariato, che andava piuttosto — a suo parere — protetto e sostenuto per l'aiuto che offre ai disoccupati e alle persone senza reddito.

Quella in esame è in sostanza, a suo giudizio, una manovra statalista e dirigista, che ha il solo scopo di permettere ai due partiti di maggioranza, e ai suoi capi, di dire che non stanno rinnegando le promesse fatte in campagna elettorale per il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni: misure che, peraltro, non sono ancora state delineate in concreto e non si sa come prenderanno corpo e quando.

Quanto al mondo dello sport, per il quale nutre una speciale attenzione, osserva che il fine delle riforme introdotte dal Governo nella manovra pare essere quello di controllare e rendere dipendenti le federazioni sportive: come per il volontariato, anche per lo sport, si tratta di attività che i cittadini svolgono nel loro tempo libero. Pare che li si voglia controllare e rendere dipendenti nelle scelte più libere. Un analogo tentativo di distruggere l'autonomia e di creare dipendenza è quello perpetrato nel settore dell'editoria e dell'informazione, su cui ha già detto il deputato Casciello.

Conclude condividendo il giudizio della deputata Aprea: si tratta di una manovra che genera regresso, non progresso.

Federico MOLLICONE (FdI), dopo aver ricordato come il suo gruppo, pur giudicando negativamente diverse misure della manovra, aveva però espresso un giudizio favorevole sulla resistenza che il Governo pareva aver intrapreso, in difesa dell'interesse nazionale, contro gli imperativi dell'Unione europea in materia di politiche di bilancio, constata che anche questo motivo di apprezzamento è adesso venuto meno: con grandissima delusione ha dovuto prendere atto che il Governo, che era andato per farsi sentire, è tornato a testa bassa, con i compiti da fare assegnati dalla Commissione europea e dal Presidente della Repubblica, e, dopo essersi vantato di essere il primo Governo sovranista, ha accettato di farsi dettare la linea da altri Paesi e poteri, riducendo l'obiettivo di debito dal 2,40, che era già basso, al 2,04, con una piccola inversione di numeri che suona come un insulto agli italiani.

A parte questo, rileva che quanto c'era di buono nella prima versione del disegno di legge, e che veniva dalla parte del contratto di Governo riconducibile all'elettorato di centro-destra, è ora scomparso. In materia di scuola, il suo gruppo è favorevole alla digitalizzazione, ma deve prendere atto che il progetto è fermo. Gli risulta anzi che ci sia un accordo tra il Ministero dell'istruzione e gli editori: in sostanza, per consentire agli editori di

continuare a vendere costosi libri cartacei, si considera come digitalizzazione anche, e in larga misura, la vendita di supporti informatici *on-line* o su disco a corredo del tradizionale libro di carta. Preannuncia che il suo gruppo sta presentando una proposta di legge per promuovere l'effettiva digitalizzazione nella scuola, della quale chiederà a suo tempo l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione.

Rimarca poi che il suo gruppo ha chiesto, con appositi emendamenti, senza effetto, il raddoppio delle assunzioni del personale docente in campo musicale.

Rileva che il percorso di formazione dei docenti denominato FIT, l'unica cosa buona della riforma scolastica del Partito democratico, che era stata concordata coi sindacati, è stata abolita. Mentre si abolisce la formazione del docente, si sentono voci a favore della regionalizzazione della scuola: indirizzo cui, se dovesse prendere corpo, la sua parte politica si opporrà con tutte le forze, nella convinzione che la scuola sia un patrimonio nazionale e un fattore importante di coesione.

Quanto all'alternanza scuola-lavoro, osserva che, a seguito delle modifiche introdotte con la legge di bilancio e alla riduzione di ore e risorse, l'istituto non servirà a niente. Se prima provocava lo sfruttamento degli studenti da parte di aziende e attività economiche, ora sarà uno spreco di risorse pubbliche senza nessuno significato in termini di orientamento degli alunni e loro inserimento nel mondo del lavoro.

Quanto all'edilizia scolastica, che dovrebbe essere un obiettivo prioritario, perché l'istruzione si realizza nelle scuole, rileva che le vengono destinati solo degli spiccioli.

Nel campo della ricerca, constata che vengono abolite le cosiddette cattedre Natta, che erano state pensate per premiare la meritocrazia e che potevano essere utilizzate meglio, anziché sopresse.

Si intrattiene poi sulle fondazioni lirico-sinfoniche, sottolineando che, nonostante la legge Bray e i finanziamenti pubblici, esse ancora versano quasi tutte in gravi condizioni di dissesto finanziario,

avendo molti milioni di debiti, compresi debiti per mancato versamento dei contributi per i lavoratori. Il commissario Sole, che prima denunciava la situazione, è stato prorogato e nel frattempo ha smesso di sollevare il problema. A suo avviso, è indispensabile costituire un organismo terzo, indipendente anche dal Governo, per il monitoraggio dei bilanci delle fondazioni, che altrimenti non arriveranno mai al risanamento.

Esprime poi soddisfazione per l'aumento del FUS, rilevando tuttavia che si tratta di pochi soldi. Annuncia che il suo gruppo sta preparando una proposta di riforma dell'istituto e che, nella convinzione che serva non solo una riforma, ma una di iniziativa parlamentare, ha chiesto e ottenuto garanzie di attenzione e aperture da parte del ministro Bonisoli.

Quanto infine allo sport, premesso che non è rispettoso del Parlamento fare una riforma del settore di portata storica scavalcando le Commissioni competenti e usando come strumento la legge di bilancio, il cui tempo di esame è di fatto contingentato, esprime il dubbio che l'unico vero obiettivo dell'operazione fosse quello di togliere il potere a Malagò: per il che non occorre però una riforma così incisiva e squilibrante, potendosi usare altri mezzi, a cominciare da quelli di persuasione. Il dubbio nasce dal fatto che la gestione economica viene di fatto indirettamente ridata al CONI, attraverso il rappresentante appositamente designato.

In materia di editoria, il giudizio del suo gruppo sulle misure contenute nella manovra è assolutamente negativo. Sottolinea come sia importante per la vitalità del dibattito pubblico che esistano molti giornali e ricorda che proprio l'esistenza di giornali dissenzienti rispetto al coro dominante dei grandi giornali ha permesso al Movimento 5 Stelle e alla Lega di vincere le elezioni. Ridurre drasticamente le agevolazioni per la piccola editoria è gravissimo, come lo è abolire il divieto di mandato imperativo sancito dalla Costituzione. Si tratta di forme di repressione del dissenso, dietro le quali si nasconde la volontà di distruggere il pluralismo demo-

cratico, per dare più forza a un certo canale di informazione, quello digitale, che non è affatto libero, ma anch'esso condizionato e orientato da gruppi di potere. Nella stessa direzione si muove l'introduzione della cosiddetta *web tax*, che, per come è stata delineata nel provvedimento, si applica solo al di sopra e al di sotto di certe soglie, e quindi non si applica per esempio alla Casaleggio Associati né ai giganti del web come Facebook. Per di più, la norma è scritta male: non viene specificato che la tassazione si applica solo ai profitti generati dai servizi *web*, col rischio che imprese che gestiscono anche altri servizi si trovino assoggettate all'imposta anche per quel che non riguarda i servizi su *web*.

Dichiara che il suo gruppo ha presentato una serie di emendamenti nella Commissione Bilancio, che certamente non saranno discussi, ma che sono importanti. Si sofferma in particolare su quelli in materia di contrasto della ludopatia e su quelli per attirare in Italia i pensionati emigrati all'estero. Su questo punto è prevista nel provvedimento in esame una misura che è stata copiata da proposte del suo gruppo, ma è stata copiata in modo imperfetto e andrebbe quindi migliorata.

Conclude affermando che la sbandierata «manovra del popolo» di fatto sta soltanto alzando le tasse per tutti, ma lo fa dietro il camuffamento di misure di facciata. È solo uno spot elettorale in vista delle elezioni europee.

Alessandro FUSACCHIA (Misto+E-CD) osserva che, considerata nel complesso, la manovra si distingue per fare poco in favore dei giovani. La parte più sostanziosa degli interventi, i 14 miliardi per il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni, è destinata alla parte più improduttiva della società. Si rischia in questo modo di deprimere ancora di più le forze attive e produttive del Paese, le fasce di popolazione che rappresentano il futuro attivo della società e la sua speranza. Detto altrimenti, ci sono nella manovra misure per stimolare il lato dell'offerta di attività imprenditoriale, ma, per così dire,

non ce ne sono per stimolare la domanda: non c'è niente per promuovere lo sviluppo nei giovani della mentalità imprenditoriale, per spiegare loro come creare imprese. L'unico strumento che c'era per questa funzione, l'alternanza scuola-lavoro, è stato smantellato. Per inciso, ritiene incomprensibile perché la maggioranza non abbia accettato, come da lui proposto, di cambiargli il nome in un altro modo rispetto a quello proposto dal disegno di legge, e di chiamarlo «alternanza scuola-cittadinanza». L'idea sottostante era quella di stimolare il contatto degli studenti col mondo imprenditoriale e del lavoro per far nascere la mentalità imprenditoriale, più che la propensione al lavoro dipendente: mentalità che non necessariamente serve a creare imprese con fini di lucro, ma anche realtà di volontariato senza fini di lucro, utili alla società.

Su scuola e università, esprime un giudizio negativo. Non si comprende, tra l'altro, perché si sia rinunciato al progetto di sostenere l'accordo tra la Normale di Pisa e la Federico II di Napoli. Ritiene che il provvedimento contenga molte spese che interessano solo realtà locali o gruppi molto ristretti. Questo è sempre accaduto, in ogni manovra finanziaria. La novità è che questa volta sono misure davvero micro-settoriali, e che per di più vengono sbandierate come grandi risultati. Un esempio è il tecnopolo di Taranto, che rischia di essere una scatola vuota, considerato che i fondi sono pochi, che basteranno appena a creare la struttura e che per rendere efficace un ente di ricerca servono anni. Tanto valeva, se si intendeva potenziare quei settori di ricerca e sviluppo, che certamente sono importanti, concentrare i fondi su altri enti già esistenti.

Da ultimo, rileva che l'articolo 1, comma 1118, con una disposizione introdotta dal Senato, detta norme per garantire il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. In particolare, si dispone l'accantonamento di una serie di voci di spesa indicate in apposito allegato per un ammontare complessivo di 2 miliardi di euro nel 2019 e si definisce una

specifica procedura di monitoraggio dell'andamento dei conti pubblici. Guardando l'allegato si scopre che anche i Ministeri di riferimento della VII Commissione sono toccati dagli accantonamenti e che il Ministero dell'istruzione è toccato per 100.214.000 euro nel 2019, a valere su diritto allo studio e ricerca. Ciò considerato, ritiene abbia poco senso prevedere singole misure di finanziamento nei settori dell'istruzione e della ricerca, se poi si taglia per oltre 100 milioni. A titolo di esempio, a fronte di 30 milioni di maggior finanziamento del CNR per il 2019, con questo comma 1118, se ne tolgono 30 alla ricerca.

Anna ASCANI (PD) esprime un giudizio fortemente negativo sulla manovra, sottolineando che le Commissioni e l'Assemblea sono costrette per la prima volta a riunirsi tra Natale e capodanno perché alla fine di ottobre, termine per la presentazione del disegno di legge di bilancio alle Camere, la manovra esisteva solo come « messinscena » ed il suo vero contenuto è stato reso noto al Parlamento solo il 22 dicembre. Come era stato anticipato dalla sua parte politica e da tutti gli osservatori avveduti, il Governo è stato costretto a fare marcia indietro rispetto alle promesse irresponsabili e insostenibili fatte in campagna elettorale. Il risultato è stato lo spreco di miliardi di euro degli italiani e l'adozione di meccanismi di salvaguardia insostenibili, a cominciare dall'aumento dell'IVA al 26,5 per cento. Tra l'altro, poiché non è credibile che la maggioranza voglia questo aumento, se ne deve dedurre che si vuole solo finanziare le due principali misure bandiera del reddito di cittadinanza e della riforma delle pensioni per arrivare alla campagna elettorale, e poi si vedrà. Ma il rischio, così, è di far schiantare il Paese. Per effetto degli errori iniziali, il Governo si è trovato costretto in fretta e furia a tagliare, cercando di salvare le suddette misure bandiera. Ma ha tagliato dappertutto. Solo per quanto riguarda la scuola, sono 252 milioni in meno per il 2019, laddove il Partito democratico ha portato al Mi-

nistero dell'istruzione in cinque anni di legislatura ben 4 miliardi in più.

Rileva poi che viene previsto il blocco delle assunzioni, che non riguarda, sì, i ricercatori di tipo B, ma tocca però le università, che sono interessate anche da una riduzione di finanziamenti per 34 milioni. Perché non è stato trovato anche per l'università l'accordo per consentire assunzioni come avvenuto per altri settori?

Quanto alle cattedre Natta, vengono abolite, ma poi i 70 milioni di risparmio non vengono utilizzati se non parzialmente per la ricerca: al conto mancano circa 50 milioni. Questo si aggiunge a quanto già rilevato dal deputato Fusacchia: a fronte di 90 milioni di finanziamenti aggiuntivi per il CNR, 30 ogni anno per tre anni, si accantonano 100 milioni del bilancio del Ministero dell'istruzione, di cui 30 per il settore della ricerca. Perché non si prendono le risorse occorrenti dal fondo costituito per non meglio specificate assunzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri? Questo provvedimento contiene tanti favori ad amici.

Lo stesso discorso può farsi per l'alternanza scuola-lavoro e per il FIT, che vengono riformati, con risparmio di risorse, ma senza che tali risorse siano poi reinvestite nel settore dell'istruzione. Che ne è poi delle assunzioni promesse dal ministro Bonisoli per il suo Ministero nel 2019? Anche qui, si è trattato di promesse false, non mantenute. Teme poi che i tagli su scuola e ricerca si rinnoveranno anche per i prossimi anni, quando si tratterà di neutralizzare le clausole di salvaguardia per non far scattare l'aumento dell'IVA.

Quanto all'editoria, rileva che, anziché ridurre i finanziamenti progressivamente, come promesso — scelta che comunque trovava il suo gruppo contrario — si è scelto di tagliare drasticamente. È una scelta scellerata. Sono finanziamenti che non vanno ai giornali grandi, ma ai piccoli: servono a creare pluralismo e a formare e far crescere i giovani giornalisti, quelli che iniziano la professione.

Ancora, vengono sottratti fondi al Maxxi, senza che se ne dica la ragione: il

risparmio è irrisorio, ma il mancato finanziamento colpisce il Museo. È solo per colpire un ente sgradito?

A ben considerare il disegno di legge nel suo complesso, non se ne può ricavare che una conclusione: a questo Governo la cultura fa paura. Si vuole abbattere le istituzioni della cultura, perché creano indipendenza e spirito critico. Il messaggio è chiaro. Ma tra quanto promesso in campagna elettorale e quanto attuato con la prima manovra c'è un abisso ipocrita, che trova in certe parole del presidente della Commissione il suo simbolo evidente: lo stesso deputato Gallo che nella scorsa legislatura affermava che il *bonus* cultura era una mancia elettorale e che almeno si doveva legarlo all'ISEE, adesso difende il *bonus* cultura e non fa nessun riferimento all'ISEE.

Marco BELLA (M5S), premesso che il dibattito è stato ampio e che non è possibile rispondere su tutte le questioni sollevate dalle opposizioni, annuncia che si limiterà a fornire qualche chiarimento basato su dati numerici con riferimento al settore che conosce meglio, quello dell'università.

Dopo aver ricordato che lo strumento di finanziamento pubblico principale è il fondo FFO, descrive l'andamento dell'ammontare del fondo negli ultimi, secondo come stanziato nelle leggi di bilancio, rinviando alle schede del Servizio studi della Camera, reperibili sul sito web della Camera. Alla luce di tale dato, risulta incontrovertibilmente che la manovra di bilancio in esame segna un aumento del fondo rispetto a quella precedente. A finanziare l'incremento del fondo è servita in parte l'abolizione delle cattedre Natta, che non hanno funzionato perché è rimasto poco trasparente il meccanismo di attribuzione. Il risparmio derivante dall'abolizione delle cattedre Natta è servito anche per finanziare l'assunzione di ricercatori di tipo B.

Quanto al fondo FOE, i dati desumibili dalle tabelle di raffronto del Servizio studi dicono che, anche in questo caso, c'è un incremento rispetto all'ultima legge di bi-

lancio. Lo stesso può dirsi per il fondo per il finanziamento delle borse di studio, che è costantemente cresciuto e che anche con la manovra in esame non viene diminuito, ma anzi aumentato di 10 milioni.

Nel complesso, considerando gli incrementi di FFO, FOE e fondo per le borse di studio, si tratta di 98 milioni di aumento. Perciò, anche se i 100 milioni di accantonamento sul Ministero dell'istruzione dovessero essere confermati ai sensi del comma 1118, non si avrà alcuna riduzione complessiva degli importi del Ministero rispetto alla passata legge di bilancio.

Sul capitolo assunzioni, osserva che sono previste assunzioni nella scuola per il tempo pieno al Sud e negli enti di ricerca. C'è il blocco delle assunzioni nelle università, è vero; ma considerato che sono previste le assunzioni dei ricercatori di tipo B, si tratta di un blocco che riguarda solo una piccola sottoclasse di docenti.

Nel complesso, le misure di taglio appaiono ridotte, e non si capisce in che modo si possa arrivare ai 252 milioni che secondo la deputata Ascani sarebbero sottratti al Ministero dell'istruzione.

Luca Rodolfo PAOLINI (Lega), replicando al deputato Mollicone, secondo cui la norma sulla *web tax* sarebbe scritta male, osserva che la disposizione appare chiarissima nella formulazione, specificando bene quali soggetti e quali redditi sono oggetto di tassazione.

Rossano SASSO (Lega) ritiene che la gran parte delle cose dette dai gruppi di opposizione non abbia nessuna aderenza alla realtà. Con riguardo al rapporto con la Commissione europea, ricorda che questa chiedeva all'Italia di mantenere l'obiettivo di debito all'1,6 per cento: rispetto al 2,4 per cento iniziale, l'attuale 2,04 rappresenta una via di mezzo che fa onore all'Italia e al Governo, che non ha affatto ceduto rispetto alle posizioni iniziali di difesa della sovranità nazionale.

È stato poi detto che la manovra alza le tasse, quando è vero invece che cerca di aiutare i contribuenti tartassati, a comin-

ciare dalle partite IVA, che tanto hanno sofferto per effetto dei trattamenti iniqui del passato.

È stato detto che la manovra conterrebbe misure per accontentare pochi amici del Governo: e questo da chi nella passata legislatura ha fatto leggi e preso provvedimenti per proteggere le banche che hanno messo in difficoltà i risparmiatori, anziché per proteggere i truffati.

Quanto ai precari della scuola, osserva che non si può riassorbire in breve tanto personale ridotto a condizioni di precariato da anni e anni di politiche dissenate, ma che questo è comunque l'obiettivo cui la maggioranza tenderà, per ridare serenità a tutti.

Conclude dichiarando che con la manovra in esame l'Italia ha rialzato finalmente la testa, riprendendo la sua sovranità nazionale, contro gli imperativi dell'Unione europea. Rivolto alle opposizioni, dice che sbagliavano e sbagliano tuttora, come hanno dimostrato le elezioni politiche e continuano a dimostrare i sondaggi.

Alessandro MELICCHIO (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito democratico ha presentato una proposta di relazione di minoranza (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore sul disegno di legge di bilancio, per le parti di competenza. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, il deputato Melicchio quale relatore presso la V Commissione, per l'esame delle parti di competenza del disegno di legge.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione, unitamente alla relazione di minoranza, sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 120 del regolamento, alla V Commissione.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa nota di variazioni).

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo);

premessi che la Commissione auspica che il Governo faccia tutto il possi-

bile per evitare l'attivazione del meccanismo di salvaguardia di cui all'articolo 1, commi 1117 e seguenti, fermo restando che, ove l'attivazione si rendesse necessaria, è indispensabile che gli accantonamenti indicati nell'allegato 3 al disegno di legge siano rimodulati, come consentito dal comma 1118, in modo da annullare o almeno ridurre il più possibile quelli gravanti sul Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa nota di variazioni).

**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO
DEL PARTITO DEMOCRATICO**

La VII Commissione,

premessi che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334-/II Governo (<i>per le parti di competenza</i>) Parere alla V Commissione (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	96
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza del gruppo del PD</i>)	97

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 12.40.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e Nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334-/II Governo (per le parti di competenza).

(Parere alla V Commissione)

(Esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che non essendovi obiezioni, la pubblicità della seduta sarà assi-

curata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Ugo PAROLO (Lega), *relatore*, riferisce alla Commissione sul disegno di legge di bilancio annuale per il 2019 e pluriennale 2019-2021 precisando che nella relazione si darà conto delle sole disposizioni di competenza dell'VIII Commissione inserite o modificate nel corso dell'esame al Senato nell'articolo 1 del testo.

Nell'illustrazione che segue dà conto delle disposizioni di competenza e di interesse della VIII Commissione ambiente, suddivise nelle tre categorie riferite, rispettivamente, alle disposizioni in materia ambientale, a quelle in materia di infrastrutture e territorio e a quelle concernenti le emergenze e la protezione civile.

Partendo dalle disposizioni in materia ambientale, i commi da 73 a 77 riconoscono un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nonché per l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta e

dell'alluminio. La misura è sostitutiva dell'agevolazione introdotta, per finalità analoghe, dai commi da 96 a 99 della legge di bilancio 2018.

Pur non essendo di diretta competenza della Commissione, segna poi il comma 232 che autorizza la spesa di 25 milioni di euro per il 2019 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 al fine di potenziare ed accelerare il programma di riqualificazione energetica degli immobili della P.A. centrale, di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 102/2014.

Nel corso dell'esame al Senato è stato modificato il comma 317, che autorizza l'assunzione di personale a tempo indeterminato per il triennio 2019-2021, presso il Ministero dell'ambiente, al fine di potenziare l'attuazione delle politiche ambientali e di prevenire l'instaurazione di nuove procedure europee di infrazione. In particolare, con la modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento sono state soppresse le norme che prevedevano l'affidamento dello svolgimento dei concorsi alla Commissione interministeriale per l'attuazione del progetto RIPAM e modalità di assunzione in deroga alle vigenti facoltà assunzionali.

Ricorda che di interesse per la Commissione è anche il comma 565, il quale, per il triennio 2018-2020, autorizza determinati Enti parco nazionali a procedere alla stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato anche in posizione soprannumeraria.

Il comma 746 integra la disciplina attuale sull'accertamento della normale tollerabilità delle immissioni e delle emissioni acustiche, ai sensi dell'articolo 844 del codice civile, secondo cui sono fatte salve in ogni caso le disposizioni di legge e di regolamento vigenti che disciplinano specifiche sorgenti e la priorità di un determinato uso. In particolare, si aggiunge un nuovo comma per chiarire che per tale accertamento si applicano i criteri della legge quadro sull'inquinamento acustico (legge 26 ottobre 1995, n. 447).

Il comma 800 prevede che le somme ivi previste sono destinate anche al finanziamento di un programma nazionale di

bonifica e ripristino ambientale dei siti oggetto di bonifica da parte delle amministrazioni, dei siti per i quali non sia stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, nonché, in ogni caso, per interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati, senza che sia fatto più esclusivo riferimento ai soli siti di interesse nazionale. Secondo quanto previsto al Senato, il Ministero dell'ambiente adotta, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti in parola.

Di particolare rilievo in materia ambientale è il comma 802 che detta disposizioni (volte ad introdurre il nuovo articolo 226-*quater* del Codice dell'ambiente) finalizzate alla prevenzione della produzione di rifiuti derivanti da prodotti di plastica monouso e a favorirne la raccolta e il riciclaggio. A tal fine vengono invitati i produttori, su base volontaria e in via sperimentale dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2023, ad adottare una serie di iniziative (modelli di raccolta e riciclo, utilizzo di biopolimeri, elaborazione di standard qualitativi dei prodotti, sviluppo di tecnologie innovative, attività di informazione, ecc.). Lo stesso comma prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, di un fondo (con una dotazione di 100.000 euro, a decorrere dal 2019) destinato a finanziare attività di studio e verifica tecnica e monitoraggio da parte dei competenti istituti di ricerca.

Quanto alle disposizioni in materia di infrastrutture, lavori pubblici e territorio, e seguendo anche in questo caso l'ordine di collocazione nel testo, il comma 97 prevede che, in sede di aggiornamento del contratto di programma ANAS 2016-2020, una quota delle risorse da contrattualizzare o che si rendano disponibili nell'ambito delle finalità già previste dal vigente contratto, nel limite di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, viene

destinata alla progettazione e realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli svincoli delle tangenziali dei capoluoghi di provincia.

Il comma 99 modifica l'articolo 44, comma 6-ter del decreto-legge n. 189 del 2016, al fine di stabilire che gli spazi finanziari previsti a favore delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, sono destinati – oltre che ad interventi connessi ai suddetti eventi sismici, all'adeguamento antisismico e alla messa in sicurezza degli edifici – anche ad interventi infrastrutturali.

Il comma 100 al fine di favorire il completamento dei programmi di riqualificazione urbana a valere sui finanziamenti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge n. 179 del 1992, proroga il termine di ultimazione delle opere pubbliche e private già avviate e per le quali vi sia stata una interruzione delle attività di cantiere determinata da eventi di forza maggiore, prevedendo che la proroga abbia durata pari a quella del «fermo cantiere». La disposizione precisa altresì che per «opere pubbliche avviate» devono intendersi quelle per le quali sia stata già avviata la progettazione definitiva e per «opere private avviate» quelle per le quali sia stata già inoltrata istanza di permesso di costruire all'ufficio competente.

I commi da 107 a 115 disciplinano l'assegnazione di contributi ai comuni per investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

In particolare, il comma 107 gradua il limite massimo del contributo per complessivi 400 milioni di euro in relazione alla dimensione dei comuni. Per quelli con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, il limite è di 40.000 euro ciascuno; per i comuni con popolazione tra 2.000 e 5.000 abitanti, il limite è di 50.000 euro ciascuno; per i comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti il limite è di 70.000 euro ciascuno e per i comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti la misura è di 100.000 euro ciascuno.

Il contributo è fissato con decreto del Ministero dell'interno che, entro il 15 gennaio, ne dà comunicazione a ciascun comune.

Il comma 108 riconosce al comune beneficiario del contributo la possibilità di finanziare uno o più lavori pubblici, a condizione che tali lavori non siano già integralmente finanziati da altri soggetti.

Ulteriore condizione prevista è che tali finanziamenti siano aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nei programmi triennali di cui all'articolo 21 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50 del 2016).

Si prevede che per l'affidamento dei lavori e degli interventi di manutenzione straordinaria trovino applicazione le disposizioni codicistiche concernenti la procedura negoziata per lavori di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e inferiore a 150.000,00 euro e per servizi e forniture di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. I suddetti lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta.

È invece consentita l'acquisizione diretta di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro (articolo 37, comma 1, del D.Lgs. 50 del 2016).

Il comma 109 obbliga il comune beneficiario del contributo ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2019, mentre il comma 110 prevede che l'ente beneficiario riceva la metà del contributi previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori e l'altra metà al collaudo, o certificato di regolare esecuzione.

Il comma 111 disciplina la revoca parziale o totale dei contributi previsti nel caso di mancato inizio tempestivo dei lavori o parziale utilizzo del contributo medesimo. Le somme revocate sono nuovamente assegnate a comuni che hanno iniziato l'esecuzione dei lavori, dando priorità a quelli che hanno iniziato prima e, comunque, i comuni beneficiari dei contributi revocati sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 ottobre 2019.

Il comma 112 stabilisce l'applicazione da parte dei comuni beneficiari dei con-

tributi delle procedure di monitoraggio dello stato di attuazione delle opere pubbliche, mentre il comma 113 dispone l'effettuazione di controlli a campione da parte del Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulle opere pubbliche oggetto del contributo.

Il comma 114 obbliga i comuni assegnatari del contributo a indicare la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione, nell'apposita banca dati e si dispone altresì che il Sindaco ha l'obbligo di fornire tali informazioni al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

La copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni in esame è disposta, ai sensi del comma 115, attraverso una riduzione, per il 2019, per 370 milioni a carico delle risorse del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, previsto dal comma 58 del disegno di legge in esame, e per 30 milioni a carico delle risorse del fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, relative al settore di spesa delle «infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione», ed iscritte nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Segnala poi che nel corso dell'esame al Senato è stato soppresso il comma 67 del testo approvato dalla Camera (sostitutivo il comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. 50/2016, c.d. Codice dei contratti pubblici) che stabiliva – ai fini dell'aggregazione e centralizzazione delle committenze e in attesa della definizione delle procedure sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza – la coincidenza degli ambiti territoriali di riferimento delle centrali di committenza con il territorio provinciale o metropolitano, prevedendo altresì la possibilità per i comuni non capoluogo di provincia di ricorrere alla stazione unica appaltante costituita presso le province e le città metropolitane per gli appalti di lavori pubblici. Ricorda che anche in prima

lettura la Commissione aveva espresso perplessità sul contenuto di tale disposizione.

Segna che non sono stati invece modificati i commi da 134 a 148 che prevedono due distinti programmi – gestiti rispettivamente dalle singole regioni e dal Ministero dell'interno – aventi però la medesima finalità di consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Per la realizzazione di tali programmi sono assegnati ai comuni, per il periodo 2021-2033, mediante riparto effettuato dal soggetto gestore, contributi (a valere sul fondo per gli investimenti degli enti territoriali, istituito e finanziato dai commi 122-126) per un importo complessivo di circa 8,1 miliardi di euro. Nel corso dell'esame al Senato è stato modificato il comma 135, al fine di precisare che le regioni devono assegnare i contributi per almeno il 70 per cento. Oltre alle procedure per la concessione dei contributi ai comuni, sono disciplinati l'utilizzo dei risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta nonché il monitoraggio degli investimenti effettuati.

I commi da 153 a 155, introdotti al Senato intervengono sui criteri per l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, disponendo che si tenga conto dello stato di avanzamento degli interventi «in corso di realizzazione» già inseriti nel medesimo Piano nazionale, oltretutto delle programmazioni esistenti e dei nuovi interventi necessari e urgenti, da realizzare per il potenziamento, il ripristino e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.

Il comma 153, novellando la normativa vigente, indica il criterio di preferenza per gli interventi che presentano tra loro sinergie e complementarietà tenuto conto dei Piani di gestione delle acque predisposti dalle Autorità di distretto ai sensi del codice dell'ambiente (mentre la norma vigente stabiliva la priorità per quelli in stato di progettazione definitiva ed esecutiva in base al codice degli appalti). Si novella il comma 517 della legge di bilancio per il 2018, prevedendo, nel primo degli obiettivi prioritari previsti dalla

norma vigente, inerente al raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica, l'obiettivo di riduzione della dispersione delle risorse idriche, nonché modificando le modalità di trasmissione dei dati necessari ad individuare lo stato iniziale delle dispersioni idriche, nonché gli interventi volti alla progressiva riduzione delle stesse.

Si inserisce, inoltre, un nuovo comma 523-*bis* nella legge di bilancio per il 2018, in base al quale i soggetti realizzatori possono altresì avvalersi di enti pubblici e società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica, anche per gli interventi previsti nel Piano Nazionale e di quelli relativi alle infrastrutture idriche finanziate a valere su altre risorse finanziarie nazionali ed europee che concorrono agli obiettivi stessi.

Per l'attuazione di un primo stralcio del Piano nazionale di interventi nel settore idrico è autorizzata la spesa di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2028, specificando che, di questa spesa, 60 milioni annui sono per la sezione « invasi ».

I commi da 162 a 170, modificati durante l'esame al Senato, istituiscono, in luogo della Centrale per la progettazione delle opere pubbliche prevista dal testo approvato dalla Camera, una Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici (di seguito « Struttura »), di cui possono avvalersi le amministrazioni centrali e gli enti territoriali e ne disciplinano il funzionamento.

In particolare, il comma 162 prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro 30 giorni, finalizzato all'individuazione di una apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Con il medesimo atto si provvede ad indicare la denominazione, l'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni della Struttura. Nel testo approvato dalla Camera veniva invece prevista l'istituzione, dal 1° gennaio 2019, della « Centrale per la progettazione delle opere pubbliche », cui veniva concesso di operare in autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale,

di stipulare convenzioni e ne veniva altresì assicurata l'indipendenza delle valutazioni. Ricorda che anche in prima lettura la Commissione aveva espresso perplessità sul contenuto di tale disposizione.

Il comma 163 dispone che, ferme le competenze delle altre amministrazioni (inciso che non era presente nel testo della Camera), la Struttura svolge le proprie funzioni su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, ovvero previa convenzione e persegue, tra le altre, la finalità di favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti.

Il comma 164 dispone che il personale tecnico della Struttura svolge le attività di propria competenza in piena autonomia e con indipendenza di giudizio nelle valutazioni tecniche, anche attivando opportune collaborazioni con gli altri organi dello Stato aventi competenze per le attività di cui trattasi. A tale disposizione (già prevista, dal testo approvato dalla Camera, nell'ultimo periodo del comma 163), nel corso dell'esame al Senato è stato aggiunto un periodo che stabilisce che la Struttura può operare in supporto e in raccordo con altre amministrazioni, nelle materie di propria competenza.

Il comma 165, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti affidati alla Struttura, autorizza l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dall'anno 2019, con destinazione alla Struttura, di un massimo di 300 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al 70 per cento, a livello impiegatizio e quadro, nonché con qualifica dirigenziale nei limiti del 5 per cento.

Con la riscrittura operata nel corso dell'esame al Senato è venuta meno la parte della disposizione che prevedeva che il Coordinatore fosse nominato per tre anni rinnovabili ed equiparato a dirigente di prima fascia.

È venuta meno altresì la parte della disposizione che disciplinava la Commissione deputata alla valutazione della procedura selettiva e che demandava ad ap-

posito D.P.C.M. la definizione delle modalità di svolgimento e dei criteri informativi della medesima procedura.

Il comma 166 prevede altresì, per garantire l'immediata operatività della Struttura e in sede di prima applicazione, che si possa procedere al reclutamento di un massimo di 50 unità di personale di ruolo, anche mediante assegnazione temporanea, con il consenso dell'interessato sulla base di appositi protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche. Il testo approvato dalla Camera si riferiva alle sole amministrazioni contemplate dal comma 164. Tale limitazione è stata eliminata dalla riscrittura operata nel corso dell'esame al Senato. Deve altresì riguardare singoli progetti di interesse specifico per le predette amministrazioni.

La norma non chiarisce se tali 50 unità di personale siano o meno ricomprese nel limite delle 300 unità da assumere, come pure appare desumersi implicitamente.

Il comma 167 prevede che, con apposito decreto del Presidente della Repubblica, sono introdotte, in relazione alle funzioni e attività della Struttura, norme di coordinamento con la legislazione vigente e, in particolare, con il Codice dei contratti pubblici.

Il comma 168 dispone la copertura degli oneri a valere sulle risorse di cui al comma 106 (il quale, a sua volta, autorizza la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 a favore dell'Agenzia del Demanio). Nel corso dell'esame al Senato tale disposizione è stata integrata al fine di precisare che le risorse indicate sono destinate anche alla copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni di personale previste dai commi 165 e 167.

I commi da 171 a 175 intervengono sull'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, sulle anticipazioni e i rimborsi della Cassa depositi e prestiti e sulle risorse per la progettazione delle opere. Il comma 171 prevede, in particolare, l'estensione delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità ai contratti di partenariato pubblico privato, al contrasto al dissesto idrogeologico e alla prevenzione del rischio sismico.

Il citato comma 171 modifica l'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante « Misure di razionalizzazione della finanza pubblica », con la finalità di accelerare ulteriormente la spesa per investimenti pubblici mediante misure volte a rafforzare il finanziamento di tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, anche con riguardo alle opere da realizzare mediante contratti di partenariato pubblico privato. Il vigente testo prevede l'istituzione presso la Cassa depositi e prestiti del Fondo rotativo per la progettualità, al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario, di competenza dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici. Il quinto periodo della norma in parola viene adesso riscritto, prevedendo che quote del Fondo possono essere destinate in via prioritaria dalla Cassa depositi e prestiti alle esigenze progettuali di opere, oltreché relative all'edilizia scolastica come previsto dalla norma già vigente, anche al dissesto idrogeologico, alla prevenzione del rischio sismico, nonché ad opere da realizzarsi mediante contratti di partenariato pubblico privato. Si prevede che il Fondo può operare in complementarietà con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività progettuali.

Il comma 174 reca una serie di modificazioni all'articolo 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in materia di studi di fattibilità delle amministrazioni pubbliche e progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali, nell'indicata finalità di potenziare il finanziamento della progettazione di fattibilità tecnico economica e definitiva per opere da realizzare mediante contratti di partenariato pubblico privato.

Il comma 233 dispone che il Ministero dello sviluppo economico può avvalersi della collaborazione della Guardia di Finanza per le attività di vigilanza ed ispettive di cui al comma 3 dell'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici, per la verifica da parte dei concedenti, del rispetto

dei limiti per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi pubblici o forniture con procedure ad evidenza pubblica (80 per cento) e *in house* per la restante parte (20 per cento). A tal fine, il comma autorizza la spesa di 250 mila euro annui dal 2019.

Il comma 640 prevede che le risorse previste per le opere segnalate dai Comuni alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal 2 al 15 giugno 2014 (c.d. Cantieri in comune), non assegnate o non utilizzate, siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione, con delibera CIPE, allo stato di previsione del MEF, al Fondo « Sport e Periferie ».

Il comma 912 introduce fino al 31 dicembre 2019 – e nelle more di una complessiva revisione del Codice dei contratti pubblici – una deroga all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici, che disciplina le procedure di affidamento dei contratti sotto soglia europea, al fine di elevare la soglia prevista per l'affidamento di lavori con procedura diretta fino a 150.000 euro, e applicare la procedura negoziata, previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, per lavori da 150.000 euro fino a 350.000 euro.

Il comma 918 prevede uno stanziamento 1,5 milioni di euro per il 2019, in favore della Regione Lombardia, per interventi relativi alla viabilità del Ponte San Michele tra Calusco e Paderno d'Adda.

Il comma 951 detta disposizioni finalizzate al completamento degli interventi del Piano nazionale per le città (previsto dall'articolo 12 del decreto-legge 83/2012). A tal fine viene prevista e disciplinata, in caso di inerzia realizzativa, sentito il comune interessato, la nomina di Commissari (con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti), per attuare o completare gli interventi già finanziati, con oneri a carico delle risorse destinate dal Piano al medesimo comune (nuovo comma 4-*bis* dell'articolo 12 del decreto-legge 83/2012).

I commi 1028 e 1029 autorizzano la spesa complessiva di 2,6 miliardi di euro (800 milioni di euro per il 2019 e 900 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021), al fine di permettere la realizza-

zione di investimenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza di strutture e infrastrutture, nei territori in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza e lo stesso (alla data di entrata in vigore della presente legge) risulta ancora in corso oppure è terminato da non oltre 6 mesi.

La relazione illustrativa evidenzia che la disposizione in esame « nasce dalla duplice esigenza di fornire una risposta urgente all'emergenza derivante dai gravi eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2018 e di procedere ad un avvio tempestivo degli investimenti volti alla mitigazione del rischio idrogeologico del territorio e alla maggiore resilienza delle infrastrutture e strutture ».

Tale delimitazione del campo di applicazione ai soli eventi calamitosi dell'autunno del 2018 non trova tuttavia riscontro nel testo della disposizione in esame, che sembrerebbe riferita a tutti gli stati di emergenza ancora aperti, nonché a quelli terminati da non oltre 6 mesi, risultando applicabile a tutti gli stati di emergenza per eventi idrogeologici ed idraulici ancora in corso.

In ogni caso, per la parte relativa alle calamità iniziate nell'ottobre 2018, si opera, nella sostanza, un rifinanziamento e prolungamento del Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi istituito, finanziato e disciplinato dall'articolo 24-*quater* del decreto-legge 119/2018, con una dotazione iniziale di 474,6 milioni di euro per l'anno 2019 e di 50 milioni di euro per l'anno 2020. Tale fondo è destinato alle esigenze per investimenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, comprese le manutenzioni e la sicurezza, della manutenzione della rete viaria e del dissesto idrogeologico.

Il primo periodo del comma 1028 autorizza la spesa complessiva di 2,6 miliardi di euro (800 milioni di euro per il 2019 e 900 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021), al fine di permettere l'immediato

avvio e la realizzazione nell'arco del medesimo triennio degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti nei territori in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza e lo stesso, alla data di entrata in vigore della presente legge, risulta ancora in corso oppure è terminato da non oltre 6 mesi.

La norma specifica che gli investimenti urgenti a cui fa riferimento riguardano la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti, nonché la ricognizione dei fabbisogni.

Il primo periodo del comma 1028 stabilisce altresì che gli investimenti finanziati con le risorse autorizzate devono essere finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai Commissari delegati, nominati a seguito delle deliberazioni (adottate dal Consiglio dei ministri) dello stato di emergenza.

Il secondo periodo del comma 1028 dispone che gli investimenti in questione sono realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza di protezione civile 15 novembre 2018, n. 558. Con tale ordinanza (pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018) sono stati disciplinati i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano, colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018. (Ordinanza n. 558).

Il terzo periodo prevede che per gli interventi di valore superiore alla soglia di

rilevanza europea può essere finanziata anche la sola progettazione da realizzare nell'anno 2019.

La norma si applica agli appalti di lavori nei settori speciali (gas ed energia termica; elettricità; acqua; servizi di trasporto; porti e aeroporti; servizi postali; estrazione di gas e prospezione o estrazione di carbone o di altri combustibili solidi).

Per le finalità di cui al comma precedente, il comma 1029 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo con una dotazione corrispondente all'autorizzazione di spesa recata dal comma 1025, vale a dire di 800 milioni di euro per il 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Il comma 1030 prevede che per la realizzazione di interventi nel settore della prevenzione dei rischi ambientali e del dissesto idrogeologico, le Regioni utilizzano in via prioritaria, rispetto ad altre fonti di finanziamento, le risorse allo scopo disponibili nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014/2020 (la relazione tecnica sottolinea che i fondi in questione sono il FESR e il FEASR), nonché nell'ambito dei programmi complementari di azione e coesione (la relazione tecnica parla di « programmi complementari a quelli europei »).

Lo stesso comma precisa che l'utilizzo delle citate risorse deve avvenire nel limite di 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021.

La relazione tecnica sottolinea che le risorse in questione « sono immediatamente attivabili nell'ambito delle ordinarie procedure di gestione dei Programmi operativi in cui sono allocate ».

I commi 1112 e 1113 recano disposizioni finanziarie relative all'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici « Torino 2006 » e la proroga al 31 dicembre 2020 del termine di scadenza della gestione commissariale.

In materia di infrastrutture e lavori pubblici rivestono poi interesse per la

Commissione anche le seguenti disposizioni: il comma 96, che nell'ambito dell'istituzione del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, prevede che una parte delle risorse del medesimo Fondo sono altresì destinate al prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro per il 2019, 10 milioni per il 2020, 25 milioni per il 2021, 95 milioni per il 2022, 180 milioni per il 2023, 245 milioni per il 2024, 200 milioni per il 2025, 120 milioni per il 2026 e 10 milioni di euro per il 2027; il comma 931 che autorizza la spesa di 55 milioni di euro per l'anno 2019, di 65 milioni di euro per l'anno 2020 e di 25 milioni di euro per l'anno 2021 per la revisione progettuale del completamento della Linea C della metropolitana di Roma e per l'acquisto di materiale rotabile relativo alla linea medesima, nonché per interventi di manutenzione straordinaria per le linee A e B della metropolitana di Roma; il comma 933 che assegna a Roma Capitale una dotazione finanziaria pari a 40 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro per l'anno 2020 per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità da eseguire anche, nei casi emergenziali, con il Ministero della difesa.

Passando infine ad illustrare le disposizioni introdotte o modificate dal Senato concernenti più specificamente le emergenze e la protezione civile, segnala le seguenti norme: il comma 125, che assegna 8 milioni di euro per l'anno 2019 al Presidente della Regione Liguria in qualità di Commissario Delegato, per interventi di progettazione e ripristino di opere a mare, danneggiate dagli eventi calamitosi verificatisi nelle giornate del 29 e 30 ottobre 2018; il comma 704, che assegna alla gestione commissariale del Veneto per i danni provocati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 l'importo di 2 milioni di euro per l'anno 2019 per il completamento della fase di ricostruzione; il comma 992, che prevede che resta fermo l'obbligo del

beneficiario di restituire al Comune le somme eccedenti il contributo dovuto, relative alle spese sostenute dal medesimo Comune per l'intervento sostitutivo, qualora, per inadempimenti non imputabili ai beneficiari, insorga un contenzioso relativo alla progettazione, direzione o realizzazione dei lavori di ricostruzione relativi alla crisi sismica che ha colpito le regioni Marche e Umbria dal 26 settembre 1997; il comma 1010, di interesse per la Commissione in quanto volto ad estendere da 300 a 480 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento di recupero il termine per l'invio dei dati sui danni e delle osservazioni sulle somme percepite a ristoro, per coloro che hanno subito danni dal terremoto dell'Abruzzo del 2009; il comma 1021 stabilisce, nel caso di eventi emergenziali di protezione civile, la possibilità, previa autorizzazione dei Sindaci dei Comuni interessati, per i concessionari di servizi pubblici di utilizzare le aree pubbliche rese disponibili, al fine di insediare *container* finalizzati al regolare svolgimento dei loro servizi, già resi negli immobili dichiarati inagibili; il comma 1135, lettera a), che proroga ulteriormente al 31 maggio 2019 l'operatività della gestione commissariale – attualmente già prorogata al 31 dicembre 2018 – relativa alla gestione emergenziale connessa alla vulnerabilità sismica della « Galleria Pavoncelli ». La « Galleria Pavoncelli » è una galleria idraulica lunga 15 chilometri, con inizio a Caposele (AV) e termine in località Padula in agro di Pescopagano (PZ); essa rappresenta l'inizio dell'opera idraulica che consente il trasporto verso la Puglia delle acque di sorgente del fiume Sele, meglio conosciuta come Canale Principale. L'intervento che dovrebbe essere completato nel primo semestre del 2019, ha lavorazioni in ritardo rispetto al cronoprogramma, dovuto a difficoltà tecniche incontrate nelle lavorazioni in sotterraneo.

Nel preannunciare, in conclusione, la formulazione di una proposta di relazione favorevole, si riserva di inserire nella stessa eventuali rilievi all'esito del dibattito in Commissione. Formula altresì i ringra-

ziamenti agli uffici della Camera per il prezioso contributo offerto in tempi estremamente ristretti.

Chiara BRAGA (PD), si associa ai ringraziamenti agli uffici, costretti a redigere la documentazione di supporto all'attività parlamentare in tempi brevi e, soprattutto, con riguardo a un teso legislativo del tutto stravolto rispetto a quello approvato in prima lettura, che neppure i colleghi del Senato hanno potuto conoscere ed esaminare.

Ritiene che, prima ancora di criticarne i contenuti, vada stigmatizzata la procedura seguita per la manovra finanziaria, che non ha precedenti per i limitatissimi spazi di discussione parlamentare concessi. Né può valere come giustificazione il protrarsi di una trattativa con le istituzioni europee, fortunatamente con esito positivo, che non doveva essere certo essere condotta con le forme arroganti e fallimentari che purtroppo si sono realizzate.

Prima di proseguire nell'intervento chiede al relatore e al rappresentante del Governo chiarimenti sulle disposizioni recate dal comma 108 – che assegna in modo singolare al Ministero dell'interno il compito di ripartire ai comuni contributi per investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale – e dal comma 317. Quest'ultimo, nel testo modificato dal Senato, non consente di conoscere le forme con le quali si svolgerà il reclutamento presso il Ministero dell'ambiente.

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO si riserva di intervenire nel corso della seduta per offrire i chiarimenti richiesti

Chiara BRAGA (PD), evidenziando come l'andamento odierno dei lavori testimoni in modo lampante la scarsa chiarezza e conoscenza delle misure proposte da maggioranza e Governo, denuncia la opacità della procedura concorsuale che il Ministero dell'ambiente si appresta a svolgere, a discapito della legittima attesa di dipendenti della principale società *in house* che, in buona sostanza, assicura la funzionalità del Dicastero.

Critica quindi le misure volte a supportare l'economia circolare, tra cui spicca la singolare norma del comma 802 che introduce una sperimentazione di ben quattro anni per la riduzione della plastica, evidentemente inidonea a perseguire gli obiettivi di questo settore. Si rallegra, invece che la prefigurata disposizione sull'*end of waste*, che era stata formulata in modo del tutto erroneo, non sia entrato nel testo e nemmeno nel decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 sulle semplificazioni, attualmente all'esame del Senato.

Denuncia quindi il taglio per oltre un miliardo di euro delle risorse per investimenti infrastrutturali e la scelta di cercare un compromesso al ribasso tra le due forze della coalizione di maggioranza. In questo ambito, appare emblematica la funzione assunta dal Ministero dell'interno sia nella citata disposizione del comma 108 che nella sovrapposizione tra i due fondi aventi analoga finalità previsti dai commi 134 e 148, al fine di un controllo reciproco tra Lega e Movimento 5 Stelle.

Reputa sbagliato prevedere una struttura centralizzata per la progettazione, il cui reclutamento di personale peraltro avverrebbe in forme quantomeno opache e si sofferma quindi sul comma 912 che introduce una deroga temporanea al Codice dei contratti pubblici, che giudica deleteria per gli effetti sulla trasparenza e sulla tutela della concorrenza. Si chiede perché il Governo abbia intrapreso questa scorciatoia invece di dar seguito ad una riforma del codice, magari per dare seguito ai numerosi appelli alla trasparenza e alla legalità dichiarati dal Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura durante la discussione della sua riforma. Invece, si è scelto di bloccare procedure ormai avviate e, secondo i primi dati, l'80 per cento della progettazione già affidata

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO, con riguardo alla richiesta di chiarimenti sugli effetti della modifica del comma 317 operata al Senato, precisa che le procedure di reclutamento trovano la loro disciplina nel comma 300, dove si specifica l'esperi-

mento di concorsi pubblici o modalità semplificate definite con decreto del Ministero per la pubblica amministrazione.

Erica MAZZETTI (FI), lamenta l'inutilità del lavoro parlamentare svolto in prima lettura su un testo del tutto stravolto al Senato e approvato senza che fosse stato neppure minimamente esaminato. Evidenzia come la procedura seguita e il testo che ne è scaturito manifestino l'incapacità di scelta su questioni cruciali come quella dell'uso o meno di termovalorizzatori nella gestione dei rifiuti e, più in generale, l'assenza di un piano industriale di sostegno all'economia circolare e ai suoi operatori.

Rileva poi la piena sconfessione delle promesse fatte alle popolazioni colpite da eventi sismici nel centro Italia di finanziare la ricostruzione edilizia e del tessuto socio-economico.

Rimarca la posizione di Forza Italia per una riforma radicale del Codice degli appalti, certo non soddisfatta da una piccola modifica temporanea come quella realizzata sull'affidamento degli appalti di importo non esorbitante e la netta contrarietà alla prefigurata struttura centrale per la progettazione, per i suoi effetti negativi sulle libere professionali. Si sofferma quindi per evidenziare il silenzio del relatore sulle politiche di rilancio dell'edilizia privata, fattore decisivo per il superamento della crisi economica, che si spiega con la totale assenza di misure in tal senso.

Infine, si chiede se potrà mai il Parlamento avere risposte sulle grandi sfide infrastrutturali del Paese, tra le quali richiama l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze.

Rossella MURONI (LeU), rileva che la totale riscrittura del testo con l'emendamento al Senato abbia impedito, sia in quella sede che in questo frangente, un serio confronto di merito, nel quale si sarebbe potuto verificare l'esecuzione di impegni assunti nel Documento di Economia e Finanza sulla progressiva abolizione di sussidi ecoincompatibili (non avvenuta), sul trasporto dei pendolari (che risulta

definanziato), sul rilancio della riqualificazione urbanistica (per la quale sono solo previste limitate misure di proroga di *bonus* già esistenti) o, infine, sullo sviluppo della mobilità sostenibile anche con strumenti fiscali. Reputa che la misura della eco - tassa sia stata proposta e comunicata con forme tali da rendere un pessimo servizio agli scopi ambientali, poiché sono stati messi in contrasto con obiettivi di sviluppo economico e tutela occupazione. Né risultano esservi norme che diano corpo alla battaglia sulle estrazioni nel suolo italiano.

Non ritiene efficaci le poche disposizioni dedicate al tema dell'economia circolare, settore che invece richiederebbe solo una legislazione adeguata a supporto di uno sviluppo che è già in atto.

Conclude rilevando che l'aumento del carico fiscale per i soggetti che operano nel volontariato, tra cui merita attenzione quello in campo ambientale, si configura come una vendetta vergognosa.

Manuela GAGLIARDI (FI), condividendo le parole della collega Muroi sull'inasprimento della fiscalità a carico degli enti no profit, si sofferma sulla confusa e disomogenea procedura che ha partorito un'altrettanto confusa e disorganica manovra finanziaria. Rileva l'assenza di strategie e di programmazione in campo infrastrutturale, certamente non colmata da un ridicolo 36 per cento di credito d'imposta per l'uso di materiali più ecologici.

Ribadisce le critiche per una ipotetica struttura centrale di progettazione, a danno delle imprese e dei professionisti che, sia pure depotenziata, è rimasta nel testo con a dotazione organica di 300 unità che appare allo stesso tempo eccessiva per l'inutilità della struttura ma sottodimensionata per i compiti affidati. Aggiunge che la disposizione secondo cui 120 unità siano « prestate » alle provincie non va incontro alle esigenze di queste ultime, che disporrebbero in media di una sola risorsa in più.

Paolo TRANCASSINI (FdI), prende atto che alcuni organi di informazione ripor-

tano l'opposizione delle forze di maggioranza a trasmettere in diretta il dibattito presso la Commissione Bilancio, palesando il cambio di impostazione delle forze di Governo sul tema della trasparenza già manifestatosi al senato.

Rileva le gravi irregolarità della procedura di esame della legge fondamentale della Repubblica. Per la sua esperienza di Sindaco di un piccolo comune è consapevole che non sarebbero certamente tollerate per l'approvazione di un ben meno rilevante bilancio comunale.

Ricorda come abbia in più occasioni manifestato l'esigenza di un radicale superamento dell'attuale codice degli appalti, confrontandosi anche con il dottor Cantone, che ha dovuto ammettere le difficoltà di concludere le procedure e l'eccessiva conflittualità. A suo avviso, la norma derogatoria del codice, attualmente in discussione, doveva essere ancora più coraggiosa.

Esprime altresì profondo rammarico per la decisione del commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, Piero Farabollini, di non svolgere l'audizione in Commissione, deliberata all'unanimità nel mese di dicembre. Ciò ha impedito alla Commissione di confrontarsi con la struttura commissariale sui contenuti della manovra di bilancio riguardanti le aree colpite dal sisma. Giudica riprovevole che non sia stato richiamato ai suoi doveri di trasparenza nei confronti dell'organo parlamentare, questione che ha ritenuto di sottoporre anche al presidente Fico per il *vulnus* alla funzione parlamentare che a suo avviso si è realizzata.

Conclude richiamando i colleghi di maggioranza ad avere atteggiamenti meno spregiudicati e maggiormente improntati a quei valori di onestà, anche e soprattutto intellettuali, che non vanno solo proclamati ma anche praticati nella vita politica e nel confronto parlamentare.

Stefania PEZZOPANE (PD), concordando con le valutazioni della collega

Braga sulle forzature procedurali e sulle incongruenze del testo legislativo, si limita a ricordare come fosse stata propagandata come manovra del popolo un progetto di bilancio che innalzava il deficit al 2,4 per cento, salvo poi modificare il progetto riducendo il deficit ma affermando che nulla era cambiato.

Con particolare riguardo alle numerose promesse smentite da i fatti, ricorda come la maggioranza si fosse impegnata a sterilizzare la richiesta di restituzione delle tasse sospese alle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici e ad assicurare il solito ristoro straordinario di 10 milioni di euro annui per il comune de l'Aquila. Entrambe le misure sono assenti, nonostante le assicurazioni del collega D'Eramo e del sottosegretario Crimi, che ha assunto di recente la delega in materia. Se anche si è riusciti ad assegnare un contributo di due milioni ai comuni del cratere, replicando un emendamento che aveva presentato in prima persona alla Camera, il capoluogo si troverà in estrema difficoltà, non potendo acquisire i bilanci degli enti partecipati per assenza dei suddetti fondi.

Ritiene quindi assolutamente necessaria un'audizione in Commissione del sottosegretario, accompagnato dal Commissario Farabollini, cui non può certamente essere permesso di sottrarsi al confronto con l'organo parlamentare.

Si sofferma quindi sull'operato del ministro Toninelli, alle prese con le richieste di incremento tariffario per le tratte autostradali che riguardano l'Abruzzo, ricordando che anch'egli ha disatteso l'impegno di approvare tempestivamente il Piano economico finanziario della concessionaria e di intervenire sul punto con la legge di bilancio.

Daniela RUFFINO (FI), richiama la norma del comma 107 sul contributo edilizio, per criticarne l'efficacia e la funzione, necessaria nel settore dell'edilizia scolastica, di limitare gli sprechi.

Ritiene altresì velleitarie le disposizioni che ampliano la sfera operativa dei piccoli comuni, atteso che le carenze di organico li rendono impossibilitati ad usufruirne.

Desidera infine porre l'accento sul pregiudizievole trattamento riservato alla regione Piemonte, che «paga» la colpa di aver eletto nel capoluogo la sindaca Appennino con una serie di disposizioni volte a sottrarre risorse – quelle risultanti dai risparmi delle scorse Olimpiadi – che si aggiungono al mancato afflusso di fondi per quelle che non si svolgeranno più in quei territori. Resta peraltro insoluto il nodo della realizzazione della TAV, che vede in prima linea un ministro che non ha avuto il coraggio nemmeno di fare un sopralluogo nei cantieri per paura di scoprire l'avviato stato di realizzazione dell'opera.

Andrea ORLANDO (PD), ritiene che la sovversione costituzionale realizzata nei fatti dalla procedura seguita per la legge di bilancio aggrava le criticità del testo che pure sono numerose.

Tra queste, ritiene che sia predominante l'assenza di un quadro strategico volto ad avvicinare l'Italia gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti sottoscritto a Parigi.

L'assenza di un disegno politico si coglie anche, a suo avviso, anche sulle norme riguardanti la chiusura del ciclo dei rifiuti, settore che – dopo la sentenza del Consiglio di Stato di alcuni mesi fa – necessita di avere un nuovo quadro regolatorio per quanto concerne le autorizzazioni per gli operatori.

Si sofferma sui rischi che possono conseguire alla deroga al codice degli appalti sul piano della trasparenza, della concorrenza, della legalità (soprattutto nelle zone con forte criminalità organizzata) e finanche del processo democratico. Infatti, nella massima parte di piccoli comuni gli appalti sotto soglia consentiranno ai sindaci di decidere la totalità dei destinatari di risorse pubbliche, con inevitabili conseguenze anche elettorali.

Denuncia quindi gli effetti di una struttura centralizzata di progettazione che, oltre agli effetti negativi già emersi nel dibattito, potrebbe produrre una standardizzazione delle opere, seguendo un mo-

dello in voga nell'Europa dell'est nel secolo scorso ma incompatibile con la bellezza architettonica dell'Italia.

Esprime inoltre perplessità sull'efficacia del reddito di cittadinanza a combattere la disuguaglianza sociale che, a suo avviso, discende principalmente dalla disponibilità o meno di una abitazione. Solo il possesso di una abitazione consente di vivere dignitosamente anche svolgendo lavori mal retribuiti, ma di tale consapevolezza e delle necessarie politiche abitative non vi è traccia nella legge.

Michele CASINO (FI), svolge una riflessione complessiva sulla procedura e sul testo della legge di bilancio, divenuto ormai simile all'abito di Arlecchino per gli innumerevoli interventi di taglio e cucito che ha subito.

Da amministratore locale, sia in veste di assessore all'ambiente che di assessore ai lavori pubblici sente di dover condividere le critiche che pure sono formulate dalla parte sinistra dell'emiciclo politico, a lui avversa, e che ritiene di dover muovere in particolare alla storica alleata politica, la Lega.

Si riferisce all'assenza di strategie per il ciclo dei rifiuti e i relativi impianti, alle confuse disposizioni sulla bonifica dei siti inquinati – tra i quali ricorda la priorità da riconoscere a quelli della val Basento – e delle timide deroghe alla normativa sugli appalti comunali, poiché le disastrose condizioni delle infrastrutture italiane richiedono una massiccia opera di manutenzione straordinaria e ai comuni sono richiesti sempre più servizi di qualità.

Da ultimo, rileva che ai comuni dovrebbero essere affidati, a suo avviso, anche i progetti per l'inserimento al lavoro, essendo evidenti gli sprechi perpetrati dagli analoghi progetti regionali.

Umberto BURATTI (PD), ricorda il monito del presidente Mattarella volto a richiamare i titolari di funzioni pubbliche ad esercitarle nel rispetto dei limiti costituzionali, ritenendolo particolarmente appropriato ad una fase di stravolgimento di procedure e prassi costituzionali relative al

processo legislativo. Condivide pertanto l'iniziativa del gruppo del Partito democratico del Senato di promuovere una pronuncia della Corte Costituzionale su quanto avvenuto nell'esame della legge di bilancio.

Ugo PAROLO (Lega), *relatore*, desidera preliminarmente ringraziare i colleghi per la qualità del dibattito svolto e per l'atteggiamento di confronto costruttivo espresso. Si rammarica per la difficoltà di istaurare una discussione di merito su ciascun specifico profilo della normativa su cui, in ogni caso, ritiene di aver riferito in modo esaustivo, in adempimento del suo ruolo di relatore.

Si sofferma quindi, in replica, sulla disposizione derogatoria del codice degli appalti evidenziando come – in modo quasi unanime – si sia evidenziata la inefficacia della disciplina previgente. Non condivide le critiche riferite ai rischi di maggiore illegalità del settore, che non sarebbero certo influenzati da una modifica della soglia, mentre è consapevole dei possibili effetti negativi paventati dal collega Orlando, che tuttavia sono a suo avviso ampiamente compensati dal potenziale rilancio dell'efficacia comunale nell'affidamento degli appalti.

Ritiene al riguardo che la scelta di adottare una disposizione temporanea sia corretta proprio per sperimentarne gli effetti in vista di una modifica del codice degli appalti che sia invece duratura nel tempo.

Osserva infine che la lamentata assenza nella sua relazione di cenni alle politiche di rilancio dell'edilizia si giustifica in quanto la sua relazione non ha preso in considerazione le disposizioni non modificate al senato, tra cui rientrano quelle riferite al citato settore.

Formula quindi una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO concorda con la proposta di relazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che è stata presentata una proposta alternativa di relazione da parte del Partito democratico (*vedi allegato 2*).

Chiara BRAGA (PD), dichiara il voto contrario del suo gruppo, per le ragioni già espresse in un dibattito dove si è fatto sentire il silenzio della maggioranza e la sua scarsa conoscenza del testo su cui voterà una inconsapevole fiducia, che mortifica il ruolo dell'istituzione parlamentare.

Erica MAZZETTI (FI), dichiara il voto contrario del suo gruppo, criticando il comportamento degli esponenti della maggioranza, che si sono del tutto sottratti al confronto.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, pone in votazione la proposta di relazione del relatore sul disegno di legge di bilancio 2019, per le parti di competenza, avvertendo che in caso di sua approvazione risulterà preclusa la proposta alternativa di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Parolo quale relatore presso la V Commissione, per l'esame delle parti di competenza della VIII Commissione del disegno di legge di bilancio 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione nonché la relazione di minoranza saranno trasmesse alla V Commissione Bilancio, ai sensi dell'articolo 120, comma 3 del Regolamento.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e C. 1334/II Governo Nota di variazioni, per le parti di propria competenza;

preso atto che l'esame presso il Senato ha arricchito notevolmente il quadro normativo già definito dalla Camera e che sono state inserite numerose disposizioni sia in materia ambientale, che in materia di infrastrutture e territorio, nonché concernenti le emergenze e la protezione civile;

valutate favorevolmente le norme volte ad incentivare comportamenti virtuosi in campo ambientale (commi da 73 a 77, comma 232 e comma 802), a potenziare gli organici del Ministero dell'ambiente (comma 317) e degli Enti parco nazionali (comma 565), nonché le iniziative di bonifica ambientale (comma 800);

esaminate altresì anche le disposizioni introdotte al Senato in materia di infrastrutture, lavori pubblici e territorio, ed apprezzate le disposizioni per favorire lavori di messa in sicurezza stradale (comma 97) e, più in generale, l'efficiente cura del territorio da parte degli enti preposti (commi 99 e 100, e commi da 134 a 148), con particolare riguardo a scuole,

strade, edifici pubblici e patrimonio comunale (commi da 107 a 115) e nel settore idrico (commi da 153 a 155);

preso atto che nel corso dell'esame presso il Senato è stata opportunamente modificata sia la normativa sulla stazione unica appaltante (con la soppressione del comma 67 del testo approvato dalla Camera), sia la normativa riferita alla Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici (commi 162-170);

richiamati i commi da 171 a 175 che intervengono sull'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, sulle anticipazioni e i rimborsi della Cassa depositi e prestiti, e il comma 640 che riassegna risorse al fondo « Sport e Periferie »;

rilevato che talune disposizioni intervengono sulla disciplina degli appalti pubblici, sia sul versante dei controlli (comma 233) che su quello dell'affidamento di lavori e servizi sotto la soglia europea, consentendo procedure semplificate fino a 150.000 euro e fino a 350.000 euro (comma 912);

evidenziato che il testo approvato dal Senato reca interventi puntuali su numerose realtà caratterizzate da emergenze connesse a eccezionali eventi atmosferici, dissesto idrogeologico e altre calamità;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

**RELAZIONE DI MINORANZA DEL GRUPPO
DEL PARTITO DEMOCRATICO**

La VIII Commissione

premessi che

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

Chiara Braga, Umberto Buratti, Umberto Del Basso De Caro, Roberto Morassut, Mario Morgoni, Andrea Orlando, Nicola Pellicani, Stefania Pezzopane.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo. (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	98
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	111
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di relazione del gruppo PD</i>)	112

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Nicola Zaccheo a presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC). Nomina n. 13 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	108
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. – Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 13.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.
(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, saranno oggetto di esame solo le parti modificate dal Senato.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore*, avverte che per gli interventi nella prima sezione darà sinteticamente conto dei profili di interesse della Commissione relativi all'articolo 1 del disegno di legge.

Per il settore delle comunicazioni, l'intervento più rilevante è contenuto nei commi da 1101 a 1111, che recano diverse misure volte a favorire un ordinato svolgimento della riorganizzazione delle frequenze radiotelevisive a seguito dell'assegnazione delle frequenze in banda 700 Mhz per lo sviluppo della rete 5G e a superare le problematiche emerse con particolare riferimento all'entità della capacità trasmissiva assegnata per l'emittenza locale, alla nuova struttura del *multiplex* regionale destinato ai fornitori di servizi media audiovisivi in ambito locale, all'assegnazione delle frequenze alla ra-

diofonia digitale, nonché con riferimento alla distribuzione tra i vari soggetti beneficiari delle risorse volte a favorire la transizione verso le nuove modalità di esecuzione del servizio televisivo digitale terrestre. Ulteriore elemento di novità introdotto nell'ambito di tali disposizioni è la definizione di una procedura competitiva per l'assegnazione di ulteriore eventuale capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale.

In particolare, viene soppresso il riferimento alla riserva di un terzo della capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali; l'entità della capacità trasmissiva riservata al livello locale sarà conseguentemente definita nell'ambito del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze. Con riguardo alla capacità trasmissiva per le tv locali si prevede inoltre che in ciascuna area tecnica di cui al comma 1030 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2018 siano previste più frequenze in banda UHF (ossia la banda 470-694 mhz) per la realizzazione di reti, di cui almeno una con copertura non inferiore al 90 per cento della popolazione dell'area, finalizzate alla messa a disposizione di capacità trasmissiva ai fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale.

Con riferimento all'esigenza di aumentare le risorse di rete destinate alla radiofonia digitale si prevede che, in ordine alla pianificazione delle frequenze in banda III VHF (ossia in banda 174-230 mhz), tali frequenze siano assegnate prioritariamente alla radiofonia digitale e soltanto « ove necessario » al servizio televisivo digitale terrestre.

La disposizione prevede infine l'introduzione dell'obbligo per l'AGCOM di pianificare con frequenze in banda UHF (ossia in banda 470-694 mhz) una rete con decomponibilità per macroaree per la realizzazione, da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (ossia della RAI), di un *multiplex* contenente l'informazione regionale.

Sono differiti al 31 marzo 2019 i termini (scaduti il 30 settembre 2018) per l'individuazione delle modalità di conver-

sione dei diritti d'uso delle frequenze di cui sono titolari gli operatori di rete nazionali in diritti d'uso di capacità trasmissiva in *multiplex* nazionali di nuova realizzazione in tecnologia DVB-T2 e per la definizione da parte dell'AGCOM dei criteri per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze pianificate per il servizio televisivo digitale terrestre agli operatori di rete nazionali; è altresì disposta la proroga al 30 giugno 2019 del termine fissato originariamente al 28 febbraio 2019 affinché il Ministero dello sviluppo economico assegni i diritti d'uso delle frequenze pianificate agli operatori di rete nazionale sulla base dei criteri definiti dall'AGCOM.

Si prevede una diversa modalità di realizzazione del *multiplex* regionale a cura del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e l'introduzione della previsione secondo la quale l'AGCOM individua le modalità e le condizioni economiche, orientate al costo, secondo cui il concessionario del servizio pubblico nel *multiplex* contenente l'informazione regionale ha l'obbligo di cedere una quota della capacità trasmissiva assegnata, comunque non inferiore a un programma, nel periodo transitorio, a favore di ognuno dei soggetti legittimamente operanti in ambito locale assegnatari dei diritti d'uso dei canali 51 e 53 che rilascino i rispettivi diritti d'uso nel periodo transitorio.

Si prevede inoltre che l'assegnazione di ulteriore eventuale capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri, aggiuntiva rispetto a quelle destinate alla conversione dei diritti d'uso e pianificate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nel PNAF, avvenga mediante procedura onerosa con aggiudicazione all'offerta economica più elevata senza rilanci competitivi, indetta entro il 30 novembre 2019 dal Ministero dello sviluppo economico, in attuazione delle procedure stabilite, entro il 30 settembre 2019, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sulla base di specifici principi e criteri direttivi.

Ulteriori interventi concernono il calendario per la realizzazione dello *switch off* e la gestione della fase transitoria. Oltre all'aggiornamento di alcuni ulteriori termini, si prevede infine una rimodulazione delle risorse volte a far fronte alle spese per l'attuazione di quanto previsto dalle disposizioni in tema di riorganizzazione delle frequenze radiotelevisive.

In tale operazione sono più che triplicate per l'anno 2020 le risorse dirette ad assicurare un contributo per gli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva, con un aumento di 51 milioni di euro (da 25 milioni a 76 milioni).

Sempre con riferimento al settore delle comunicazioni, segnala l'introduzione dell'imposta sui servizi digitali, la cosiddetta *web tax* (commi 35-50).

L'imposta si applica ai ricavi derivanti dalla fornitura dei seguenti servizi: *a*) veicolazione su un'interfaccia digitale di pubblicità mirata agli utenti della medesima interfaccia; *b*) messa a disposizione di un'interfaccia digitale multilaterale che consente agli utenti di essere in contatto e di interagire tra loro, anche al fine di facilitare la fornitura diretta di beni o servizi; *c*) trasmissione di dati raccolti da utenti e generati dall'utilizzo di un'interfaccia digitale, a condizione che i soggetti esercenti attività d'impresa, singolarmente o a livello di gruppo, nel corso di un anno solare, realizzino congiuntamente un ammontare complessivo di ricavi ovunque realizzati non inferiore a euro 750.000.000 e un ammontare di ricavi derivanti da servizi digitali realizzati nel territorio dello Stato non inferiore a euro 5.500.000. Sono poi disciplinati i presupposti per l'applicazione dell'imposta in relazione alla riconducibilità del ricavo oggetto di tassazione ad un servizio prestato a un utente localizzato nel territorio dello Stato. L'aliquota d'imposta applicata è pari al 3 per cento all'ammontare dei ricavi tassabili realizzati dal soggetto passivo in ciascun trimestre. Le disposizioni attuative sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentite

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, l'Autorità garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia per l'Italia digitale. Il decreto dovrà essere emanato entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore della legge e le disposizioni relative all'imposta sui servizi digitali si applicheranno a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del citato decreto.

Il comma 101, introdotto nel corso dell'esame al Senato, riconosce alla RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. un contributo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale.

Con riferimento ai contributi per l'emittenza locale, inoltre, il comma 762, introdotto dal Senato, stabilisce, con riguardo alle agevolazioni fiscali per l'editoria e l'emittenza locale, previste dall'articolo 57-*bis* del decreto-legge n. 50 del 2017, che le misure d'incentivo devono comunque essere limitate entro gli importi consentiti dalle specifiche disposizioni dell'UE in materia di aiuti c.d. *de minimis*.

Il comma 810, introdotto nel corso dell'esame al Senato, dispone, nelle more della revisione organica della disciplina di settore, l'abolizione, o la progressiva riduzione fino all'abolizione, dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese radiofoniche e di imprese editrici di quotidiani e periodici. Prevede inoltre il sostegno, a valere sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di progetti finalizzati, tra l'altro, a diffondere la cultura della libera informazione plurale, dell'innovazione digitale e sociale, e a sostenere il settore della distribuzione editoriale.

Il comma 1134, lettera *a*), infine – anch'esso introdotto dal Senato – rende definitivo, abrogando il riferimento al termine del 31 dicembre 2018, il divieto di incroci proprietari tra televisione e comunicazione ed editoria, il quale impedisce sia ai soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale su qualunque piattaforma, con ricavi superiori all'8 per

cento del Sistema Integrato delle Comunicazioni (SIC), che alle imprese del settore delle comunicazioni elettroniche che detengono una quota superiore al 40 per cento dei ricavi di detto settore, di acquisire partecipazioni in imprese editrici di quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di quotidiani, esclusi i quotidiani diffusi unicamente in modalità elettronica.

Passando ad esaminare gli interventi nel settore dei trasporti, rileva, con riferimento al trasporto ferroviario, che il comma 128, introdotto dal Senato, assegna alla regione Piemonte un contributo straordinario pari a 5 milioni di euro per l'elettrificazione della linea ferroviaria Biella-Novara.

Il comma 297, introdotto dal Senato, autorizza inoltre la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 per compensare i maggiori costi, inclusi quelli relativi al traghettamento ferroviario dei treni merci ed alle attività ad esso connesse, sostenuti dalle imprese ferroviarie rispetto ad altre modalità più inquinanti, per l'effettuazione di trasporti ferroviari di merci aventi origine o destinazione nelle regioni Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. La disposizione rinvia poi ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la disciplina, delle modalità di attribuzione delle risorse, nel rispetto delle Linee guida per gli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie adottate dalla Commissione europea. Le risorse non attribuite alle imprese ferroviarie ai sensi della predetta disciplina sono destinate, nei limiti degli stanziamenti disponibili, al riconoscimento di un contributo alle imprese ferroviarie che effettuano i trasporti di merci per ferrovia sull'intera infrastruttura ferroviaria nazionale, in misura non superiore al valore di 2,5 euro a treno/km, che tiene conto dei minori costi esterni rispetto ai trasporti in modalità stradale. Il contributo è ripartito fra le imprese aventi diritto in maniera proporzionale ai treni/km effettuati.

Con riferimento al trasporto aereo, il comma 133, introdotto dal Senato, autorizza la spesa di 3 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021 per l'aeroporto di Crotone, al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei e di assicurare la continuità territoriale.

Con riferimento al trasporto stradale, i commi da 1031 a 1038, ampiamente modificati dal Senato, introducono, in via sperimentale, un contributo tra i 1.500 e i 6.000 euro per chi acquisti, anche in locazione finanziaria e immatricoli in Italia un autoveicolo nuovo, di categoria M1, caratterizzato da basse emissioni inquinanti, inferiori a 70 grammi per chilometro – quindi sostanzialmente per i veicoli totalmente elettrici o ibridi – di costo inferiore a 50.000 euro (IVA esclusa). Il contributo è attribuito a chi acquista i citati veicoli dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021.

Nello specifico, l'ammontare del contributo è differenziato sulla base di due fasce di emissioni ed è pari a 4.000 euro in caso di emissioni di biossido di carbonio comprese tra 0 e 20 grammi per chilometro e a 1.500 euro in caso di emissioni di biossido di carbonio comprese tra 21 e 70 grammi per chilometro. Nel caso in cui l'acquisto avvenga contestualmente alla consegna per la rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato alle classi Euro 1, 2, 3, 4, il contributo è elevato, rispettivamente, a 6.000 euro e a 2.500 euro.

Il veicolo consegnato per la rottamazione deve essere intestato da almeno dodici mesi alla medesima persona intestataria del nuovo veicolo o a uno dei familiari conviventi alla data di acquisto. In caso di locazione finanziaria del nuovo veicolo, quello consegnato per la rottamazione deve risultare intestato all'utilizzatore o a un familiare da almeno dodici mesi. Nell'atto di acquisto deve essere espressamente dichiarato che il veicolo consegnato è destinato alla rottamazione. Entro 15 giorni dalla data di consegna del veicolo nuovo, il venditore ha l'obbligo, pena il mancato riconoscimento del con-

tributo, di avviare il veicolo usato per la demolizione e di provvedere direttamente alla richiesta di cancellazione per demolizione allo sportello telematico dell'automobilista. A tal fine il venditore è tenuto a consegnare i veicoli usati ai centri di raccolta appositamente autorizzati, anche per il tramite delle case costruttrici al fine della messa in sicurezza, della demolizione, del recupero di materiali e della rottamazione. Tali veicoli non possono essere rimessi comunque in circolazione.

Il contributo viene corrisposto mediante compensazione sul prezzo di acquisto dal venditore all'acquirente e non è cumulabile con altri incentivi di carattere nazionale. Sono poi le imprese costruttrici o importatrici del veicolo a rimborsare al venditore l'importo del contributo recuperandolo a loro volta in via fiscale.

Il limite complessivo di spesa per la concessione dell'incentivo risulta pari a 60 milioni di euro per il 2019 e a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021; le relative risorse confluiscono in un fondo appositamente istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

Il comma 1039, introdotto dal Senato, prevede poi una nuova detrazione fiscale per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica per i veicoli alimentati a energia elettrica. Tale detrazione è riconosciuta ai contribuenti rispetto all'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, per le spese documentate sostenute dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021 in relazione all'acquisto o posa in opera di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. La detrazione si applica anche alle spese documentate rimaste a carico del contribuente, per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica sulle parti comuni degli edifici condominiali.

La detrazione è ripartita in dieci quote annuali di pari importo ed è riconosciuta nella misura del 50 per cento delle spese sostenute. La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 3.000 euro.

Per la disciplina applicativa dell'incentivo e della detrazione fiscale si rinvia

all'emanazione di un decreto del Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero dell'economia e finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

I commi da 1042 a 1046, anch'essi ampiamente modificati dal Senato, prevedono, a decorrere dal 1° marzo 2019 e fino al 31 dicembre 2021, un'imposta, parametrata al numero dei grammi di biossido di carbonio (CO₂) emessi per chilometro, a carico di chi acquisti, anche in locazione finanziaria, e immatricoli in Italia (inclusi i veicoli già immatricolati in altri Stati che vengano reimmatricolati in Italia), un veicolo nuovo di categoria M1, quindi un'autovettura (veicolo a motore destinato al trasporto di persone, avente al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) con emissioni di biossido di carbonio superiori a 160 grammi per chilometro. L'importo da versare è compreso tra euro 1.100 ed euro 2.500 ed è modulato in base a 4 fasce di emissioni (1.100 euro per emissioni di biossido di carbonio comprese tra 161 e 175 g/km; 1.600 euro per emissioni comprese tra 176 e 200 g/km; 2.000 euro per emissioni comprese tra 201 e 250 g/km; 2.500 euro per emissioni superiori a 250 g/km). L'imposta è versata, dall'acquirente o da chi richiede l'immatricolazione.

Il comma 1047 istituisce infine presso il Ministero dello sviluppo economico un sistema permanente di monitoraggio delle misure fin qui illustrate.

I commi da 1057 a 1064, introdotti durante l'esame in Senato, introducono inoltre un contributo per l'acquisto in Italia, anche in locazione finanziaria, nell'anno 2019 di veicoli a due ruote (categorie L1 e L3) di potenza inferiore o uguale a 11 kW (dunque elettrici o ibridi) nuovi di fabbrica, con contestuale consegna per la rottamazione di un veicolo della medesima categoria di cui si sia proprietari o utilizzatori, in caso di locazione finanziaria, da almeno 12 mesi.

Il contributo è pari al 30 per cento del prezzo di acquisto, sino ad un massimo di

3.000 euro qualora il veicolo consegnato per la rottamazione appartenga alle categorie Euro 0, 1 o 2.

Entro quindici giorni dalla data di consegna del veicolo nuovo, il venditore ha l'obbligo, pena il non riconoscimento del contributo, di consegnare il veicolo usato ad un demolitore e di provvedere direttamente alla richiesta di cancellazione per demolizione allo sportello telematico dell'automobilista.

Analogamente all'incentivo previsto per le auto elettriche, il contributo è corrisposto dal venditore mediante compensazione con il prezzo di acquisto. Sono poi le imprese costruttrici o importatrici del veicolo a rimborsare al venditore l'importo del contributo recuperandolo a loro volta in via fiscale.

Per la concessione di questo contributo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2019.

Il comma 1048, introdotto dal Senato, dispone la riduzione della tassa automobilistica nella misura del 50 per cento per i veicoli di interesse storico e collezionistico con anzianità di immatricolazione compresa tra 20 e 29 anni, se in possesso del certificato di rilevanza storica e qualora il riconoscimento della storicità sia riportato sulla carta di circolazione.

Il Senato è poi intervenuto sugli incentivi, per gli anni 2019 e 2020, in favore di giovani conducenti (che non abbiano compiuto i 35 anni d'età) nel settore dell'autotrasporto merci. I commi da 291 a 295 prevedono, in particolare, il rimborso del 50 per cento delle spese sostenute per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'autotrasporto per conto terzi. A seguito delle modifiche introdotte, le imprese di autotrasporto possono fruire della detrazione per un importo non superiore a 1.500 euro per ciascun periodo d'imposta.

Con riferimento al comma 296, relativo al finanziamento delle agevolazioni fiscali per l'acquisto dei dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, resi obbligatori dalla legge n. 117 del 2018, l'autorizzazione di spesa

di 1 milione di euro per l'anno 2019, introdotta nel corso dell'esame alla Camera, è stata estesa dal Senato anche all'anno 2020.

Sempre con riguardo al trasporto stradale, i commi 489, 490 e 491, introdotti dal Senato, istituiscono il Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi volti alla innovazione tecnologica delle strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone con disabilità e ha una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019.

Le modalità di attuazione sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sentiti ACI e le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Con il medesimo decreto sono definiti gli interventi finalizzati alla prevenzione dell'uso indebito del contrassegno per il parcheggio delle persone con disabilità.

Due disposizioni introdotte dal Senato prevedono inoltre modifiche dirette al codice della strada.

In primo luogo, il comma 103 modifica l'articolo 7 del codice della strada, consentendo, in ogni caso, ai veicoli a propulsione elettrica o ibrida l'accesso alle zone a traffico limitato.

I commi 1049 e 1050 recano invece una modifica all'articolo 80 del codice della strada, consentendo l'affidamento in concessione delle attività di revisione dei veicoli per trasporto di merci alle imprese di autoriparazione anche per le revisioni dei veicoli a motore con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, ove tali veicoli siano destinati al trasporto di merci non pericolose o non deperibili in regime di temperatura controllata (ATP).

Il comma 1135, lettera b), proroga inoltre dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2020 l'entrata in vigore del documento unico di circolazione dei veicoli.

Per quanto riguarda il finanziamento di singoli interventi, il comma 97, introdotto nel corso dell'esame al Senato, prevede che, in sede di aggiornamento del contratto di programma ANAS 2016-2020, una quota delle risorse da contrattualizzare o che si rendano disponibili nell'ambito delle finalità già previste dal vigente contratto, nel limite di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, sia destinata alla progettazione e realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli svincoli delle tangenziali dei capoluoghi di provincia.

Il comma 104, introdotto dal Senato, prevede l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per finanziare interventi finalizzati alla progettazione delle autostrade ciclabili con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2019.

Il comma 918, introdotto dal Senato, prevede uno stanziamento 1,5 milioni di euro per il 2019, in favore della Regione Lombardia, per interventi relativi alla viabilità del Ponte San Michele tra Calusco e Paderno d'Adda.

Con riguardo al settore portuale, il Senato ha previsto un ulteriore intervento di sostegno per il porto di Genova. I commi 1025, 1026 e 1027 affidano per l'anno 2019, al Commissario straordinario per la ricostruzione le attività di ottimizzazione dei flussi veicolari nel porto di Genova, prevedendo che tra queste sia ricompresa la progettazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, per la quale sono stanziati 2 milioni di euro per l'anno 2019.

I commi da 394 a 397, introdotti al Senato, incrementano inoltre, a decorrere dal 2021, la dotazione organica dei volontari del Corpo delle capitanerie di porto in servizio permanente.

Nel dettaglio, per garantire gli *standard* operativi ed i livelli di efficienza e di efficacia del Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardia costiera per l'attuazione delle misure necessarie ad accrescere la sicurezza, anche ambientale, della navigazione e dei traffici marittimi, la predetta

dotazione organica, attualmente pari a 3.500 unità di personale, viene aumentata a 3.600 unità per l'anno 2021, a 3.700 unità per l'anno 2022, a 3.800 per l'anno 2023; a 3.900 unità per l'anno 2024 e a 4.000 unità a regime a decorrere dal 2025.

Con riferimento al trasporto locale, a seguito delle modifiche apportate dal Senato al comma 96, una parte delle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, sono state destinate al prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza, per un importo complessivo pari almeno a 900 milioni di euro, di cui almeno 15 milioni di euro per il 2019, 10 milioni per il 2020, 25 milioni per il 2021, 95 milioni per il 2022, 180 milioni per il 2023, 245 milioni per il 2024, 200 milioni per il 2025, 120 milioni per il 2026 e 10 milioni di euro per il 2027.

Il comma 931 autorizza invece la spesa di 55 milioni di euro per l'anno 2019, di 65 milioni di euro per l'anno 2020 e di 25 milioni di euro per l'anno 2021 per la revisione progettuale del completamento della Linea C della metropolitana di Roma e per l'acquisto di materiale rotabile relativo alla linea medesima, nonché per interventi di manutenzione straordinaria per le linee A e B della metropolitana di Roma.

I commi 933, 934 e 935 assegnano a Roma Capitale una dotazione finanziaria pari a 40 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro per l'anno 2020 per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità. In relazione ai predetti interventi Roma Capitale può avvalersi, nei casi emergenziali, del concorso del Ministero della Difesa.

In materia di impianti a fune, il comma 1135, lettera c), proroga inoltre di un anno la vita tecnica degli impianti di risalita in scadenza nel 2018, limitatamente agli ski-lift siti nel territorio delle regioni Marche ed Abruzzo.

Con riferimento al settore postale, il comma 617, introdotto dal Senato, reca disposizioni volte alla promozione e dif-

fusione della cultura filatelica nazionale e alla valorizzazione di immobilizzazioni di carte valori, evitandone il rischio di depauperamento nel tempo. Nel caso di giacenza di una ingente quantità, non inferiore a un miliardo di esemplari, di carte valori postali con il valore facciale, anche espresso in valuta non avente più corso legale, non più rispondente ad alcuna tariffa in vigore, il fornitore è autorizzato a procedere direttamente alla vendita di tali valori postali, come francobolli da collezione, a prezzi diversi da quelli nominali ed anche fuori dal territorio dello Stato, attraverso aste filateliche.

Passando all'esame della sezione seconda, l'intervento di maggiore entità concerne un definanziamento di 600 milioni di euro per l'anno 2019 sul programma 15.8 del Ministero dell'economia e delle finanze, le cui risorse sono quasi esclusivamente destinati trasferimenti a Rete ferroviaria italiana per il finanziamento dei contratti di programma (parte investimenti e parte servizi).

Illustra infine una proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 2*).

Antonello GIACOMELLI (PD), soffermandosi sugli interventi in materia di comunicazioni, sottolinea i significativi cambiamenti apportati alla disciplina della riorganizzazione delle frequenze radiotelevisive a seguito dell'assegnazione delle frequenze in banda 700 Mhz per lo sviluppo della rete 5G. Ricorda che la legge di bilancio per il 2018 disciplinava già la transizione con l'obiettivo generale di rispettare la scadenza del 2020, prorogabile fino al 2022; in quella sede erano state respinte una serie di pressioni provenienti da diversi soggetti. Al contrario, con le modifiche apportate vengono accolte le richieste della parte più conservatrice della RAI di spostare le frequenze dalla banda VHF alla banda UHF; in tal modo

la concessionaria del servizio pubblico ottiene un vantaggio improprio a scapito degli altri operatori del settore, mettendo altresì a repentaglio il rispetto della tempistica. Critica in proposito anche il riconoscimento alla RAI di un contributo di 40 milioni di euro per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, in quanto quest'ultimo definisce già un corrispettivo concordato per il predetto adempimento.

Stigmatizza altresì l'abolizione dei contributi alle imprese radiofoniche ed editrici, che avviene al di fuori di un organico disegno di riforma del settore.

In merito alla messa a regime della disciplina del divieto di incroci proprietari tra televisione e comunicazione ed editoria, evidenzia come questa disciplina, pur apprezzabile nello spirito, risulti oramai obsoleta e necessiti di un adeguamento per rimanere al passo con i tempi.

In relazione all'extragettilo derivante dall'asta per il 5G, pari a ben 4 miliardi di euro, critica infine la mancata destinazione, neanche parziale, all'innovazione tramite un più ampio finanziamento della banda ultralarga e del 5G.

Federica ZANELLA (FI) evidenzia numerose criticità del disegno di legge all'esame della Commissione, a partire dall'eliminazione della riserva di un terzo della capacità trasmissiva a favore delle emittenti locali, nel processo di transizione verso il 5G; tale eliminazione, effettuata senza alcuna forma di ristoro, mette a rischio la sopravvivenza stessa delle emittenti.

Condividendo le considerazioni del collega Giacomelli, stigmatizza la progressiva abolizione dei contributi all'editoria, che si traduce in una riduzione della libertà di stampa e di opinione.

Sottolinea infine come l'extragettilo dell'asta 5G avrebbe dovuto essere destinata all'innovazione digitale.

Raffaella PAITA (PD) ricorda che il suo gruppo ha presentato una proposta alternativa di relazione ed esprime una ferma contrarietà sia nel merito che nel metodo

al disegno di legge in esame, che risulta di fatto impossibile da correggere o emendare. Al Senato è stato effettuato in corso d'opera uno stravolgimento complessivo dei saldi e dei contenuti del provvedimento, dal sapore fortemente recessivo.

Nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, rileva come la missione 13, concernente il diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, abbia visto un ulteriore decremento di 524 milioni di euro, che vanno a sommarsi ai 1.577 milioni di euro già decurtati rispetto al 2018 sulla base del testo originario del disegno di legge. Desti inoltre preoccupazione la previsione di 300 milioni di euro di risparmi relativamente alla missione 2, concernente il programma «Diritto alla mobilità», che rischia di ripercuotersi negativamente nel 2019 sul trasporto pubblico locale, costringendo regioni ed enti locali a supplire con proprie risorse o ad effettuare tagli sui contratti di servizio.

Lamenta inoltre l'assenza di risposte per la città di Genova, con la mancata attuazione degli ordini del giorno del PD accolti dal Governo che prevedevano interventi per la 'zona arancione' e la cassa integrazione guadagni.

Preannuncia dunque il voto nettamente contrario del suo Gruppo.

Nicola STUMPO (LeU) osserva come la Camera si trovi a lavorare tra Natale e Capodanno dopo l'umiliazione subita dal Parlamento a causa delle modalità di svolgimento dei lavori al Senato. Nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, si è inoltre cercato di mascherare l'incapacità politica del Governo addossando le responsabilità ai tecnici.

A proposito degli slogan utilizzati, ritiene che «prima l'Italia» risulti di gran lunga preferibile a «prima gli italiani».

Nel richiamare infine la dignità del ruolo dell'opposizione, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Giorgio MULÈ (FI) sottolinea che le misure introdotte dal Senato in materia di comunicazioni minano l'equilibrio del pluralismo democratico. In particolare, l'abo-

lizione dei contributi all'editoria silenzia le voci libere ed indipendenti di 24 testate, come l'Avvenire e il Manifesto, di orientamento politico e culturale molto diverso, con ripercussioni anche sui livelli occupazionali.

Rileva la contraddizione con la stabilizzazione del divieto di incroci proprietari, effettuata in un periodo in cui, come dimostrano le esperienze straniere, risulterebbe invece necessaria l'integrazione tra diverse piattaforme.

Mette poi in evidenza il finanziamento ad opera del comma 104 delle «autostrade ciclabili», concetto che non esiste nel nostro ordinamento, trattandosi piuttosto di un ossimoro in cui pare sostanzarsi la rivoluzione culturale del governo nel settore delle infrastrutture e dei trasporti. Richiede pertanto un approfondimento sulla destinazione del finanziamento di 2 milioni, ricordando come nel corso dell'esame alla Camera sia stato respinto un emendamento a sua prima firma volto ad introdurre incentivi per le biciclette a pedalata assistita.

Ricorda che al contempo la manovra sottrae risorse a 2620 associazioni di volontariato e riduce il sostegno a ragazzi in condizione di povertà educativa.

Simone BALDELLI (FI) evidenzia come il Senato non abbia introdotto alcuna nuova disposizione, dal momento che le modifiche sono state apportate da un unico maxiemendamento sconosciuto fino alla fine ai parlamentari.

Esprime soddisfazione e si complimenta con il Governo per la retromarcia sull'ecotassa, anche grazie alla pressione dell'opposizione. Nel rilevare come l'ecotassa sia ora limitata alle sole auto di lusso di enorme cilindrata, sottolinea come ciò sia avvenuto a seguito dell'apertura di un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico con le principali case automobilistiche ed i consumatori, suggerendo per il futuro di svolgere in via preventiva la consultazione dei soggetti interessati al fine di evitare l'approvazione di misure discutibili.

Sottolinea inoltre l'assenza di qualsiasi coinvolgimento del Parlamento nella definizione della manovra, relegato al ruolo di spettatore, con una situazione frustrante soprattutto per i parlamentari di maggioranza, privi di qualsiasi ruolo decisionale.

Dopo avere rilevato i pericoli per la libertà di informazione derivanti dalle misure in materia di comunicazioni ed editoria, critica infine la mancata audizione in Commissione del Commissario per la TAV, oramai in scadenza, audizione a più riprese richiesta dalle opposizioni.

Mauro ROTELLI (Fdi) si sofferma in primo luogo sul carattere depressivo per il mercato delle auto dell'ecotassa, criticando altresì il fatto che essa sia orientata solo al sostegno dell'elettrico, tralasciando altre fonti energetiche come il GPL ed il metano.

Dopo avere ricordato come si sia pervenuti alla decisione di stralciare la questione del noleggio con conducente, esprime preoccupazione per la riduzione di 600 milioni di euro degli stanziamenti in favore di Rete ferroviaria italiana, con ripercussioni negative sugli investimenti previsti dal contratto di programma su cui si è recentemente espressa la Commissione.

Roberto ROSSO (FI), con riferimento alla questione delle emittenti radiotelevisive e dell'editoria, fa presente come si prospetti un quadro di forte limitazione della libertà di informazione.

La soppressione della riserva di un terzo della capacità trasmissiva alle emittenti locali, nel processo di transizione verso il 5G, si risolve in una delega in bianco al Governo per l'individuazione dello spazio da riservare alle tv locali. Al contempo, anziché sostenere finanziariamente le emittenti locali per consentire loro di affrontare i costi della transizione, si riconosce un contributo alla RAI.

Da una parte dunque, si sceglie di finanziare la RAI, soggetto controllabile dal Governo, dall'altra si pongono le basi per silenziare le voci libere della radio e dei giornali, attraverso la progressiva abolizione dei contributi a loro diretti.

Rivolge in proposito un appello ai colleghi della Lega, ricordando come l'informazione locale faccia parte del patrimonio culturale della Lega e come non possano colpirla i lavoratori del settore.

Esprime soddisfazione per il fatto che sia stato dato seguito ad un ordine del giorno a sua prima firma volto ad aumentare i fondi per l'acquisto dei *decoder* da parte degli utenti finali, criticando tuttavia l'assenza di un'adeguata campagna di informazione dei cittadini e segnalando come siano in corso promozioni per la vendita di vecchie apparecchiature che a breve risulteranno obsolete.

Sempre con riferimento alla transizione verso il digitale, segnala la situazione del Piemonte, in quanto nel nuovo sistema metà del territorio regionale si troverà costretta a ricevere il segnale dalla Lombardia.

Davide GARIGLIO (PD), dopo avere pienamente condiviso l'ultima osservazione del collega Rosso, che è stato anche presidente del Co.re.com. Piemonte, sottolinea come l'approvazione del disegno di legge di bilancio da parte del Senato abbia costituito una forzatura istituzionale senza precedenti nella storia repubblicana.

Con il Parlamento ridotto ad una sorta di dopolavoro e 630 deputati che vedono quotidianamente mortificato il loro ruolo, risulta persino plausibile la proposta di estrarre a sorte i parlamentari. Biasima in proposito il silenzio del Presidente della Camera di fronte ad un Parlamento esaurito al momento della votazione del disegno di legge più rilevante, alla Camera ridotta ad « aula sorda e grigia ». Ricorda come nella scorsa legislatura una delle forze politiche dell'attuale maggioranza considerasse attacchi alla democrazia da respingere con durezza qualsiasi *deminutio* del ruolo del Parlamento.

Rileva inoltre le numerose criticità del disegno di legge all'esame per il settore dei trasporti: dal finanziamento alle inesistenti autostrade ciclabili allo stralcio della norma sul noleggio con conducente, dal defianziamento di 600 milioni di euro per Rete ferroviaria italiana alla riduzione

di 50 milioni annui del fondo per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego nel trasporto pubblico locale, al congelamento di ulteriori risorse pari a 300 milioni per il fondo per il trasporto pubblico locale.

Stigmatizza le mancate audizioni del Commissario per la TAV e del direttore di TELT, così come il mancato sopralluogo sul cantiere della TAV, evidenziando la situazione di grave conflitto di interessi in cui versano i membri della Commissione per l'analisi costi-benefici nominata dal Governo.

Sottolinea infine nuovamente come l'approvazione al Senato del disegno di legge di bilancio sia stata il frutto di una gravissima forzatura, che ha indotto il suo Gruppo a presentare una proposta alternativa di relazione contraria.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO richiama i rilevanti investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, cominciando dai 13,2 miliardi di nuove risorse stanziati nel contratto di programma con Rete ferroviaria italiana, che era rimasto bloccato per due anni. Ricorda l'accordo appena siglato in sede di Conferenza unificata, che riconosce 3,7 miliardi di risorse per il rinnovo degli autobus e il finanziamento di circa un miliardo di euro previsto dal disegno di legge di bilancio in esame per le metropolitane di Milano e Roma, nonché i 250 milioni per la messa in sicurezza della viabilità sul Po. Sottolinea altresì che il Fondo per gli investimenti e il Fondo per gli enti locali prevedono risorse per circa 2,5 miliardi di euro annui, che saranno ripartiti tra i Ministeri per nuovi investimenti.

Ricorda poi che il finanziamento delle autostrade ciclabili è stato introdotto al Senato con l'accoglimento di un emendamento del PD, concordando con l'opportunità di una riformulazione della norma.

Con riferimento agli incentivi alle auto ecologiche, ringrazia il collega Baldelli per aver riconosciuto il lavoro svolto dal Governo e ricorda infine che gli incentivi

sono legati non ad un particolare tipo di propulsione ma solo al livello delle emissioni inquinanti.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*) e nomina il deputato Scagliusi quale relatore presso la V Commissione Bilancio.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara preclusa la proposta alternativa presentata dal gruppo del Partito democratico.

Avverte che la relazione favorevole, unitamente alla relazione di minoranza, sarà trasmessa alla V Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento.

Avverte infine che il gruppo del Partito democratico ha designato il deputato Davide Gariglio quale relatore di minoranza presso la V Commissione bilancio.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 14.25.

Proposta di nomina del dottor Nicola Zaccheo a presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

Nomina n. 13.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chia-

mata ad esprimersi sulla proposta di nomina del dott. Nicola Zaccheo a Presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

Ricorda che, in base all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, il Presidente dell'ENAC è scelto tra soggetti aventi particolari capacità ed esperienza riferite al trasporto aereo e all'aviazione ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia. Il Presidente rimane in carica cinque anni ed è rinnovabile per due mandati consecutivi dopo il primo.

Ricorda altresì che l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), istituito con il citato decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, è un ente pubblico economico dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, ed è posto sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 250 del 1997, l'ENAC esercita funzioni in materia di regolamentazione tecnica ed attività ispettiva, sanzionatoria, di certificazione, di autorizzazione, di coordinamento e di controllo, nonché tenuta dei registri e degli albi nelle materie di competenza; razionalizzazione e modifica delle procedure attinenti ai servizi aeroportuali; si coordina con l'ENAV e con l'Aeronautica militare, nell'ambito delle rispettive competenze per le attività di assistenza al volo; cura i rapporti con enti, società ed organismi nazionali ed internazionali che operano nel settore dell'aviazione civile e svolge funzioni di rappresentanza presso gli organismi internazionali, anche su delega del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Inoltre, l'ENAC svolge l'istruttoria degli atti concernenti tariffe, tasse e diritti aeroportuali per l'adozione dei conseguenti provvedimenti del Ministro dei trasporti e della navigazione, provvede alle attività di definizione e controllo dei parametri di qualità dei servizi aeroportuali

e di trasporto aereo nei limiti previsti dal regolamento di cui all'articolo 10, comma 13, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e cura la regolamentazione, l'esame e valutazione dei piani regolatori aeroportuali, dei programmi di intervento e dei piani di investimento aeroportuale, nonché l'eventuale partecipazione all'attività di gestione degli aeroporti di preminente interesse turistico e sociale, ovvero strategico-economico. L'articolo 26 della legge europea per il 2017 (legge n. 167 del 2017) individua poi nell'ENAC l'Autorità nazionale competente per la certificazione e la sorveglianza degli aeroporti, nonché del personale e delle organizzazioni che operano in essi, ai sensi del regolamento (UE) n. 139/2014. Il citato regolamento richiede infatti agli Stati membri di designare uno o più soggetti come autorità competente, dotata dei necessari poteri e responsabilità ai fini della certificazione e della sorveglianza degli aeroporti, nonché del personale e delle organizzazioni che in essi operano.

Fa presente che il dottor Nicola Zaccheo risulta in possesso dei requisiti prescritti in quanto, come risulta dal suo *curriculum*, oltre ad aver svolto molteplici incarichi di carattere dirigenziale in imprese del settore aerospaziale, acquisendo un'esperienza pluriennale nella definizione e gestione dei programmi internazionali nel settore aerospaziale in ambito pubblico e privato, ha maturato specifiche competenze con riferimento tra l'altro allo studio e all'analisi di programmi per la modernizzazione della gestione del traffico aereo in Europa (*Air Traffic Management* di nuova generazione) e l'integrazione di nuovi strumenti per la gestione del traffico aereo dedicato ai Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto – SAPR (*UTM – Unmanned aircraft system Traffic Management*), con l'utilizzo di metodologie innovative quali sistemi integrati ground-aereo-satellite. Possiede altresì una specifica esperienza nello sviluppo di attività innovative e nella definizione degli *standard* normativi per i citati sistemi SAPR, con

particolare riferimento all'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali nazionali per la sperimentazione e la dimostrazione di tecnologie di nuova generazione.

Il dottor Zaccheo ricopre ad oggi il ruolo di consigliere di amministrazione del Distretto tecnologico aerospaziale pugliese (DTA), di Vice Presidente dell'*International Astronautical Federation Satellite Commercial Applications Committee* ed è membro della Policy Committee dell'Associazione Industrie Spaziali Europee (Eurosace),

nonché Consigliere di Amministrazione dell'Associazione delle imprese per le attività spaziali (AIPAS).

Raffaella PAITA (PD) chiede di svolgere l'audizione del dottor Zaccheo.

Alessandro MORELLI, *presidente*, accoglie la richiesta della deputata Paita e, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo).

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 » (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e la relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE DEL GRUPPO PD

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

premessi che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito nella storia parlamentare della nostra Repubblica;

mai era successo che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione Bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora, nella terza lettura alla Camera, si vuole ripetere la stessa procedura, calpestando le prerogative dei deputati, insistendo con inaudita protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che punta a nascondere la confusione, i ritardi e l'approssimazione con cui il Governo si è mosso in questi mesi;

a pochi giorni dal forte richiamo del Presidente della Repubblica a difesa del Parlamento per « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, nella direzione di voler condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia;

per quanto concerne le materie di competenza della Commissione, si evidenzia come il testo approvato dal Senato della Repubblica abbia subito un ulteriore peggioramento;

è il caso ad esempio della missione 13, concernente il diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, che ha visto un ulteriore decremento pari a 524 milioni di euro che vanno a sommarsi ai

1.577 milioni di euro già decurtati rispetto al 2018 come già evidenziato nel testo depositato alla Camera in prima lettura;

si evidenzia un definanziamento di 600 milioni di euro delle risorse iscritte nella missione 13, programma 13.8, «Sostegno allo sviluppo del trasporto» in termini di competenza e cassa;

il programma 13.8 del MEF riguarda, per la quasi totalità della spesa, l'erogazione di risorse per il finanziamento del contratto di programma, parte investimenti e parte servizi per il trasporto ferroviario;

si fa presente che per il 2018 le risorse stanziare per tale programma erano pari a 4.960 milioni di euro;

questo ulteriore definanziamento rischia di compromettere definitivamente gli investimenti in un settore strategico per l'economia del Paese;

desta preoccupazione la modalità di previsione di 300 milioni di euro di risparmi relativamente alla Missione 2, concernente il programma «Diritto alla mobilità», che, per come formulato, rischia entro il 2019 di impattare negativamente su regioni ed enti locali, che sul trasporto pubblico locale potrebbero essere costretti o a supplire con proprie risorse o ad effettuare tagli sui contratti di servizio con inevitabili conseguenze sulla qualità del servizio per l'utenza;

in materia infrastrutturale, gli interventi introdotti nel passaggio del testo presso il Senato rispondono ad una logica priva di qualsiasi strategia di lungo periodo e rischiano di creare discriminazioni territoriali;

per quel che riguarda le misure a sostegno della città di Genova a seguito del crollo del «Ponte Morandi» si evidenzia la parzialità delle misure introdotte, nonché la mancata risposta sia per le attese di abitanti e imprese che risiedono nella fascia urbana in prossimità della «zona rossa», la cosiddetta «zona arancione», o sia per quanto riguarda la rete infrastrutturale a sostegno della città e del Porto;

è stata confermata la soppressione delle riduzioni tariffarie e dei contributi per le imprese editrici e radiotelevisive che penalizza le imprese editoriali con radicamento sul territorio in un quadro ulteriormente aggravato dalla decisione, da parte del Governo, di procedere al taglio delle risorse a sostegno dell'editoria, pregiudicando uno dei cardini delle democrazie moderne quale quello della libertà di stampa;

costituisce elemento di preoccupazione che tra le misure introdotte sul 5G non si siano trovate le risorse per assicurare la sperimentazione nelle città di Bari, L'Aquila, Matera, Milano, Prato;

rimangono completamente inevase le questioni relative al rafforzamento e all'efficientamento del trasporto pubblico locale, della intermodalità, del funzionamento di strutture come la Motorizzazione civile,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

«Paíta, Bruno Bossio, Cantini, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.»

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	114
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	119
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dai deputati Moretto, Benamati, Bonomo, Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini</i>)	121

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza della presidente, Barbara SALTAMARTINI. – Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Davide Crippa.

La seduta comincia alle 11.35.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare il disegno di legge di bilancio (C. 1334-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e la relativa nota di

variazioni, con riferimento alle parti di propria competenza, limitatamente alle disposizioni che sono state modificate nel corso dell'esame presso il Senato.

Avverte che non sono state presentate proposte emendative.

Angela MASI (M5S), *relatrice*, illustra il provvedimento in oggetto, per le parti di competenza della X Commissione modificate dal Senato, con riferimento all'articolo 1 del disegno di legge di bilancio.

Segnala che, nell'ambito delle misure per la crescita e delle politiche fiscali e a tutela del risparmio, per quanto concerne in primo luogo il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, il Senato, nel confermare lo stanziamento, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MISE), per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia, ha stabilito nel contempo che all'attuazione del Piano provvede l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (comma 201). Il Senato ha modificato l'autorizza-

zione di spesa a favore delle agevolazioni concesse nell'ambito del contratto di sviluppo, che diventano di 1,1 milioni di euro per l'anno 2019, di 41 milioni di euro per l'anno 2020 e di 70,4 milioni di euro per l'anno 2021. (comma 202). Con riguardo al fondo per le imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI) sulla microelettronica, in seguito alle modifiche del Senato, lo stanziamento per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 diventa di 83 milioni (comma 203). Il Senato ha modificato la norma che dispone che, al fine di promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di operatori professionali, lo Stato, tramite il Ministero dello sviluppo economico, può sottoscrivere quote o azioni di uno o più Fondi per il *Venture Capital*, aggiungendo che la sottoscrizione può riguardare anche uno o più fondi che investono in Fondi per il *Venture Capital* (comma 206). Nel corso dell'esame al Senato è stato introdotto un insieme di misure volte a incentivare la destinazione di risorse finanziarie ai Fondi di *Venture Capital*, piccole e medie imprese e startup innovative (commi da 210 a 218 e comma 220). In primo luogo si prevede l'innalzamento al 10 per cento della quota dell'attivo patrimoniale che gli enti di previdenza obbligatoria e le forme di previdenza complementare possono destinare a specifici investimenti qualificati ed a piani di risparmio a lungo termine. Tra i predetti investimenti qualificati sono introdotti anche le quote o azioni di Fondi di *Venture Capital* residenti nel territorio dello Stato o nell'Unione europea. Viene innalzata al 10 per cento la quota dell'attivo patrimoniale destinata agli investimenti qualificati esente da ritenuta e da imposta sostitutiva. Viene modificata la disciplina dei piani di risparmio a lungo termine, al fine di finalizzarne gli investimenti verso Fondi di *Venture Capital*, nonché strumenti finanziari negoziati in strumenti multilaterali di negoziazione emessi da piccole e medie imprese. Si dispone inoltre la destinazione delle entrate dello Stato derivanti dalla distribuzione di utili d'esercizio o di riserve sotto forma di dividendi delle società

partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze, in misura non inferiore al 15 per cento del loro ammontare e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, per investimenti in Fondi di *Venture Capital*. Sono inoltre elevate le agevolazioni fiscali spettanti a persone fisiche e giuridiche per investimenti in *startup* innovative. Nel corso dell'esame al Senato sono state invece soppresse le norme che disponevano la chiusura del Fondo Balcani di *venture capital*. Al fine di semplificare e rafforzare il settore del *venture capital* e il tessuto economico-produttivo del Paese, il Senato ha introdotto delle disposizioni che prevedono che il Ministero dello sviluppo economico possa autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta nella società di gestione del risparmio Invitalia SGR, nonché di una quota di partecipazione in fondi da essa gestiti. È attribuito alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. – in qualità di Istituto nazionale di promozione – il diritto di opzione per l'acquisto delle suddette quote. Si prevede, inoltre, che le risorse per complessivi 200 milioni di cui alla delibera CIPE n. 14 del 18 febbraio 2018, assegnate con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 maggio 2018, ad Invitalia, a valere sulle risorse del « Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020 » per la costituzione di un apposito fondo di reindustrializzazione, denominato « Italia Venture III », siano assegnate al Ministero dello sviluppo economico per le finalità sopraindicate (commi da 116 a 121). Il comma 758, introdotto nel corso dell'esame al Senato, rfinanzia il Fondo per la mobilità al servizio delle fiere nella misura di 2.600.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Il Senato ha modificato il comma 601 con un'integrazione dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 91 del 2017, al fine di includere le attività libero-professionali tra i soggetti obbligati ad avere, per tutta la durata del finanziamento, sede legale e operativa in una delle predette regioni. Il Senato ha introdotto una disposizione finalizzata a favorire i processi di riquali-

ficazione delle aree industriali dismesse, si prevede che gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale possano riguardare anche sistemi di mobilità a basso impatto ambientale fra le aree industriali dismesse e l'esistente rete del trasporto pubblico (comma 127). Con un'altra norma introdotta dal Senato si dispone che il Ministero dello sviluppo economico accerti, entro il 30 giugno 2019, la presenza di eventuali risorse residue rispetto alla dotazione a valere sulle risorse del Fondo di garanzia PMI, destinata alla crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi). Le risorse, eventualmente disponibili all'esito dell'accertamento, saranno destinate ai Confidi che realizzino operazioni di aggregazione, processi di digitalizzazione o percorsi di efficientamento gestionale, affinché siano utilizzate dai Confidi medesimi per la concessione di garanzie alle PMI (comma 221). Altri commi introdotti dal Senato stabiliscono che si autorizza la spesa di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, a carico del capitolo 1091 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'istituzione della Commissione speciale per la riconversione economica della città di Taranto, presso il Ministero dello sviluppo economico, finalizzata ad assicurare un indirizzo strategico unitario per lo sviluppo delle aree ex-ILVA che ricadono sotto la gestione commissariale del Gruppo Ilva nonché la realizzazione di un piano per la riconversione produttiva della città di Taranto, anche in raccordo con il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto (commi 735-736). Con un altro comma introdotto dal Senato si modifica, inoltre, la composizione del Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, novellando il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n.1 del 2015 (comma 737). Il Senato ha poi modificato il comma 1134, introducendo la lettera *a-bis*, in cui si prevede, per i soggetti che esercitano l'attività di mediatore, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo e spedizioniere, già iscritti nei ruoli ed

elenchi soppressi dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, la riapertura dei termini per l'iscrizione e l'aggiornamento della propria posizione nel registro delle imprese e nel repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA), dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e sino al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esame al Senato, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è stato disposto un definanziamento delle risorse destinate al Fondo per il capitale immateriale, la competitività e la produttività, di cui all'articolo 1, commi 1091-1093, della Legge di bilancio 2018, in termini di competenza e cassa, nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2019. Infine, si segnala che il comma 686, inserito nel corso dell'esame al Senato, interviene sul Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di attuazione della direttiva cosiddetta *Bolkestein*, la direttiva n. 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, al fine di escludere dal campo di applicazione del medesimo decreto le attività di commercio al dettaglio sulle aree pubbliche.

Segnala, inoltre che il Senato ha modificato ed integrato i commi da 732 a 734, nei quali si autorizza la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'istituzione e l'inizio dell'operatività della fondazione denominata Istituto di ricerche Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, con sede nella città di Taranto, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, di ricerca, tecnico-scientifici, di trasferimento tecnologico e di valorizzazione delle innovazioni e della proprietà intellettuale generata, nel campo dello studio e dell'utilizzo delle tecnologie pulite, delle fonti energetiche rinnovabili, dei nuovi materiali, dell'economia circolare, strumentali alla promozione della crescita sostenibile del Paese e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale.

Formula una proposta di relazione favorevole di cui dà lettura (*vedi allegato 1*).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che i deputati del gruppo del Partito Democratico hanno presentato una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 2*).

Sara MORETTO (PD) illustra la proposta di relazione alternativa presentata dal suo gruppo, chiedendo nel contempo che, nel caso di approvazione della proposta di relazione della relatrice, la stessa sia trasmessa alla Commissione bilancio come relazione di minoranza. Osserva che la proposta di relazione alternativa è stata presentata in un testo identico in tutte le Commissioni competenti in sede consultiva da parte dei deputati del PD e nasce dal presupposto che il richiamare singole soluzioni non può sanare la gravità della situazione creatasi con la presentazione al Senato del maxiemendamento che ha stravolto il testo della manovra approvato dalla Camera. È prima di tutto una questione di numeri, dato che dopo una trattativa con l'Unione europea che il Governo inizialmente negava di voler avviare, sono stati modificati al ribasso i saldi, con conseguenti tagli, alcuni dei quali estremamente gravi, come la tassazione degli enti di volontariato che spesso, lo ricorda, svolgono una funzione sostitutiva dello Stato. È inoltre grave il percorso seguito al Senato che di fatto mette in discussione l'intero impianto democratico dello Stato. È stata infatti approvata una manovra di bilancio sulla quale la Commissione bilancio del Senato non ha effettuato alcun voto, al pari dell'Assemblea del Senato, impedendo in questo modo l'intervento sia dei deputati di opposizione sia di quelli di maggioranza, che non hanno potuto difendere gli interessi specifici dei territori che rappresentano. Ricorda al proposito i richiami alla centralità del Parlamento effettuati in primo luogo dal Presidente della Repubblica, ma anche da rappresentanti delle forze attualmente al Governo, sia nella passata legislatura che in questa. Lo stesso scenario si ripete ora alla Camera, dove si svolge una stanca e inutile rappresentazione teatrale in cui i parlamentari non hanno possibilità

di intervenire nella sostanza. Entrando nel merito del provvedimento, ribadisce come la legge di bilancio depotenzi il piano Impresa 4.0, con conseguenti danni per il sistema delle imprese. Osserva come non bastano alcuni finanziamenti, comunque poco congrui, ad esempio al tavolo sull'ILVA, o piccoli aggiustamenti, peraltro ripresi da proposte del Partito Democratico, per modificare l'impianto complessivamente negativo della manovra. Impianto peggiorato da alcune modifiche apportate al Senato, quali ad esempio quelle sul credito di imposta al Sud. Sulle misure che riguardano l'applicazione della direttiva Bolkestein, ricorda che era stato annunciato un coinvolgimento sul tema della nostra Commissione e invece l'intervento tanto evocato si è risolto in un emendamento approvato senza discussione, del quale attende di verificare i risultati. Rileva la criticità di un'altra disposizione introdotta al Senato, che ha trasformato gli imprenditori agricoli in intermediari commerciali, con conseguente danno per i piccoli operatori del commercio. Nel ribadire, quindi, il giudizio, negativo sul disegno di legge di bilancio, come modificato dal Senato, preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo del Partito Democratico.

Luca SQUERI (FI) esprime, a nome del suo gruppo, un giudizio nettamente negativo sulla manovra di bilancio, sia nel merito che nel metodo. Per quel che riguarda il metodo, osserva infatti come il primo passaggio alla Camera sia nei fatti consistito in un esame finto, alla luce dello stravolgimento del testo effettuato all'esito della trattativa con l'Unione europea, in un primo tempo negata dal Governo e poi diventata irrinunciabile. Per quanto riguarda il merito, la manovra dispone esattamente il contrario di ciò che era necessario alla crescita economica e alle imprese, il cui sistema produttivo è colpito da numerosi tagli e andrà incontro a un periodo di crisi, in nome di una mera propaganda elettorale. Indubbiamente il Governo ha ereditato una situazione pesante dai Governi precedenti, ma l'ha

peggiorata, come dimostra l'aggravamento della clausola di salvaguardia IVA, che scarica sui futuri Governi, dato che non crede nella durata dell'attuale, per il prossimo biennio un onere di copertura pari a 52 miliardi. Fa infine osservare al gruppo della Lega che, pur sapendo che è costretto a convivere forzatamente con il gruppo del M5S, come dice un famoso detto, si può prendere in giro tutti ma non più di una volta.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, in merito alle considerazioni svolte dai deputati Moretto e Squeri, desidera svolgere alcune riflessioni, con riferimento ovviamente ai soli lavori della Camera. Osserva prima di tutto che l'esame in prima lettura alla Camera ha avuto tutto il tempo necessario, sia, per ciò che la riguarda, nella X Commissione, ma anche nella Commissione bilancio, ai cui lavori ha personalmente ampiamente partecipato. È stato quindi svolto un dibattito approfondito. Lo stesso sta avvenendo in terza lettura, nonostante le difficoltà dovute ai tempi stretti e alla necessità di evitare l'esercizio provvisorio. Sottolinea, per ciò che concerne la conduzione dei lavori della X Commissione, che in qualità di presidente ha voluto convocare la seduta in un orario che non fosse a ridosso dei lavori della Commissione bilancio, proprio per non comprimere il dibattito. Se i colleghi lo consentono, desidera fare qualche considerazione anche sul merito della manovra. Sono state approvate, a risorse date, norme importanti, quali ad esempio quelle riguardanti l'applicazione della direttiva Bolkestein, le assunzioni nel comparto sicurezza, le camere di commercio, le PMI, ed è stato evitato ai cittadini italiani l'aumento dell'IVA, previsto dalla clausola di salvaguardia. Altro si può e si deve migliorare, pensa ad esempio al tema dei taxi e degli NCC. Per ciò che riguarda la trattativa con l'Europa, sottolinea che sono stati accettati dei suggerimenti provenienti dall'Unione che non hanno incrinato la sostanza di misure adottate non per propaganda elettorale, ma per rispondere alle aspettative di chi ha votato per le forze

attualmente al Governo. Sorprende, a suo avviso, che le stesse forze politiche che hanno sempre chiesto all'attuale maggioranza di seguire le indicazioni provenienti dall'Europa contestino una manovra che ha cercato di tenere in piena considerazione proprio i suggerimenti della Commissione europea. Ritiene, quindi, che il lavoro del Governo, svolto in condizioni difficili e con risorse esigue, possa proseguire proficuamente nel corso della legislatura per dare seguito agli impegni assunti nel contratto di maggioranza.

Federico FORNARO (LeU) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione favorevole della relatrice, sia per il merito della manovra, che sarà più proficuamente affrontato in Assemblea, che per il metodo. È infatti consapevole che i tempi per il terzo esame della manovra di bilancio sono stati sempre stretti, ma in questo caso il fatto nuovo è un testo completamente stravolto, dopo gli accordi con l'Unione europea. Il maxiemendamento presentato al Senato ha di fatto esautorato il Parlamento, impedendo la discussione. La stessa cosa si ripete alla Camera e si attende su questo una risposta dal Presidente della Camera.

Jari COLLA (Lega) preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega sulla proposta di relazione della relatrice.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, comunica che sarà posta in votazione la proposta di relazione della relatrice, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà preclusa la proposta alternativa che sarà comunque trasmessa alla Commissione bilancio come relazione di minoranza.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice. Nomina altresì la deputata Masi relatrice presso la Commissione bilancio.

La seduta termina alle 12.05.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo) per le parti di propria competenza;

preso atto con favore del complesso degli interventi a sostegno delle imprese come definiti all'esito dell'esame del provvedimento al Senato;

sottolineate, in particolare, le misure volte a incentivare la destinazione di risorse finanziarie ai Fondi di *Venture Capital*, piccole e medie imprese e startup innovative;

evidenziato il comma 127, dell'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame al Senato che stabilisce che, al fine di favorire i processi di riqualificazione delle aree industriali dismesse, gli interventi di reinustrializzazione e di promozione industriale possono riguardare anche sistemi di mobilità a basso impatto ambientale fra le aree industriali dismesse e l'esistente rete del trasporto pubblico;

rilevato il comma 221, dell'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che dispone che il Ministero dello sviluppo economico accerti, entro il 30 giugno 2019, la presenza di eventuali risorse residue rispetto alla dotazione a valere sulle risorse del Fondo di garanzia PMI, destinata

alla crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi). Le risorse, eventualmente disponibili all'esito dell'accertamento, saranno destinate ai Confidi che realizzino operazioni di aggregazione, processi di digitalizzazione o percorsi di efficientamento gestionale, affinché siano utilizzate dai Confidi medesimi per la concessione di garanzie alle PMI;

ricordati i commi 735, 736, 737, dell'articolo 1, introdotti nel corso dell'esame al Senato, con cui si autorizza la spesa di 100.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, a carico del capitolo 1091 dello stato di previsione del MISE, per l'istituzione della Commissione speciale per la riconversione economica della città di Taranto, presso il MISE, finalizzata ad assicurare un indirizzo strategico unitario per lo sviluppo delle aree ex-ILVA che ricadono sotto la gestione commissariale del Gruppo Ilva nonché la realizzazione di un piano per la riconversione produttiva della città di Taranto, anche in raccordo con il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto;

ricordato, altresì, il comma 686, dell'articolo 1, inserito nel corso dell'esame al Senato, che interviene sul Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di attuazione della direttiva c.d. *Bolkestein* n. 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, al fine di escludere dal campo di appli-

cazione del medesimo decreto le attività di commercio al dettaglio sulle aree pubbliche;

sottolineati i commi da 732 a 734, dell'articolo 1, come modificati ed integrati nel corso dell'esame al Senato con cui si autorizza la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, da iscrivere nello stato di previsione del MIUR, per l'istituzione e l'inizio dell'operatività della fondazione denominata Istituto di ricerche Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, con sede nella città di Taranto, per lo svolgimento delle

funzioni e dei compiti conoscitivi, di ricerca, tecnico-scientifici, di trasferimento tecnologico e di valorizzazione delle innovazioni e della proprietà intellettuale generata, nel campo dello studio e dell'utilizzo delle tecnologie pulite, delle fonti energetiche rinnovabili, dei nuovi materiali, dell'economia circolare, strumentali alla promozione della crescita sostenibile del Paese e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo).

PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA PRESENTATA DAI DEPUTATI MORETTO, BENAMATI, BONOMO, MANCA, MOR, NARDI, NOJA, ZARDINI

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo) per le parti di propria competenza;

premesso che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare

la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>) C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	122
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	136
ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Viscomi e Zan)	139

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigón.

La seduta comincia alle 15.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (*limitatamente alle parti di competenza*).

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.
(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, comunica che la Commissione è chiamata a esaminare, in terza lettura, il disegno di legge

recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo), approvato dalla Camera e modificato dal Senato, per le parti di propria competenza.

Conformemente alla procedura seguita per la prima lettura, l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno altresì essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare, per riferirvi, ai lavori della Commissione bilancio.

Avverte che, in considerazione dei tempi ristretti a disposizione per l'esame in sede consultiva, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 19 dicembre, non verrà fissato un termine per la presentazione di proposte emendative e si proce-

derà, nel corso della seduta odierna, alla votazione delle proposte di relazione.

Ricorda, altresì, che, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, l'esame in Commissione riguarda esclusivamente le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Paolo ZANGRILLO (FI), al fine di garantire la trasparenza dei lavori della Commissione, chiede che la seduta sia trasmessa in diretta *web*.

Debora SERRACCHIANI (PD) si associa alla richiesta del collega Zangrillo.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ritiene di non potere accogliere la richiesta, in quanto il regolamento non prevede la possibilità di trasmissione diretta via *web* delle sedute in sede consultiva della Commissione permanenti. Invita, quindi, la deputata Pallini a svolgere il suo intervento introduttivo.

Maria PALLINI (M5S), *relatrice*, dopo avere premesso che l'esame in terza lettura riguarda esclusivamente le parti del disegno di legge modificate dal Senato, avverte che la relazione si concentrerà solo sulle disposizioni rientranti negli ambiti di competenza della Commissione.

Entrando, pertanto, nel merito del provvedimento, le cui disposizioni relative alla Sezione I sono state accorpate nell'articolo 1, segnala che, al comma 124, disciplinando un tema finora rimesso alla contrattazione, si prevede la possibilità per gli enti locali di utilizzare, con il consenso dei lavoratori interessati, personale a tempo parziale assegnato da altri enti cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni locali per periodi predeterminati e per una parte del tempo di lavoro d'obbligo mediante convenzione e previo assenso dell'ente di appartenenza. La convenzione definisce, tra l'altro, il tempo di lavoro in assegnazione, nel rispetto del vincolo dell'orario settimanale d'obbligo, la ripartizione degli oneri finanziari e tutti gli altri aspetti utili per regolare il corretto utilizzo del lavo-

ratore. Si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. 22 gennaio 2004 del comparto Regioni-autonomie locali.

Sempre nel settore del pubblico impiego e, in particolare, con riferimento al personale civile del Ministero dell'interno, rileva che i commi 149, 150 e 151 dispongono l'incremento delle risorse del fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente di 7 milioni di euro per ciascuna delle annualità del biennio 2019-2020 e di 18 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, nonché di quello per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale di livello dirigenziale contrattualizzato di 500 mila euro per ciascuna delle annualità del biennio 2019-2020 e di 2,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Sulla base del comma 152, il fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente può essere ulteriormente incrementato fino ad un massimo di 3,5 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante risparmi strutturali di spesa corrente derivanti dall'ottimizzazione e dalla razionalizzazione dei settori di spesa relativi alla acquisizione dei servizi di noleggio e assicurazione degli automezzi del Programma 1 « Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica » della Missione 3 « Ordine e sicurezza pubblica », iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Dopo avere rilevato che il comma 154, nel quadro delle disposizioni riguardanti la predisposizione e l'attuazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, prevede l'autorizzazione all'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale ad assumere nel 2019 fino a 40 unità di personale tecnico con contratto di lavoro a tempo determinato non rinnovabile e di durata non superiore a trentasei mesi, nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro annui, segnala che il comma 162, al fine di favorire gli investimenti pubblici, prevede l'individuazione di una apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, per il cui funzionamento, in base ai commi 165 e 166, è autorizzata l'as-

sunzione a tempo indeterminato, a partire dall'anno 2019, di un massimo di 300 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al 70 per cento, a livello impiegatizio e quadro, nonché con qualifica dirigenziale nei limiti del 5 per cento. Tale personale è assunto, anche in momenti diversi, con procedura selettiva pubblica, le cui modalità di svolgimento e i criteri per la selezione sono improntate a principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e valorizzazione della professionalità. Di tale personale, 120 unità sono assegnate temporaneamente alle province delle regioni a statuto ordinario nell'ambito delle stazioni uniche appaltanti provinciali. Per garantire la pronta operatività della Struttura, il comma 167, limitatamente alle prime 50 unità di personale, consente di procedere al reclutamento, prescindendo da ogni formalità, attingendo dal personale di ruolo, anche mediante assegnazione temporanea, con il consenso dell'interessato e sulla base di appositi protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche e per singoli progetti di interesse specifico per le predette amministrazioni.

Il Senato ha introdotto limitate modifiche anche alle disposizioni di cui al comma 178, riguardante le modalità di assunzione delle regioni. In particolare, si dispone che le assunzioni con contratti di lavoro flessibile sono effettuate nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e i relativi contratti sono soggetti ai limiti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'articolo 11, comma 4-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Nel segnalare che i commi da 184 a 199 recano disposizioni per la definizione agevolata di debiti tributari per contribuenti che versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica, rileva

che possono essere ammessi a tale definizione agevolata, in base al comma 185, anche i debiti risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 alla data del 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento dei contributi dovuti dagli iscritti alle casse previdenziali professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi dell'INPS, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento, che versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica. L'estinzione dei debiti, senza il pagamento degli interessi di mora, delle sanzioni e delle somme aggiuntive eventualmente dovute, si ottiene con il versamento di una somma determinata secondo le modalità indicate dal comma 187 o dal comma 188, da utilizzare ai fini assicurativi secondo le norme che regolano la Gestione previdenziale interessata.

Rileva che i commi da 248 a 250 dispongono la proroga anche nel 2019, nel limite di spesa di 35 milioni di euro, del trattamento di cassa integrazione straordinaria per i dipendenti degli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA, prorogato, da ultimo, dalla legge n. 205 del 2017 per il 2018. I commi da 251 a 253 prevedono la concessione del trattamento di mobilità in deroga, nel limite massimo di dodici mesi e nel limite delle risorse disponibili, anche ai lavoratori che, cessati da trattamenti di cassa integrazione straordinaria in deroga nel periodo tra il 1° dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018, non hanno diritto a percepire la NASpI. A tali lavoratori si applicano, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le misure di politica attiva individuate in un apposito piano regionale. Il comma 254, infine, nel quadro del completamento dei piani di recupero occupazionale previsti, consente alla regione Lazio di destinare fino ad ulteriori 6 milioni di euro nel 2019, per un massimo di dodici mesi, per le specifiche situazioni occupazionali esistenti nel suo territorio.

Osserva che, al comma 255, il Senato ha disposto la riduzione delle risorse del Fondo per il reddito di cittadinanza di 1.900 milioni di euro nel 2019, 945 milioni

di euro nel 2020 e 683 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Pertanto, le disponibilità del fondo risultano pari a 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Analogamente, al comma 256, il Senato ha modificato le disponibilità del Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani, disponendo la riduzione degli stanziamenti di 2.732 milioni di euro nel 2019 e l'aumento dei medesimi di 1.336 milioni di euro nel 2020, 1.684 milioni di euro nel 2021 e 1.153 milioni di euro nel 2022. Pertanto, alla luce di tali modifiche, le disponibilità del Fondo risultano pari a 3.968 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.336 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.684 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.153 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.999 milioni di euro per l'anno 2023 e a 7.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Il comma 260 definisce una nuova disciplina, valida per il periodo 2019-2021, della perequazione automatica (o indicizzazione) dei trattamenti pensionistici. Rispetto alla disciplina vigente, valida per gli anni 2014-2018, come da ultimo disposto dalla legge n. 208 del 2015, la norma riconosce la perequazione sulla base delle seguenti aliquote decrescenti, relative ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a 9 volte il trattamento minimo (mentre la disciplina vigente considera i trattamenti pensionistici con importo complessivo fino a 6 volte il trattamento minimo): 100 per cento per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 3 volte il trattamento minimo INPS; 97 per cento per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 3 volte e pari o inferiore a 4 volte il predetto trattamento minimo; 77 per cento per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 4 volte e pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo; 52 per cento per i trattamenti

pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 5 volte e pari o inferiore a 6 volte il trattamento minimo; 47 per cento per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 6 volte e pari o inferiore a 8 volte il trattamento minimo; 45 per cento con riguardo ai trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 8 volte e pari o inferiore a 9 volte il trattamento minimo e, infine, 40 per cento per i trattamenti di importo complessivo superiore a quest'ultimo limite. Ciascuna ipotesi di indicizzazione prevede un identico meccanismo di salvaguardia in corrispondenza di ogni limite superiore delle classi di importo considerate: tale meccanismo è finalizzato a far sì che, in ogni caso, le pensioni superiori a tale limite, a seguito dell'applicazione delle suddette percentuali di indicizzazione, non risultino inferiori al predetto limite incrementato della quota di rivalutazione automatica prevista dalla singola disposizione.

I commi da 261 a 268 dispongono, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di bilancio e per un periodo di cinque anni, la riduzione dei trattamenti pensionistici diretti a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria e della gestione separata INPS i cui importi, complessivamente considerati, superino i 100.000 euro lordi annui, sulla base di aliquote crescenti, dal 15 al 40 per cento, applicate su cinque fasce di importi, soggetti al meccanismo di rivalutazione automatica, che eccedono tale limite, fino a oltre i 500.000 euro lordi annui. Le riduzioni non si applicano ai trattamenti pensionistici liquidati interamente con il sistema contributivo. Si prevede, inoltre, che gli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale provvedono ad adeguarsi alla disciplina in esame. Le economie derivanti da tali riduzioni rimangono accantonate presso i Fondi, istituiti presso l'INPS e gli altri enti previdenziali interessati, denominati «Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di importo ele-

vato». Le disposizioni, che non possono portare alla riduzione dei trattamenti a una soglia inferiore a 100.000 euro lordi annui, non si applicano ai trattamenti di invalidità, alle pensioni ai superstiti né ai trattamenti riconosciuti a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche.

In materia di previdenza complementare dei dipendenti pubblici, rileva che il comma 269 rinvia ad un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la ripartizione o il trasferimento alle singole amministrazioni delle risorse iscritte, nell'anno 2019, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, afferenti al contributo a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare del personale delle amministrazioni statali anche a ordinamento autonomo. La norma dispone, altresì, che il contributo a carico del datore di lavoro è versato al relativo fondo di previdenza complementare con le stesse modalità previste dalla normativa vigente per il versamento del contributo a carico del lavoratore.

I commi 270, 271 e 272 prevedono la possibilità per il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero, di rimanere inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province.

I commi 273, 274 e 275 introducono un'imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 7 per cento, sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno.

Segnala che, con riferimento alla Struttura del Commissario straordinario e al personale impiegato in attività emergenziali conseguenti agli eventi sismici del 2016, il comma 276 prevede, per i contratti di lavoro a termine rinnovati successivamente alla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, in base alle convenzioni con l'Agenzia nazionale per

l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., o società da questa interamente controllata e con Fintecna S.p.A. o società da questa interamente controllata, la possibilità di derogare ai limiti posti al numero dei rinnovi e alla durata dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 2015.

Il comma 283 rende strutturale l'istituto dell'indennizzo per cessata attività commerciale, previsto dal decreto legislativo n. 107 del 1996 in favore di coloro che, in presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1996 e il 31 dicembre 1998, avessero cessato l'attività commerciale. Ricorda che tale istituto è stato più volte prorogato. Contestualmente, al comma 284, si prevede la medesima strutturale per l'assoggettamento al contributo al Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale gravante sugli iscritti alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali. La norma prevede, inoltre, il monitoraggio delle spese al fine di verificare la capacità di copertura del contributo. In caso di squilibrio, l'INPS non riconosce ulteriori prestazioni.

Rileva che il comma 300, nel testo modificato dal Senato, reca la previsione che le procedure concorsuali autorizzate a valere sulle risorse del Fondo per il pubblico impiego, per la parte relativa alle nuove assunzioni a tempo indeterminato presso la pubblica amministrazione, come rifinanziato dal provvedimento in esame, si svolgano mediante concorsi pubblici unici, organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica per il tramite della Commissione Interministeriale per l'attuazione del Progetto di Riqualficazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM). I successivi commi 301 e 302 autorizzano, entro specifici limiti di spesa e subordinatamente alla verifica dell'effettivo fabbisogno, assunzioni a tempo indeterminato presso la Corte dei conti, il Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero del-

l'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Agenzia per l'Italia digitale, la Presidenza del Consiglio dei ministri e, infine, l'INPS.

Segnala che il comma 303 autorizza il Ministero dello sviluppo economico, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, ad assumere a tempo indeterminato, nel triennio 2019-2021, fino a centodue unità di personale con profili tecnici, potendo avvalersi, nelle more dell'effettuazione delle assunzioni, di cento unità di personale proveniente da altre amministrazioni, come disposto dal comma 304. Sulla base dei commi 305 e 306, anche il Ministero della difesa, nel triennio 2019-2021, è autorizzato, in aggiunta alle sue facoltà di assunzione, ad assumere a tempo indeterminato fino ad un massimo di 294 unità di personale con profilo tecnico.

Il comma 311, per far fronte alle eccezionali esigenze gestionali degli istituti penali per minorenni, prevede l'incremento di sette posizioni di livello dirigenziale non generale della dotazione organica della carriera penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, con conseguente autorizzazione ad assumere per il Ministero della giustizia. Nelle more dell'espletamento del concorso, la norma prevede la possibilità per i funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario di svolgere fino al 31 dicembre 2020 le funzioni di direttore degli istituti penali per minorenni.

Segnala che il comma 312, modificando l'articolo 14 del decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998, dispone l'ampliamento del periodo entro il quale gli enti locali dei territori di Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici del 1997 possono provvedere, in deroga alle disposizioni vigenti, al potenziamento dei propri uffici attraverso la dotazione di strumenti e di attrezzature e assunzioni di personale tecnico e amministrativo a tempo determinato, a corrispondere al personale dipendente compensi per ulteriore lavoro straordinario effettivamente prestato, nel limite di cinquanta ore pro-capite mensili, nonché ad avvalersi di liberi professionisti

o di università e di enti pubblici di ricerca, di società e di cooperative di produzione e lavoro.

I commi 314 e 315 autorizzano il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali e nel limite delle proprie dotazioni organiche, ad assumere nel 2019 fino a 300 unità di personale a tempo indeterminato, anche mediante scorrimento delle graduatorie vigenti. Il comma 316 autorizza l'assunzione di un contingente di trenta unità di personale a contratto delle rappresentanze diplomatiche e delle sedi consolari.

I commi 323, 324 e 325 prorogano la continuità dell'esercizio della funzione dirigenziale delle Agenzie fiscali da parte di funzionari della terza area, con un'esperienza professionale di almeno cinque anni nell'area stessa, prevista dall'articolo 4-bis, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2015. Il comma 329 prevede la possibilità, per il Ministero della salute, di avvalersi, per il biennio 2019-2020, di un contingente di 20 unità di personale, appartenente all'area III del comparto Ministeri, tramite l'istituto del comando obbligatorio, al fine di definire le procedure per il ristoro dei soggetti danneggiati da trasfusioni con sangue infetto, da somministrazione di emoderivati infetti o da vaccinazioni obbligatorie.

Ancora con riferimento alle rappresentanze diplomatiche, segnala che il comma 333 rende strutturale il contributo previsto per il 2018 dalla legge n. 205 del 2017, finalizzato ad adeguare le retribuzioni del personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti di cultura, mentre il successivo comma 334 introduce modifiche alla disciplina vigente che regola le componenti delle indennità corrisposte al medesimo personale.

Il comma 343 dispone la proroga fino al 31 dicembre 2019 e nel limite di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2019, dei contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura, mentre il comma 345 dispone l'incremento di due

posti dirigenziali di livello generale della dotazione organica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche al fine di potenziare la tutela delle minoranze linguistiche presenti in Friuli-Venezia Giulia.

Dopo avere segnalato che i commi da 350 a 353 introducono disposizioni per la razionalizzazione organizzativa e amministrativa delle articolazioni territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze, rileva che, con i commi da 355 a 359, il Senato ha introdotto anche l'autorizzazione per il Ministero della salute ad assumere a tempo indeterminato, nel triennio 2019-2021, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, fino a 108 unità di personale e 210 unità di personale dirigenziale nelle aree sanitarie, con conseguente incremento della dotazione organica.

Dal comma 360 al comma 367, si prevede che, per il reclutamento del personale, le amministrazioni pubbliche, a decorrere dal 2019, adottano procedure semplificate individuate con il decreto già previsto al comma 300. Segnala che si prevede la proroga della durata delle graduatorie vigenti approvate successivamente al 1° gennaio 2010.

I commi da 372 a 374 autorizzano, in deroga alla normativa vigente, l'assunzione a tempo indeterminato di 50 unità di personale, nell'anno 2019, da inquadrare nella seconda fascia retributiva della seconda area, presso il Dipartimento per i trasporti terrestri, la navigazione, gli affari generali e il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in aggiunta alle facoltà assunzionali vigenti e nell'ambito della dotazione organica, che viene conseguentemente rimodulata.

I commi da 394 a 397 prevedono il progressivo aumento delle dotazioni organiche dei volontari in servizio permanente del Corpo delle capitanerie di porto, mentre il comma 398 dispone l'aumento delle risorse disponibili a legislazione vigente per la definizione dei massimali per l'indennizzo degli infortuni in servizio e le infermità contratte per causa diretta e

immediata di servizio dal personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Rileva che il comma 399 dispone che, per il 2019, la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Ministeri, gli enti pubblici non economici, le Agenzie fiscali e le Università, in relazione alle ordinarie facoltà di assunzione riferite al medesimo anno, non possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica anteriore al 15 novembre 2019. Per le Università, la suddetta limitazione si applica con riferimento al 1° dicembre 2019 relativamente alle ordinarie facoltà di assunzione dello stesso anno. Sono inoltre fatti salvi gli inquadramenti nel ruolo di professore associato ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 240 del 2010, che possono essere disposti nel corso dell'anno 2019 al termine del contratto come ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della stessa legge.

Dopo avere segnalato che il comma 401 autorizza le Università, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, a procedere ad assunzioni e progressioni di carriera di ricercatori universitari, rileva che il comma 403 esclude le università private (e gli altri istituti ed enti richiamati) dall'ambito di applicazione della disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, mentre il comma 405 autorizza l'Accademia Nazionale dei Lincei, in via straordinaria nel triennio 2019-2021, a effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato da inquadrare nella qualifica B1 e nella qualifica C1, fino a copertura dei posti disponibili nella attuale pianta organica.

Il comma 415 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2019-2020, l'incremento delle facoltà assunzionali del personale educatore delle istituzioni educative statali sino a concorrenza di tutti i posti vacanti e disponibili.

I commi 442 e 443 prevedono, rispettivamente, l'autorizzazione ad ulteriori assunzioni nel comparto della sicurezza e

finanziamenti per l'aumento del trattamento economico accessorio del personale della DIA.

Dopo avere segnalato che il Senato ha introdotto modifiche alla procedura per le assunzioni di personale presso l'Ispettorato nazionale del lavoro nel testo approvato dalla Camera (comma 445), rileva che i commi da 446 a 449 autorizzano le amministrazioni a procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori da esse utilizzati in lavori socialmente utili, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, nei limiti della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale. I lavoratori, oltre a possedere i requisiti di anzianità richiesti dalla normativa vigente, devono sostenere, a seconda del titolo di studio richiesto, apposite selezioni riservate, mediante prova di idoneità, o procedure concorsuali riservate, per titoli ed esami. Nelle more del completamento delle procedure di assunzione, gli enti territoriali e gli enti pubblici interessati sono autorizzati a prorogare fino al 31 ottobre 2019 le convenzioni e gli eventuali contratti a tempo determinato in essere.

I commi da 526 a 532 recano disposizioni che, tra l'altro, prevedono l'aumento delle risorse da destinare ai rinnovi contrattuali del personale del Servizio sanitario nazionale e ai rinnovi delle convenzioni, a valere su risorse trasferite dall'INAIL al fondo sanitario nazionale per l'attività di compilazione e trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale. Il comma 533 introduce disposizioni in materia di progetti di reinserimento di persone con disabilità da lavoro, approvati dall'INAIL, il quale, tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 2019, concorre al finanziamento dell'assegnazione di ricollocazione di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 rilasciato alle persone con disabilità da lavoro in cerca di occupazione. Il comma 534 introduce mo-

difiche alla vigente normativa in materia di tutela assicurativa contro gli infortuni domestici.

Il comma 565, per il triennio 2018-2020, autorizza determinati Enti parco nazionali a procedere alla stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato anche in posizione soprannumeraria.

Il comma 687 dispone che la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, in considerazione della mancata attuazione nei termini previsti della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b*), della legge n. 124 del 7 agosto 2015, rimane nei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale. Con apposito Accordo tra l'ARAN e le Confederazioni sindacali si provvede alla modifica del Contratto collettivo quadro per la definizione delle aree e dei comparti di contrattazione per il triennio 2016-2018 del 13 luglio 2016.

I commi 718 e 719 introducono disposizioni per consentire la nomina del Presidente e del Direttore generale dell'ANPAL, con contestuale decadenza del Presidente e del Direttore generale in carica, mentre il comma 720 prevede la non applicazione, al personale non dirigente delle Agenzie fiscali, delle disposizioni in materia di armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale contrattualizzato delle amministrazioni pubbliche.

Il Senato, modificando i commi 965 e 966 approvati dalla Camera, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a rideterminare, secondo il metodo di calcolo contributivo o altro metodo che tenga conto della contribuzione effettivamente versata, la disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale. Qualora i predetti enti non vi provvedano entro i termini previsti, a essi non è erogata una quota pari al 20 per cento dei trasferimenti erariali a loro favore diversi da quelli destinati al finan-

ziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e del trasporto pubblico locale.

Il comma 978 attribuisce maggiori facoltà assunzionali alle Università statali che presentano indicatori delle spese di personale e di sostenibilità economico finanziaria pari ai valori indicati.

I commi da 1121 a 1126 dispongono, con effetto dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021, una riduzione dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, con conseguenti entrate pari a euro 410 milioni per l'anno 2019, euro 525 milioni per l'anno 2020 e 600 milioni per il 2021. Si prevede anche che l'INAIL, per garantire la sostenibilità delle nuove tariffe, comunque sottoposte a revisione al termine del primo triennio di applicazione, assicura il costante monitoraggio degli effetti e, in caso di accertato significativo scostamento negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, propone tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive. Infine, sono introdotte modifiche alla normativa vigente relativa alla liquidazione dei risarcimenti e delle indennità.

Infine, il comma 1131 dispone la proroga di termini di disposizioni legislative in scadenza, in materia di: assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nel quadriennio 2009-2012, per alcune amministrazioni pubbliche (lettera *a*), n. 1); utilizzo temporaneo di segretari comunali da parte del Dipartimento della funzione pubblica (lettera *a*), n. 2); assunzioni per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (lettera *b*)); assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nel periodo 2013-2017, per le amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca (lettera *c*), n. 1); assunzioni autorizzate per il comparto Sicu-

rezza e del comparto Vigili del fuoco e soccorso pubblico, di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 192 del 2014 (lettera *c*), n. 2); limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali (lettera *c-bis*)); assunzioni presso le amministrazioni dello Stato (inclusi Corpi di polizia e Corpo nazionale dei vigili del fuoco) a valere sull'apposito Fondo istituito dalla legge n. 232 del 2016 (lettera *d*)); assunzioni presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) (lettera *e*)); divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative (lettera *f*)); termine entro il quale il Presidente del Consiglio (anche tramite il direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) possa delegare i direttori delle Agenzie d'informazione per la sicurezza interna e esterna (AISI e AISE) o altro personale delegato, a svolgere colloqui investigativi con i detenuti a fini di prevenzione del terrorismo internazionale (lettera *g*)); trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici a seguito degli eventi sismici del 2016, in ordine sia allo stoccaggio in siti per il deposito temporaneo sia alla facoltà di autorizzazione in deroga di aumenti di quantitativi e tipologie di rifiuti conferibili presso impianti autorizzati (lettera *h*)).

Il comma 1136, lettera *c*), prevede l'utilizzo per il 2019 delle restanti risorse per la concessione, nelle aree di crisi industriale complessa, di interventi di integrazione salariale straordinaria in deroga o di trattamenti di mobilità in deroga al fine di completare i piani di recupero occupazionale previsti.

In conclusione, considerando la ristrettezza dei tempi per l'approvazione del disegno di legge e preso atto delle modifiche introdotte dal Senato, presenta una proposta di riferire in senso favorevole alla Commissione bilancio sul disegno di legge in esame (*vedi allegato 1*).

Paolo ZANGRILLO (FI), dopo avere stigmatizzato il fatto che la Camera dei deputati, in prima lettura, è stata chiamata a dibattere e a votare un testo che, si sapeva, sarebbe stato superato nel corso dell'esame presso il Senato, si dichiara in forte imbarazzo ad intervenire su un testo sbandierato come un successo ma che, in realtà, è stato scritto a Bruxelles per scongiurare, cosa di cui è lieto, l'avvio di una procedura di infrazione. Da tale riscrittura sono scaturiti, da un lato, il forte ridimensionamento delle risorse destinate al finanziamento dei due pilastri della manovra, il reddito di cittadinanza e la cosiddetta « quota 100 », e, dall'altro, l'ennesima incisione dei redditi dei pensionati, all'unico scopo di fare cassa per coprire le spese. Sottolinea, inoltre, l'estrema nebulosità che avvolge i programmi di attuazione delle due misure, in continua evoluzione, da quanto si legge sui giornali, nonché, per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, la contraddizione di volere mantenere inalterata la platea dei potenziali beneficiari sbandierata in campagna elettorale e il monte delle risorse che si è ridotto. Sulle pensioni, osserva che il Governo, non limitandosi a colpire le pensioni più alte, ora ribattezzate di « platino », colpisce, con il blocco dell'indicizzazione, anche le pensioni che non possono essere certo definite elevate, attestandosi intorno ai 1.200-1.300 euro netti mensili. Inoltre, il messaggio che il Governo lancia è, a suo parere, deleterio, in quanto scoraggia i giovani dall'impegnarsi nel lavoro per non subire in futuro ingiuste penalizzazioni. Sarebbe, quindi, necessario, che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali venisse in Commissione a spiegare i termini della manovra, anche allo scopo di permettere ai commissari di farsene un'idea e decidere con cognizione di causa il loro voto.

Debora SERRACCHIANI (PD), preannunciando la presentazione di una relazione di minoranza da parte del gruppo del Partito democratico, condivide le osservazioni del collega Zangrillo sul *vulnus* inferto alle corrette procedure parlamen-

tari quando la Camera è stata chiamata, in prima lettura, ad esaminare un testo destinato ad essere stravolto fuori dalle sedi parlamentari. E la situazione non è cambiata con le letture successive, quando sia il Senato sia la Camera sono stati chiamati a votare, nel giro di poche ore, un testo di cui fanno poco persino i vicepresidenti del Consiglio, come dimostrano le loro recenti dichiarazioni sull'inasprimento dell'IRES sugli enti del Terzo settore. Il Parlamento, a suo avviso, è stato violentato e il disegno di legge di bilancio è pieno di « marchette » e di norme in aperta contraddizione con quanto dichiarato dagli esponenti della maggioranza. Sulle pensioni, rileva l'assenza di misure veramente incisive, quali la strutturalità dell'APE sociale e di « Opzione donna », a fronte della indeterminazione che riguarda « quota 100 », introdotta come misura sperimentale per tre anni, e dell'assoluta mancanza della più volte annunciata pensione di cittadinanza. La riforma Fornero non è stata abrogata né scalfita, vista l'esiguità delle risorse messe in campo. Quanto al blocco dell'indicizzazione, ricorda che l'accordo tra il Governo Renzi e le organizzazioni sindacali prevedeva il ritorno, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'indicizzazione dei trattamenti pensionistici per scaglioni, mentre il blocco introdotto dalla manovra è addirittura per fasce. Il risultato sarà una vera e propria macelleria sociale a spese dei pensionati che, con un trattamento pari a circa 3.000 euro lordi mensili, subiranno tagli pari a 390 euro annui. Ma l'onere di finanziare « quota 100 » non graverà solo sui pensionati ma anche sui giovani che, con i loro contributi, saranno costretti a sopportare il peso dei nuovi pensionati, il cui trattamento, tra l'altro, sarà ridotto a causa della minore anzianità contributiva all'atto del pensionamento, anche se la maggioranza non lo dice. Sulle pensioni d'oro, valutata favorevolmente l'inversione di rotta rispetto alla proposta presentata e discussa in Commissione, paventa un'ondata di ricorsi che addosseranno allo Stato ulteriori oneri. Sul reddito di cittadinanza, concorda con quanti hanno messo in evi-

denza l'irrisorietà dell'integrazione del reddito, a parità di beneficiari. Infine, sottolinea il blocco dei concorsi fino al novembre 2019, con conseguente impossibilità ad immettere in ruolo nuovo personale fino al 2020, facendo venire meno in tal modo un altro dei capisaldi della propaganda governativa, il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, favorito anche dal pensionamento anticipato dei dipendenti, grazie a « quota 100 ». In conclusione, non ritiene possibile esprimersi a favore su un testo che contiene tante previsioni superficiali e contraddittorie, che tali sono rimaste nonostante il Partito democratico avesse offerto la sua collaborazione per introdurre miglioramenti e affinamenti.

Carlo FATUZZO (FI), dopo avere sottolineato la mancanza di senso delle disposizioni sull'indicizzazione, che sulla prima fascia di trattamento comportano una perdita di pochi centesimi, rileva che, nonostante le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio Salvini, il disegno di legge di bilancio reca tagli a carico dei pensionati pari a 2,1 miliardi di euro annui e di soli 300 milioni a carico delle pensioni più alte. Tali tagli si sommano a quelli strutturali introdotti dalla riforma Fornero, per un totale di circa 5 miliardi di euro annui dal 2012, che i pensionati non potranno più recuperare. Ancora una volta, i pensionati sono considerati una cassa da cui attingere, come un tempo si faceva modificando la tassazione sui tabacchi o le accise sulla benzina. Anche le misure a carico delle cosiddette pensioni di « platino » si fondano sull'equivoco che si colpisce solo la parte non coperta da contribuzione, quando, invece, tutte le pensioni sono state finanziate dai contributi versati, sulla base della normativa vigente. Si chiede, allora, per quale motivo il Governo non abbia pensato a reperire risorse tagliando gli stipendi più alti. Sarebbe stato possibile, ma, probabilmente, il Governo ha avuto paura della reazione dei sindacati. L'unico spunto positivo che riesce ad individuare è la previsione della clausola di salvaguardia, che impedisce un

eccessivo impoverimento delle pensioni incise dal blocco della indicizzazione. A suo avviso, infine, le disposizioni introdotte dal disegno di legge potrebbero avere l'effetto, non voluto, di incentivare la permanenza al lavoro dei lavoratori, spaventati dalla possibilità di venire colpiti da misure punitive una volta acceduti al pensionamento.

Walter RIZZETTO (Fdi), dopo avere stigmatizzato il rifiuto del presidente di consentire la trasmissione in diretta *web* della seduta della Commissione, in aperta contraddizione con le battaglie del Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura, ritiene che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non conosca a fondo gli argomenti di cui tratta, stando alle recenti dichiarazioni da lui rese sulla tassazione sugli enti del Terzo settore o sulla presunta crescita del numero di contratti a tempo indeterminato, registrata nel 2015 ma da lui erroneamente attribuita all'anno corrente. Visto il livello di chi è al Governo, pertanto, forse è meglio per le opposizioni evitare di avere parte in provvedimenti da lui giudicati profondamente sbagliati. Venendo al merito del disegno di legge di bilancio, sottolinea la mancanza di misure su cui la Commissione si era impegnata nella scorsa legislatura, quali, ad esempio, la cosiddetta « quota 41 », che avrebbe consentito il pensionamento di lavoratori con 68 anni di età, mentre « quota 100 », a quanto sembra di capire, consentirà a lavoratori più giovani di accedere alla pensione. Non è prevista nemmeno « opzione donna », nonostante gli annunci della vicepresidente della Camera. Anche sul reddito di cittadinanza sono numerose le contraddizioni rilevabili nel provvedimento, a partire dall'impossibilità di coprire i circa sei milioni di poveri con risorse estremamente limitate. Si potrà solo integrare quanto i medesimi soggetti già percepiscono in base ai provvedimenti del Governo Renzi, ma è impossibile che la riforma dei Centri per l'impiego, sbandierata dal Ministro Di Maio, possa partire dal prossimo aprile. Il taglio delle pensioni, su cui insiste il Ministro, in realtà, è

semplicemente un blocco di incrementi dovuti per l'aggiornamento dei trattamenti al tasso di inflazione ed andrà a colpire anche pensioni di appena 1.500 euro lordi mensili. Da tale provvedimento saranno ricavati 2,1 miliardi di euro annui per tre anni, mentre dal taglio delle pensioni di platino appena 239 milioni annui per tre anni. C'è un'assoluta sproporzione tra le due misure ed è l'ennesima dimostrazione che anche questo Governo considera i pensionati una platea su cui fare cassa. Il provvedimento assunto è tale e quale il blocco dell'indicizzazione introdotto dalla riforma Fornero e dichiarato incostituzionale dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 70 del 2015. Passando al settore del pubblico impiego, concorda con quanti considerano le numerose autorizzazioni ad assumere altrettante « marchette » elettorali e rileva la contraddizione tra tale previsione e quelle che riguardano lo scorrimento delle graduatorie vigenti. In generale, nota che il provvedimento distribuisce risorse per finalità poco condivisibili, per esempio il rifacimento delle strade di Roma o i finanziamenti per le intelligenze artificiali o la riduzione delle accise sulle birre artigianali, quando, invece, sarebbero potute servire per finanziare l'accesso anticipato al pensionamento di parte di coloro che non hanno potuto rientrare nei provvedimenti di salvaguardia che si sono succeduti dal 2012. Anche l'aumento della soglia per gli affidamenti diretti degli appalti della pubblica amministrazione è un provvedimento, a suo giudizio, che avrà ricadute negative. Alla luce di tali considerazioni, il gruppo di Fratelli d'Italia non potrà votare a favore di un provvedimento che non avrà alcuna possibilità di evitare una recessione, possibile nel 2019, ma considerata certa nel 2020, amplificata anche dalle disposizioni del cosiddetto decreto « Dignità », che comporteranno un aumento della disoccupazione di 2-2,5 punti percentuali già nel secondo trimestre del 2019.

Antonio VISCOMI (PD), nonostante lo svilimento della funzione del Parlamento imposta dalla maggioranza, ritiene utile

sottolineare la costante contraddizione tra quanto da essa dichiarato e quanto, in effetti, realizzato. Sono numerose le disposizioni del disegno di legge sulle quali sarebbe necessario acquisire chiarimenti: ad esempio le procedure semplificate per le assunzioni presso la Struttura di progettazione, oppure l'autorizzazione ad assumere per le Università che hanno indicatori in equilibrio, anche se non sono le migliori, la possibilità per il personale dei centri per l'impiego di rimanere inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province, forse per favorire regioni, come la Lombardia, che non hanno mai ratificato l'accordo tra il Governo e la Conferenza unificata concluso nel giugno 2018 e che prevedeva diversamente. Si sofferma sulla prevista stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili che, a suo parere, vista la mancanza di risorse, rimarrà lettera morta, con inevitabili conseguenze sociali. In conclusione, il disegno di legge di bilancio riflette l'assoluta mancanza di visione del Governo, che rimane ancorato al presente.

Stefano LEPRI (PD), dopo avere sottolineato la mancanza di informazioni sul modo in cui i pilastri della manovra, reddito di cittadinanza e « quota 100 », saranno attuati, rileva che i deputati sono costretti a fare riferimento alle continue ipotesi che si leggono sui giornali. Ad esempio, oggi si apprende che i carichi familiari per godere del reddito di cittadinanza saranno considerati in modo differenziato e che condizione per accedere al beneficio sarà anche l'accettazione di proposte di lavoro che comportino uno spostamento dalla propria residenza. Si tratta di un cambiamento di rotta del Movimento 5 Stelle che, nella passata legislatura, aveva fortemente criticato la possibilità che gli aspiranti docenti fossero costretti a lasciare le loro sedi per ricoprire una cattedra. Sottolinea la evidente impossibilità di realizzazione di alcuni provvedimenti nei tempi ipotizzati, quale, ad esempio, la riforma dei Centri per l'impiego a decorrere dal prossimo 1° aprile o l'accesso al pensionamento grazie

a « quota 100 » senza penalizzazioni. I tagli alle pensioni, sbandierati dal Ministro Di Maio, in realtà colpiscono anche trattamenti di 1.000-1.200 euro al mese, mentre le assunzioni nella pubblica amministrazione sono bloccate nonostante il disegno di legge le preveda. A suo avviso, sarebbe stato meglio destinare le risorse per il reddito di cittadinanza alle assunzioni nella pubblica amministrazione, anche per ridurre la platea dei potenziali poveri che dovrebbero beneficiare del sussidio. Anche le misure per promuovere la natalità e sostenere le famiglie, prorogate nel 2019, subiscono una decurtazione di risorse complessivamente pari a 118 milioni di euro. Infine, esprime forti critiche sul Governo che introduce disposizioni, quali quelle riguardanti il cosiddetto « eco bonus », che favoriranno le industrie automobilistiche straniere, più avanti nello sviluppo dei motori ibridi ed elettrici, a scapito dei produttori italiani e dei loro dipendenti.

Renata POLVERINI (FI), intervenendo per dare un senso alla necessità di partecipare a lavori svuotati di qualsiasi significato, nonostante quanto affermato dalla relatrice che, nella sua proposta di parere, sottolinea la partecipazione della Commissione lavoro alla stesura del provvedimento, si sofferma sulle contraddizioni del disegno di legge e sulla mancanza di indicazioni sulle modalità della sua attuazione, per quanto riguarda le misure sul reddito di cittadinanza e « quota 100 ». Non ritrova la promessa abrogazione della riforma Fornero, di cui, in campagna elettorale, Forza Italia aveva proposto solo modifiche, né la *flax tax*, la cui aliquota del 23 per cento proposta da Forza Italia era stata giudicata eccessivamente alta da Salvini che, invece, proponeva il 15 per cento. L'unico dato positivo che rileva è il superamento del ricalcolo delle pensioni d'oro nelle forme della proposta di legge Atto Camera n. 1071, di cui la Commissione lavoro aveva iniziato l'esame. Ciò nonostante, il disegno di legge prevede tagli anche a carico di trattamenti pensionistici che non possono essere definiti

« d'oro ». Si tratta di una manovra contro il popolo e, in particolare, contro coloro che hanno sempre mantenuto un atteggiamento corretto nei confronti dello Stato. Le poche misure di agevolazione fiscale riguardano solo limitate categorie di lavoratori, gli autonomi con reddito fino a 65.000 euro annui, e sono congegnate in modo tale che favoriranno l'aggiramento delle norme vigenti e un proliferare di false partite IVA a scapito di regolari contratti di lavoro dipendente. Saranno proprio i lavoratori dipendenti, insieme ai pensionati, a pagare il prezzo di questa manovra fatta di inasprimenti di IMU, TASI, IRAP e addizionali regionali. La legge di bilancio che il Parlamento si accinge ad approvare non sarà in grado di scongiurare la recessione, prevista, da ultimo, dall'Ufficio parlamentare di bilancio già dal 2019. Sulla pubblica amministrazione, dopo avere sottolineato la necessità che la ministra Bongiorno risponda alle domande che le sono state poste nel corso dell'audizioni presso le Commissioni riunite I e XI di Camera e Senato dello scorso 26 settembre, rileva l'impovertimento della settore che, sulla base dei provvedimenti del Governo, perderà circa 350.000 dipendenti, che accederanno al pensionamento, a fronte dei quali saranno assunti poco meno di 30.000 nuovi lavoratori. In conclusione, ritiene probabile che il disegno di legge di bilancio costituisca solo un tassello della campagna elettorale di una maggioranza che, evidentemente, è intenzionata ad andare alle urne già nella prossima primavera, dal momento che non le pare possibile che si possa affrontare una manovra per il 2020 con la necessità, già nota, di reperire risorse per almeno 23 miliardi, solo per sterilizzare l'aumento dell'IVA previsto dal disegno di legge in discussione.

Marco LACARRA (PD), dopo avere rilevato il contesto surreale e sconcertante in cui si sta tenendo il dibattito sul disegno di legge di bilancio, sottolinea la mancanza di tempo a disposizione per l'approfondimento delle misure proposte e inserite all'ultimo momento in un testo che è

completamente diverso da quello già esaminato dalla Camera in prima lettura. È uno svilimento delle istituzioni, che coinvolge anche i parlamentari della maggioranza e che si concluderà domani con l'ennesima questione di fiducia. Nel merito, rimarca l'assenza di qualsiasi misura a favore del Mezzogiorno, terra dalla quale il Ministro Di Maio ha raccolto i maggiori consensi elettorali, e rileva l'assenza di tutti quei provvedimenti, richiesti anche dal Partito Democratico nel corso dell'esame del cosiddetto decreto « Dignità » e che lo stesso Ministro Di Maio aveva promesso sarebbero stati inseriti nella legge di bilancio. Partendo dalla sua esperienza di amministratore locale, ritiene condivisibile lo strumento del reddito di cittadinanza per contrastare la povertà ma considera necessario attuarlo in maniera del tutto diversa da quella ipotizzata dalla maggioranza. A suo giudizio sarebbe stato comunque meglio destinare le risorse a progetti destinati alla promozione del lavoro e non a forme di assistenzialismo. Anche altre misure proposte, come, ad esempio, la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, avrebbero avuto bisogno di specifici stanziamenti finanziari per essere realmente attuate e non solo promesse. Ritiene inevitabile il fallimento di tali disegni e considera con preoccupazione lo scenario futuro, che richiederà, per il 2020, il reperimento di almeno 23 miliardi di euro per la sterilizzazione dell'aumento delle aliquote IVA, pure previsto dal disegno di legge in esame. Per tali ragioni, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di relazione favorevole della relatrice.

Romina MURA (PD) sottolinea la mancanza nel disegno di legge di bilancio di risorse in favore delle comunità locali, ad esempio quelle per favorire i collegamenti con le isole, e critica la riduzione delle anticipazioni di cassa ai comuni, che metterà in difficoltà le amministrazioni locali nel pagamento degli stipendi dei propri dipendenti già a partire dal prossimo giu-

gno. Concorda con i colleghi che l'hanno preceduta sulle critiche alla manovra, che non impedirà la recessione del Paese già dal prossimo anno, e sull'impossibilità, in tale situazione, di trovare i 23 miliardi di euro necessari a bloccare l'aumento dell'IVA. Ritiene negativo l'aver escluso dalle procedure per l'attuazione del reddito di cittadinanza le amministrazioni locali, che costituiscono, di fatto, la regia degli attuali strumenti di contrasto della povertà. Giudica altrettanto negativamente gli aggravii a carico del Terzo settore, i cui enti sono parte integrante del sistema di *welfare* italiano. Individua misure, come la tassazione agevolata delle pensioni di fonte estera in caso di trasferimento dei titolari nel Mezzogiorno, che non sono sbagliate ma che dovrebbero essere inserite in un quadro organico, per non avere carattere di *spot* elettorale. Sottolinea quindi che il Parlamento è stato privato totalmente dei suoi poteri, preannuncia che il Partito Democratico si prefigge di spiegare ai cittadini il vero contenuto della legge di bilancio, con l'intento di smascherare le false promesse del Governo.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, dopo avere fatto presente che è stata presentata, da parte dei deputati del gruppo del PD, una relazione di minoranza (*vedi allegato 2*), nessun altro intendendo intervenire, pone in votazione la proposta di relazione favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Pallini quale relatrice presso la V Commissione.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione, alla quale è allegata la relazione di minoranza, sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio).

La seduta termina alle 18.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (limitatamente alle parti di competenza). C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, il disegno di legge n. 1334-B Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, approvato dalla Camera e modificato dal Senato;

considerato che il disegno di legge interviene su numerosi ambiti materiali riconducibili alle competenze della Commissione;

premesso, sul piano politico generale, che in questi primi mesi della Legislatura la Commissione ha seguito con estrema attenzione e ha partecipato attivamente al lavoro compiuto dal Governo e dalle Camere per arrivare a una legge di bilancio che rispondesse alle esigenze del Paese: non è stato facile, ma si è riusciti a dare all'Italia la manovra che meritava, dialogando quando necessario, senza lasciarsi imporre nulla da un'Unione europea che ha spesso proposto ricette politiche rivelatesi profondamente sbagliate;

rilevato che attraverso l'attuale maggioranza sono i cittadini ad aver scritto ogni singolo comma del provvedimento in esame: per anni è stato detto ai cittadini che le misure contenute in questo disegno di legge di bilancio non si potevano realizzare, invece oggi il Governo e la maggioranza che lo sostiene ci sono riusciti, perché quello che è mancato fino ad ora non erano le risorse, ma la volontà politica;

apprezzata, dunque, una netta inversione di rotta sul piano politico, con la scelta di aiutare quanti ne hanno bisogno, smettendo finalmente di concedere privilegi a chi, invece, non ne ha assolutamente bisogno;

confermate, più nello specifico, le valutazioni positive espresse nel corso dell'esame in prima lettura sul disegno di legge originario del Governo, contenute nella relazione approvata dalla Commissione in data 14 novembre 2018, per le parti non modificate;

preso atto favorevolmente delle modificazioni introdotte successivamente a tale data dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica;

rilevato che, pur a fronte di una riduzione dei relativi stanziamenti, conseguente a una stima più attenta degli oneri attesi, vengono confermati gli interventi in materia sia di istituzione del Reddito di cittadinanza (comma 255), sia di revisione del sistema pensionistico (comma 256), le cui misure attuative saranno oggetto di provvedimenti da adottarsi subito dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio;

rilevato, più in dettaglio, che, come affermato dal Governo, si partirà dal mese di marzo 2019 con l'introduzione del Reddito di cittadinanza: il Governo e la maggioranza hanno dovuto contrastare a lungo quanti li accusavano, affermando che questa fosse una misura assistenziale; i 7 miliardi di euro stanziati in manovra per il Reddito di cittadinanza rappresen-

tano invece una svolta in un Paese che ha voltato per troppo tempo lo sguardo dall'altra parte di fronte a 5 milioni di poveri; il reddito di cittadinanza non è solo un aiuto economico, ma anche uno stimolo alla crescita, alla formazione, al reinserimento nel mondo del lavoro, perché tutti dovranno fare la loro parte: i cittadini tornano protagonisti e vedono finalmente lo Stato al loro fianco;

rilevato, altresì, che verrà data finalmente la possibilità a tutti coloro che sono stati penalizzati dalla sciagurata « legge Fornero » di andare in pensione con la cosiddetta « quota 100 »: dopo anni di lavoro e di contributi versati, è giusto permettere a chi ne ha diritto di godersi il meritato riposo; il pensionamento porterà anche, finalmente, a un necessario ricambio generazionale, con una positiva iniezione di forza lavoro giovane;

apprezzato, inoltre, che i commi da 261 a 268, introdotti nel corso dell'esame in Senato, dispongono, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e per un periodo di cinque anni, la riduzione dei trattamenti pensionistici diretti a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria e della gestione separata INPS, i cui importi, complessivamente considerati, superino i 100.000 euro lordi annui, sulla base di aliquote crescenti, dal 15 al 40 per cento, applicate su cinque fasce di importi, soggetti al meccanismo di rivalutazione automatica, che eccedono tale limite, fino a oltre i 500.000 euro lordi annui; che le riduzioni non si applicano ai trattamenti pensionistici liquidati interamente con il sistema contributivo; che ai medesimi commi si prevede, inoltre, che gli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale provvedono ad adeguarsi alla disciplina in esame e che le economie derivanti da tali riduzioni rimangono accantonate presso i Fondi, istituiti presso l'INPS e gli

altri enti previdenziali interessati, denominati « Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di importo elevato »; che, infine, le disposizioni, che non possono portare alla riduzione dei trattamenti a una soglia inferiore a 100.000 euro lordi annui, non si applicano ai trattamenti di invalidità, alle pensioni ai superstiti né ai trattamenti riconosciuti a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche;

ritenuto che questo taglio delle « pensioni d'oro » rappresenti un fatto epocale: si prelevano decine di migliaia di euro dagli assegni più alti, quelli che vanno dai 100 mila agli oltre 500 mila euro all'anno, anche per organi come la Corte Costituzionale e il CNEL; se questi pensionati non hanno versato contributi che giustifichino somme così elevate, si vedranno tagliate in maniera progressiva le loro pensioni dal 15 al 40 per cento; un intervento necessario per ristabilire un po' di giustizia ed equità sociale;

rilevato che, sempre sulla strada dell'equità, si andranno a elevare le pensioni minime: non è accettabile che vi siano pensionati costretti a vivere sotto la soglia di povertà; con la pensione di cittadinanza, si consentirà a queste persone di ricevere almeno 780 euro, per poter condurre una vita dignitosa;

osservato, inoltre, che nel disegno di legge di bilancio in esame vi sono anche altri interventi che danno motivo di orgoglio: si prevede un taglio del costo del lavoro con l'abbassamento dei premi INAIL e con importanti sgravi contributivi che arrivano al 100 per cento al Sud; si introduce un « super bonus » per l'occupazione delle giovani eccellenze; si sostengono i giovani imprenditori che non vogliono lasciare la loro terra; si combatte il caporalato e il lavoro nero; si dà il via a un piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione; si rivoluzionano i centri per l'impiego; si tutelano i lavoratori esposti all'amianto; si stabilizzano i lavoratori socialmente utili; si

estende il congedo parentale; si innalza a 10 milioni di euro per l'anno 2019 il fondo per il diritto al lavoro dei disabili;

rilevato, infine, che la lista delle cose realizzate, con questo disegno di legge di bilancio, è davvero lunga: si tratta di provvedimenti che danno una speranza nuova all'Italia e agli italiani,

che la maggioranza sostiene in maniera convinta e dopo l'approvazione della quale continuerà a lavorare per portare a termine tutti gli impegni con gli elettori,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (*limitatamente alle parti di competenza*). C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE PRESENTATA DAI DEPUTATI SERRACCHIANI, GRIBAUDO, CARLA CANTONE, LACARRA, LEPRI, MURA, VISCOMI E ZAN.

La XI Commissione,

premessi che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto

improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	140
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di relazione</i>)	152
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dai deputati De Filippo, Campana, Carnevali, Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani</i>)	153
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	154

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi, e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.05.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.
(Relazione alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 19 dicembre scorso, si è convenuto di svolgere l'esame in un'unica seduta, e che tutti i gruppi hanno rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Affari sociali, conformemente ai precedenti di esame in Commissione della legge di bilancio in terza lettura. Ricorda, inoltre, che l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento è previsto per domani alle ore 9.30 e che, pertanto, le Commissioni competenti in sede consultiva dovranno riferire alla Commissione Bilancio in tempo utile da consentire a quest'ultima di conferire il mandato ai relatori entro la giornata odierna.

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, fa presente che in sede di esame del disegno di legge di bilancio in terza lettura si soffermerà sui commi dell'articolo 1 recanti disposizioni di rilievo per le competenze della Commissione Affari sociali che sono state inserite nel testo già approvato dalla

Camera nel corso dell'*iter* del provvedimento al Senato.

Partendo dalle disposizioni rilevanti in materia sanitaria, segnala il comma 329, che prevede la possibilità, per il Ministero della salute, di avvalersi, per il biennio 2019-2020, di un contingente di venti unità di personale tramite l'istituto del comando obbligatorio al fine di definire le procedure per il ristoro dei soggetti danneggiati da trasfusioni con sangue infetto, da somministrazione di emoderivati infetti o da vaccinazioni obbligatorie. La disposizione proroga analogo previsione contenuta nell'articolo 5-*ter* del decreto-legge n. 73 del 2017 per gli anni 2017-2018.

Sempre in tema di personale, i commi da 355 a 359 autorizzano il Ministero della salute ad effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato di personale rientrante nel ruolo amministrativo e di personale delle professionalità sanitarie in posizioni dirigenziali non generali, anche mediante specifiche procedure concorsuali, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali e senza il previo espletamento delle procedure di mobilità, allo scopo di potenziare l'attuazione delle politiche di salute ed assicurare una efficiente gestione delle relative risorse pubbliche. Si fa riferimento a un contingente di personale di 80 unità rientrante nel ruolo amministrativo e a un contingente di personale di 210 unità in posizioni dirigenziali non generali delle professionalità sanitarie. Viene conseguentemente ampliata la dotazione organica del Ministero e definita la copertura degli oneri derivanti dalle nuove assunzioni e dallo svolgimento delle relative procedure concorsuali.

Altre disposizioni rilevanti sono contenute nei commi 375 e 376, che modificano la disciplina sull'istituzione del ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute ed estendono le relative norme ai dirigenti delle professionalità sanitarie dell'AIFA (Agenzia italiana del farmaco). In particolare, si prevede che l'istituzione del suddetto ruolo – in cui è collocato, in fase di prima applicazione, l'attuale personale di qualifica dirigenziale del Ministero della salute con professionalità sanitaria – de-

corra dal 1° gennaio 2019. In secondo luogo, si modifica la norma che prevede l'estensione al personale dirigente in esame degli istituti stabiliti dal decreto legislativo n. 502 del 1992, per le corrispondenti qualifiche del Servizio sanitario nazionale, e recepiti nei relativi contratti collettivi nazionali. Al riguardo, la novella specifica che l'estensione non riguarda il regime di esclusività del rapporto di lavoro e la relativa indennità. Si prevede uno stanziamento pari a 3.900.000 euro annui, a decorrere dal 2019, ai fini della contrattazione di lavoro concernente il personale del suddetto ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute.

Segnala, quindi, che il comma 513 prevede, a supporto del Ministero della salute e delle regioni e province autonome, che l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), istituita con il decreto legislativo n. 266 del 1993, realizzi un sistema di analisi e monitoraggio delle *performance* delle aziende sanitarie, entro un limite di spesa pari a 100.000 euro annui a decorrere dal 2019. Viene espressamente fatto salvo quanto previsto a legislazione vigente (articolo 1, comma 579, della legge n. 208 del 2015 – legge di stabilità per il 2016) in relazione al supporto che deve essere garantito, su richiesta della regione interessata, da parte del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi della stessa AGENAS, agli enti interessati dai piani di rientro.

Il comma 524 riguarda invece gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), disponendo che l'istituzione di nuovi IRCCS, pubblici o privati, deve essere coerente e compatibile – oltre che con la programmazione sanitaria della regione interessata, come prevede la norma finora vigente – anche con la disciplina europea relativa agli organismi di ricerca. La novella è volta a chiarire che gli IRCCS possono essere legittimamente destinatari di risorse pubbliche, nazionali o di derivazione europea, relative all'attività di ricerca.

I commi da 526 a 532 prevedono, dal 2019, una particolare disciplina connessa a

un trasferimento al Fondo sanitario nazionale, da parte dell'INAIL, di 25 milioni di euro (soggetto a revisione biennale e a rivalutazione per gli anni successivi al 2019), da ripartire tra le regioni, in relazione all'attività di compilazione e trasmissione per via telematica da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale dei certificati medici di infortunio e malattia professionale.

Richiama, quindi, il comma 537 che, al fine di garantire la continuità e funzionalità dei servizi sanitari, nonché di conseguire risparmi di spesa, aggiunge il comma 4-*bis* all'articolo 4 della legge n. 42 del 1999, che ha disciplinato la regolarizzazione del personale (ex ausiliario) sanitario se in possesso di diplomi conseguiti in base alla normativa anteriore a quella di attuazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992. Il nuovo comma 4-*bis* prevede che coloro che svolgono o abbiano svolto un'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo, per un periodo minimo di tre anni (nella disposizione indicati in 36 mesi), per periodi anche non continuativi, nell'arco degli ultimi dieci anni, sono autorizzati a continuare a svolgere le attività professionali previste dal profilo della professione sanitaria di riferimento, a condizione che si iscrivano, entro il 31 dicembre 2019, negli elenchi speciali ad esaurimento istituiti presso gli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. La *ratio* della norma è di eliminare l'indeterminatezza del quadro giuridico che si è venuto a delineare a seguito dell'approvazione della legge n. 3 del 2018 (legge Lorenzin sulle professioni sanitarie) che, novellando la normativa previgente, ha disciplinato il riordino delle professioni sanitarie, prevedendo l'obbligatoria iscrizione al rispettivo albo per l'esercizio di ciascuna professione sanitaria. Come specificato nella relazione illustrativa della norma, vi sono figure professionali che possono non essere iscritte al rispettivo albo per i seguenti motivi: mancata partecipazione alle pro-

cedure indette, a suo tempo, dalle regioni per sancire l'equivalenza ai titoli universitari sulla base dei criteri previsti dall'Accordo Stato-regioni del 10 febbraio 2011; aver continuato, in quanto dipendenti del Servizio sanitario regionale o di strutture private o private accreditate sanitarie e socio-sanitarie, ad esercitare l'attività sanitaria o socio-sanitaria riconducibile all'area delle professioni sanitarie pur senza il riconoscimento dell'equivalenza; aver conseguito, in determinate regioni, corsi regionali successivi al 17 marzo 1999 (data di entrata in vigore della sopra richiamata legge n. 42 del 1999) che hanno autorizzato all'esercizio professionale molti operatori – quali educatori professionali e massofisioterapisti, in particolare in Lombardia e Veneto –, ma che non possono essere riconosciuti equivalenti. Il comma 538 dispone che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2019, con decreto del Ministro della salute, vengano istituiti i predetti elenchi speciali.

Il comma 539 stabilisce, altresì, che i diplomi e gli attestati relativi al profilo di educatore professionale, purché ottenuti a seguito di corsi regionali o di formazione specifica ed iniziati tra il 1997 e il 2000, o comunque conseguiti entro il 2005, siano da considerarsi equipollenti al diploma universitario per educatore professionale socio-sanitario. Il comma 540 dispone che l'iscrizione negli elenchi speciali di cui al comma 4-*bis* dell'articolo 4 della legge n. 42 del 1999 e l'equipollenza dei titoli indicati dal comma 537 non producono, per il possessore del titolo, alcun effetto sulla posizione funzionale rivestita e sulle mansioni esercitate, già acquisite in ragione del titolo, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente già instaurati alla data di entrata in vigore della nuova legge di bilancio. Il comma 541 detta una norma di coordinamento, stabilendo che non possono essere attivati corsi di formazione regionali finalizzati al rilascio di titoli ai fini dell'esercizio delle professioni sanitarie indicate dalla legge n. 43 del 2006. Il comma 542 introduce una norma di coordinamento finale che prevede, a decor-

rere dall'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2019, l'abrogazione dell'articolo 1 della legge n. 403 del 1971 riguardante la professione sanitaria di massaggiatore e massofisioterapista.

Segnala, quindi, il comma 557, che modifica la disciplina sull'accertamento dell'eventuale superamento del limite annuo di spesa, a livello nazionale e regionale, per l'acquisto, da parte degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, di dispositivi medici. La novella prevede che l'eventuale superamento sia rilevato sulla base del fatturato di ciascuna azienda al lordo di IVA, risultante dai dati delle fatture elettroniche relativi all'anno solare di riferimento. L'eventuale superamento è accertato con decreto del Ministro della salute, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in seguito alla rilevazione eseguita, per l'anno 2019, entro il 31 luglio 2020 e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile dell'anno seguente a quello di riferimento. La norma fino ad ora vigente prevede, invece, che il decreto ministeriale suddetto, da emanarsi entro la medesima data del 30 settembre, certifichi in via provvisoria l'eventuale superamento del limite, sulla base dei dati di consuntivo relativi all'anno precedente, rilevati dalle « specifiche voci di costo riportate nei modelli di rilevazione economica consolidati regionali CE », salvo conguaglio determinato con il decreto da emanarsi entro il 30 settembre dell'anno successivo, sulla base dei dati di consuntivo dell'anno di riferimento. Ricordo che il limite in oggetto è pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario nazionale standard.

Il comma 558 concerne i sistemi e i registri di sorveglianza sanitaria, anche con riferimento ai dispositivi medici impiantabili. La novella specifica, in primo luogo, che l'aggiornamento dei sistemi e dei registri suddetti concerne anche i dispositivi medici impiantabili (riguardo agli « impianti », la norma fino ad ora vigente fa riferimento a quelli protesici). In secondo luogo, la novella rende obbligatoria l'attività di tenuta e aggiornamento dei

predetti registri fermo restando che, come già prevede la formulazione fino ad ora vigente, essa è svolta con le risorse disponibili in via ordinaria e che rientra tra le attività istituzionali degli enti e aziende del Servizio sanitario nazionale. Viene, inoltre, demandata all'intesa relativa al Patto per la salute 2019-2021 la definizione delle modalità per garantire e verificare che i registri medesimi siano tenuti e aggiornati correttamente.

Il comma 560, poi, modificando il comma 453 della legge di bilancio per il 2018, trasforma in un contributo a regime il contributo di 500.000 euro già previsto per il solo anno 2019 a favore della Fondazione italiana per la ricerca sulle malattie del pancreas (FIMP).

I commi da 574 a 584 – riformulati dal Senato rispetto al testo approvato in prima lettura dalla Camera – concernono la spesa farmaceutica ospedaliera per acquisti diretti e (limitatamente al comma 582) le procedure di ripiano del superamento dei limiti di spesa farmaceutica per gli anni 2013-2017. In base alle modifiche apportate dal Senato, a decorrere dal 2019 viene introdotto un distinto limite di spesa per gli acquisti diretti relativi ai gas medicinali, pari allo 0,20 per cento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato; di conseguenza, il limite per gli altri acquisti diretti viene ridotto da 6,89 a 6,69 punti percentuali. Sulla base dei dati acquisiti attraverso il monitoraggio della spesa per acquisti diretti, l'AIFA rileva il fatturato di ciascuna azienda titolare di autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) con riferimento a tutti i farmaci di classe A ed H oggetto di acquisti diretti, ad esclusione dei vaccini, dei farmaci inseriti nel registro dei medicinali orfani per uso umano dell'Unione europea, dei medicinali beneficiari dei Fondi per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi o oncologici innovativi e, per le forniture di gas medicinali, della componente relativa all'eventuale servizio. Dal fatturato viene altresì dedotta una quota pari a 3 milioni di euro per ciascuna azienda; il 50 per cento

dell'eventuale superamento di ciascuno dei due summenzionati limiti di spesa per acquisti diretti è a carico delle aziende farmaceutiche in proporzione al suddetto fatturato (calcolato distintamente per i gas medicinali), mentre il restante 50 per cento è a carico delle regioni e delle province autonome in proporzione ai rispettivi disavanzi in oggetto. In caso di eccedenza della spesa rispetto alla dotazione del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi o del Fondo omologo relativo ai farmaci oncologici innovativi, il ripiano – ai sensi del comma 580 – è operato da ciascuna azienda in proporzione alla propria quota del mercato in oggetto.

Il comma 582 dispone che, qualora alla data del 15 febbraio 2019 il Ministero dell'economia e delle finanze, le regioni e le province autonome non abbiano recuperato le risorse finanziarie relative al ripiano del superamento dei limiti di spesa farmaceutica per gli anni 2013-2017, i limiti di spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e per la farmaceutica convenzionata siano calcolati (fino al recupero integrale delle suddette risorse) con riferimento (come base di calcolo) al fabbisogno sanitario nazionale standard previsto per il 2018, anziché con riguardo a quello previsto per l'anno di riferimento.

Il comma 585, poi, concerne le risorse per il funzionamento dell'anagrafe nazionale vaccini e delle anagrafi regionali vaccini. In primo luogo, si incrementa nella misura di 50.000 euro annui le risorse per il funzionamento dell'anagrafe nazionale vaccini. In secondo luogo, si dispone uno stanziamento pari a 2 milioni di euro per il 2019 e 500.000 euro annui a decorrere dal 2020 al fine di raccogliere in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, mediante le anagrafi regionali vaccini, i dati da inserire nell'anagrafe nazionale. Lo stanziamento è ripartito tra le regioni e le province autonome sulla base di criteri determinati con decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza Stato-regioni. Per le finalità in oggetto, si prevede, inoltre, l'eventuale riuso di si-

stemi informatici o di parte di essi già realizzati da altre amministrazioni regionali.

Altra disposizione di rilievo è quella recata dal comma 687 la quale prevede che la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale rimanga nei ruoli del personale del Servizio stesso, in considerazione della mancata attuazione nei termini (dodici mesi dal 28 agosto 2015) previsti dalla delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b*), della legge n. 124 del 2015, relativi alla riorganizzazione e, in particolare, al nuovo inquadramento della dirigenza pubblica. Il comma 688 prevede l'incremento di 259.640 euro annui dal 2019 dell'autorizzazione di spesa prevista dalla normativa vigente per il funzionamento della struttura tecnica interregionale per la disciplina dei rapporti con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale. Tale struttura rappresenta la delegazione di parte pubblica per il rinnovo degli accordi riguardanti il personale sanitario a rapporto convenzionale.

Il comma 873, poi, prevede l'esclusione delle spese relative alle assunzioni del personale a tempo determinato effettuate per fronteggiare l'emergenza sisma del Centro Italia – vale a dire delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessate dall'evento sismico del 24 agosto 2016 – in sede di valutazione del contenimento della spesa del Servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 17, commi 3 e 3-*bis*, del decreto-legge n. 98 del 2011. Alla copertura finanziaria degli oneri recati dalla disposizione si provvede con le risorse già finalizzate a legislazione vigente.

Il comma 1137, inoltre, estende al 2019 l'ambito di applicazione di una norma transitoria sulle assunzioni da parte dell'AIFA, già prevista con riferimento al triennio 2016-2018. Tale norma (articolo 9-*duodecies* del decreto-legge n. 78 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2015) prevede che, negli anni indicati, l'AIFA possa bandire concorsi, in deroga alle procedure di mobilità (nonché a ogni altra procedura per l'assorbimento del personale in esubero dalle

amministrazioni pubbliche), volti a garantire l'assunzione, a tempo indeterminato, di non più di 80 unità per ciascuno degli anni medesimi.

Il comma 756, dispone, invece, un incremento di 1 milione di euro per l'anno 2019 dello stanziamento previsto per le finalità previste dalla legge quadro sugli animali di affezione (legge n. 281 del 1991).

Con riferimento alle disposizioni in materia di politiche sociali, richiama innanzitutto il comma 455 che determina, per il 2019, in 56,1 milioni di euro la dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge n. 112 del 2016 (cosiddetto Dopo di noi). La disposizione non sembra avere portata innovativa rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente.

I commi da 456 a 458, quindi, istituiscono un Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia, con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni per il 2019, 1 milione per il 2020 e 3 milioni per il 2021, finalizzato, tra l'altro, a dare attuazione della Risoluzione del Parlamento europeo n. 2952 del 23 novembre 2016 sulle lingue dei segni e gli interpreti di lingua dei segni professionisti. Tale Risoluzione è diretta a promuovere la piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS), videointerpretariato a distanza, nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione.

Il comma 460, poi, prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti, finalizzato a supportare l'attività di promozione, indirizzo e coordinamento in materia di prevenzione alla diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti, delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze correlate,

in particolare tra gli adolescenti. La dotazione finanziaria di tale Fondo, stabilita al successivo comma 463, è pari a 3 milioni di euro per il 2019, 1 milione per il 2020 e 3 milioni per il 2021. Il comma 461 dispone che il predetto Fondo è destinato a finanziare, in particolare, l'attivazione di specifici interventi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; l'identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure; il supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico. Il comma 462 stabilisce che all'attuazione dei predetti progetti possono concorrere anche i servizi pubblici per le dipendenze e gli enti del privato sociale di cui agli articoli 115 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 9 ottobre 1990. Infine, il comma 464 dispone che con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della salute e il Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo.

I commi 483 e 484 dispongono l'incremento del Fondo per il sostegno di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, di cui all'articolo 1, comma 254, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), di 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021. Tale Fondo è finalizzato a sostenere gli interventi legislativi per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del prestatore di cure familiari.

I commi da 478 a 480 dispongono, poi, la proroga, per il triennio 2019-2021, del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui all'articolo 1, comma 392, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), prevedendo a tal fine una copertura di 15 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Un altro intervento che reputa sicuramente rilevante è quello introdotto dal comma 489 che, in attuazione della legge

n. 18 del 2009, di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, prevede l'istituzione di un apposito Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, denominato « Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità ». Esso è destinato alla copertura finanziaria di interventi volti alla innovazione tecnologica delle strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone con disabilità. Ai sensi del comma 490, la dotazione del Fondo è di 5 milioni di euro per l'anno 2019. Il comma 491 demanda a un successivo decreto del Ministro per le infrastrutture e trasporti, da adottarsi di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata e sentito l'Automobile Club d'Italia – A.C.I. e le Associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative a livello nazionale, la definizione annuale degli interventi finalizzati: alla prevenzione dell'uso indebito del contrassegno di parcheggio per disabili; all'innovazione tecnologica delle strutture, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone con disabilità.

Richiama, inoltre, il comma 533 che, integrando l'articolo 1, comma 166, della legge n. 190 del 2014 (che ha attribuito all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro), prevede che l'INAIL rimborsi al datore di lavoro, nella misura del 60 per cento, la retribuzione corrisposta da quest'ultimo alla persona con disabilità da lavoro.

Segnala, infine, alcune disposizioni che, pur riguardando direttamente la materia fiscale, presentano comunque alcuni profili di interesse con riferimento alle competenze della Commissione Affari sociali. In quest'ambito, cito i commi 51 e 52, ai sensi dei quali viene meno la tassazione agevolata per alcuni enti che svolgono attività senza finalità di lucro.

In particolare, viene abrogato il regime agevolativo previsto all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973. Tale regime prevede che l'imposta sul reddito delle persone giuridiche è ridotta della metà (dal 24 per cento al 12 per cento – cosiddetta mini IRES) per enti che svolgono attività di assistenza sociale, beneficenza ovvero di carattere culturale o scientifico.

Richiama, inoltre, i commi 53 e 54, che integrano la disciplina relativa alla trasmissione dei dati fiscali dei soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria. Intervenendo sull'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 119 del 2018, si prevede in primo luogo che, per il periodo d'imposta 2019, i soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata non possono emettere fatture elettroniche con riferimento alle fatture i cui dati sono da inviare al Sistema tessera sanitaria. Si chiarisce, inoltre, che i dati trasmessi al Sistema tessera sanitaria possono essere utilizzati solo dalle pubbliche amministrazioni per due finalità esclusive: garantire l'applicazione delle disposizioni in materia tributaria e doganale; in forma aggregata, per il monitoraggio della spesa pubblica e privata complessiva. Si prevede altresì che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute e per la pubblica amministrazione, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, siano definiti, nel rispetto dei principi in materia di protezione dei dati personali: i termini e gli ambiti di utilizzo dei predetti dati e i relativi limiti; i tipi di dati che possono essere trattati; le operazioni eseguibili; le misure per tutelare i diritti e le libertà dell'interessato.

Rossana BOLDI (Lega), intervenendo a titolo personale, fa presente che, pur condividendo, in generale, le considerazioni svolte dalla relatrice, ritiene opportuno fare alcune puntualizzazioni. Per quanto concerne le disposizioni volte a consentire la prosecuzione di determinate attività

professionali in deroga alla normativa vigente, precisa di non condividere la formulazione adottata presso l'altro ramo del Parlamento, pur nella consapevolezza del fatto che si tratti di un problema reale al quale va data una risposta. A suo avviso, tuttavia, tale risposta non può essere fornita attraverso una norma che non prevede alcun limite e che, pertanto, rischia di consentire l'accesso anche a persone completamente prive di titoli. Auspica, pertanto, che la disposizione in oggetto sia modificata specificando i requisiti necessari per l'applicazione della disciplina da essa recata, relativi ad esempio alle modalità di assunzione dei lavoratori o di inquadramento ovvero alla retribuzione. Ritiene che un momento utile per porre rimedio all'indeterminatezza della normativa introdotta potrebbe essere quello dell'adozione del decreto del ministro della salute per l'istituzione degli elenchi speciali, ai sensi del comma 538 dell'articolo 1 del provvedimento in esame.

Emanuele PRISCO (FdI), condivide le preoccupazioni espresse dalla deputata Boldi, ritenendo che attraverso le disposizioni che consentono la prosecuzione di determinate professioni sanitarie anche in assenza dei titoli sia stata introdotta una vera e propria sanatoria che va manifestamente contro i principi di legalità e di trasparenza tante volte invocati dal gruppo Movimento 5 Stelle.

Fa presente, quindi, che in generale il gruppo Fratelli d'Italia è nettamente contrario a una manovra di bilancio che prevede un aumento delle accise, della tassazione nei confronti degli enti del Terzo settore e, al tempo stesso, legittima l'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Osserva come l'abrogazione delle agevolazioni fiscali per gli enti *non profit* sia il sintomo dell'incapacità dello Stato di colpire specifiche situazioni d'illegalità, preferendo punire l'intero mondo del Terzo settore.

Ubaldo PAGANO (PD), premette che la Commissione, nella seduta odierna, sta compiendo un rituale di cui si conoscono

gli esiti. Il provvedimento in esame, infatti, non è modificabile nonostante nelle ultime ore autorevoli esponenti della maggioranza stiano arretrando rispetto ad alcune norme introdotte nel corso dell'esame al Senato. Nonostante l'ammissione di alcuni errori, la maggioranza non può modificare il testo perché altrimenti si rischierebbe l'esercizio provvisorio.

Entrando nel merito delle materie che interessano la Commissione Affari sociali, osserva che nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento è stata fatta tanta retorica sulla sanità ma, di fatto, i principali problemi sono rimasti tutti aperti, a partire dal mancato sblocco del *turnover*.

Si domanda, quindi, come sarà concretamente possibile erogare il reddito di cittadinanza alla medesima platea stante la riduzione degli stanziamenti previsti. Le stesse considerazioni valgono per la cosiddetta « Quota 100 ». Non comprende, poi, il senso dell'abrogazione della riduzione dell'IRES per gli enti del Terzo settore; a tal proposito, lo stesso vicepresidente Di Maio sta annunciando, proprio mentre è in corso la seduta della Commissione, di voler tornare indietro.

Considera altresì che sia stato un gravissimo errore introdurre una vera e propria sanatoria per l'esercizio delle professioni sanitarie.

Elena CARNEVALI (PD), esprime innanzitutto il proprio sdegno per quanto è accaduto al Senato nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio, registrando al riguardo il completo silenzio della maggioranza che a parti inverse avrebbe tenuto un comportamento completamente diverso.

Per quanto concerne le parti del disegno di legge di bilancio che riguardano specificamente la sanità, prende atto della felicità manifestata dalla ministra Grillo, che non corrisponde al sentimento prevalente nel resto del Paese, come dimostra il fatto che è stato indetto uno sciopero da parte di tutti i sindacati delle professioni mediche. Ribadisce, quindi, il giudizio negativo, già espresso nel corso della prima

lettura alla Camera, nei confronti di un provvedimento che non aumenta le risorse del Fondo sanitario nazionale, non prevede disposizioni sul personale medico, reca una serie di interventi frammentari dai quali si evince la totale mancanza di visione.

Con riferimento alla questione della sanatoria per l'esercizio delle professioni sanitarie, stigmatizza fortemente il modo in cui è stata scritta la norma approvata dal Senato, che corrisponde a un emendamento già presentato alla Camera, di cui era prima firmataria la presidente Lorefice. Ritiene che la soluzione trovata sia assolutamente irragionevole e ingiusta in quanto vi sono tanti professionisti sanitari tra cui lei stessa che hanno studiato al fine di ottenere l'equipollenza dei titoli acquisiti, mentre le 20 mila persone a salvaguardia delle quali sarebbe stata introdotta la norma in discussione non si sono preoccupate di sanare la propria posizione. Evidenzia, quindi, il pericolo per cui anche coloro che hanno frequentato corsi trimestrali o all'estero possono beneficiare della sanatoria, continuando ad esercitare la propria attività sui pazienti. Sottolinea la propria rabbia per una norma irrazionale e iniqua, che creerà sicuramente problemi.

Il giudizio formulato è meno grave per altre disposizioni, come quella sull'Anagrafe vaccinale, anche se le risorse stanziare sono veramente esigue così come sono assolutamente insufficienti le risorse destinate al Fondo per la prevenzione per la dipendenza da stupefacenti.

Relativamente all'abrogazione delle agevolazioni fiscali per gli enti del Terzo settore, ritiene che tale disposizione dimostri una completa ignoranza di cosa esso sia realmente, come risulta dalle parole pronunciate dalla sottosegretaria per l'economia e le finanze, deputata Castelli.

Preannuncia, quindi, una forte battaglia da parte del suo gruppo, anche nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Stefano MUGNAI (FI), ricorda come il volontariato sia un pezzo importante della

sanità e delle politiche sociali e, pertanto, l'aumento dell'IRES per il mondo del volontariato equivale a colpire non tanto gli enti quanto i servizi essenziali erogati da questi ultimi. Ricorda altresì che lo stesso concetto di sussidiarietà passa attraverso il Terzo settore.

Stigmatizza, quindi, il fatto che il testo della legge di bilancio sia stato stravolto nel corso della seconda lettura al Senato dopo che già alla Camera era stata posta la questione di fiducia. Di fronte ad un tasso di approssimazione evidentemente eccessivo, precisa di non provare rabbia, ma di nutrire comunque, con lucidità, una grande preoccupazione.

Federico FORNARO (LeU), evidenzia come si sia venuto a creare un *vulnus* grave, un'alterazione pericolosa e antidemocratica dell'equilibrio tra potere legislativo e potere esecutivo. Al riguardo, ricorda come il maxiemendamento sul quale è stata posta la questione di fiducia al Senato non sia nemmeno stato esaminato dalla Commissione bilancio presso quel ramo del Parlamento.

Osserva, inoltre, che il testo trasmesso dal Senato è « infarcito » di norme di carattere ordinamentale, diversamente dal testo originario. Anche il decreto cosiddetto « milleproroghe », che normalmente veniva approvato a fine anno, è di fatto confluito nel disegno di legge di bilancio.

Ritiene che la stessa norma sull'IRES avrebbe potuto essere evitata con un supplemento di istruttoria e riflessione, essendosi già rivelata un grave errore.

Roberto BAGNASCO (FI), esprime un giudizio fortemente negativo nei confronti di una manovra di bilancio dal contenuto completamente diverso rispetto a quello approvato in prima lettura dalla Camera, peraltro in tempi molto brevi e a seguito della posizione della questione di fiducia.

Condivide le considerazioni svolte dalla deputata Boldi, ritenendo che la sanatoria concernente l'esercizio delle professioni sanitarie sia una vera e propria « follia », fortemente ingiusta nei confronti di coloro

che hanno investito in studi e in tempo al fine di ottenere l'equipollenza dei titoli conseguiti.

Per quanto riguarda l'aumento della tassazione per gli enti *non profit*, ritiene che tale scelta lascia sbalorditi in considerazione dell'entità dei servizi che erogano tali enti nei settori della salute e delle politiche sociali. Precisa che, se esistono casi in cui determinati enti del Terzo settore hanno conseguito guadagni indebiti o favorito interessi privati, questi devono essere colpiti in maniera specifica, non essendo ammissibile la penalizzazione generica di un intero settore.

Celeste D'ARRANDO (M5S), rileva come la disposizione sulle professioni sanitarie, tanto contestata, in realtà sia stata apprezzata nel Paese in quanto ha consentito di salvaguardare il lavoro di 20 mila persone. Precisa, quindi, che non è in atto alcuna sanatoria, tanto che si prevedono elenchi speciali a esaurimento per coloro i quali, svolgendo un'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo, non hanno avuto la possibilità di partecipare alle procedure indette a suo tempo per sancire l'equivalenza dei titoli già acquisiti ai nuovi titoli richiesti dalla legge. Anche ammettendo che la norma in oggetto avrebbe potuto essere scritta meglio, essa corrisponde comunque alla volontà di dare una risposta ad un'esigenza reale, analogamente al reddito di cittadinanza e ad altre misure introdotte per cercare di apportare un autentico cambiamento, di fronte a problemi stratificatisi nel tempo.

Luca RIZZO NERVO (PD), evidenzia innanzitutto la gravità e l'eccezionalità della situazione attuale, in cui la Camera sta per votare la fiducia su un provvedimento letteralmente stravolto nel corso dell'esame al Senato e, peraltro, esaminato in tempi ristrettissimi già nel corso della prima lettura alla Camera. Rileva come la posizione della questione di fiducia per la terza volta sul medesimo provvedimento appaia contraddittoria rispetto agli obiettivi tante volte annunciati dal maggiore

gruppo parlamentare dell'attuale maggioranza. Evidentemente, non si dà affatto seguito alle parole del Presidente della Repubblica che solo pochi giorni fa aveva parlato di centralità del Parlamento.

Ricorda come in passato in Commissione Affari sociali si sia svolto un ampio dibattito sul tema del Terzo settore, soprattutto in fase di esame dello schema di decreto legislativo correttivo e integrativo del Codice del Terzo settore. In quella sede il Governo aveva rinviato al disegno di legge di bilancio l'introduzione di ulteriori norme in materia. Nonostante tali premesse, l'unica norma approvata al riguardo nella legge di bilancio prevede il dimezzamento della riduzione dell'IRES a causa del quale saranno colpiti circa 6 mila enti *non profit*. Si tratta, quindi, a suo avviso, di una vera e propria tassa di solidarietà. Prende atto delle parole pronunciate a mezzo stampa dal Vicepresidente del Consiglio, Di Maio, sulla volontà di modificare la norma in oggetto attraverso un provvedimento successivo. Osservando che, ancora una volta, si rinvia ad altri provvedimenti, rileva che se il tempo sprecato sui *social* da parte di autorevoli esponenti del Governo fosse stato utilizzato per incontrare soggetti del Terzo settore, una siffatta norma avrebbe potuto essere evitata.

Ritiene, inoltre, pericolosa la dichiarazione rilasciata dalla sottosegretaria Castelli la quale, sottolineando che la tassazione per gli enti *non profit* è stata adeguata a quella in vigore per gli altri settori, sembra essere inconsapevole del fatto che il Terzo settore eroga servizi essenziali e che gli utili vengono reinvestiti in progetti sociali. Da tale dichiarazione si evince una concezione ottocentesca del Terzo settore come attività caritatevole, che deve essere svincolata da concetti quali organizzazione e sviluppo.

Per quanto concerne, poi, la sanatoria per l'esercizio delle professioni sanitarie, fa presente che gran parte delle 20 mila persone che si vorrebbe tutelare, negli ultimi diciotto anni ha avuto la possibilità di mettersi in regola ma non lo ha fatto. Ritiene che vi siano elementi d'iniquità,

anche rispetto ai numerosi professionisti sanitari che ogni anno si formano per periodi pari a un minimo di 42 mesi.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ritiene utile intervenire nel dibattito per fornire alcune precisazioni. Ricorda, quindi, come, a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 4 della legge n. 42 del 1999, alcuni professionisti hanno intrapreso il percorso di equipollenza o di equivalenza, mentre altri non hanno avuto la possibilità di farlo, anche perché la legge non ne prevedeva l'obbligatorietà.

Ricorda altresì che, con la legge n. 3 del 2018 (cosiddetta legge Lorenzin), è stata introdotta l'obbligatorietà dell'iscrizione agli Albi e agli Ordini delle professioni sanitarie. Pertanto, si è venuta a creare una situazione di emergenza oggettiva in quanto coloro che non avevano conseguito l'equipollenza dei titoli già acquisiti non avrebbero più potuto esercitare la propria attività professionale. Sottolinea, quindi, che si tratta di un problema risalente, che non si è venuto a creare oggi, e che avrebbe dovuto essere risolto attraverso l'inserimento di una norma transitoria della suddetta legge n. 3 del 2018. Precisa, inoltre, come la disposizione in oggetto si limiti a consentire la prosecuzione delle attività professionali previste dal profilo della professione sanitaria di riferimento, a condizione che i soggetti interessati si iscrivano presso elenchi speciali, che sono ad esaurimento.

A fronte delle critiche sollevate, esplicitamente o velatamente, esclude qualunque intento corporativistico da parte del suo gruppo, rivendicando le reali intenzioni di quest'ultimo di contribuire a risolvere un problema reale.

Non essendovi ulteriori richieste di interventi, dà la parola alla relatrice per l'illustrazione della proposta di relazione predisposta (*vedi allegato 1*). Avverte che il gruppo Partito Democratico ha presentato una proposta alternativa di relazione, che non sarà posta in votazione ove fosse approvata la proposta di relazione formulata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole, evidenziando le norme introdotte dal Senato ritenute particolarmente rilevanti per le materie sanità e politiche sociali.

Elena CARNEVALI (PD), annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione formulata dalla relatrice. Evidenzia altresì come la presidente sia intervenuta a difesa di una norma che consentirà di sanare la propria posizione anche a coloro che hanno svolto corsi a distanza o trimestrali, utilizzando argomenti che reputa non convincenti.

Federico FORNARO (LeU), dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione appena illustrata, precisando che il tema delle professioni sanitarie, per la sua problematicità e per il suo carattere ordinamentale, avrebbe dovuto essere trattato in un provvedimento *ad hoc* e non nella legge di bilancio. Ritiene, inoltre, che sarebbe stato importante inserire nella proposta di parere un accenno alla questione della riduzione dell'agevolazione fiscale per gli enti del Terzo settore.

Roberto BAGNASCO (FI), dichiarando il voto contrario del gruppo di Forza Italia sulla proposta di relazione formulata dalla deputata Nesci, ritiene che l'intervento della presidente non fosse necessario né opportuno.

Massimo Enrico BARONI (M5S), fa presente che l'intervento della presidente è dovuto al fatto che nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio in prima lettura alla Camera era stato presentato un emendamento a prima firma Lorefice, sostanzialmente corrispondente alle norme poi introdotte dal Senato in materia di esercizio della professione sanitaria. Ritiene, quindi, normale che la presidente abbia avvertito la necessità di intervenire.

Mauro ROTELLI (FdI), rileva come sarebbe stato più naturale se l'intervento

della presidente fosse stato svolto dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI precisa di condividere pienamente le considerazioni svolte dalla presidente Lorefice nel suo intervento, soprattutto nella parte in cui ha chiarito la *ratio* delle disposizioni concernenti le professioni sanitarie.

Richiamando, in particolare, l'intervento svolto dalla deputata Carnevali, fa presente come esso non fosse assolutamente costruttivo, in linea con altre dichiarazioni rese dalla stessa deputata, volte sempre e comunque a demolire l'operato del Governo, senza proporre soluzioni alternative. Contesta l'accusa secondo cui le norme in oggetto favorirebbero gli abusivi e coloro che fraudolentemente cercano di accedere alle professioni sanitarie, mentre nella realtà si tratta di tutelare professionisti pienamente inseriti nel mondo del lavoro, che non hanno avuto la possibilità di ottenere l'equivalenza dei propri titoli.

Vito DE FILIPPO (PD), esprime il proprio disappunto sia per l'intervento che la presidente ha svolto al posto del rappresentante del Governo sia per la censura, da parte di quest'ultimo, nei confronti di deputati dell'opposizione che approfondiscono sempre con la massima serietà, i temi all'ordine del giorno della Commissione.

Elena CARNEVALI (PD), stigmatizza la caduta di stile da parte del rappresentante del Governo, che ha fatto riferimento al solo intervento da lei svolto quando le norme sulle professioni sanitarie introdotte nel disegno di legge di bilancio sono state censurate da parte di tutti i gruppi dell'opposizione. Precisa, quindi, di non avere mai accennato all'intento di tutelare presunti « farabutti » attraverso le disposizioni in oggetto. Dichiarandosi dispiaciuta del clima instauratosi nella seduta odierna tra maggioranza e opposizione, avverte che qualora in futuro il rappresentante del Governo dovesse attribuirle

parole non dette, ricorrerebbe alle sedi opportune.

Paolo SIANI (PD), con riferimento all'intervento del sottosegretario Bartolazzi, fa presente che non è data ai gruppi di opposizione la reale possibilità di avanzare proposte in quanto si sta celebrando un rituale inutile, dall'esito scontato.

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, sulla base di alcune considerazioni emerse dalla discussione, riformula la propria proposta di parere, richiamando nelle premesse il carattere problematico delle disposizioni che fanno venire meno le agevolazioni fiscali già previste per gli enti del Terzo settore (*vedi allegato 3*).

Vito DE FILIPPO (PD), dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla nuova proposta di parere della relatrice, che a suo giudizio è frutto dei ripensamenti da parte di alcuni rappresentanti del Governo sulla norma che fa venire meno la riduzione dell'IRES per gli enti *non profit*.

Federico FORNARO (LeU), pur esprimendo il suo voto contrario sulla nuova proposta di parere della relatrice, ringrazia comunque quest'ultima per aver recepito il suo suggerimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione della relatrice, come riformulata.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione della proposta di parere della relatrice, risulta preclusa la proposta alternativa presentata dai deputati del gruppo Partito democratico, che sarà comunque trasmessa alla V Commissione (Bilancio) come relazione di minoranza insieme alla relazione approvata dalla Commissione.

Delibera altresì di nominare la deputata Nesci quale relatrice presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

La seduta termina alle 16.20.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

PROPOSTA DI RELAZIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), limitatamente alle parti modificate dal Senato;

preso atto delle modifiche apportate al testo già approvato dalla Camera nel corso dell'*iter* del provvedimento al Senato, con riferimento alle materie sanità e politiche sociali;

espresso apprezzamento, in particolare, per alcune misure introdotte dal Senato, tra cui quelle concernenti, rispettivamente, l'incremento di 5 milioni di euro, per ciascun anno del triennio 2019-2021, del Fondo per il sostegno di cura e di assistenza del *caregiver* familiare e l'istituzione del Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità, in attuazione della legge n. 18 del 2009, di

ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

espresso altresì apprezzamento per le misure volte a garantire il funzionamento dell'anagrafe nazionale e delle anagrafi regionali vaccini, che recepiscono quanto era stato evidenziato nella relazione approvata dalla XII Commissione in fase di esame in prima lettura del disegno di legge di bilancio;

condivisa, inoltre, la disposizione che attribuisce all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) il compito di realizzare un sistema di analisi e monitoraggio delle *performance* delle aziende sanitarie, a supporto del Ministero della salute, che si aggiunge ad altre misure già presenti nel testo approvato dalla Camera, finalizzate all'efficientamento del Servizio sanitario nazionale, prima fra tutte quella sulla riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAI DEPUTATI DE FILIPPO, CAMPANA, CARNEVALI, PAGANO, PINI, RIZZO NERVO, SCHIRÒ, SIANI

La XII Commissione (Affari sociali),

premessi che,

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto

improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**

ALLEGATO 3

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), limitatamente alle parti modificate dal Senato;

preso atto delle modifiche apportate al testo già approvato dalla Camera nel corso dell'*iter* del provvedimento al Senato, con riferimento alle materie sanità e politiche sociali;

espresso apprezzamento, in particolare, per alcune misure introdotte dal Senato, tra cui quelle concernenti, rispettivamente, l'incremento di 5 milioni di euro, per ciascun anno del triennio 2019-2021, del Fondo per il sostegno di cura e di assistenza del *caregiver* familiare e l'istituzione del Fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità, in attuazione della legge n. 18 del 2009, di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

espresso altresì apprezzamento per le misure volte a garantire il funzionamento dell'anagrafe nazionale e delle anagrafi regionali vaccini, che recepiscono quanto era stato evidenziato nella relazione approvata dalla XII Commissione in fase di esame in prima lettura del disegno di legge di bilancio;

condivisa, inoltre, la disposizione che attribuisce all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) il compito di realizzare un sistema di analisi e monitoraggio delle *performance* delle aziende sanitarie, a supporto del Ministero della salute, che si aggiunge ad altre misure già presenti nel testo approvato dalla Camera, finalizzate all'efficientamento del Servizio sanitario nazionale, prima fra tutte quella sulla riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie;

manifestate alcune perplessità in ordine alla disposizione che fa venire meno la tassazione agevolata per gli enti che svolgono attività senza finalità di lucro,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo. Relazione alla V Commissione (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	155
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di relazione del Relatore approvata dalla Commissione</i>)	164
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione alternativa del gruppo Partito Democratico</i>)	165
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	163

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 13.30.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche

mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Commissione, limitata alle parti di competenza, è chiamata ad esprimersi, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento della Camera, sulle parti del disegno di legge di bilancio per l'anno 2019 modificate dal Senato, le quali unicamente formano oggetto di esame parlamentare in seconda lettura.

Ricorda inoltre che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 19 dicembre scorso, poiché la seduta dell'Assemblea per l'esame in seconda lettura del provvedimento è convocata già da domani mattina alle 9.30, la Commissione è chiamata ad esprimersi sul provvedimento in una sola seduta, affinché la Commissione Bilancio possa conferire il mandato al relatore nella giornata odierna.

Rammenta, altresì, che tutti i gruppi hanno rinunciato al termine per la presentazione di emendamenti, i quali vice-

versa potevano essere presentati entro le 13 di oggi direttamente alla Commissione Bilancio.

Lorenzo VIVIANI (Lega), *relatore*, segnala preliminarmente che le disposizioni della prima sezione del disegno di legge di bilancio (che, ricorda, svolge essenzialmente le funzioni assolute, prima dell'entrata in vigore della riforma operata dalla legge n. 163 del 2016, dalla legge di stabilità) sono contenute, a seguito della posizione della questione di fiducia presso entrambi i rami del Parlamento, all'articolo 1 del testo.

Fa presente dunque che esaminerà le disposizioni contenute in tale sezione afferenti direttamente alle competenze della XIII Commissione.

In proposito, evidenzia che vengono in causa le disposizioni contenute al comma 4, dell'articolo 1, che dispone l'estensione dell'IVA agevolata al 4 per cento a taluni ingredienti utilizzati per la preparazione del pane.

In particolare, sottolinea che la disposizione amplia il novero degli ingredienti e delle sostanze che possono beneficiare, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dell'IVA agevolata se utilizzati per la preparazione di prodotti di panetteria, al fine di ricomprendervi i grassi, gli oli alimentari industriali ammessi dalla legge, i cereali interi o in granella e semi, i semi oleosi, le erbe aromatiche e le spezie di uso comune.

Segnala poi che vengono poi in causa le disposizioni recate dai commi da 657 a 661 dell'articolo 1, recanti interventi per il contrasto della diffusione della *Xylella fastidiosa*.

Al riguardo, ricorda che il comma 657 (approvato dalla Camera) prevede che il finanziamento di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, previsto dalla legge di bilancio 2018 per il reimpianto con piante tolleranti o resistenti al batterio *Xylella fastidiosa* sia destinato anche al rifinanziamento dei contratti di distretto per la realizzazione di un programma di rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti, da attuarsi

anche attraverso il recupero di colture storiche di qualità. Con il comma 660 – introdotto dalla Camera dei deputati e modificato dal Senato – si dispone un incremento di 2 milioni di euro (1 milione previsto alla Camera ed un altro aggiunto al Senato) per il 2019 e 2020 rispetto allo stanziamento di 1 milione già previsto a legislazione vigente, e un nuovo finanziamento per il 2021, di 2 milioni di euro del Fondo (anche in questo caso, 1 milione aggiunto alla Camera e un ulteriore milione previsto al Senato) per i prodotti cerealicoli, olivicoli e lattiero-caseari, per le medesime finalità di cui sopra.

Con il comma 661, introdotto dal Senato, si prevede infine che le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 9 del decreto ministeriale 23.10.2014, relative agli alberi monumentali, non si applichino agli ulivi che insistono nelle zone interessate dalla Decisione (UE) n. 2018/927, escludendo così gli ulivi monumentali situati nelle zone comprese nelle aree infette ai sensi della richiamata Decisione dalla disciplina vigente che stabilisce una procedura specifica per procedere all'abbattimento e alle modifiche della chioma e dell'apparato radicale degli alberi monumentali e, per le piante dichiarate di notevole interesse pubblico, prevede anche l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

Segnala poi il comma 668 dell'articolo 1, inserito dal Senato, che dispone l'aumento dello stanziamento, nella misura di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, del Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, che vanta una dotazione a regime di 5 milioni di euro.

Rileva che il Senato ha poi riformato la disciplina fiscale relativa alla raccolta di prodotti selvatici non legnosi e delle piante officinali spontanee, inserendola ai commi da 692 a 699 dell'articolo 1.

A tal fine, il comma 692 istituisce un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali da applicare ai redditi derivati dallo svolgimento, in via occasionale, delle attività di raccolta di prodotti selvatici non

legnosi di cui alla classe ATECO 02.30, e dalla raccolta di piante officinali spontanee, come regolata dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 75 del 2018.

Nei prodotti selvatici non legnosi di cui alla classe ATECO 02.30 rientrano funghi, tartufi, bacche, frutta in guscio, balata e altre gomme simili al caucciù, sughero, gommalacca e resine, balsami, crine vegetale, crine marino, ghiande, frutti dell'ippocastano, muschi e licheni. Dalla classe è esclusa la produzione gestita, mentre vi ricade la raccolta di questi prodotti.

Il comma 693 fissa in 100 euro l'importo dell'imposta sostitutiva, dal pagamento della quale sono esclusi coloro i quali effettuano la raccolta esclusivamente per autoconsumo.

Il comma 694 stabilisce una soglia dei corrispettivi percepiti dalla vendita del prodotto, pari a 7.000 euro, entro la quale l'attività di raccolta di prodotti selvatici non legnosi si intende svolta in via occasionale.

Il comma 695 dispone che ai soggetti che hanno versato l'imposta sostitutiva non si applica la ritenuta di cui all'articolo 25-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, con riferimento all'anno in cui la cessione del prodotto è stata effettuata.

Il comma 696 estende alla cessione di tutti i prodotti selvatici non legnosi di cui alla classe ATECO 02.30, nonché alle piante officinali spontanee, le disposizioni previste dal comma 109, dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005) per la cessione del tartufo, ai sensi delle quali, la cessione di tartufo non obbliga il cedente raccoglitore occasionale non munito di partita IVA ad alcun obbligo contabile, ma solo ad effettuare una serie di comunicazioni alle regioni di appartenenza.

Il successivo comma 697 stabilisce che per le operazioni di acquisto di prodotto effettuate senza l'applicazione della ritenuta, il soggetto acquirente emette un documento d'acquisto dal quale risultino taluni dati relativi al cedente e al prodotto ceduto.

Il comma 698 modifica il decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 (decreto del Presidente della Repubblica IVA), inserendo il nuovo articolo 34-ter che reca il regime dell'imposta sul valore aggiunto applicabile alla vendita di prodotti derivanti dalla raccolta occasionale. Viene, quindi, previsto che per i tartufi, nei limiti della quantità standard di produzione prevista con decreto, si applichi l'aliquota IVA ridotta al 4 per cento, per i tartufi freschi o refrigerati si applichi l'IVA agevolata al 5 per cento e per i tartufi congelati, essiccati o preservati in acqua salata, si applichi l'IVA al 10 per cento.

Infine, il comma 699 dispone che i produttori agricoli che gestiscono la produzione dei prodotti selvatici non legnosi e che non ricadono nell'esonero stabilito dall'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica IVA possono applicare il regime forfettario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 75, della legge n. 190 del 2014.

Evidenzia che il Senato è poi intervenuto sulla disciplina della vendita diretta (articolo 1, commi 700 e 701), stabilendo che gli imprenditori agricoli possono vendere non solo prodotti propri ma anche prodotti agricoli e alimentari acquistati direttamente da altri imprenditori agricoli. Tali prodotti non devono appartenere alla stessa categoria merceologica dei prodotti propri e l'attività di vendita non deve essere prevalente rispetto a quella dei prodotti propri. Per tali finalità, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano promuovono specifiche campagne per valorizzare le produzioni agroalimentari locali, prevedendo, a tal fine, un limite di spesa di 500.000 euro annui a decorrere dal 2019.

I commi 702 e 703 dell'articolo 1, inseriti dal Senato, recano poi misure in favore delle aziende agricole prealpine di collina.

Nello specifico, il comma 702 modifica il comma 12 dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 91 del 2014 al fine di estendere alle aziende agricole ubicate nei comuni prealpini di collina, pedemontani e della

pianura non irrigua la facoltà già prevista per quelle ubicate nei comuni montani di non dover disporre del titolo di conduzione del terreno agricolo ai fini della costituzione del relativo fascicolo aziendale. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e del Ministro dell'ambiente e del territorio e del mare si dovrà provvedere alla determinazione delle aree ubicate nei comuni prealpini di collina, pedemontani e della pianura non irrigua tenendo in considerazione, tra l'altro, gli specifici fattori di svantaggio indicati, tra i quali: la frammentazione dei fondi, una minore produttività rispetto alle zone di pianura, la presenza di zone urbanistiche a diversa destinazione edificatoria o di tutela ambientale, la carenza di opere urbanistiche e di infrastrutture indispensabili per l'esercizio dell'attività agricola (comma 703).

Il comma 705 dell'articolo 1 reca quindi l'equiparazione del trattamento fiscale dei familiari che coadiuvano il coltivatore diretto a quello dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio detti familiari partecipano attivamente. Le norme in oggetto si applicano a condizione che tali familiari appartengano al medesimo nucleo familiare, siano iscritti nella gestione assistenziale e previdenziale agricola quali coltivatori diretti e beneficiario della stessa disciplina fiscale propria dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio partecipano attivamente.

I commi da 954 a 957 dell'articolo 1 recano poi Incentivi per impianti di biogas realizzati da imprenditori agricoli.

Tali disposizioni prevedono che, fino al riordino della materia, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola, di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli anche in forma consortile e la cui alimentazione deriva per almeno l'ottanta per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante venti per cento da loro colture di secondo raccolto, continuano ad accedere agli incentivi previsti per l'energia elettrica

prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, ai sensi del decreto ministeriale 23 giugno 2016, nel limite di un costo medio annuo pari a 25 milioni di euro. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali.

Da ultimo, l'articolo 1, al comma 1131 lettera e), introdotto dal Senato, reca la proroga, al 31 dicembre 2019, dei termini per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato presso enti, la quale riguarda anche la stabilizzazione del personale precario presso il CREA, mentre, al comma 1136, reca la proroga al gennaio 2020 della data fissata al gennaio 2019 entro la quale deve essere adattato il sistema UNIEMENS (unico sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti) al settore agricolo.

Federico FORNARO (LeU), preso atto delle modifiche, evidenziate dal relatore, apportate al disegno di legge di bilancio al Senato, stigmatizza, quale elemento di assoluta novità in negativo, che l'esame della manovra economica presso l'altro ramo del Parlamento si sia limitato, in sostanza, ad una mera ratifica da parte dell'Assemblea del Senato del maxiemendamento presentato dal Governo. Sottolinea infatti che, contrariamente a ciò che è avvenuto in passato, nel maxiemendamento non è stato recepito il frutto del lavoro svolto in sede di Commissione, rimarcando che la Commissione Bilancio del Senato non ha espresso alcun voto sul provvedimento.

Ritiene quindi che ciò rappresenti un grave precedente anche sotto il profilo dei rapporti istituzionali tra il Parlamento e l'Esecutivo, che a suo avviso dovrebbe essere stigmatizzato anche dal Presidente della Camera.

Evidenzia poi che nel maxiemendamento del Governo sono confluite disposizioni di carattere ordinamentale in spreco ai limiti di contenuto propri del disegno di legge di bilancio, dei quali invece, si era tenuto conto nell'impianto originario della manovra e, attraverso il vaglio di ammissibilità svolto dai presidenti delle Commissioni, anche nell'attività emenda-

tiva nel corso della prima lettura alla Camera. Reputa che tale aspetto introduca un ulteriore elemento di *vulnus* nei rapporti tra potere legislativo e potere esecutivo e, prima ancora, che rappresenti una lesione delle prerogative del Parlamento e degli stessi parlamentari che compongono la maggioranza.

Maria Chiara GADDA (PD), evidenziato come un fatto estremamente grave e inedito nella storia dell'Italia repubblicana che le istituzioni parlamentari siano state spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo, osserva che il disegno di legge di bilancio all'esame è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio.

Sottolinea che il testo è stato stravolto fin dalle fondamenta, cioè dai saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui il Governo ha irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni.

Rilevato che il Senato ha potuto esaminare l'attuale testo, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, evidenzia che « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerato che la Commissione bilancio di Palazzo Madama non ha effettuato neanche un voto. Rimarca, quindi, che il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica.

Denuncia, quindi, che la maggioranza vuole ripetere la stessa procedura alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confu-

sione e i ritardi con cui il Governo si è mosso nelle ultime settimane e in tutti questi mesi.

Richiamate le parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », stigmatizza che la maggioranza abbia scelto di procedere, incurante, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza.

Reputa pertanto che il Parlamento sia stato messo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la democrazia.

Nel richiamare le affermazioni del Presidente Luciano Violante nel suo saggio « Democrazie senza memoria » in merito ai connotati e alle funzioni delle democrazie, osserva come con l'attuale disegno di legge di bilancio non si siano governati i processi decisionali come invece in un ordinamento democratico sarebbe dovuto avvenire.

Venendo al merito dei contenuti del disegno di legge di bilancio, lamenta in primo luogo come la stragrande maggioranza delle misure contenute nella manovra siano state destinate a interventi molto opinabili e dai contorni ancora incerti, a discapito dei settori produttivi del Paese e, tra di essi, del comparto agricolo, penalizzato in modo assai significativo. A tal riguardo, segnala le numerose misure destinate al comparto ed alle singole filiere le quali finiscono per essere insignificanti in quanto destinatarie di misure insufficienti. Cita tra le altre le misure destinate al contrasto della *Xylella fastidiosa*, con le quali si stanziavano risorse per un ammontare assai inferiore rispetto a quello previsto dalle proposte emendative dell'opposizione. Si riferisce poi agli stanziamenti destinati al Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti che svolge la fondamentale funzione di destinare a soggetti in stato di bisogno i prodotti agricoli ed agroalimentari provenienti da filiere a loro volta in difficoltà. La dotazione di tale fondo risulta assai inferiore rispetto a quella di cui beneficiava negli anni più recenti, che oscillava

tra i 9 ed i 12 milioni a fronte dei 6 milioni attuali, dei quali ben 5 resi strutturali nel 2017.

Passando poi all'intervento inserito dal Senato ai commi 700 e 701, con i quali si stabilisce che gli imprenditori agricoli possono vendere non solo prodotti propri ma anche prodotti agricoli e alimentari acquistati direttamente da altri imprenditori agricoli, sottolinea come per tradizione misure di tal fatta vengono approvate previo confronto con le organizzazioni agricole, ove condivise presso le Commissioni competenti dei due rami del Parlamento. Questa rilevante modifica, destinata a creare un conflitto nei territori tra chi produce e chi commercia, è invece comparsa nel maxi emendamento del Governo, senza un preventivo confronto.

Dopo aver ricordato le numerose proposte emendative dell'opposizione respinte presso la Commissione Bilancio della Camera, torna sulle disposizioni contenute ai commi da 654 a 656, che prevedono l'assegnazione a titolo gratuito di una quota dei terreni agricoli a favore dei nuclei familiari con tre o più figli, uno dei quali sia nato negli anni 2019, 2020 e 2021, che giudica offensive e propagandistiche, le quali produrranno l'effetto di assegnare la terra a chi non la coltiva, a discapito della fondamentale funzione dell'agricoltura di presidio dei territori. Tale funzione era invece perseguita dalle numerose proposte del suo gruppo – respinte nel corso dell'esame parlamentare – con le quali si stanziavano risorse per favorire l'accesso alle infrastrutture nelle aree fragili e svantaggiate del Paese, incentivando così veramente il ripopolamento delle medesime. Dopo aver ricordato come siano state egualmente respinte proposte emendative del suo gruppo di senso diametralmente opposto a quelle contenute ai richiamati commi della manovra, in quanto destinate a sostenere l'imprenditoria femminile e giovanile, esprime un giudizio complessivamente molto critico sulla manovra che, a suo avviso, penalizza chi ha voglia di lavorare.

Luca DE CARLO (FdI), stigmatizza in primo luogo l'estrema contrazione dei tempi di discussione che connotano anche l'esame in seconda lettura alla Camera del disegno di legge di bilancio, che stride con l'auspicio espresso nel suo discorso di insediamento proprio dal Presidente della Camera, Roberto Fico, di far riassumere centralità al Parlamento nel processo decisionale.

Preso comunque atto del fatto che la brutale compressione dei tempi di esame è funzionale a consentire l'approvazione della manovra entro la fine dell'anno, evidenzia come sia meno comprensibile, a suo giudizio, il tentativo messo in atto da alcuni gruppi parlamentare di evitare l'esame nelle Commissioni in sede consultiva. Rimarca a tal proposito come i parlamentari siano chiamati, per definizione, a discutere delle questioni afferenti la vita del Paese.

Ricollegandosi a quanto evidenziato dall'onorevole Gadda, si sofferma sulle gravi lacune della manovra di bilancio in esame, riscontrabili in particolar modo con riferimento al comparto primario per il quale sono state stanziare risorse limitatissime e previste misure che non reputa affatto degne di essere inserite in un disegno di legge di bilancio.

Ciò a suo avviso è frutto di una precisa scelta politica compiuta dalle forze di governo che hanno scelto di destinare ingenti risorse al finanziamento del reddito di cittadinanza e alla così detta « quota 100 », sottraendo così relevantissime risorse al sostegno degli agricoltori e delle aziende agricole, che rappresentano una parte fondamentale del settore produttivo del Paese.

Reputa inoltre aberrante e antistorica la disposizione che prevede l'assegnazione a titolo gratuito di una quota dei terreni agricoli a favore dei nuclei familiari che avranno un terzo figlio negli anni 2019, 2020 e 2021, rammaricandosi del fatto che tale disposizione non sia stata oggetto di un ripensamento nel corso dell'*iter* del disegno di legge di bilancio.

Stigmatizza, quindi, la mancanza di misure volte a favorire lo sviluppo delle

aree marginali con sgravi contributivi e promozione dell'innovazione delle aziende agricole, nonostante siano stati temi oggetto delle proposte emendative presentate dalle opposizioni.

Rileva, inoltre, che le disposizioni introdotte al Senato in materia di vendita diretta creeranno contenziosi sul territorio, non risultando, in realtà, coerenti con lo scopo, solo dichiarato nel testo della norma, di promuovere prodotti locali, ma rispondendo solo ad una scelta, a sua avviso opinabile, di dare agli agricoltori la possibilità di fare anche i commercianti.

In conclusione, definisce vuota la manovra di bilancio in esame perché unicamente orientata a favorire coloro che non hanno voluto lavorare.

Marzio LIUNI (Lega), reputa anch'egli strettissimi i tempi di esame della manovra di bilancio in seconda lettura e si rammarica della conseguente compressione del dibattito tra maggioranza e opposizione sui temi oggetto della manovra. Evidenzia tuttavia come ciò sia conseguenza della lunga e complicatissima battaglia che l'Italia ha dovuto portare avanti con le istituzioni europee per difendere la propria manovra di bilancio e rileva come ciò rappresenti un fatto inedito.

Rispondendo alle osservazioni dei colleghi dei gruppi di opposizione che hanno evidenziato la mancanza di significative risorse stanziare a favore del settore agricolo, rileva che ciò deriva dalla scarsità dei fondi a disposizione. Ricorda inoltre che, al di là di quanto previsto nel disegno di legge di bilancio, nei primi mesi della legislatura, l'attuale maggioranza ha già raggiunto due importanti risultati per il comparto agricolo: l'approvazione alla Camera della proposta di legge sull'agricoltura biologica e quella per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agro-alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile.

In riferimento alle perplessità sollevate in merito alle disposizioni sulla vendita diretta, sottolinea che tali modifiche riguardano soltanto gli imprenditori agricoli che, soprattutto in alcune aree del Paese,

come nelle zone montane, per tenere in piedi le loro attività hanno necessità di affiancare alla loro attività prevalente la vendita di prodotti trasformati da altri imprenditori agricoli. Non reputa, pertanto, che vi sia il rischio di un conflitto con le attività poste in essere dagli addetti al commercio.

Dopo aver ricordato i contenuti delle numerose misure inserite nel corso dell'esame alla Camera volte al sostegno di numerose filiere produttive, osserva, conclusivamente, in relazione al tema dell'agricoltura sociale richiamato da alcuni colleghi, che il Ministero delle politiche agricole sta opportunamente sottoponendo ad un attento vaglio il testo decreto attuativo per evitare il rischio di applicazioni non rispondenti alle finalità della legge.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, essendosi conclusi gli interventi in discussione sulle linee generali, ricorda che il relatore ha anticipato per le vie brevi una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*) e che il gruppo del partito democratico ha presentato una proposta alternativa di relazione contraria (*vedi allegato 2*).

Lorenzo VIVIANI (Lega), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*) nella quale, dopo aver preso atto favorevolmente delle principali misure rivolte al comparto agricolo contenute nella manovra, si ravvisa la necessità che ad esse facciano seguito ulteriori riforme strutturali rivolte alle singole filiere del comparto agricolo.

Paolo PARENTELA (M5S), dopo aver apprezzato il coraggio con il quale il Governo ha affrontato la sessione di bilancio e condotto le trattative in sede europea, richiama le importanti disposizioni rivolte al settore primario introdotte nel corso dell'esame parlamentare della manovra alla Camera, a seguito dell'approvazione di emendamenti presso la Commissione Bilancio, oltre alle misure introdotte dal Senato.

Con riferimento alle prime, si sofferma, in modo particolare, sulle disposizioni che destinano risorse per l'istituzione del Catasto frutticolo nazionale, sulle misure volte al rafforzamento del sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari, sul sostegno alla realizzazione di progetti per il sostegno della produzione apistica, nonché sulle misure per la riduzione dell'accisa sulla birra ed in favore dei birrifici artigianali di minore dimensione.

Richiama poi le importanti disposizioni introdotte dal Senato, segnalando, in particolare, quelle relative alla vendita diretta, in base alla quale gli imprenditori agricoli potranno vendere non solo prodotti propri ma anche prodotti agricoli e alimentari acquistati direttamente da altri imprenditori agricoli.

Conclusivamente, preannuncia il voto favorevole del gruppo MoVimento 5 Stelle sulla proposta di relazione favorevole presentata dal relatore.

Maria Cristina CARETTA (Fdi), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo, stigmatizza l'assenza, nel disegno di legge di bilancio, di qualsivoglia misura di stimolo per l'economia. Di tale impostazione risente anche il settore agricolo, destinatario di sole misure di carattere assistenziale e non anche delle misure delle quali il comparto realmente necessita, volte alla crescita e allo sviluppo.

Maria SPENA (FI), nel richiamare le considerazioni dei colleghi Caretta e De Carlo, evidenzia la distanza tra le dichiarazioni del titolare del Dicastero agricolo, che preannuncia interventi per il rilancio del settore agroalimentare e del Made in Italy e la totale assenza di questi interventi nella manovra. Segnala poi l'insufficienza delle risorse stanziata al fine di fronteggiare i danni causati dal maltempo e reputa deludenti del misure approvate rivolte a potenziare il settore dei controlli, che prevedono un modestissimo piano assunzionale per ICORF. Auspica infine la celere adozione, in via definitiva, del decreto ministeriale di attuazione della legge

n. 141 del 2015 in materia di agricoltura sociale, anche al fine di riconoscere un diverso valore all'imprenditoria agricola femminile ed al fine di non relegare le donne, come vorrebbero le disposizioni contenute nell'attuale disegno di legge di bilancio, ad una mera funzione procreativa.

Preannuncia pertanto il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore.

Maria Chiara GADDA (PD), richiamando le considerazioni già svolte in discussione generale ed i contenuti della proposta di relazione contraria a sua prima firma (*vedi allegato 2*), osserva come solo impropriamente possa parlarsi di battaglia vinta con l'Unione europea, considerato che, da parte della Commissione europea, era giunta unicamente la richiesta di conoscere l'ammontare dei saldi della manovra.

Stigmatizza nuovamente la presenza di misure di carattere ordinamentale, frammentate, con risorse scarse che fanno sì che le pur condivisibili misure a sostegno di specifiche filiere produttive risultino inadeguate. Denuncia poi l'assenza di strategie di medio lungo periodo – come testimonia la proroga del bonus verde per un solo anno – così come l'assenza di stanziamenti per il finanziamento delle leggi approvate, a larga maggioranza, nella passata legislatura.

Da ultimo, nel richiamare la dichiarazione odierna del vicepremier Luigi Di Maio, secondo il quale le norme introdotte nella manovra in materia di IRES che penalizzano gli enti non profit necessitano di essere modificate ma non lo si può fare in corsa, osserva come questo come altri errori commessi siano il frutto del metodo seguito dal Governo, che si sarebbe potuto evitare ove la manovra fosse stata fatta in Parlamento.

Flavio GASTALDI (Lega), preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione del deputato Viviani. Nel ricordare gli importanti interventi destinati al comparto agricolo contenuti

nella manovra, richiama, tra l'altro, il piano di assunzioni presso l'ICQRF, le disposizioni di riforma della fiscalità relativa alla raccolta di prodotti selvatici non legnosi e delle piante officinali spontanee, che giudica molto importanti anche allo scopo di far emergere il sommerso, oltre alle disposizioni, già contenute nel testo presentato dal Governo, che prevedono l'assegnazione a titolo gratuito di una quota dei terreni agricoli a favore dei nuclei familiari con tre o più figli. Con riferimento a tali ultime, invita i commissari a valutare gli effetti che produrranno su tasso di natalità e sul ripopolamento delle aree rurali solo dopo che avranno trovato applicazione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, pone quindi in votazione la proposta di relazione del relatore, avvertendo che la sua approvazione comporterà la preclusione della proposta del gruppo Partito democratico. Avverte che la

relazione preclusa sarà comunque trasmessa alla Commissione Bilancio come relazione di minoranza.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore (*vedi allegato 1*) e delibera altresì di nominare l'onorevole Viviani quale relatore di maggioranza.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che il gruppo Partito democratico ha designato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, l'onorevole Gadda quale relatrice di minoranza presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per le parti di competenza, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato), limitatamente alle parti modificate dal Senato;

richiamati i contenuti della relazione approvata in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio in prima lettura il 14 novembre scorso e preso atto con favore che molte delle osservazioni contenute nella stessa sono state tradotte in emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio nell'ambito dell'esame del provvedimento alla Camera;

apprezzato l'impianto complessivo del provvedimento, che contiene anche importanti misure a favore del settore agricolo e agroalimentare, sia di tipo diretto che indiretto;

richiamati, in particolare, quanto agli interventi di diretto impatto sul settore agricolo, l'estensione dell'IVA agevolata a taluni ingredienti utilizzati per la preparazione del pane, il rafforzamento degli

interventi per il contrasto della diffusione della *Xylella fastidiosa*, l'aumento dello stanziamento del Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, la riforma della disciplina fiscale relativa alla raccolta di prodotti selvatici non legnosi e delle piante officinali spontanee, le importanti modifiche alla disciplina della vendita diretta, le misure in favore delle aziende agricole prealpine di collina, l'equiparazione del trattamento fiscale dei familiari che coadiuvano il coltivatore diretto a quello dei titolari dell'impresa agricola, gli incentivi per gli impianti di biogas realizzati da imprenditori agricoli;

rilevato che i suddetti interventi rappresentano un primo, importante passo per sostenere il comparto primario e stimolarne la ripresa e ritenuto che ad essi dovranno fare seguito riforme legislative organiche, capaci di disegnare strategie di medio-lungo termine per le diverse filiere produttive, anche al fine di valorizzare e tutelare le eccellenze del *made in Italy*, i produttori e i territori che le esprimono,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA DEL GRUPPO PARTITO
DEMOCRATICO**

La XIII Commissione,

premessi che:

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

**DELIBERA DI RIFERIRE IN SENSO
CONTRARIO**

Maria Chiara Gadda, Daniela Cardinale, Susanna Cenni, Francesco Critelli, Camillo D'Alessandro, Gian Pietro Dal Moro, Antonella Incerti, Giacomo Portas.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	166
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	175
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo PD</i>)	176
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 con la relativa nota di variazioni », approvato dalla Camera e

modificato dal Senato. Ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 19 dicembre scorso, si è convenuto di svolgere l'esame in un'unica seduta, e che tutti i gruppi hanno rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti presso la XIV Commissione, conformemente ai precedenti di esame in Commissione della legge di bilancio in terza lettura. Segnala, inoltre, che l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento è previsto per domani, 28 dicembre, alle ore 9.30 e che, pertanto, le Commissioni competenti in sede consultiva dovranno riferire alla Commissione bilancio in tempo utile da consentire a quest'ultima di conferire il mandato ai relatori entro la giornata odierna. Ricorda altresì che, in occasione dell'entrata in vigore della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, la Presidenza della Camera, ha trasmesso ai Presidenti delle Commissioni permanenti, con lettera del 25 ottobre 2016, un documento in cui sono state individuate alcune linee guida di carattere procedurale, che costituiscono

un valido ausilio nell'applicazione delle disposizioni del Regolamento della Camera dei deputati, come interpretate nel parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2010, soprattutto per quanto riguarda le modalità di esame del disegno di legge di bilancio nelle Commissioni nonché i criteri sulla emendabilità dello stesso alla luce della mutata disciplina contabile. In particolare, come chiarito dalle citate linee guida, tutte le disposizioni regolamentari aventi ad oggetto l'esame del disegno di legge finanziaria e del disegno di legge di bilancio devono intendersi riferite, rispettivamente, alla prima e alla seconda sezione del disegno di legge di bilancio. Per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione, contenute nella seconda sezione, evidenzia che saranno esaminate, in particolare, le parti, modificate dal Senato della Repubblica, della Tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di competenza della Commissione (Missione 3 – L'Italia in Europa e nel Mondo, Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE). Fa presente che l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore e che potranno essere presentate relazioni di minoranza. Ricorda che la relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio e che i relatori per la maggioranza e, eventualmente, di minoranza potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore. Dà quindi la parola alla relatrice, deputata Conny Giordano, per l'illustrazione della sua relazione.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, ricorda che, come ha già avuto modo di precisare nel corso della relazione sul testo del disegno di legge di bilancio esaminato in prima lettura, i profili di competenza della Commissione sono contenuti principalmente nella seconda sezione e in particolare nello stato di previsione del

Ministero dell'economia e delle finanze che ricomprende la Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo con l'annesso programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE. Segnala che tale programma, risulta modificato, a seguito della rimodulazione effettuata nel corso dell'esame presso il Senato con particolare riferimento al finanziamento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in termini di competenza e cassa, con una riprogrammazione delle risorse che porta ad una riduzione di 850 milioni di euro per l'anno 2019, che trova compensazione con un successivo incremento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 e di 100 milioni di euro per l'anno 2025. Evidenzia che, a seguito di tali modifiche, lo stanziamento complessivo del predetto fondo risulta pari a 1.750 milioni nel 2019, 2.150 milioni nel 2020 e 4.150 milioni nel 2021.

Con riferimento alle norme contenute nella prima sezione, svolge alcune considerazioni di carattere generale, non rientrando le medesime nelle competenze dirette della XIV Commissione. Sottolinea che, com'è noto, il Senato ha approvato significative modifiche al testo della manovra, alla luce dell'interlocuzione che il Governo ha avuto con la Commissione europea. In proposito, richiama le norme che regolano tali fasi a livello europeo. In tal senso, ricorda che l'articolo 119 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che la politica economica dell'Unione europea e degli Stati membri è fondata sullo stretto coordinamento, sul mercato interno e sulla definizione di obiettivi comuni e che l'articolo 121 TFUE, conseguentemente, statuisce che le politiche economiche dei singoli Paesi membri sono materie di comune interesse. In tale contesto, il Consiglio dell'Unione europea – sulla base di relazioni predisposte dalla Commissione europea – ha il compito di osservare e di sorvegliare che le diverse politiche economiche dei singoli Paesi membri convergano verso gli obiettivi comuni. A tal fine, gli Stati membri trasmettono alla Com-

missione europea le informazioni relative alle misure di rilievo adottate nell'ambito della loro politica economica. Rammenta altresì che l'articolo 121, paragrafo 4, prevede le procedure applicabili quando la Commissione ravvisi nelle decisioni nazionali di politica economica elementi e finalità non coerenti con gli obiettivi comuni o che rischiano di compromettere il buon funzionamento dell'unione economica e monetaria. Ricorda inoltre che l'articolo 126 TFUE concerne uno specifico elemento che nei Trattati è ritenuto foderio di instabilità: i disavanzi di bilancio eccessivi, i quali sono pertanto vietati. Per disavanzo eccessivo d'intende uno scostamento rilevante da valori di riferimento su due indici, il deficit annuale e lo *stock* di debito. Il Protocollo 12 fissa i valori massimi consentiti di questi indici, rispettivamente, nel 3 per cento sul PIL per il deficit; e nel 60 per cento sul PIL per il debito. Osserva che disposizioni di attuazione dell'articolo 121 sono contenute nei regolamenti UE 1176 del 2011 e 473 del 2013. In particolare, nell'articolo 7 del regolamento 473 del 2013 è prescritto che entro il 15 ottobre di ogni anno i Paesi membri inviino alla Commissione europea il progetto di bilancio che rende su di esso un parere, al massimo entro il 30 novembre. A seguito della trasmissione del nuovo progetto di bilancio la Commissione europea rende un nuovo parere. In esito a questa procedura, precisa che, se la Commissione europea perviene alla conclusione che vi sia stata violazione di questi parametri, può essere intrapresa la procedura di infrazione. Segnala che al termine di un'intensa interlocuzione tra il Governo e la Commissione europea è stato raggiunto un accordo per il 2019. Ricorda infatti che il 18 dicembre 2018 il Governo ha comunicato alla Commissione europea le misure emendative al progetto di legge di bilancio 2019 che aveva intenzione di sottoporre al Parlamento al fine di venire incontro ai rilievi formulati dalla Commissione medesima con il parere del 21 novembre. Evidenzia, in particolare, che il Governo rivede le stime per la crescita del PIL per il 2019 dall'1,5 per cento all'1 per

cento. Inoltre, il deficit nominale in rapporto al PIL per il 2019 è ridotto dal 2,4 per cento al 2,04 per cento, con la previsione dell'1,8 per cento nel 2020 e dell'1,5 per cento nel 2021. Ciò significa che il peggioramento del deficit strutturale per il 2019 è ridotto dallo 0,8 per cento originario a zero. Descrive, quindi, le principali misure che hanno consentito di conseguire tali nuovi obiettivi di finanza pubblica. Segnala, più specificamente, che grazie ad un'attività di affinamento delle misure finanziate con la legge di bilancio, al fine di prevederne l'esatta portata, è stato possibile rivedere l'onere annuo delle misure di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza e a quello per gli interventi pensionistici, la cosiddetta « quota 100 ». Aggiunge, inoltre, che sono state introdotte misure di contenimento della spesa pensionistica, che consistono nel raffreddamento dell'indicizzazione dei trattamenti pensionistici di più cospicuo importo e che accanto a questo raffreddamento è previsto un intervento sulle cosiddette pensioni d'oro che comportano una diminuzione dei trattamenti più elevati attraverso la previsione di un contributo di solidarietà temporaneo e progressivo per scaglioni di reddito. Evidenzia, inoltre, che sono stati quantificati gli effetti dell'utilizzo da parte delle regioni delle risorse già stanziare nei programmi cofinanziati dall'Unione europea nell'ambito dei fondi strutturali. Segnala, quindi, che sono previste dimissioni del patrimonio immobiliare pubblico e che, ancora sul lato dell'entrata, è prevista la revisione delle clausole di salvaguardia IVA per gli anni 2020 e 2021, l'istituzione di un'imposta sui servizi digitali, l'abrogazione del credito di imposta per le deduzioni forfettarie IRAP, e che, inoltre, si prevedono l'abrogazione del credito di imposta per coloro che compiono investimenti in nuovi beni strumentali, l'aumento del PREU e la riduzione delle percentuali minime di *pay-out*. Osserva che sul versante di ulteriori risparmi di spesa vengono rinviate le assunzioni di quanti attendevano la presa di servizio, per concorsi già vinti, al 15 novembre 2019 e, peraltro, che esse vengono limitate al

solo *turn-over* ordinario rispetto all'anno precedente. Sottolinea, quindi, che considerate tali misure, il Governo ha chiesto alla Commissione europea una nuova valutazione sul progetto di legge di bilancio italiano e che, in conseguenza di ciò, il 19 dicembre 2018 la Commissione europea ha risposto al Governo evidenziando come l'adozione delle suddette misure permetterebbe, almeno in questa fase, di non raccomandare l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo. Per tali ragioni, si riserva fin d'ora di proporre alla Commissione di approvare una relazione favorevole per la Commissione bilancio.

Augusta MONTARULI (FdI) segnala che in V Commissione bilancio è stato richiesto lo svolgimento dell'audizione del Ministro Tria e che in un primo momento è stato assicurato che sarebbe stato possibile svolgerla. Successivamente, da notizie di stampa, si è appreso che l'audizione non avrà luogo. Considerati i tempi ristretti dedicati all'esame del provvedimento, che è stato profondamente modificato al Senato e che contiene importanti disposizioni in tema di dismissione di parte del patrimonio pubblico, ritiene che senza la predetta audizione, i commissari non siano posti in condizione di rendere il parere.

Piero DE LUCA (PD) si associa alle valutazioni della deputata Montaruli sul metodo seguito, ricordando altresì che anche il gruppo PD in Commissione bilancio ha avanzato la proposta di svolgere l'audizione del Ministro Tria e ha chiesto che la pubblicità dei suoi lavori fosse assicurata attraverso la trasmissione sul Web TV della Camera, ma che tale proposta non è stata accolta. Osserva che, a suo avviso, la Commissione è chiamata ad esaminare una nuova legge di bilancio, rispetto al testo esaminato in prima lettura, e che non ci sono le condizioni per rendere il parere in quanto la tempistica seguita non ha reso possibile un serio esame del provvedimento. Preannuncia quindi l'intenzione di presentare una relazione di minoranza. Sottolinea in particolare che ciò

che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito. Infatti, a sua memoria, mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro ruolo considerato che quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia della Camera dei deputati. In tal senso, ricorda che i saldi sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato, a suo avviso, l'improvvisazione e l'irresponsabilità con cui si è giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni. Sottolinea che l'attuale testo non è stato, di fatto, esaminato dal Senato, considerando che il testo è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica in sede di Commissione. Stigmatizza che si voglia ripetere la stessa procedura anche alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati e senza, a suo avviso, il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che ritiene serva soltanto a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in tutti questi mesi. Rileva, inoltre, che si sceglie di procedere in tal modo a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica che del Parlamento ha ribadito la centralità del ruolo che va rispettato e preservato. Ritiene che ciò rappresenti una procedura inaccettabile che ferisce la democrazia.

Per quanto attiene le questioni di merito, sottolineate le competenze proprie della Commissione in termini di compatibilità con i profili della normativa europea, rileva che il provvedimento all'esame opera di tagli rilevanti al fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: ricorda infatti che il Senato ha tagliato tale fondo per 850 milioni di euro

nel 2019. Rileva che tali risorse rappresentavano la quota di cofinanziamento per le spese collegate ai fondi strutturali, i quali ultimi quindi non potranno essere utilizzati pienamente in assenza del predetto cofinanziamento. Ritiene che tale taglio sia inaccettabile, illogico, e che, di fatto, blocchi l'utilizzo dei fondi strutturali per opere che riguardano soprattutto il Mezzogiorno d'Italia. Osserva che aggiunti ai pesanti tagli relativi al fondo di coesione si genera un vero e proprio disastro per il sud del Paese in quanto viene a mancare un sostenuto investimento virtuoso in termini di occupazione. Ricordando che in caso di procedura di infrazione l'Italia dovrebbe accantonare a titolo di garanzia una somma pari allo 0,2 per cento del PIL – procedura che per il momento non è partita –, rileva inoltre che il disegno di legge all'esame stanziava 2 miliardi di euro a titolo di deposito cauzionale, e che quindi nella sostanza è come se la procedura non risultasse scongiurata. Sempre relativamente al merito, segnala che viene previsto un aumento dell'IVA sostanzioso, pari al 25,2 per cento per il prossimo anno, per scongiurare il quale servirebbero 23 miliardi, con un incremento di oltre 9 miliardi rispetto alle clausole di salvaguardia già vigenti il che significa, a suo avviso, incidere negativamente sull'economia delle imprese, anche soprattutto sulle piccole imprese del Nord Italia. Sottolinea che le cifre che ha appena citato sono scritte nella manovra di bilancio all'esame invita la maggioranza a smentirlo sulla loro veridicità.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) interrompendo il deputato De Luca stigmatizza vigorosamente quanto da lui affermato ritenendo le sue dichiarazioni puramente strumentali.

Sergio BATTELLI, *presidente*, prendendo atto che non sussistono le condizioni per proseguire ordinatamente la discussione, concorde la Commissione, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 14.30.

Piero DE LUCA (PD) riprendendo il suo intervento con riguardo alle clausole di salvaguardia recanti l'aumento dell'IVA, ricorda che oneri ancora maggiori sono previsti per il 2021 quando l'imposta sul valore aggiunto potrebbe aumentare fino all'aliquota del 26,5 per cento, sottolineando quindi che nel presente provvedimento sono previsti conseguenti coperture che complessivamente impegnano 28 miliardi nel triennio. Ricorda, inoltre, che sono altresì previsti tagli ad altri fondi e che tutte queste misure vanno a detrimento dei cittadini e delle imprese. Assicurando che la battaglia del Partito democratico a favore di questi ultimi soggetti non si fermerà, preannuncia voto contrario sul provvedimento in titolo.

Simona VIETINA (FI) osserva che le promesse fatte dalla maggioranza relative ad un ristoro economico a favore dei risparmiatori truffati dalle banche costituisce pura propaganda idonea a creare false speranze in quanto la normativa europea spingerà l'Unione europea a bloccare eventuali misure di tal genere. Formula richiesta di svolgere non solo l'audizione del Ministro Tria, come anche richiesto da altri gruppi, ma altresì quella del direttore generale del Tesoro, Alessandro Rivera.

Sergio BATTELLI, *presidente*, prendendo atto delle richieste formulate, rileva che i tempi a disposizione della Commissione, fissati alla luce del calendario dei lavori deliberato dalla Conferenza dei Capigruppo e legati anche alle scadenze costituzionale relative all'approvazione del bilancio, non consentono lo svolgimento di audizioni.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) riferendosi a quanto ricordato dalla relatrice circa il ruolo delle istituzioni europee nel caso talune regole procedurali del patto di stabilità dovessero essere violate, e quindi circa l'obbligo della Commissione europea di intervenire a tutela dell'interesse comune degli Stati membri dell'Unione europea, sottolinea che ciò che si è

alla fine prodotto non è frutto di recenti accadimenti ma di situazioni conosciute sin dal mese di maggio e che l'intervento della Commissione europea, a partire dal 13 luglio fino ad oggi, non può essere considerato estemporaneo. Se tutto quanto detto è da considerarsi noto, ma solo in questo momento preso in carico dalle forze di maggioranza, ritiene che quanto accaduto debba far riflettere il Governo e la maggioranza al fine di evitare ulteriori danni alla reputazione dell'Italia. Rileva che sarà necessaria un'accorta vigilanza sull'esecuzione delle misure adottate per rientrare nei parametri europei, al fine di assicurare al nostro Paese il ruolo che gli compete nell'Unione europea e coglie l'occasione per invitare tutte le istituzioni e le forze politiche a interrogarsi su che tipo di rapporto intende avere l'Italia con l'Europa. Sottolinea che in questa occasione è necessario ricordare che vi sono almeno due articoli della nostra Costituzione che bisogna rispettare e osservare. In tal senso ricorda quanto disposto dall'articolo 81 sul pareggio di bilancio, dovere imprescindibile del Governo e del Parlamento, e dall'articolo 72 sul procedimento legislativo, che ritiene sia stato in questo caso violato perché le Commissioni non hanno potuto, di fatto, svolgere un'opportuna istruttoria.

Ribadisce che la manovra è il frutto del lavoro della maggioranza del Governo e non delle decisioni dell'Unione europea: se quest'ultima ha giocato un ruolo nel richiamare l'osservanza dei parametri di bilancio, i tagli e le altre misure previste nella manovra sono frutto delle scelte politiche di Governo e maggioranza, e non di altri. Ritiene peraltro che le scelte economiche effettuate siano esclusivamente passive e non siano idonee a promuovere leve di sviluppo sociale. In tal senso richiama l'attenzione delle forze politiche su talune misure della manovra in esame volte a colpire negativamente il volontariato e che tolgono forza al suo capitale umano. Stigmatizza infatti che sia colpito il terzo settore che invece, a suo avviso, andrebbe sempre appoggiato per la sua capacità di generare coesione sociale.

Conclude augurandosi che questo esame di bilancio possa costituire l'occasione per fare un bilancio sui lavori della Commissione. Si augura infatti che dal prossimo gennaio vi sia un atteggiamento maggiormente costruttivo nei suoi lavori e nei confronti dell'Europa anche per condividere una visione di riforma su di essa.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) si associa alle considerazioni espresse dai colleghi che l'hanno preceduta. Segnala inoltre che quanto stabilito in materia di IRES nei confronti degli enti senza scopo di profitto, di fatto, colpisce i soggetti più deboli. Osserva che le dichiarazioni di diverso tenore della Sottosegretaria Castelli smentiscono il Vicepresidente del Consiglio Di Maio, che ha annunciato di volere rivedere la norma. Osserva che vi sia un'incongruenza che mortifica anche il ruolo dei parlamentari e desta preoccupazione sotto diversi aspetti. Preannuncia quindi voto contrario sul provvedimento titolo.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 1*).

Marco MAGGIONI (Lega) preannuncia voto favorevole da parte del suo gruppo alla proposta di relazione presentata dalla relatrice.

Rileva tuttavia che le dichiarazioni del deputato De Luca costituiscano una specie di mistero. Ricorda infatti che solo poche settimane fa egli sosteneva che l'applicazione della procedura per disavanzi eccessivi di cui all'articolo 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea rappresentasse una certezza che avrebbe portato, in assenza dell'azione del Governo, il Paese al disastro. Osserva, invece, che ora che le interlocuzioni tra le istituzioni hanno portato un accordo, nel senso auspicato, sembra che tutto sia sbagliato. È dell'avviso che ciò sia in contraddizione con quanto all'epoca rilevato. Per quanto riguarda le critiche del deputato De Luca circa la previsione di accantonare 2 miliardi di euro da parte della manovra in

discussione, rileva che ciò risponda semplicemente ad un principio di prudenza e che le predette somme saranno poi liberamente utilizzabili qualora non servano al predetto scopo precauzionale. Quanto alle clausole di salvaguardia connesse al rischio di un aumento delle aliquote IVA, rileva che fu proprio un Governo guidato dal Partito democratico a introdurle. Osserva inoltre che i parametri definiti dal patto di stabilità sembrano essere flessibili per alcuni ma non per altri, come ad esempio la Francia. Tuttavia segnala che una certa flessibilità è comunque assicurata e che il Governo si è attivato proprio per poterla utilizzare pienamente. Ribadisce quindi che anche se questa legge di bilancio sembra nascere tra i misteri, una certezza si profila all'orizzonte: ritiene infatti che questa Unione europea ha i giorni contati e che il prossimo maggio sorgerà una nuova Unione dove non si discrimineranno singoli Stati membri.

Piero DE LUCA (PD) preannunciando voto contrario alla proposta della relatrice ricorda al deputato Maggioni che, relativamente alle clausole IVA, fu il Governo di centro-destra guidato da Berlusconi, con la Lega in maggioranza, il primo ad adottarle. Peraltro ricorda che i numeri presenti nella manovra attuale prevedono 9 miliardi di euro in più di IVA e una sua aliquota, se non stabilizzata, al 25,2 per cento per il 2020: in tal senso segnala che questo Governo ha fatto molto peggio anche del Governo Berlusconi. Circa la procedura d'infrazione si dice ben felice che per il momento sia stata evitata. Tuttavia si chiede a quale costo e a quali condizioni ciò sia avvenuto.

Per quanto riguarda la tempistica seguita per l'approvazione della legge di bilancio, ivi compresi i tempi per le interlocuzioni con l'Europa, osserva che i ritardi non sono addebitabili alla Commissione europea visto che il complesso dell'iter è previsto da precise regole dell'Unione europea. In tal senso ricorda che il dialogo è andato avanti per mesi ma che la proposta di legge di bilancio ne esce stravolta solo ora. Ritiene che poteva es-

sere fatto prima e con un maggiore approfondimento, mentre il risultato attuale è che la manovra attualmente all'esame risulta completamente differente da quella discussa e approvata dalla Camera dei deputati solo qualche settimana fa. Osserva, inoltre, che i 2 miliardi accantonati a titolo di cauzione sono fondi comunque bloccati e ottenuti attraverso tagli di bilancio. Ricorda altresì che, nelle more di queste interminabili interlocuzioni, l'economia del Paese ha subito i notevoli danni di uno *spread* in salita ed il clima di sfiducia dei mercati internazionali con tutte le conseguenze del caso. Sottolinea che il problema fondamentale è costituito dall'allocazione delle risorse. In tal senso ritiene che i circa 7 miliardi destinati al cosiddetto reddito di cittadinanza per il 2019 rappresentino essenzialmente una misura assistenziale che non produrrà un reale progresso economico e che in definitiva non darà effettive speranze di crescita soprattutto per i giovani meridionali. Richiamando quanto già detto durante i lavori relativi alla prima lettura del disegno di legge di bilancio alla Camera, ribadisce che quanto proposto non va incontro alle esigenze dei giovani, dei cittadini, delle famiglie e delle imprese in quanto dissipa le risorse mobilitate. Sottolinea inoltre che il nuovo disegno di legge di bilancio, come corretto, taglia risorse alle ferrovie, al terzo settore, all'occupazione nella pubblica amministrazione e, in definitiva, e più idoneo a produrre recessione che sviluppo.

Segnala inoltre che se il Governo ha inteso modificare in modo sostanziale la proposta di legge di bilancio che aveva a suo tempo presentato, questa nuova manovra, che egli ritiene comunque dannosa, rappresenta la prova che la prima era errata persino per chi l'aveva presentata. Conclude riaffermando la sua valutazione contraria circa l'utilizzo delle risorse reperite che finisce per rappresentare una penalizzazione per il Paese.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) in replica alle osservazioni del deputato Maggioni rileva che esse offrono una ri-

costruzione distorta degli avvenimenti e auspica che tutti avvertano l'importanza di un richiamo al senso di responsabilità. Osserva che, per restare alla metafora dei misteri, è come se non si sappia dove si sta andando e che il Governo sembra essere una nave avvolta nella nebbia guidata da due nocchieri che la dirigono verso direzioni differenti. Conclude esprimendo soddisfazione per la rassicurante presenza da una parte dell'Unione europea, e della nostra appartenenza ad essa, e dall'altra del Presidente della Repubblica Mattarella e del suo incessante lavoro per la tutela degli interessi delle istituzioni e degli italiani.

Filippo SCERRA (M5S) osserva che se la manovra fosse stata fatta con i numeri che avevano in mente il Partito democratico e il Governo Gentiloni sarebbe stata piatta e contenente misure non idonee a far risollevarsi il Paese. Ritene che nella manovra presentata vi siano misure rivoluzionarie per l'Italia. Tra di esse il reddito di cittadinanza, che rappresenta una misura fondamentale e ad alto moltiplicatore di espansione economica, ricordando che, secondo dati dell'ISTAT, i 7 miliardi ad essa dedicati potranno avere un effetto moltiplicatore pari allo 0,6 per cento del PIL. Sottolinea inoltre che tale misura è volta anche ad affrontare una situazione disastrosa in relazione alla platea di cittadini sotto la soglia di povertà che, ricorda, dal 2010 ad oggi è passata da 2 a circa 5 milioni di persone.

Altra misura rilevante, ritiene sia quella della cosiddetta « quota 100 » volta a risolvere la problematica degli esodati e comunque a rispondere alle esigenze di un'equa età di pensionamento. Peraltro ritiene che quest'ultima misura potrà influire virtuosamente anche sul mercato occupazionale favorendo il ricambio generazionale sui luoghi di lavoro e permettendo ai giovani di prendere il posto di chi va in pensione.

Sottolinea che nel disegno di legge di bilancio sono anche previsti importanti investimenti per il dissesto idrogeologico, per le assunzioni nella pubblica amministrazione

e altri destinati ad altre attività disegnano un nuovo diverso modello di sviluppo. Ricorda in tal senso le risorse destinate all'industria 4.0, alla tecnologia *blockchain*, e comunque alle forme di innovazione volte al rilancio del Paese nel futuro. Si dice convinto che la manovra, per la quale esprime un sincero moto di orgoglio, costituisca un ragionevole punto di equilibrio tra equità sociale e sviluppo economico dell'Italia.

Fausto RACITI (PD) replicando ai deputati che hanno voluto sottolineare il mistero dell'attuale situazione segnala che il principale mistero è costituito, a suo avviso, proprio da quando il Governo si sottrarrà dal rispettare le misure prese specialmente in materia di IVA.

Rileva che è ben strano che il deputato Scerra richiami come misura qualificante della manovra quella relativa alle assunzioni nella pubblica amministrazione quando sono proprio queste ultime ad essere state bloccate per il 2019 e che essa tradisce le aspettative proprio sul punto del superamento del *turn over*.

Osserva inoltre che le misure volte al superamento della povertà sono in realtà assai contraddittorie con l'auspicato fine. Ricorda infatti che si blocca l'indicizzazione delle pensioni penalizzando così la parte più debole della popolazione, senza considerare che si tratta di una misura che riduce i redditi. Si associa alle valutazioni espresse circa la non idoneità delle misure proposte a generare una vera crescita economica in quanto esse sono da considerarsi piuttosto assistenzialistiche: sottolinea, infatti, che l'assistenzialismo non genera crescita economica e non contribuisce a creare una stabile occupazione.

Quanto alle misure relative all'IVA, ritiene che esse colpiscano le parti produttive del Paese, che è così più debole e più tassato, quando invece andrebbero colpite le rendite non i produttori di reddito. Ritene peraltro che il cosiddetto reddito di cittadinanza costituisca una spesa meramente improduttiva che ricorda quella che in passato è stata destinata ai cosiddetti lavoratori socialmente utili, quasi a

voler ricreare un simile fenomeno imprigionando a vita persone rendendole dipendenti dall'assistenza e allontanandole da misure che possano renderle capaci di affrancarsi da una situazione di povertà.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*), deliberando altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Giordano quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito Democratico ha

presentato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, una relazione di minoranza (*vedi allegato 2*), indicando l'onorevole De Luca quale relatore di minoranza presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,
esaminato il disegno di legge C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 » e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo), per le parti di competenza;

preso atto che la Commissione europea, alla luce delle modifiche approvate dal Senato non raccomanderà al Consiglio l'apertura di una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo.

RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAL GRUPPO PD

La XIV Commissione

premessi che

ciò che è accaduto nelle ultime settimane e sta accadendo in queste ore è qualcosa di estremamente grave e inedito;

mai era successo, nella storia dell'Italia repubblicana, che le istituzioni parlamentari fossero spogliate in modo così plateale del loro fondamentale ruolo;

quello all'esame è un disegno di legge di bilancio il cui testo è stato radicalmente modificato, per non dire completamente stravolto, rispetto a quello che aveva ottenuto la fiducia dell'Aula di Montecitorio;

un testo stravolto fin dalle fondamenta, da quei saldi che sono stati cambiati dopo una tormentata trattativa con l'Unione europea che ha smascherato l'improvvisazione con cui si è irresponsabilmente giocato con i numeri pur di portare avanti un'operazione di pura propaganda attorno a misure tuttora aleatorie come il reddito di cittadinanza e la « Quota 100 » in materia di pensioni;

un testo, quello attuale, che il Senato ha potuto esaminare, prima di votare la fiducia, solo per poche ore, dove « esaminare » è in realtà un termine del tutto improprio, considerando come la Commissione bilancio di Palazzo Madama non abbia effettuato neanche un voto;

il provvedimento è stato votato direttamente dall'Assemblea del Senato senza che sia stato esercitato il dovuto e consapevole controllo sui contenuti e sul nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

ora si vuole ripetere la stessa procedura qui alla Camera, calpestando le prerogative dei deputati, di ognuno dei singoli rappresentanti che qui siedono, insistendo con protervia e senza il minimo rispetto delle istituzioni democratiche con una marcia a tappe forzate che deve servire a nascondere la confusione e i ritardi con cui il Governo si è mosso in queste settimane e in tutti questi mesi;

a pochissimi giorni dalle parole del Presidente della Repubblica, che ha ribadito, del Parlamento, « il ruolo centrale, che va rispettato e preservato », si sceglie di procedere, incuranti, in direzione opposta, una direzione che nel tempo, progressivamente, vuole condannare il Parlamento ad una sostanziale irrilevanza;

siamo di fronte ad una procedura inaccettabile, che ferisce la nostra democrazia,

delibera di

RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1344/II Governo (*Esame e rinvio*) 177

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 190

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 190

Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e della relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo) 190

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 190

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 190

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1344/II Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 191

ALLEGATO (*Emendamenti presentati*) 202

SEDE REFERENTE

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 11.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1344/II Governo.
(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno procedere allo svolgimento di uno specifico ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo, da effettuarsi eventualmente anche entro un lasso di tempo breve, al fine

di disporre di elementi di informazione volti a consentire una consapevole valutazione dell'effettivo impatto delle numerose modifiche ed integrazioni apportate al testo del disegno di legge di bilancio durante l'esame presso il Senato. In primo luogo, considera opportuno procedere all'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, per quanto concerne in particolare l'accordo raggiunto in sede europea per l'individuazione delle misure correttive dei saldi di finanza pubblica originariamente programmati dal Governo, nonché l'Ufficio parlamentare di bilancio, organismo quest'ultimo che ha peraltro già evidenziato nel corso della sua precedente audizione notevoli perplessità in merito al testo iniziale del disegno di legge di bilancio. Ritiene altresì opportuno procedere all'audizione del direttore generale del Tesoro presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Alessandro Rivera, con particolare riguardo ai profili di compatibilità con l'ordinamento comunitario delle disposizioni in materia di ristoro dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa di cui all'articolo 1, commi da 493 a 507, del disegno di legge in esame. Ritiene inoltre opportuno procedere all'audizione del direttore dell'Agenzia del demanio, Riccardo Carpino, al fine di poter meglio valutare l'impatto delle disposizioni di cui ai commi da 422 a 433 dell'articolo 1 del provvedimento in titolo, concernenti il piano di dismissioni immobiliari da cui il Governo attende maggiori introiti pari a circa 1 miliardo di euro per il 2019 e a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Luigi MARATTIN (PD) si associa alla richiesta di audizioni testé formulata dal deputato Mandelli.

Fabio RAMPELLI (FdI) si associa alla richiesta di audizioni in precedenza avanzata dal deputato Mandelli, osservando tuttavia come le stesse andrebbero integrate anche con l'audizione del presidente

del CONI, Giovanni Malagò, alla luce del profondo intervento di riforma di cui tale ente risulta destinatario in virtù di talune specifiche disposizioni contenute nel disegno di legge in esame.

Stefano FASSINA (LeU) si associa anch'egli alla richiesta di audizioni del deputato Mandelli, ravvisando quale prioritaria quella del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, ciò alla luce dei recenti sviluppi intercorsi con le istituzioni europee in merito alle misure correttive da apportare alla manovra di finanza pubblica.

Claudio BORGHI, *presidente*, sospende quindi la seduta e convoca immediatamente l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, al fine di assumere le relative determinazioni in ordine alla richiesta di audizioni emersa nel corso del presente dibattito.

La seduta, sospesa alle 11.10, riprende alle 12.15.

Renato BRUNETTA (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede preliminarmente l'attivazione della *web-tv*.

Luigi MARATTIN (PD) si associa alla richiesta del deputato Brunetta.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'attivazione della suddetta modalità di pubblicità dei lavori, peraltro non prevista in linea di principio per le sedute delle Commissioni in sede referente, può essere valutata comunque solo in presenza dell'unanimità dei componenti della Commissione interessata. Tanto premesso, prende atto che tale condizione di unanimità non ricorre.

Renato BRUNETTA (FI) chiede che vengano messi a verbale i nominativi dei componenti del gruppo del MoVimento 5 Stelle che si sono dichiarati contrari alla attivazione della *web-tv*, evidenziando come tale comportamento confligga con le

esigenze di trasparenza da quello stesso movimento politico tante volte rivendicato.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che presso le Commissioni sono ammesse forme di registrazione dei votanti solo nel caso di votazioni qualificate.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, fa preliminarmente presente che, in relazione al disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2019 e al bilancio di previsione per il triennio 2019-2021, il nuovo esame della Camera, che prende ora l'avvio, è limitato alle sole disposizioni modificate o introdotte dal Senato. Tanto premesso, fa rappresenta quanto segue.

Il disegno di legge di bilancio approvato dalla Camera prevedeva, quali livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente, per la competenza 68,5 miliardi di euro per il 2019, 56,5 per il 2020 e 45,5 per il 2021; quanto alla cassa, 147 miliardi di euro per il 2019, 110,5 per il 2020 e 96 miliardi di euro per il 2021.

Dopo mesi di interlocuzioni con la Commissione europea riguardanti il saldo strutturale di bilancio preventivato, e le divergenti stime di *output gap* sottostanti tale livello di indebitamento strutturale, solamente la scorsa settimana si è giunti al termine delle trattative che consentono al Governo di evitare l'apertura di una procedura di infrazione.

Il primo incontro del Presidente Conte con il Presidente della Commissione europea Junker si è svolto infatti il 24 novembre; successivi incontri si sono avuti a margine del G20 a Buenos Aires e poi ancora nuovamente a Bruxelles, da ultimo il 18 dicembre. Sull'esito degli incontri il Presidente del Consiglio Conte ha riferito in Senato lo scorso 19 dicembre 2018.

Il livello di indebitamento si attesta così al 2,04 per cento del prodotto interno lordo, al di sopra dello 0,8 per cento indicato nel DEF di aprile scorso ed oltre l'1,2 per cento previsto come rapporto tendenziale nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.

All'esito della trattativa, nel corso dell'esame al Senato sono state approvate modifiche, i cui effetti sono stati recepiti con la seconda Nota di variazioni, che hanno apportato consistenti variazioni nell'entità delle entrate e delle spese finali, e di conseguenza sul saldo netto da finanziare.

Le modifiche apportate dal Senato all'articolato della sezione I hanno comportato un miglioramento del saldo netto da finanziare di circa 6,8 miliardi di euro nel 2019 (0,4 miliardi di maggiori entrate e 6,3 miliardi di minori spese), di 12,1 miliardi nel 2020 (10 miliardi di maggiori entrate e circa 2 miliardi di minori spese) e di 15,9 miliardi nel 2021 (13,7 miliardi di maggiori entrate e 2,2 miliardi di minori spese).

Un ulteriore apporto al miglioramento del saldo netto da finanziare per il 2019 è derivato da definanziamenti e riprogrammazioni delle risorse della sezione II (in particolare delle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), che comportano una riduzione del saldo netto da finanziare di 1.754 milioni di euro sul 2019.

Venendo all'esame del disegno di legge, segnala che il Senato ha introdotto numerose modifiche alla sezione I, ossia all'articolato, nonché alcune modifiche alla sezione II.

Avverte che nel suo intervento si soffermerà sulle principali misure introdotte dal Senato per garantire il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, sulle principali modifiche della sezione I relative al settore fiscale, alle misure per la crescita, alla tutela del risparmio e alla finanza locale, nonché sulle modifiche introdotte alla sezione II, mentre la relatrice Comaroli illustrerà le principali modifiche intervenute nella sezione I relative al settore dei trasporti, della tutela dell'ambiente, previdenziale, delle infrastrutture e degli investimenti pubblici, dell'agricoltura, del lavoro, della sanità e delle politiche sociali, della giustizia.

Per un'analisi di dettaglio di tutte le modifiche apportate al Senato, rimanda comunque alla documentazione predisposta del Servizio studi.

Per quanto riguarda la sezione I, segnala la revisione delle dotazioni per il reddito di cittadinanza e per la cosiddetta quota 100.

Il Fondo per il reddito di cittadinanza è volto ad introdurre nel nostro ordinamento il reddito e la pensione di cittadinanza con una dotazione, a seguito delle modifiche intervenute al Senato, pari a 7,1 miliardi di euro per il 2019, a 8,055 miliardi per il 2020 e a 8,317 miliardi per il 2021; tali risorse sono in parte destinate al potenziamento dei centri per l'impiego e al finanziamento di ANPAL Servizi Spa.

Il Fondo per la revisione del sistema pensionistico, attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato ha, per effetto delle modifiche apportate dal Senato, una dotazione pari a 3,968 miliardi per il 2019, a 8,336 miliardi per il 2020, a 8,684 per il 2021, a 8.153 miliardi di euro per l'anno 2022, a 6.999 miliardi per il 2023 e a 7 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2024, laddove nel testo iniziale la dotazione era di 6,7 miliardi di euro per il 2019, di 7 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, di 6,999 miliardi di euro per il 2023 e di 7 miliardi di euro a decorrere dal 2024.

Inoltre vengono accantonate una serie di voci di spesa, indicate in un apposito allegato, per un ammontare complessivo di 2 miliardi di euro nel 2019. Entro il mese di luglio 2019 è previsto un monitoraggio degli andamenti tendenziali di finanza pubblica, volto ad aggiornare quello realizzato con il Documento di economia e finanza, che il Ministro dell'economia e delle finanze deve comunicare al Consiglio dei ministri entro i dieci giorni successivi (quindi, al più tardi, entro il 10 agosto 2019). Se il monitoraggio di luglio rileverà che gli andamenti tendenziali dei conti pubblici, valutati al netto delle maggiori entrate derivanti da operazioni di dismissione di immobili pubblici, risultano coerenti con il raggiungimento degli obiettivi

di finanza pubblica per il 2019, con delibera del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, gli accantonamenti saranno resi disponibili.

Per quanto riguarda le principali modifiche in materia fiscale segnala, per il 2019, la sterilizzazione dell'aumento di 1,5 punti percentuali dell'aliquota IVA ridotta al 10 per cento e l'aumento di 2,2 punti percentuali dell'aliquota IVA ordinaria, che rimane quindi fissata al 22 per cento. Osserva che per evitare l'aumento delle due aliquote IVA incide per oltre 12,4 miliardi nel 2019.

Per gli anni successivi l'aliquota ridotta non viene modificata, per cui resta confermato il previsto aumento di 3 punti percentuali dell'IVA al 10 per cento, che passa al 13 per cento, a decorrere dal 2020; mentre è aumentato di ulteriori 0,3 punti percentuali il già previsto incremento dell'aliquota ordinaria per il 2020 (passando quindi dal 22 al 25,2 per cento) e di 1,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2021 (passando al 26,5 per cento).

Sempre sul versante delle entrate, si prevede un programma di dismissioni immobiliari volto a conseguire un introito pari a 950 milioni di euro nel 2019 e 150 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. La dismissione dovrà avvenire secondo un piano da adottare, entro il 30 aprile 2019, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

È stata prevista la definizione agevolata dei debiti delle persone fisiche che versino in una grave e comprovata difficoltà economica, affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di accertamento a fini IRPEF e IVA. Tali debiti possono essere definiti mediante pagamento del capitale, degli interessi e delle somme spettanti all'agente della riscossione. Gli interessi sono versati in misura differenziata e graduale secondo

la condizione economica del debitore. Il pagamento può avvenire in unica soluzione o in più rate.

È stato introdotto un regime opzionale per le persone fisiche, titolari dei redditi da pensione, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei comuni appartenenti al territorio del Mezzogiorno, con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti. Tali soggetti possono optare per l'assoggettamento dei redditi di qualunque categoria, percepiti da fonte estera o prodotti all'estero, ad una imposta sostitutiva, calcolata in via forfettaria, con aliquota del 7 per cento per ciascuno dei periodi di imposta di validità dell'opzione.

Di grande rilievo è l'istituzione di un'imposta sui servizi digitali, la cosiddetta *web tax*, che si applica ai soggetti che prestano servizi digitali e che hanno un ammontare complessivo di ricavi pari o superiore a 750 milioni di euro, di cui almeno 5,5 milioni realizzati nel territorio italiano per prestazione di servizi digitali. L'imposta si applica con un'aliquota del 3 per cento sui ricavi e viene versata entro il mese successivo a ciascun trimestre. È contestualmente abrogata l'imposta sulle transazioni digitali istituita dalla legge di bilancio 2018, che avrebbe dovuto applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Alcune disposizioni introdotte al Senato intervengono in tema di semplificazioni degli adempimenti connessi, tra l'altro, all'introduzione della fattura elettronica, che diventerà obbligatoria tra privati dal 1° gennaio 2019.

Al fine di affrontare la situazione determinatasi a Genova a seguito del crollo del ponte Morandi, vengono stanziati 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, stabilendo che le esenzioni disposte per le imprese che hanno subito una riduzione del fatturato all'interno della zona franca urbana siano concesse anche per l'esercizio 2019 e siano estese, per il primo anno di attività, alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2019.

Viene modificata la disciplina dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle

scommesse, ridotta la percentuale destinata alle vincite (*pay-out*) e ridotto al 7,75 il compenso per la raccolta del gioco riconosciuto ai punti vendita per le lotterie ad estrazione istantanea.

Viene modificata la disciplina della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di talune imprese e gruppi di grandi dimensioni.

È stata sancita la possibilità, per i titolari di concessioni demaniali marittime e punti di approdo con finalità turistico ricreative, di mantenere installati i manufatti amovibili fino al 31 dicembre 2020, nelle more del riordino della materia.

Per quanto concerne la tutela del risparmio, nel corso dell'esame al Senato è stata modificata la disciplina Fondo per il ristoro dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa nell'ultimo biennio, usufruendo dei servizi prestati dalla banca emittente o da società controllata. Tale Fondo sostituisce quello istituito dalla legge di bilancio 2018, avente analoghe finalità. Il ristoro è pari ad almeno il 30 per cento del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun risparmiatore. La dotazione finanziaria del fondo è di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2021. Nel corso dell'esame al Senato la platea dei destinatari delle misure del Fondo è stata estesa includendo anche i risparmiatori acquirenti nel mercato secondario grazie alla riformulazione dell'indennizzo.

Con specifico riferimento agli interventi per promuovere la crescita, nel corso dell'esame al Senato è stato introdotto un insieme di misure volte a incentivare la destinazione di risorse finanziarie ai Fondi di *venture capital*, piccole e medie imprese e startup innovative.

In primo luogo, si prevede l'innalzamento al 10 per cento, della quota dell'attivo patrimoniale che gli enti di previdenza obbligatoria e le forme di previdenza complementare possono destinare a specifici investimenti qualificati ed a piani di risparmio a lungo termine. Tra i pre-

detti investimenti qualificati sono introdotti anche le quote o azioni di fondi di *venture capital* residenti nel territorio dello Stato o nell'Unione europea. Viene innalzata al 10 per cento la quota dell'attivo patrimoniale destinata agli investimenti qualificati esente da ritenuta e da imposta sostitutiva.

Viene modificata la disciplina dei piani di risparmio a lungo termine, al fine di finalizzarne gli investimenti verso fondi di *venture capital*. Si dispone inoltre la destinazione delle entrate dello Stato derivanti dalla distribuzione di utili d'esercizio o di riserve sotto forma di dividendi delle società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze, in misura non inferiore al 15 per cento del loro ammontare e nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, per investimenti in fondi di *venture capital*. Sono inoltre elevate le agevolazioni fiscali spettanti a persone fisiche e giuridiche per investimenti in startup innovative.

Al fine di semplificare e rafforzare il settore del *venture capital* e il tessuto economico-produttivo del Paese, si prevede che il Ministero dello sviluppo economico possa autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta nella società di gestione del risparmio Invitalia SGR, nonché di una quota di partecipazione in fondi da essa gestiti. È attribuito alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. – in qualità di istituto nazionale di promozione – il diritto di opzione per l'acquisto delle suddette quote.

Al fine di favorire i processi di riqualificazione delle aree industriali dismesse, è stato previsto che gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale possano riguardare anche sistemi di mobilità a basso impatto ambientale fra le aree industriali dismesse e l'esistente rete del trasporto pubblico.

È stato rifinanziato il Fondo per la mobilità al servizio delle fiere nella misura di 2,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Si prevede uno stanziamento di 410 milioni di euro per il 2019, 525 milioni per il 2020 e 600 milioni per il 2021 per una riduzione, nel medesimo triennio 2019-2021, dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

È stata prevista l'istituzione della Commissione speciale per la riconversione economica della città di Taranto, presso il Ministero dello sviluppo economico, finalizzata ad assicurare un indirizzo strategico unitario per lo sviluppo delle aree ex-ILVA che ricadono sotto la gestione commissariale del Gruppo Ilva, nonché la realizzazione di un piano per la riconversione produttiva della città di Taranto.

Si è poi intervenuti sul decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di attuazione della direttiva n. 2006/123/CE, la cosiddetta Bolkestein, relativa ai servizi nel mercato interno, al fine di escludere dal campo di applicazione del medesimo decreto le attività di commercio al dettaglio sulle aree pubbliche.

In materia di finanza locale, di grande rilievo sono le disposizioni volte a favorire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti territoriali, attraverso l'ampliamento della possibilità per gli enti di ottenere delle anticipazioni di cassa. In particolare, si prevede che le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa depositi e prestiti Spa e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea possano concedere ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale, anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. La richiesta di anticipazione di liquidità deve essere presentata dagli enti entro il 28 febbraio 2019, con l'elenco dei debiti da pagare con l'anticipazione medesima. Il pagamento dei debiti per i quali è stata ottenuta l'anticipazione deve avvenire entro 15

giorni dalla data di erogazione, mentre il rimborso delle anticipazioni deve avvenire entro il momento dell'avvenuto ripristino della normale gestione di liquidità, e comunque non oltre il 15 dicembre 2019. In caso di mancato rimborso entro i termini stabiliti, gli istituti finanziatori possono chiedere la restituzione dell'anticipazione.

È stata poi introdotta una norma che consente ai comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare il maggior gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente. Viene poi prorogata al 2019 la modalità di misurazione della TARI sulla base di un criterio medio-ordinario, ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Sempre in materia di finanza locale segnala le seguenti misure: l'introduzione di una norma che consente ai comuni che nel secondo semestre 2016 abbiano dichiarato lo stato di dissesto finanziario, di chiedere al Ministero dell'interno, entro il 31 gennaio 2019, un'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti in sofferenza; l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali; l'erogazione di una somma complessiva di 35 milioni di euro a favore del comune di Torino, volta ad evitare la prosecuzione del giudizio di ottemperanza su una sentenza del TAR e una del Consiglio di Stato riguardante, da un lato, il comune di Torino e, dall'altro, la Presi-

denza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'interno e il Ministero dell'economia e delle finanze.

Venendo alla sezione II del disegno di legge, sono state apportate alcune variazioni dirette allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di conseguire il livello dei saldi di finanza pubblica concordato nell'ambito del negoziato con le istituzioni europee. L'effetto congiunto di tali variazioni comporta una riduzione del saldo netto da finanziare di 1.754 milioni di euro sul 2019, e un successivo aumento di 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 e di 100 milioni di euro per l'anno 2025.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, avverte che, come anticipato dal relatore Raduzzi, che ringrazia, la sua relazione verterà sulle modifiche introdotte al Senato nei settori della tutela dell'ambiente, previdenziale, delle infrastrutture e degli investimenti pubblici, dell'agricoltura, del lavoro, della sanità e delle politiche sociali, della giustizia.

Per quanto concerne gli interventi in materia ambientale, nel corso dell'esame in Senato è stata in parte modificata la disciplina *bonus malus* sulle emissioni di CO₂ delle nuove autovetture e sugli incentivi per l'acquisto di auto a basse emissioni. In particolare, a decorrere dal 1° marzo 2019 e fino al 31 dicembre 2021, viene introdotta un'imposta parametrata al numero dei grammi di biossido di carbonio (CO₂) emessi per chilometro, a carico di chi acquista un'autovettura con emissioni di CO₂ superiori a 160 CO₂ g/km, a fronte dei 110 CO₂ g/km previsti nel testo approvato alla Camera. Inoltre, in via sperimentale per gli anni 2019, 2020 e 2021, è previsto un contributo tra i 1.500 e i 6.000 euro per chi acquista un autoveicolo nuovo caratterizzato da basse emissioni inquinanti inferiori a 70 g/KM, a fronte dei 90 g/km previsti nel testo approvato alla Camera, quindi sostanzialmente per i veicoli totalmente elettrici o ibridi, a fronte della rottamazione di un veicolo della medesima categoria omolo-

gato alle classi Euro 0, 1, 2, 3, 4. È stata inoltre introdotta una nuova detrazione fiscale per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica per i veicoli alimentati a energia elettrica.

Sono stati altresì introdotti incentivi per la prevenzione e riduzione dei rifiuti, soprattutto con riferimento a quelli di plastica. Viene infatti previsto un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di prodotti riciclati ottenuti da materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nonché per l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio, nel limite di fruizione pari a 20.000 euro per ciascun beneficiario e, complessivamente, a 1 milione di euro annui per gli anni 2020 e 2021. Vengono inoltre invitati i produttori ad adottare, su base volontaria e in via sperimentale dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2023, una serie di iniziative per la riduzione dei prodotti di plastica monouso ed è istituito un fondo, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare destinato a finanziare attività di studio e verifica tecnica e monitoraggio da parte dei competenti istituti di ricerca.

È stato introdotto un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico, realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

È stata abrogata l'autorizzazione di spesa per l'affitto del termovalorizzatore di Acerra, pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per quindici anni. Le relative risorse – per un importo di 20,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 – sono destinate all'incremento del Fondo bonifiche, al fine della realizzazione di interventi ambientali nel territorio della regione Campania, nonché, secondo quanto specificato dal

Senato, al finanziamento di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale adottato dal Ministero dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

È stata autorizzata la spesa complessiva di 2,6 miliardi di euro, ripartita in 800 milioni di euro per il 2019 e in 900 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, al fine di permettere la realizzazione di investimenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, nonché all'aumento di resilienza di strutture e infrastrutture, nei territori in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza e lo stesso, alla data di entrata in vigore della presente legge, risulta ancora in corso oppure è terminato da non oltre 6 mesi. Sono altresì assegnati 8 milioni di euro per l'anno 2019 al presidente della Regione Liguria in qualità di commissario delegato, per interventi di progettazione e ripristino di opere a mare, danneggiate dagli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre 2018. Infine, è stata modificata la disciplina della «Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia», recata dall'articolo 46 del decreto-legge n. 50 del 2017, al fine di concedere le agevolazioni previste dalla normativa vigente anche alle imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica all'interno della stessa zona franca entro il 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, segnala l'introduzione, fino al 31 dicembre 2019 e nelle more di una complessiva revisione del Codice dei contratti pubblici, di una deroga alle procedure di affidamento dei contratti pubblici sotto la soglia di rilevanza europea, al fine di elevare la soglia prevista per l'affidamento di lavori con procedura diretta fino a 150.000 euro, e applicare la procedura negoziata, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, per lavori da 150.000 fino a 350.000 euro.

Viene disposta, inoltre, l'estensione delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità ai contratti di partenariato

pubblico privato, al fine di accelerare ulteriormente la spesa per investimenti pubblici.

Infine, è stato previsto che il Ministero della Difesa concorra con Roma capitale, nei casi emergenziali, per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità.

In materia previdenziale è stata prevista, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per la durata di 5 anni, una riduzione dell'importo delle pensioni eccedenti la soglia di 100.000 euro lordi annui, mediante specifiche aliquote di riduzione, crescenti per specifiche fasce di importo. I conseguenti risparmi confluiscono in appositi fondi presso l'INPS e gli altri enti previdenziali interessati.

Inoltre, è stata definita una nuova disciplina, valida per il periodo 2019-2021, della perequazione automatica, o indicizzazione, dei trattamenti pensionistici superiori a una certa soglia di importo.

Infine, è stata introdotta una disposizione che prevede l'armonizzazione del trattamento assicurativo contro gli infortuni sul lavoro in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Per quanto riguarda le disposizioni di interesse per il settore agricolo si segnalano: l'estensione dell'IVA agevolata al 4 per cento a taluni ingredienti utilizzati per la preparazione del pane; la riforma della disciplina fiscale relativa alla raccolta di prodotti selvatici non legnosi e dalle piante officinali spontanee; una modifica alla disciplina della vendita diretta, in base alla quale gli imprenditori agricoli possono vendere non solo prodotti propri ma anche prodotti agricoli e alimentari acquistati direttamente da altri imprenditori agricoli; l'estensione alle aziende agricole ubicate nei comuni prealpini di collina, pedemontani e della pianura non irrigua della facoltà, già prevista per quelle ubicate nei comuni montani, di non dover disporre del titolo di conduzione del terreno agricolo ai fini della costituzione del relativo fascicolo aziendale; l'equiparazione del trattamento fiscale dei familiari che coadiuvano il coltivatore diretto a

quello dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio detti familiari partecipano attivamente; il riconoscimento, fino al riordino della materia, che gli impianti di biogas fino a 300 KW, realizzati da imprenditori agricoli alimentati con sottoprodotti provenienti da attività di allevamento e della gestione del verde, possono accedere agli incentivi previsti per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, nel limite di un costo medio annuo pari a 25 milioni di euro; la proroga a gennaio 2020 della data, già fissata al gennaio 2019, entro la quale deve essere adattato il sistema UNIEMENS al settore agricolo. È stato, infine, disposto l'aumento dello stanziamento, nella misura di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, del Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, che vanta una dotazione a regime di 5 milioni di euro.

Per quanto concerne il lavoro si segnala la proroga anche per il 2019 della CIGS dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del gruppo ILVA nonché la concessione della mobilità in deroga, nel limite massimo di 12 mesi, anche per i lavoratori che abbiano cessato il trattamento di integrazione salariale in deroga per il periodo 1° dicembre 2017 – 31 dicembre 2018 e contestualmente non abbiano diritto alla fruizione della NASpI.

Per quanto riguarda le politiche sociali, nel corso dell'esame al Senato sono stati istituiti un Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia, con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni per il 2019, 1 milione per il 2020 e 3 milioni per il 2021, e un Fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti, destinato a finanziare la realizzazione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni di euro per il 2019, 1 milione per il 2020 e 3 milioni per il 2021. Inoltre è stata disposta la proroga, per il triennio 2019-2021, del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con una copertura di 15 milioni di euro per ciascun anno del triennio ed è stato previsto

l'incremento del Fondo per il sostegno di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, pari a 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021.

In relazioni agli interventi in ambito sanitario, sono state introdotte alcune disposizioni dirette a consentire nuove assunzioni di personale da parte del Ministero della salute. Al fine di definire le procedure per il ristoro dei soggetti danneggiati da trasfusioni con sangue infetto, da somministrazione di emoderivati infetti o da vaccinazioni obbligatorie, è stata prevista la possibilità, per il Ministero della salute, di avvalersi, per il biennio 2019-2020, di un contingente di 20 unità di personale mediante comando obbligatorio.

È stato previsto un nuovo sistema di analisi e monitoraggio delle *performance* delle aziende sanitarie realizzato dall'AGENAS.

In relazione all'attività di compilazione e trasmissione per via telematica da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale, è stato previsto che l'INAIL, a decorrere dal 1° gennaio 2019, trasferisca annualmente al Fondo sanitario nazionale l'importo di 25 milioni di euro, da ripartire tra le regioni e province autonome in sede di predisposizione della proposta di riparto della quota indistinta delle risorse del fabbisogno standard nazionale.

Infine, è stata disciplinata la posizione di taluni professionisti in ambito sanitario ai quali è consentito, anche in assenza del titolo idoneo all'iscrizione ai rispettivi albi professionali, di continuare a svolgere la loro attività, se hanno svolto la stessa, in regime di lavoro dipendente ovvero libero professionale, per almeno 36 mesi nel corso degli ultimi 10 anni.

Infine, è stata riconosciuta l'equipollenza al diploma universitario di educatore professionale socio-sanitario per i diplomati e gli attestati relativi al profilo di educatore professionale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla for-

mazione post-base, ottenuti a seguito di corsi regionali o di formazione specifica conseguiti entro il 2005.

In materia di giustizia è stata incrementata di 5 milioni annui la dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici ed è stata prevista l'assunzione di 7 direttori di istituti penitenziari minorili. Inoltre, è stato prorogato fino al 1° agosto 2019 il termine a partire dal quale acquista efficacia la riforma della disciplina delle intercettazioni di comunicazioni e conversazioni introdotta nel 2017 e di un ulteriore anno la disciplina transitoria che consente l'iscrizione all'albo per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori a coloro che siano in possesso dei requisiti previsti prima dell'entrata in vigore della riforma.

Stefano CECCANTI (PD) rileva preliminarmente che il testo del disegno di legge di bilancio approvato dalla Camera dei deputati recava una palese violazione dell'articolo 81 della Costituzione, nella misura in cui comportava una assai significativa deviazione del deficit strutturale di bilancio rispetto al percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine concordato con l'Unione europea. Osserva che il testo licenziato dal Senato si contraddistingue invece per una palese violazione dell'articolo 72 della Costituzione, concernente la disciplina del corretto procedimento legislativo, soprattutto nella parte in cui esso dispone che « la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge (...) di approvazione di bilanci e consuntivi ». Avverte che pertanto, proprio alla luce di tale ultima violazione del dettato costituzionale, nella giornata di domani sarà depositato innanzi alla Corte costituzionale un ricorso predisposto, a nome del gruppo del Partito Democratico, da un *pool* di avvocati di chiara fama, provenienti da diverse esperienze politiche e culturali. Evidenzia come tanto i regola-

menti parlamentari quanto, successivamente, la legge rinforzata n. 243 del 2012, si sono premurati di assicurare piena attuazione ed osservanza dell'articolo 72 della Costituzione. A suo avviso, pertanto, neanche il rischio potenziale di incorrere nell'esercizio provvisorio di bilancio può giustificare la violazione della citata norma costituzionale. Osserva altresì che una eccessiva compressione dei tempi di esame del provvedimento presso la Camera impedirebbe di fatto ai parlamentari di esercitare pienamente le proprie funzioni, attesa l'impossibilità di prendere cognizione in un così breve lasso di tempo di un testo ampiamente modificato ed integrato presso l'altro ramo del Parlamento. Sottolinea inoltre l'inusuale prassi seguita al Senato, laddove la questione di fiducia è stata posta sul testo di un maxiemendamento integralmente redatto dal Governo, in ciò bypassando completamente il lavoro della Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento e tradendo una convenzione instauratasi fin dalla legislatura che ha avuto avvio nel 2001. Per l'insieme delle ragioni dianzi evidenziate, ritiene che avverso il disegno di legge di bilancio in esame con molta probabilità saranno presentati ricorsi alla Corte costituzionale da parte sia di singoli cittadini, in via incidentale, sia delle regioni, mentre ancora *sub iudice* appare la possibilità per le minoranze parlamentari di esperire ricorso avverso la Corte costituzionale per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Rammenta infatti che, sebbene la Corte si sia pronunciata in passato in senso contrario su tale specifica questione, essa non ha tuttavia categoricamente escluso tale facoltà, ad esempio, in capo al singolo parlamentare, pena lo svilimento del sistema delle prerogative riconosciute alle minoranze, tanto più in un quadro politico-parlamentare fortemente caratterizzato dal *continuum* tra Governo e maggioranza.

Segnala, infine, che negli ultimi anni i Regolamenti parlamentari si sono arricchiti di disposizioni poste a tutela delle opposizioni, come, ad esempio, l'articolo

16-*bis* del Regolamento della Camera, che prevede che il Comitato per la legislazione sia composto in modo da garantire la rappresentanza paritaria della maggioranza e delle opposizioni e la previsione secondo cui il presidente del Copasir sia espresso dalle opposizioni.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), nel rilevare che dalla relazione illustrata dal deputato Raduzzi emerge la violazione dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione, secondo il quale il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali, sottolinea come i negoziati tra Governo e Commissione europea che hanno portato alla definizione dell'indebitamento non hanno assolutamente coinvolto il Parlamento. Sottolinea, invece, che, in base all'articolo 81, secondo comma, della Costituzione, le Camere, mediante procedure rafforzate, avrebbero dovuto autorizzare il ricorso all'indebitamento. A tale proposito, ricorda che anche il Presidente della Repubblica ha sottolineato l'importanza del rispetto delle regole costituzionali, rispetto che dovrebbe essere garantito anche dallo stesso presidente della Commissione bilancio.

Evidenzia, inoltre, che il testo del disegno di legge di bilancio attualmente all'esame della Commissione è completamente differente da quello approvato durante la prima lettura e che, nell'interesse del Parlamento, il presidente della Commissione dovrebbe garantire un adeguato esame anche attraverso lo svolgimento di un ciclo di audizioni, prima fra tutte quella del Ministro dell'economia e delle finanze, il quale durante la precedente audizione aveva assicurato di fornire al Parlamento le dovute spiegazioni una volta concluso il negoziato con la Commissione europea.

Marzia FERRAIOLI (FI), nel segnalare che il Parlamento si trova ad operare secondo una procedura che in termini

giuridici sarebbe definita abnorme, ossia oltre le norme, ritiene opportuno che la presidenza accolga la richiesta formulata dall'onorevole Brunetta in merito alla trasmissione della seduta sulla *web tv* della Camera.

Ettore ROSATO (PD), esprimendo preoccupazione sia per le procedure con cui si è arrivati all'approvazione del testo in esame sia per il contenuto del disegno di legge di bilancio, ricorda che le procedure relative all'approvazione della legge di bilancio sono state condivise all'unanimità nel corso della scorsa legislatura. Ricorda, inoltre, che nel corso della prima lettura alla Camera le opposizioni non hanno mai messo in atto atteggiamenti ostruzionistici e che i ritardi e i rinvii verificatisi sono sempre stati causati dal Governo e dalla maggioranza. Segnala, inoltre, che la situazione in cui oggi si trova questa manovra è dovuta all'arroganza di chi siede al Governo e fino all'ultimo ha dichiarato di non voler considerare la Commissione europea o i mercati, salvo poi doversi smentire, soprattutto a causa degli effetti della manovra sui mercati, relativi al pagamento di più elevati interessi passivi sul debito pubblico.

Segnala, inoltre, che è la prima volta che sul testo del disegno di legge di bilancio non si sono espresse né la Commissione bilancio della Camera né quella del Senato. Ritiene che questo sia dovuto all'arroganza con cui questo Governo si comporta nei confronti del Parlamento, testimoniata anche dalla risposta vaga che poco prima i rappresentanti di gruppo della maggioranza in Commissione hanno dato alla richiesta delle opposizioni di svolgere un ciclo di audizioni.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'Ufficio parlamentare di bilancio ha confermato la disponibilità del presidente Pisauro a svolgere l'audizione, mentre si è ancora in attesa della conferma da parte del Ministro dell'economia e delle finanze.

Ettore ROSATO (PD) dichiara di non comprendere quale potrebbe essere l'im-

pedimento del Ministro Tria, ritenendo che, poiché si sta discutendo della legge di bilancio del nostro Paese, il Ministro dovrebbe essere disponibile, quando richiesto, ad intervenire nelle aule parlamentari. Ritiene, inoltre, che sarebbe opportuno anche audire il direttore generale dell'Agenzia del demanio in merito alle dimissioni immobiliari previste dal disegno di legge di bilancio, poiché su di esse si regge buona parte della manovra. Sottolinea, infatti, che la trasparenza su questo ed altri punti (come, ad esempio, le risorse con cui si intende realizzare il reddito di cittadinanza o con cui si intendono sterilizzare le clausole di salvaguardia sull'IVA per gli anni 2020 e 2021) è essenziale per poter esaminare in modo adeguato il disegno di legge di bilancio. In presenza, quindi, di una procedura parlamentare assurda e mai utilizzata chiede che siano auditi il Ministro Tria, il direttore generale dell'Agenzia del demanio, il direttore generale del Tesoro e il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio affinché possano esplicitare nel dettaglio cosa contiene il testo della manovra approvato dal Senato. Ritiene, inoltre, che tale richiesta sarebbe dovuta provenire prima di tutto dalla presidenza della Commissione e dalla maggioranza. Sottolinea che il suo gruppo avrebbe preferito discutere nelle aule parlamentari il merito del provvedimento, che, tra l'altro, è volto a realizzare la cosiddetta « decrescita felice » tanto cara alla maggioranza, piuttosto che pensare a proporre ricorso contro questo provvedimento presso la Corte costituzionale.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda di aver dato atto alla maggioranza e alle opposizioni di aver svolto una discussione corretta nel corso della prima lettura del provvedimento.

Enrico BORGHI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che il portavoce del Ministro Tria ha dichiarato alla stampa che il Ministro non è disponibile ad intervenire in Commissione. Auspica che, se la notizia si rivelasse fondata, il presidente della Commissione intervenga

per difendere la dignità del Parlamento, già umiliata nelle scorse settimane.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica di aver già scritto al Presidente della Camera per rendere palese la volontà della Commissione di audire il Ministro dell'economia e delle finanze.

Fabio RAMPELLI (FdI) ritiene che, in un clima surreale come quello in cui si trova ad operare la Commissione, il Governo e la maggioranza avrebbero dovuto condividere una strategia con le opposizioni, altrimenti il rischio è quello di ritrovarsi in uno scenario sudamericano o addirittura sovietico. Evidenzia come in una situazione come quella attuale le istituzioni, primo fra tutte il Ministro dell'economia e delle finanze, dovrebbero essere mobilitate per dare risposte tempestive. Ricorda come nell'audizione precedente il Ministro Tria aveva lasciato alcune risposte in sospeso in attesa che si determinassero le condizioni di accordo con la Commissione europea poi realizzate. Ritiene, dunque, che l'audizione del Ministro Tria sia necessaria.

Andrea MANDELLI (FI) chiede che la presidenza stigmatizzi il fatto che il portavoce del Ministro Tria si rivolga alla stampa per comunicare l'indisponibilità del Ministro ad intervenire presso la Commissione bilancio, piuttosto che alla Commissione stessa.

Stefano FASSINA (LeU), nel sottolineare come il rispetto delle procedure sia la condizione per dare rappresentanza agli interessi che vengono chiamati in campo dal disegno di legge di bilancio, ritiene opportuno che il Ministro Tria intervenga nel dibattito, anche per ristabilire il ruolo primario del Parlamento. Sottolinea, infatti, come si sia compiuta la violazione del primato del Parlamento in nome del rispetto dei principi di finanza pubblica, sancendo, ancora una volta, il primato dell'economia sulla politica. Ritiene che vi sarebbe un'alternativa meno costosa per la democrazia, ma non per l'immagine del

Governo e della maggioranza, ossia l'esercizio provvisorio. In questo quadro, ritiene che l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze contribuirebbe ad esplicitare il senso di fondo della manovra e a chiarire alcuni punti, come, ad esempio, dove trovare le risorse per la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia sull'IVA o come le conclusioni dell'Eurosummit del 14 dicembre scorso impatteranno sul quadro sanzionatorio dell'Eurozona. Chiede, quindi, che la presidenza della Commissione insista per l'audizione del Ministro Tria al fine di garantire un minimo grado di dignità al Parlamento.

Renato BRUNETTA (FI), dichiarandosi sconcertato nell'apprendere che il Ministro Tria non avrebbe intenzione di intervenire nel dibattito parlamentare, chiede che, in sua vece, siano allora auditi il Ragioniere generale dello Stato, poiché la manovra rappresenta un vero e proprio falso in bilancio, il direttore generale del Tesoro e il direttore generale dell'Agenzia del demanio, affinché possano riferire relativamente al gettito previsto dalle dismissioni immobiliari. Sottolinea come questa richiesta sia fondamentale poiché andrà ad alimentare il ricorso che il suo gruppo ha intenzione di presentare alla Corte costituzionale. Evidenzia come a tale scopo era rivolta pure la sua richiesta di trasmissione della seduta odierna sulla *web-tv* della Camera e segnala come il fatto che il Ministro Tria, anche se richiesto, si rifiuti di intervenire presso la Commissione vada ad aggravare la situazione in cui il Parlamento si trova a discutere il disegno di legge di bilancio.

Claudio BORGHI, *presidente*, assicura che, nell'ambito delle proprie competenze, si adopererà affinché il Ministro Tria svolga un'audizione nella giornata odierna. Non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.40 e dalle 16.45 alle 17.

AUDIZIONI

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI.

La seduta comincia alle 15.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e della relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

Claudio BORGHI, *presidente*, introduce l'audizione.

Giuseppe PISAURO, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Luigi MARATTIN (PD), Raphael RADUZZI (M5S), Renato BRUNETTA (FI), Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), Guido CROSETTO (FdI), Stefano FASSINA (LeU), Pietro Carlo PADOAN (PD), Andrea MANDELLI (FI), Ettore ROSATO (PD), Felice Maurizio

D'ETTORE (FI) e Claudio BORGHI, *presidente*, cui replica Giuseppe PISAURO, *presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio*.

Claudio BORGHI, *presidente*, ringrazia il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni TRIA.

La seduta comincia alle 20.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Claudio BORGHI, *presidente*, introduce l'audizione.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni TRIA, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Pietro Carlo PADOAN (PD), Giuseppe Ercole BELLA-CHIOMA (Lega), Andrea MANDELLI (FI), Luca PASTORINO (LeU), Riccardo ZUCCONI (FdI), Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), Luigi MARATTIN (PD), Silvana Andreina COMAROLI (Lega), Renato BRUNETTA (FI), Giuseppina OCCHIONERO (LeU), Maria Elena BOSCHI (PD), Fabio RAMPELLI (FdI), Graziano DELRIO (PD) e Stefania PRESTIGIACOMO (FI), cui replica il Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni TRIA.

Claudio BORGHI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 22.55.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 27 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 23.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni.

C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1344/II Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento, rinviato nella parte anti-meridiana della seduta della giornata odierna.

Claudio BORGHI, *presidente*, segnala che sono state presentate 335 proposte emendative riferite al disegno di legge di bilancio 2019, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*vedi allegato*).

Avverte che sono state ritenute integralmente irricevibili, in quanto non riferite a parti del testo modificate dal Senato, le seguenti proposte emendative: Caiata 1.1, Pizzetti 1.13, Marattin 1.78, Paolo Russo 1.9, 1.12, 1.14 e 1.16, Bruno Bossio 1.19, Cantini 1.21, Paita 1.67, Fiorini 1.56 e 1.58, Giacomoni 1.162 e 1.161, Bergamini 1.193, Paita 1.194, Versace 1.165, Polverini 1.140, Occhiuto 1.136, Gelmini 1.132, Zangrillo 1.130, Polverini 1.111, Paolo Russo 1.109, Prestigiacomo 1.203, Paolo Russo 1.201, Paita 1.195, Paolo Russo 1.100, Fidanza 1.91, Tripodi 1.85 e 1.88, Mazzetti 1.104, Tripodi 1.81, 1.79, 1.75 e 1.84, Fiorini 1.66, 1.68 e 1.64, De Maria 1.160, Palmieri 1.134 e 1.149, Carfagna 1.150, Palmieri 1.147 e 1.133, Rossello 1.131, Palmieri 1.139, 1.141, 1.142 e 1.129, Dall'Osso 1.126 e 1.138, Carfagna 1.137, Polverini 1.207 e 1.205, Bergamini 1.220, Caiata 1.199, Bergamini 1.241 e 1.242, Fidanza 1.256, Occhiuto 1.318, Rampelli 1.285, Sozzani 1.269, De Micheli 1.254, Mazzetti 1.271, Paita 1.337, 1.336, 1.335, 1.334 e 1.333, Mulè 1.313 e 1.315, Sozzani 1.317, Mandelli 1.326, Giacomelli 1.338, Pellicani 1.325 e 1.323, Paolo Russo 1.303, Polverini 1.305, Serracchiani 1.299 e Calabria 1.311.

Segnala, peraltro che, al di là dei profili di irricevibilità, risulterebbero comunque inammissibili per carenza di compensazione le seguenti proposte emendative:

Fiorini 1.66, che prevede oneri a decorrere dal 2019 con una copertura finanziaria che decorre dal 2020 e risulta quindi privo di copertura per il 2019;

Fiorini 1.68, che prevede oneri a decorrere dal 2019 disponendo una copertura finanziaria che decorre dal 2020 e risulta quindi privo di copertura per il 2019;

Tripodi 1.75, che prevede un onere di rilevante ammontare (3 miliardi di euro a decorrere dal 2019) prevedendo una copertura a carico di misure di razionaliz-

zazione della spesa non individuate in modo puntuale. In considerazione della rilevante entità dell'onere e della mancata previsione di un'equivalente riduzione dei regimi di agevolazione fiscale, in caso di non conseguimento dell'obiettivo di risparmio, si considera l'emendamento inammissibile per carenza di compensazione;

Gelmini 1.132, che prevede maggiori oneri per 8 miliardi di euro annui (riferiti ai datori di lavoro) e per 2,9 miliardi annui (riferiti ai neoassunti), per un totale di 10,9 miliardi annui, mentre la copertura ammonta a 8 miliardi di euro annui;

Occhiuto 1.136, in quanto prevede oneri in misura annua pari a 2.500 milioni di euro (comma 268-*quater*), a 1.000 milioni (comma 268-*vicies bis*), cui si aggiungono 2 milioni (comma 268-*sedecies*), 10 milioni (comma 268-*tricies semel*), per un totale di 3.512 milioni annui dal 2019. La copertura è invece limitata a 2.012 milioni di euro annui dal 2019;

Palmieri 1.139, che prevede la concessione di benefici nel limite di spesa di 5 miliardi di euro a decorrere dal 2019 a valere sul Fondo per il reddito di cittadinanza di cui al comma 255. L'emendamento risulta privo di compensazione finanziaria per l'anno 2019, in quanto per tale anno il fondo al netto delle risorse per l'erogazione del REI reca risorse disponibili per 4.902 milioni di euro;

Paita 1.195, che appare suscettibile di determinare l'ampliamento della fattispecie di cui al comma 277, relativa alla mancata applicazione dei requisiti di accesso legati alla speranza di vita nel settore poligrafico, con possibili maggiori oneri non quantificati e non coperti;

Mazzetti 1.271, che istituisce un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2019 senza recare alcuna copertura per il medesimo anno;

Polverini 1.305, che non quantifica gli oneri derivanti dal ripristino della cosiddetta « opzione donna ». Da tale indeterminatezza discende l'impossibilità di individuare la quota del Fondo di cui al comma 256, da utilizzare a copertura;

Occhiuto 1.318, in quanto estende al 2020 il credito d'imposta per nuovi inve-

stimenti effettuate da imprese del Mezzogiorno, introdotto dall'articolo 1, comma 98, della legge n. 208 del 2015. Tale ultima norma ha quantificato un onere pari a 617 milioni di euro annui fino al 2019. La copertura finanziaria prevista dall'emendamento non risulta sufficiente in quanto pari a 600 milioni di euro per l'anno 2020;

Mandelli 1.326, in quanto estende l'applicazione dell'IVA ridotta (autovettura disabili) alle auto ibride o elettriche senza indicare la relativa copertura finanziaria.

Comunica che, in esito al vaglio di ammissibilità risultano, inoltre, inammissibili per carenza di compensazione, le seguenti proposte emendative:

Mollicone 1.42 è inammissibile per carenza di compensazione in quanto, intervenendo sulla disciplina della cosiddetta « *web tax* », riferisce il requisito dei ricavi realizzati esclusivamente a quelli derivanti dai servizi digitali (con conseguente riduzione dell'ambito applicativo dell'imposta);

Fassina 1.40 è inammissibile per carenza di compensazione relativamente agli anni 2020 e seguenti. Infatti, il ripristino dell'aliquota ridotta IRES per gli enti non commerciali determina effetti finanziari onerosi pari a 118,4 milioni di euro nel 2019 e a 157,9 milioni di euro dal 2020. La copertura finanziaria (incremento di 0,5 per cento del PREU sulle VLT) determina effetti di maggior gettito stimabili in circa 118 milioni di euro annui;

Lucaselli 1.38, che incrementa, fra l'altro, la dotazione del Fondo di cui al comma 95 di 2010 milioni di euro per l'anno 2019 (da 740 a 2.750). La copertura per tale anno è disposta in misura insufficiente (per 700 milioni di euro);

Gelmini 1.10, che incrementa la dotazione del Fondo di cui al comma 95 per l'anno 2020 di 1.740 milioni di euro (da 1.260 a 3.000). Per la compensazione, la dotazione del fondo di cui al comma 255 è ridotta per l'anno 2020 di 1.478 milioni (da 8.055 a 6.577) ossia in misura insufficiente rispetto all'onere indicato;

Mollicone 1.92 è inammissibile per carenza di compensazione in quanto comporta maggiori oneri pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al

2028 (modificando il comma 155) mentre la copertura (sul comma 255) è pari a 100 milioni di euro per il solo anno 2019; conseguentemente, risultano scoperti i maggiori oneri previsti per gli anni dal 2020 al 2028;

Morassut 1.45, in quanto sopprime il comma 170 che reca le modalità di copertura dell'onere di cui ai commi 165 e 167 (assunzione di personale nella Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici), che risulta quindi privo di copertura;

Serracchiani 1.115, che prevede il riconoscimento anche dell'assegno di ricollocazione per i lavoratori ILVA, non provvedendo alla relativa copertura, ma ponendo il relativo onere a carico delle regioni;

Serracchiani 1.105, che reca oneri per 253 milioni di euro nell'anno 2019, 745 nell'anno 2020, 1.228 per l'anno 2021. L'emendamento risulta carente di compensazione per l'anno 2020 in quanto si prevede la riduzione delle risorse del Fondo per il reddito di cittadinanza di cui al comma 255, per 355 milioni di euro nell'anno 2020;

Mollicone 1.238, che restringe la platea soggetta alla limitazione della rivalutazione automatica del trattamento pensionistico, riducendo altresì la percentuale della rivalutazione sterilizzata. Da tale misura discendono minori risparmi non quantificati e non coperti;

Mollicone 1.235, che estende la facoltà di applicare l'imposta sostitutiva in luogo dell'imposta ordinaria a tutti i redditi realizzati dai pensionati all'estero che rientrano nelle zone del Mezzogiorno individuate dalla norma, senza prevedere alcuna compensazione finanziaria;

Fidanza 1.255, che sopprime le disposizioni relative all'introduzione di un'imposta sui veicoli inquinanti cui sono ascritti effetti di maggiore entrata, non prevedendo alcuna copertura;

Ferri 1.278, che riduce gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità incrementando, in tal modo, la capacità di spesa degli enti territoriali, senza prevedere una copertura;

Ferri 1.274, che è volto a riformulare il criterio del « saldo non negativo di competenza », includendo tra le entrate rilevanti ai fini della determinazione del saldo quelle derivanti da accensione di prestiti senza considerare, in parallelo, tra le spese quelle derivanti dal rimborso dei prestiti. Data questa finalità, pur non essendo espressamente modificata la nuova disciplina in materia di patto di stabilità recata dal disegno di legge in esame, si considera l'emendamento inammissibile in quanto incompatibile con quest'ultima disciplina;

Pezzopane 1.251, che riduce al 40 per cento gli importi dovuti dai contribuenti per la sospensione dei versamenti tributari nei territori colpiti dagli eventi sismici. La proposta, tenuto conto della rateizzazione prevista dal comma 991 del disegno di legge di bilancio, determina oneri fino al 2023, coperti per il solo anno 2019;

Lepri 1.310, che sopprime le disposizioni relative all'introduzione di un'imposta sui veicoli inquinanti cui sono ascritti effetti di maggiore entrata in misura pari a 61,73 milioni di euro nel 2019, 74,08 milioni di euro annui negli anni 2020 e 2021. La copertura disposta in misura pari a 60 milioni di euro nel 2019 e 50 milioni di euro annui nel 2020 e 2021 non è sufficiente alla compensazione dell'onere;

Gelmini 1.332 è inammissibile per carenza di compensazione in quanto, a fronte di un differimento dell'entrata in vigore della disciplina sulla fatturazione elettronica (alla quale sono ascritti effetti per circa 1,9 miliardi nel 2019 e oltre 2,5 miliardi annui dal 2020), prevede una copertura finanziaria di 1 miliardo di euro annuo;

Gelmini 1.330, che, a fronte di un differimento dell'entrata in vigore della disciplina sulla fatturazione elettronica (alla quale sono ascritti effetti per circa 1,9 miliardo di euro nel 2019 e oltre 2,5 miliardi annui dal 2020), prevede una copertura finanziaria di 1 miliardo di euro annuo;

Fassina 1.343, che anticipa di 3 mesi l'attuazione dei GIT previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 66 del 2017. A tal proposito, rammenta che il differi-

mento di 8 mesi dall'attuazione dei GIT, disposto dalle norme oggetto di modifica, comporta risparmi di spesa quantificati dal prospetto riepilogativo parzialmente vanificato dall'anticipo disposto dalla proposta emendativa che non prevede copertura.

Comunica inoltre che i deputati De Luca e Ungaro sottoscrivono tutti gli emendamenti presentati dal gruppo PD; la deputata Paita sottoscrive l'emendamento Marattin 1.34; il deputato Mandelli ritira gli emendamenti a propria firma 1.182 e 1.191; le deputate Caretta e Ciaburro sottoscrivono gli emendamenti Lucaselli 1.89, 1.93, 1.95, 1.97 e 1.181, Fidanza 1.91, 1.256 e 1.259, Montaruli 1.185, 1.183 e 1.184, Cirielli 1.155, Bellucci 1.218 e Rampelli 1.257.

Propone, quindi, di aprire la discussione sul complesso degli emendamenti, in modo che tale discussione sia comprensiva anche degli interventi relativi alla discussione sulle linee generali e delle considerazioni sulle audizioni testé svolte. Conclusa la discussione, propone di mettere in votazione il mandato al relatore, fermo restando il limite di concludere i lavori della Commissione entro le ore 2.

Luigi MARATTIN (PD), a nome del proprio gruppo, si dichiara d'accordo con la proposta di svolgere la discussione sul complesso degli emendamenti, pur non concordando con limitazioni temporali della discussione.

Enrico BORGHI (PD) chiede se al termine della discussione verranno poste in votazione tutte le proposte emendative presentate.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), a nome del proprio gruppo, non concorda con la proposta della presidenza, evidenziando che in questa sessione di bilancio si è assistito a forzature della discussione mai viste prima. Ricorda che già nella seduta antimeridiana i deputati di Forza Italia hanno stigmatizzato le gravi violazioni della Costituzione che si sono perpetuate durante questa sessione di bilan-

cio. Evidenzia come la proposta della presidenza costringa la Commissione a una finta discussione, rendendo di fatto inutile il lavoro svolto dai gruppi parlamentari sugli emendamenti, che non saranno posti in votazione. Concludendo, fa presente che, seppure il suo gruppo intenda agire con senso di responsabilità, viene messo a dura prova dalle forzature con cui la maggioranza vuole portare avanti la discussione del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel registrare le posizioni emerse, fa presente che non ha intenzione di forzare la discussione. Evidenzia, infatti, che la sua proposta aveva lo scopo di suggerire un ordinato svolgimento dei lavori. Segnala che da colloqui avuti con i relatori e con il Governo è emerso l'orientamento ad esprimere parere contrario su tutte le proposte emendative. Pertanto, ritiene che, piuttosto che una discussione approfondita sui singoli emendamenti, che peraltro si è svolta durante la prima lettura del provvedimento, sarebbe più rispondente alle esigenze di economicità dei lavori, una discussione sul complesso delle proposte emendative.

Luigi MARATTIN (PD) chiede che la presidenza espliciti meglio come intende proseguire i lavori della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, nell'evidenziare che un ampio dibattito è già stato svolto durante le audizioni del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio e del Ministro dell'economia e delle finanze, che peraltro godono di un regime di pubblicità più ampio rispetto alla sede referente, propone che, a seguito di un'ampia discussione sul complesso delle proposte emendative, si voti il mandato al relatore, nel presupposto che si considerino respinte per l'Aula tutte le proposte emendative presentate.

Luigi MARATTIN (PD) non concorda con la proposta testé formulata dal presidente.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), nello stigmatizzare il silenzio dei deputati della maggioranza, ritiene sarebbe opportuno che i capigruppo della Lega e del MoVi-mento 5 Stelle esprimessero la loro posizione rispetto alla proposta formulata dal presidente.

Enrico BORGHI (PD), evidenziando che non si può dare per scontato che tutte le proposte emendative verranno respinte dalla Commissione, crede che al conferimento del mandato al relatore non possa corrispondere automaticamente il respingimento delle proposte emendative presentate. Avanza, pertanto, la possibilità che la presidenza chieda un differimento dell'inizio dei lavori in Assemblea.

Claudio BORGHI, *presidente*, ribadisce che il presupposto del respingimento delle proposte emendative deriva dall'esito di colloqui avuti con i relatori e il Governo in cui è emerso l'orientamento ad esprimere parere contrario su tutte le proposte emendative. Inoltre, fa presente che la richiesta di differimento dell'inizio dei lavori in Assemblea viene avanzata solo qualora se ne ravvisi la necessità.

Fabio RAMPELLI (FdI), nel fare presente che dovrebbero essere ringraziati quei gruppi che hanno insistito per lo svolgimento delle audizioni del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio e del Ministro dell'economia e delle finanze, poiché queste sono state utili non solo per i lavori della Commissione, ma anche per restituire al Parlamento il ruolo primario che gli è proprio, chiede che le singole proposte emendative siano discusse e messe in votazione. Ritiene, infatti, che la maggioranza dovrebbe prendersi la responsabilità delle procedure forzate che propone. Sottolinea, altresì, che essendo il provvedimento oggi in esame completamente diverso da quello esaminato in prima lettura, per quanto riguarda sia i saldi che le coperture, in realtà non può parlarsi di terza lettura.

Marialuisa FARO (M5S), a nome del proprio gruppo, si dichiara d'accordo con la proposta formulata dal presidente.

Giuseppe Ercole BELLACHIOMA (Lega), nel ricordare che la maggioranza ha acconsentito a svolgere le audizioni del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio e del Ministro dell'economia e delle finanze poiché le riteneva utili, come del resto sono state, nel presupposto, tuttavia, di concludere i lavori della Commissione entro le ore 2, a nome del suo gruppo, concorda con la proposta formulata dal presidente.

Emanuele FIANO (PD) segnala che procedendo nella direzione scelta dalla maggioranza si arriverà all'approvazione delle leggi con il solo consenso dei capigruppo. Ritiene che, di questo passo, la democrazia rappresentativa, in cui è molto importante lo scambio delle idee, e il lavoro parlamentare diventano inutili. Sottolinea infine come l'attuale non sia una terza lettura del provvedimento, ma quasi una prima lettura, in quanto il testo del maxi-emendamento non è stato mai discusso dal Senato.

Claudio BORGHI, *presidente*, assicura di avere il massimo rispetto della democrazia e che per tale motivo è stato a volte criticato per l'eccessivo spazio concesso alle minoranze. Evidenzia che l'attuale situazione è anche determinata dalla data ormai prossima alla conclusione dell'anno.

Luigi MARATTIN (PD) si dichiara interessato a riprendere l'esame preliminare del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva che la discussione è aperta, fermo restando che entro le ore 2 dovrà essere votato il mandato al relatore.

Luigi MARATTIN (PD) chiede se sia previsto che dopo l'esame preliminare si passi alla votazione degli emendamenti.

Claudio BORGHI, *presidente*, assicura che, fermo restando il termine finale delle

ore 2, sarà la Commissione a decidere lo svolgimento dei propri lavori.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) ritiene avvilente questo modo di procedere.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) contesta il riferimento alla prossima conclusione dell'anno, osservando come sia stata la stessa maggioranza, con il suo procedere lento e confuso, a giungere così tardi alla presentazione del testo oggi posto in votazione. Tale testo risulta completamente nuovo rispetto a quello presentato due mesi fa ed è stato pertanto opportuno aver svolto nella seduta odierna le audizioni dell'Ufficio parlamentare del bilancio e del Ministro dell'economia e delle finanze.

Evidenzia che gli emendamenti presentati dalla minoranza sono volti a migliorare l'impianto del Governo e invita pertanto alla loro discussione e votazione.

Claudio BORGHI, *presidente*, evidenzia di non essere interessato alla ricerca della responsabilità dell'attuale situazione, ma di volersi limitare a prenderne atto.

Paolo RUSSO (FI) ricorda che in data 18 dicembre 2014, in occasione della discussione della manovra di finanza pubblica per il 2015, nel *blog* di Grillo si contestava con veemenza la presentazione di un maxiemendamento sul quale era stata posta la fiducia, per lo scarso spazio lasciato al dibattito politico.

Ritiene necessario lo svolgimento di un adeguato esame di quello che è il più importante intervento legislativo dell'anno e che, come tale, necessita di un'ampia discussione che non può essere limitata dalla fissazione di un termine finale. Mentre nel merito ciascun parlamentare può avere proprie opinioni, ritiene che debba essere unanimemente condivisa la necessità di un adeguato dibattito, come previsto dalla Costituzione. Sottolinea infine come il Governo abbia tentato di imporre la propria visione alla Commissione europea e come abbia dovuto alla fine recedere dalle proprie posizioni.

Gennaro MIGLIORE (PD) sottolinea la pericolosità del precedente che si verrebbe a creare rinunciando alla votazione degli emendamenti presentati dalle opposizioni. Chiede poi la motivazione per la quale si rende indispensabile concludere alle ore 2. Osserva che l'articolo 1 del provvedimento si compone di più di mille commi, molti dei quali nuovi, e ribadisce pertanto la necessità di un'adeguata discussione che potrebbe essere utile per far emergere alcuni punti di interesse. Al riguardo cita come esempio l'aumento dell'IRES per il settore *no profit*, sul quale riscontra disparità di vedute tra la sottosegretaria Castelli, il Ministro Tria e il vice Presidente del Consiglio Di Maio. In particolare, quest'ultimo ha evidenziato la necessità di fare pulizia all'interno del terzo settore facendo quasi intendere che si vogliono agevolare le imprese legate politicamente ai partiti di maggioranza. Vorrebbe quindi discutere adeguatamente su questo intervento anche al fine di presentare ordini del giorno in Assemblea.

Stefano CECCANTI (PD) segnala che il Comitato per la legislazione ha stigmatizzato, all'unanimità, la presentazione del maxiemendamento da parte del Senato soprattutto in relazione alla mancata conclusione dell'esame da parte della Commissione in sede referente.

Andrea MANDELLI (FI), nell'ambito della discussione sull'ordine dei lavori, chiede il motivo per il quale sia stato fissato alle ore 2 il termine per la conclusione dei lavori da parte della Commissione. Chiede inoltre indicazioni sulle modalità di svolgimento dei lavori fino a detto termine.

Claudio BORGHI, *presidente*, evidenzia che il termine delle ore 2 è stato fissato in Ufficio di presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei gruppi, in considerazione del fatto che il provvedimento deve essere esaminato dall'Assemblea della Camera a partire dalle ore 9.30 del 28 dicembre.

Enrico BORGHI (PD) si lamenta dell'atteggiamento stizzito di alcuni membri della maggioranza nei confronti della legittima manifestazione dell'esigenza di svolgere una adeguata discussione del provvedimento, a fronte dei ritardi dovuti all'operato della maggioranza.

Prosegue evidenziando che un giorno i ruoli potrebbero essere invertiti e anche per questo motivo invita a non creare un precedente pericoloso. In proposito, segnala che l'unico caso precedente di mancata votazione dei singoli emendamenti nel corso della terza lettura del disegno di legge di bilancio avvenne nel 2007 con il presidente Duilio quando, dopo un'intesa tra maggioranza e opposizione, si procedette a una votazione collettiva delle proposte emendative.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva che sarebbe stato possibile iniziare la discussione degli emendamenti a partire dalla ripresa della seduta successivamente all'audizione del Ministro Tria.

Piero DE LUCA (PD) si unisce ai colleghi del proprio gruppo per esprimere sconcerto sulle modalità di esame di questo importante provvedimento. Ricorda che il proprio gruppo ha sempre sostenuto, sin dalla presentazione del disegno di legge in esame, che il testo iniziale fosse fondato su numeri errati, come sostenuto anche dalla Corte dei conti e da organismi internazionali, i cui giudizi sono stati contestati in quanto espressi da soggetti non eletti. Alla fine il Governo è stato costretto a modificare la manovra e ciò ha causato ritardi, che non è corretto imputare alla Commissione europea, la quale è sempre stata puntuale nell'esprimere i pareri di propria competenza.

Prosegue ribadendo la necessità di esaminare approfonditamente alcuni aspetti del provvedimento come le misure di rilancio del Mezzogiorno, il *no profit*, l'indicizzazione delle pensioni e il deposito cauzionale di 2 miliardi di euro che è stato previsto per evitare l'apertura della procedura d'infrazione.

Maria Elena BOSCHI (PD) sottolinea l'importanza della decisione che dovrà essere presa dal presidente Borghi sul prosieguo dei lavori della seduta odierna. Ricorda che non è mai successo che non si procedesse all'esame degli emendamenti, così come un grave precedente è quello che si è registrato al Senato in cui il testo del maxiemendamento è stato presentato e immediatamente votato, senza alcuna illustrazione da parte del Governo. Ritiene che sia stato di fatto abolito il bicameralismo paritario e sia stato mortificato il Parlamento. Al Senato si è tardato nella presentazione del maxiemendamento anche allo scopo di far confluire in esso modifiche non strettamente necessarie. Chiede che sia consentito all'opposizione di illustrare i propri emendamenti per evidenziare la diversa visione rispetto alla maggioranza.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene che l'esame della manovra per il 2019 passerà alla storia in quanto nessun Governo repubblicano ha mai agito come è stato fatto in questa circostanza, in cui la manovra è stata scritta dalla Commissione europea e non è stato dato il tempo al Parlamento di comprenderne le implicazioni prima della votazione. A proposito del contenuto della manovra, chiede se possa bastare l'introduzione di nuove norme per abolire la povertà, come afferma la maggioranza, quando nella propria regione, la Puglia, si vedono innumerevoli imprese costrette a chiudere la propria attività. Ritiene che il Governo abbia scambiato il disegno di legge di bilancio per un decreto-legge, trasgredendo alle consolidate prassi del corretto *iter* parlamentare e sottomettendo alle esigenze politiche del Governo medesimo il rispetto delle più elementari regole costituzionali in tema di procedimento legislativo. Osserva, altresì, che il provvedimento in esame costituisce dal punto di vista contenutistico una violazione dell'articolo 81 della Costituzione per palese inosservanza delle regole concordate a livello europeo su deficit e debito pubblico, come di recente autorevolmente

richiamato anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Graziano DELRIO (PD), anche alla luce degli interventi in precedenza svolti dai colleghi del Partito Democratico e dagli onorevoli Sisto e Prestigiacomo sull'ordine dei lavori, invita il Governo e la sua maggioranza parlamentare ad una attenta riflessione, giacché per la prima volta nella storia repubblicana viene seriamente profilandosi l'ipotesi della presentazione di un ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per violazione delle regole e delle procedure stabilite dalla nostra Carta in relazione al corretto svolgimento del procedimento legislativo. Occorre, a suo avviso, un maggiore rispetto delle istituzioni, rinunciando piuttosto a forme di decisionismo troppo spesso improvvisate, sottolineando come il Parlamento rappresenti evidentemente un patrimonio comune. Esprime inoltre rammarico per il comportamento tenuto dal Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nel corso della sua odierna audizione, dal momento che sarebbe stato piuttosto suo dovere esplicitare compiutamente al Parlamento i contenuti della manovra di finanza pubblica al suo esame.

Venendo qui più in dettaglio alle implicazioni contenutistiche del presente provvedimento, constata che dall'insediamento dell'attuale Governo si è registrato un progressivo calo dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati, profilandosi sempre più il rischio, a breve, di una nuova recessione economica. Ritiene che sia responsabilità del Governo il calo di fiducia da parte delle imprese e delle famiglie, nonché la perdita di credibilità del nostro Paese presso le istituzioni europee. Per quanto concerne la materia pensionistica, rileva che nel disegno di legge di bilancio altro non si ravvisa che un intervento di modesta entità, meglio conosciuto come « quota 100 », non certo indirizzato a tutela dei soggetti più bisognosi. Lungi dall'incidere efficacemente sulle problematiche vere dei pensionati, il Governo ha anzi proceduto al raffreddamento della indicizzazione degli assegni

pensionistici. Evidenzia come la necessità di creare nuovo e più lavoro nel nostro Paese non possa essere perseguita attraverso l'introduzione di forme di pensionamento anticipato. A suo giudizio, a tal fine occorre piuttosto assicurare una più ampia competitività alle imprese italiane, obiettivo questo che si sarebbe dovuto perseguire attraverso la riduzione del cuneo fiscale e il pieno mantenimento degli sgravi fiscali previsti dalla legislazione vigente, con particolare riguardo a quelli relativi alle imprese operanti nel Mezzogiorno. Osserva, viceversa, come la manovra di finanza pubblica in esame è destinata a determinare un progressivo incremento della pressione fiscale a partire già dall'anno 2020. Per quanto concerne invece il reddito di cittadinanza rileva che quest'ultimo non costituisce una misura di politica attiva del lavoro, né prevede l'essenziale coinvolgimento delle amministrazioni territoriali interessate. Rileva inoltre che la decurtazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del reddito di cittadinanza non consentirà di mantenere inalterata la platea dei beneficiari. Stigmatizza altresì l'incomprensibile inasprimento della tassazione sugli enti del Terzo settore. Per quanto riguarda il tema degli investimenti pubblici, ritiene che il loro significativo calo sia dipeso dalla prolungata crisi economica a livello mondiale degli ultimi anni e non certo dalla introduzione del nuovo codice degli appalti, che ha anzi incrementato i tassi di aggiudicazione. Nell'evidenziare come la soluzione non possa certo consistere nell'innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti, pure prevista dal provvedimento in esame, imputa al Governo in carica la mancata realizzazione di importanti opere pubbliche già finanziate e cantierabili. In conclusione, ritiene che il Governo stia venendo meno alle proprie responsabilità, indirizzando il Paese verso il rischio concreto di una recessione economica già nel 2019 e rinviando ai futuri Esecutivi il compito di provvedere alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia sull'IVA e sulle accise mantenute dal provvedimento in esame a partire dall'anno 2020.

Augusta MONTARULI (FdI) contesta l'intenzione della presidenza di svolgere un esame preliminare del provvedimento in titolo e una discussione sul complesso degli emendamenti ad esso presentati senza tuttavia procedere alla votazione delle singole proposte emendative, circostanza quest'ultima che rappresenta di fatto una espropriazione del Parlamento. Osserva come su almeno tre proposte emendative da lei presentate, riguardanti rispettivamente l'emergenza abitativa, le mancate risorse attribuite al comune di Torino in materia di IMU e il riconoscimento della lingua dei segni, in un recente passato avesse registrato da parte di rappresentanti dell'attuale Governo una posizione di maggiore apertura, ora invece contraddetta dalla necessità di non modificare il testo. Ritiene conclusivamente che quello in carica non sia il Governo del cambiamento, come pure retoricamente proclamato ai cittadini, bensì il Governo della propaganda.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ritiene che l'iter del disegno di legge di bilancio, attesa la centralità di tale provvedimento nel sistema politico-economico del nostro Paese, avrebbe dovuto essere ispirato ad un modello di mediazione legislativa, nel rispetto delle regole all'uopo dettate dalla nostra Carta costituzionale. Sottolinea che gli obiettivi della manovra economica presentata dal Governo, come del resto ammesso dal Ministro Tria anche nella sua audizione odierna, sono in realtà tutti ancora da verificare, non potendosi peraltro escludere la necessità di ulteriori interventi correttivi a breve termine. Osserva che la pressione fiscale, per effetto delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame, è destinata ad aumentare significativamente a partire dal 2020 e che il superamento delle clausole di salvaguardia sull'IVA e sulle accise reintrodotte a partire dalla medesima annualità assai difficilmente potrà essere realizzato attraverso una mera riduzione delle voci di spesa. Rileva, inoltre, che anche l'attuazione del reddito di cittadinanza appare decisamente problematica senza un reale poten-

ziamento dei centri dell'impiego, il che richiederà tuttavia un programma di assunzioni cui dovrà farsi fronte attraverso una parte delle risorse finanziarie appostate nello specifico fondo, con conseguente impossibilità di mantenere inalterato il numero dei beneficiari originariamente individuato dal Governo. Per quanto attiene alla materia previdenziale, evidenzia che la mancata indicizzazione costituisce di fatto un significativo taglio alla complessiva spesa pensionistica, con ripercussioni negative sugli assegni medio-bassi. Esprime altresì contrarietà per l'assenza nel provvedimento in esame di disposizioni volte a promuovere i settori dell'università, della ricerca e dell'innovazione, favorendo in modo particolare forme di collegamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. Sottolinea, infine, come anche nel campo sociale questa manovra comprima l'interesse di solidarietà economica e sociale, che è sempre stato parte di tutte le passate manovre di finanza pubblica. Concludendo, ritiene che questa legge di bilancio sarà uno strumento di recessione del Paese.

Pietro Carlo PADOAN (PD), nell'annunciare che il suo intervento si concentrerà sul percorso con cui si è arrivati al testo della manovra oggi in discussione, ricorda che la prima legge di bilancio di cui si è discusso è stata la cosiddetta « legge di bilancio del balcone », con la quale sono stati posti obiettivi irragionevoli, partendo da una inversione decisa rispetto al percorso verso l'obiettivo di pareggio di bilancio e di caduta sostenibile del debito. Fa presente che la « legge di bilancio del balcone » conteneva consistenti stanziamenti a favore delle misure bandiera delle due componenti del Governo giallo-verde: il reddito di cittadinanza e « quota 100 ». Evidenzia che la « legge di bilancio del balcone » è stata bocciata prima dai mercati, poi dalle imprese e quindi dalla Commissione europea. Pertanto, la « legge di bilancio del balcone » è stata sostituita dalla cosiddetta « legge di bilancio di Cannossa », con cui il Governo è tornato sui

suoi passi. Rileva, comunque, che vi è stato un aspetto positivo in questo cambiamento, ossia si è momentaneamente evitata la procedura di infrazione da parte della Commissione europea. Sottolinea che si sarebbe trattato di una procedura di infrazione basata sul debito piuttosto che sul deficit, quindi sarebbe stata ben più pesante. Fa presente che, però, rimangono le domande di fondo relative alle prospettive per il Paese.

Concludendo, ritiene che si sia arrivati alla manovra oggi all'esame per tre ragioni fondamentali: l'arroganza di credere di sapere come funzionano le cose nei mercati e in Europa; l'incompetenza, provata anche dalla disposizione relativa alla tassazione del Terzo settore; l'orizzonte temporale del Governo, che si dà per scontato sia breve.

Fabio RAMPELLI (Fdi), nel ripercorrere le vicende della manovra, ricorda che vi è stato un primo tentativo del Governo di portare avanti una prova muscolare con l'obiettivo di farsi rispettare dall'Unione europea e, successivamente, vi è stata una ritirata strategica. Fa presente che al cambiamento di strategia è corrisposto un cambiamento di protagonisti: la prova muscolare è stata portata avanti dai due Vicepresidenti del Consiglio, mentre la fase della ritirata strategica è stata affidata al Presidente del Consiglio. Ritiene, inoltre, che la gestione della procedura parlamentare del disegno di legge di bilancio sia stata infantile, dimostrando una grave incapacità di programmazione. Evidenzia, infine, che tutta questa situazione sottende un serio problema, ossia la profonda distanza tra le due anime della maggioranza. Evidenzia che, in questo scenario, la Lega ha abdicato ai suoi obiettivi, tra cui la *flat tax*, puntando solo su « quota 100 » e penalizzando, così, il ceto medio.

Luigi MARATTIN (PD) chiede che tutti i commissari del Partito Democratico siano iscritti a parlare per l'esame preliminare del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, considera l'ormai prossima la scadenza del

termine per la conclusione dell'esame in sede referente, chiede ai relatori e al Governo di esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, anche a nome del collega Raduzzi, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Emanuele FIANO (PD), ritenendo che l'espressione dei pareri da parte dei relatori apra una nuova fase, chiede alla presidenza se intenda svolgere due votazioni, una sul complesso degli emendamenti e una per conferire il mandato ai relatori, oppure solo la votazione relativa al conferimento del mandato ai relatori. Nel caso l'orientamento della presidenza fosse quello di svolgere due votazioni, chiede che sia consentito ai deputati di intervenire per dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che l'intenzione di svolgere due votazioni era dettata dalla volontà di garantire la massima trasparenza, nonostante il conferimento del mandato ai relatori a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo del provvedimento all'esame della Commissione implicitamente comporti il respingimento di tutte le proposte emendative presentate.

Francesco Paolo SISTO (FI), concordando con l'onorevole Fiano, ritiene che non possa essere interrotta la fase della votazione delle proposte emendative senza permettere ai deputati di intervenire per dichiarazioni di voto.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando agli interventi testé svolti, ritiene che si potrebbe attribuire ad ogni gruppo

parlamentare un breve tempo, pari ad esempio a 5 minuti, per dichiarazioni di voto sul complesso delle proposte emendative.

Gennaro MIGLIORE (PD) sottolinea che la decisione di respingere in blocco tutte le proposte emendative non può essere presa con disinvoltura da parte della presidenza, che in questo modo si prende la responsabilità di comprimere anche la possibilità di discutere le proposte emendative.

Claudio BORGHI, *presidente*, dichiara di assumersi la responsabilità della decisione di procedere direttamente alla votazione del conferimento del mandato ai relatori, ricordando anche come durante l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svolto successivamente all'audizione del Ministro Tria, sia emerso l'orientamento di concludere comunque l'esame del provvedimento entro le ore 2 del 28 dicembre.

Luigi MARATTIN (PD) evidenzia che nell'ambito del Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha espresso, a nome del suo gruppo, contrarietà rispetto alla proposta formulata dal presidente in merito alla conclusione dei lavori in sede referente.

Claudio BORGHI, *presidente*, precisa che l'orientamento emerso nel corso dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato espresso dai gruppi di maggioranza, con la contrarietà dei gruppi della minoranza.

Andrea MANDELLI (FI) ritiene che la proposta formulata dal presidente non possa essere accolta, poiché se si vuole svolgere un esame puntuale delle proposte emendative devono essere concessi tempi adeguati. Altrimenti, ritiene che la presidenza debba assumersi la responsabilità di forzare la procedura normalmente prevista, senza poter contare sull'appoggio delle opposizioni.

Claudio BORGHI, *presidente*, tenuto conto degli esiti della discussione, pone direttamente in votazione il conferimento del mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera di conferire il mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame, intendendosi conseguentemente respinte tutte le proposte emendative presentate. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Claudio BORGHI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi. Avverte, quindi, che i gruppi Partito Democratico, Forza Italia, Fratelli D'Italia e Liberi e uguali hanno designato quali relatori di minoranza rispettivamente i deputati Luigi Marattin, Stefania Prestigiacomo, Fabio Rampelli e Stefano Fassina.

La seduta termina alle 2.30 di venerdì 28 dicembre 2018.

ALLEGATO

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni. (C. 1334/II Governo, esame – Rell. Comaroli e Raduzzi).

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il comma 2 con il seguente:

2. A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di cui alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è ridotta di 1,5 punti percentuali. L'aliquota ordinaria dell'IVA è ridotta di 2,2 punti percentuali per l'anno 2019, di 0,8 punti percentuali per l'anno 2020, di 0,5 punti percentuali dall'anno 2021 all'anno 2023 ed è incrementata di 1,5 punti percentuali a decorrere dall'anno 2021.;

b) al comma 5, sostituire le parole: « 400 milioni di euro per l'anno 2020 e per ciascuno degli anni successivi » con le seguenti: 40 milioni di euro per l'anno 2020 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni successivi ».

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 3.158 milioni di euro per l'anno 2020 e 2.130 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *e al comma 256, sopprimere le parole:* a 8.336 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.684

milioni di euro per l'anno 2021, a 8.153 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.999 milioni di euro per l'anno 2023.

1. 22. Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan.

Al comma 5, sostituire le parole: 400 milioni di euro per l'anno 2020 e per ciascuno degli anni successivi *con le seguenti:* 140 milioni di euro per l'anno 2020 e 300 milioni di euro per ciascuno degli anni successivi.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.795 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.217 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 25. Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Marco Di Maio.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Al comma 3 dell'articolo 24-ter del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: « per attività » sono inserite le seguenti: « di trasporto valori effettuata con veicoli conformi alle caratteristiche costruttive e funzionali individuate dal Ministero dell'interno, senza limiti di massa complessiva, nonché »;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le procedure per ottenere il rimborso destinato alle imprese esercenti professionalmente l'attività di trasporto valori, di cui al precedente periodo, possono essere attivate solo dopo l'autorizzazione del Consiglio dell'Unione europea prevista dall'articolo 19 della direttiva 2003/96/CE del Consiglio dei 27 ottobre 2003 ».

Conseguentemente alle minori entrate, valutate in 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dal comma 1116 dell'articolo 1 della presente legge.

1. 1. Caiata, Vitiello, Cecconi, Benedetti, Tasso.

Al comma 35 apportate le seguenti modifiche:

1) alla lettera *a*) sostituire le parole: « euro 750.000.000 » con le parole: « euro 250.000.000 »;

2) alla lettera *b*) sostituire le parole: « euro 5.500.000 » con le parole: « euro 10.000.000 ».

Conseguentemente sostituire il comma 41 con il seguente:

41. L'imposta dovuta si ottiene applicando all'ammontare dei ricavi annuali tassabili realizzati dal soggetto passivo in ciascun trimestre l'aliquota del 3 per cento da euro 250.000.000 a euro 750.000.000 e del 6 per cento oltre euro 750.000.000.

1. 31. Polidori, Mandelli.

Al comma 36, dopo le parole: realizzano congiuntamente, inserire le seguenti: per i ricavi riguardanti esclusivamente i servizi digitali.

1. 42. Mollicone.

I commi 51 e 52 sono soppressi.

All'onere recato, stimato in 118,4 milioni di euro per il 2019, 157,9 milioni di euro a decorrere dal 2020, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 36. Lucaselli.

Sopprimere i commi 51 e 52.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.981 milioni di euro per l'anno 2019, 8.342 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.159 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 34. Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent, Paita.

Sopprimere i commi 51 e 52.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.900 milioni di euro per l'anno 2019, 7.855 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.117 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 33. Gelmini, Rampelli, Lupi.

Il comma 51 è soppresso.

*Conseguentemente, al comma 1051, le parole: di 1,25 per gli apparecchi di cui alla lettera *b*) sono sostituite dalle parole: di 1,75 per gli apparecchi di cui alla lettera *b*).*

1. 40. Fassina, Fornaro, Pastorino.

Al comma 51, aggiungere il seguente comma 51-bis:

La disposizione di cui al comma 51 non si applica agli istituti di istruzione e istituti di studio e sperimentazione di interesse generale che non hanno fine di lucro, corpi scientifici, accademie, fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, di esperienze e ricerche aventi scopi esclusivamente culturali;

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 255 è ridotto di 119 milioni di euro per il 2019, di 160 milioni di euro per il 2020 e di 160 milioni di euro a decorrere dal 2021.

1. 32. Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri, Saccani Jotti, Occhiuto.

Al comma 53, capoverso « Art. 10-bis », terzo periodo, dopo le parole: i termini aggiungere le seguenti i criteri e le modalità.

1. 2. De Filippo, Campana, Carnevali, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani.

Al comma 53, capoverso « Art. 10-bis » terzo periodo, dopo le parole: e specifiche per tutelare aggiungere le seguenti: la protezione dei dati personali.

1. 3. De Filippo, Campana, Carnevali, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani.

Sostituire il comma 74:

74. Il credito d'imposta di cui al comma 73 è riconosciuto fino a un importo massimo annuale di euro 40.000 per ciascun beneficiario, nel limite massimo complessivo di 10 milioni di euro annui per gli anni 2020 e 2021,.

Conseguentemente al comma 748 sostituire le parole: 44.380.452 per l'anno 2019, di euro 16.941.452 per l'anno 2020, di

euro 58.493.452 per l'anno 2021 *con le parole: 35.380.452 per l'anno 2019, di euro 7.941.452 per l'anno 2020, di euro 49.493.452 per l'anno 2021.*

1. 28. Mandelli.

Al comma 77 aggiungere infine al primo periodo le seguenti parole: nonché i commi 96, 98 e 99 dell'articolo 1 della medesima legge n. 205 del 2017!.

1. 30. Mandelli.

Il comma 95 è sostituito dal seguente:

95. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con una dotazione di 2.750 milioni di euro per l'anno 2019, di 3.000 milioni di euro per l'anno 2020, di 3.300 milioni di euro per l'anno 2021, di 3.350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2033.

All'onere recato, stimato in 700 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 38. Lucaselli.

Al comma 95 sostituire le parole: con una dotazione di 740 milioni di euro per l'anno 2019, di 1.260 milioni di euro per l'anno 2020 e di 1.600 milioni per l'anno 2021 con le seguenti: 2.750 milioni di euro per l'anno 2019, di 3.000 milioni di euro per l'anno 2020, di 3.300 milioni di euro per l'anno 2021,.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 5.090 milioni di euro per l'anno 2019, 6.577 milioni di euro per

l'anno 2020 e 6.617 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 10.** Gelmini, Occhiuto, Prestigiacomo, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 95, sostituire le parole: 740 milioni con le seguenti: 1.740 milioni.

Conseguentemente, al comma 256, sostituire le parole: 3.968 milioni con le seguenti: 2.968 milioni.

- 1. 11.** Boschi, Marco Di Maio.

Dopo il comma 95 aggiungere il seguente:

95-bis. Al fine di risolvere le criticità strutturali e i disservizi sulla rete ferroviaria Lombarda, per l'anno 2019 è autorizzata la spesa pari a 50 milioni di euro per interventi infrastrutturali e per il rinnovo del materiale rotabile.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.050 milioni di euro.

- 1. 13.** Pizzetti.

Al comma 96, terzo periodo, sostituire le parole: 10 milioni di euro per il 2020 con le parole: 20 milioni di euro per il 2020.

- 1. 27.** Mandelli.

Al comma 96, terzo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: , nonché per una quota pari a tre milioni di euro per l'anno 2019 ai fini della realizzazione di impianti di trasporto a fune per la mobilità urbana e per l'accessibilità nel centro storico di Cosenza.

- 1. 8.** Occhiuto, Prestigiacomo, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 97, sostituire le parole: 5 milioni con le parole: 20 milioni.

Conseguentemente al comma 255 sostituire il numero: 7.100 con il seguente: 7.085 e il numero: 8.055 con il seguente: 8.040.

- 1. 44.** Mollicone.

Sostituire il comma 101 con il seguente:

101. Per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale, alla RAI-Radiotelevisione italiana Spa è riconosciuto un contributo di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Al fine di sostenere la funzione sociale e didattica delle emittenti radiofoniche costituite in ambito universitario è riconosciuto un contributo di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione del contributo riconosciuto alle emittenti radiofoniche universitarie.

- 1. 5.** Rotta, Marattin.

Al comma 103, capoverso comma 9-bis, dopo le parole: dopo le parole: accesso libero a tali zone aggiungere le seguenti: , escluse quelle pedonali.

- 1. 60.** Mandelli.

Dopo il comma 103, aggiungere i seguenti:

103-bis. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli anni 2019 e 2020 finanzia progetti innovativi per favorire la mobilità collettiva per scopi didattici, per la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, architettonico e per contribuire allo sviluppo del turismo sociale ecocom-

patibile, specie in favore delle fasce di popolazioni più deboli e a ridotta capacità motoria, con l'impiego di veicoli a ridotto impatto ambientale e ad elevata capacità di trasporto.

103-ter. Gli enti locali, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, favoriscono l'accesso, il transito e la fermata nelle diverse aree dei centri abitati dei veicoli con minore impatto ambientale e a più elevata capacità di trasporto di linea e non di linea, consentendo a tali veicoli l'uso e l'accesso delle infrastrutture comuni come lo scalo ferroviario, portuale, aeroportuale e, ove compatibile, anche per fasce orarie, l'uso delle corsie preferenziali e delle altre agevolazioni per i servizi pubblici di linea.

103-quater. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 discendono oneri pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'Economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 1.000.000;

2020: – 1.000.000.

1. 23. Sozzani, Spina.

Al comma 104 sostituire le parole: 2 milioni con le seguenti: 10 milioni.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.090 milioni di euro.

1. 70. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.

Al comma 104, sostituire le parole: 2 milioni con le parole: 10 milioni.

Conseguentemente al comma 255 sostituire il numero: 7.100 con il seguente: 7.092.

1. 99. Mollicone.

Al comma 104 dopo le parole: sono definite aggiungere le seguenti: d'intesa con la Conferenza delle Regioni.

1. 71. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.

Al comma 104, secondo periodo, dopo le parole: sono definite aggiungere le seguenti: le autostrade ciclabili e sono individuate.

1. 62. Mandelli.

Dopo il comma 104, aggiungere i seguenti:

104-bis. Al fine di promuovere la mobilità sostenibile e in particolar modo il ricorso alla mobilità ciclistica, il fondo di cui all'articolo 3 della legge 19 ottobre 1998, n. 366, è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. L'incremento è destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto, per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma.

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 2.000.000;

2020: – 2.000.000.

1. 7. Mulè, Sozzani.

Sopprimere il comma 106.

Conseguentemente sopprimere i commi da 162 a 170.

1. 78. Marattin.

Al comma 107 le parole: nel limite complessivo di 400 milioni di euro. I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati, entro il 10 gennaio 2019, con decreto del Ministero dell'interno, ai comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti nella misura di 40.000 euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 2.000 e 5.000 abitanti nella misura di 50.000 euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti nella misura di 70.000 euro ciascuno e ai comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti nella misura di 100.000 euro *sono sostituite dalla seguenti:* nel limite complessivo di 800 milioni di euro. I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati, entro il 10 gennaio 2019, con decreto del Ministero dell'interno, ai comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti nella misura di 80.000 euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 2.000 e 5.000 abitanti nella misura di 100.000 euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti nella misura di 140.000 euro ciascuno e ai comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti nella misura di 200.000 euro.

All'onere recato, stimato in 400 milioni di euro per il 2019, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 89. Lucaselli, Caretta, Ciaburro.

Dopo il comma 107, inserire il seguente:

107-bis. I contributi di cui al comma 107 sono utilizzati dando priorità agli interventi destinati alla messa in sicurezza delle scuole.

1. 80. Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri, Sacconi Jotti, Occhiuto.

Sopprimere il comma 108.

1. 47. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Al comma 109 sostituire le parole: 15 maggio 2019 *con le seguenti:* 15 settembre 2019.

Conseguentemente, al comma 111 sostituire le parole: il 15 giugno 2019, *con le seguenti:* 15 settembre 2019 *e le parole:* il 15 ottobre 2019 *con le seguenti:* 15 dicembre 2019.

1. 87. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Dopo il comma 114 aggiungere il seguente:

114-bis. Per l'anno 2019, al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati alle Province e alle Città Metropolitane contributi per la messa in sicurezza di scuole e strade nel limite complessivo di 180 milioni di euro. I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati entro il 10 gennaio 2019 con decreto del Ministero dell'interno.

Conseguentemente, al comma 95 sostituire le parole: 740 milioni *con le seguenti:* 560 milioni.

1. 9. Paolo Russo.

Dopo il comma 114 aggiungere il seguente:

114-bis. Per l'anno 2019, al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati alle Province e alle Città Metropolitane contributi per la messa in sicurezza di scuole e ponti afferenti alla viabilità provinciale, ad esclusione di quelli di cui al comma 516, nel limite complessivo di 180 milioni di euro, di cui 90 milioni relativi alle scuole e 90 milioni per i ponti. I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati entro il 10 gennaio 2019 con decreto del Ministero dell'interno.

Conseguentemente, al comma 95 sostituire le parole: 740 milioni *con le seguenti:* 560 milioni.

1. 12. Paolo Russo.

Dopo il comma 114 aggiungere il seguente:

114-bis. Per l'anno 2019, al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati alle Province e alle Città Metropolitane contributi per la messa in sicurezza e costruzione di nuovi ponti afferenti alla viabilità provinciale, ad esclusione di quelli di cui al comma 516, nel limite complessivo di 180 milioni di euro. I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati entro il 10 gennaio 2019 con decreto del Ministero dell'Interno.

Conseguentemente, al comma 95 sostituire le parole: 740 milioni con le seguenti: 560 milioni.

1. 14. Paolo Russo.

Dopo il comma 114 aggiungere il seguente:

114-bis. Per l'anno 2019, al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati alle Province e alle Città Metropolitane contributi per la messa in sicurezza delle scuole nel limite complessivo di 180 milioni di euro. I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati entro il 10 gennaio 2019 con decreto del Ministero dell'Interno.

Conseguentemente, al comma 95 sostituire le parole: 740 milioni con le seguenti: 560 milioni.

1. 16. Paolo Russo.

Sopprimere il comma 115.

Conseguentemente ridurre il fondo di cui al comma 255, primo periodo, di 30 milioni di euro per l'anno 2019.

1. 48. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Il comma 122, è sostituito dal seguente:

122. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con una dotazione di 3.780 milioni di euro per l'anno 2019, di 4.180,2 milioni di euro per l'anno 2020, di 2.255 milioni di euro per l'anno 2021, di 2.855 milioni di euro per l'anno 2022, di 3.255 milioni di euro per l'anno 2023, di 3.655 milioni di euro per l'anno 2024, di 3.755 milioni di euro per l'anno 2025, di 3.590 milioni di euro per l'anno 2026, di 3.445 milioni di euro per l'anno 2027, di 3.245 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, di 3.195 milioni di euro per l'anno 2032, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2033 e di 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2034;

Conseguentemente, al comma 123, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: , in particolare, una quota pari almeno a 1.000 milioni di euro del fondo è destinata alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

All'onere recato, stimato in 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 93. Lucaselli, Caretta, Ciaburro.

Il comma 122, è sostituito dal seguente:

122. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con una dotazione di 3.780 milioni di euro per l'anno 2019, di 4.180,2 milioni di euro per l'anno 2020, di 2.255 milioni di euro per l'anno 2021, di 2.855 milioni di euro per l'anno 2022, di 3.255 milioni di euro per l'anno 2023, di 3.655 milioni di euro per l'anno 2024, di 3.755 milioni di euro per l'anno 2025, di 3.590 milioni di euro per l'anno 2026, di 3.445 milioni di euro per l'anno 2027, di 3.245 milioni di euro per

ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, di 3.195 milioni di euro per l'anno 2032, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2033 e di 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2034;

Conseguentemente, al comma 123, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: , in particolare, una quota pari almeno a 1.000 milioni di euro del fondo è destinata ai comuni per la manutenzione e la costruzione di edifici destinati alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

All'onere recato, stimato in 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 95. Lucaselli, Caretta, Ciaburro.

Il comma 122, è sostituito dal seguente:

122. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo da ripartire con una dotazione di 3.780 milioni di euro per l'anno 2019, di 4.180,2 milioni di euro per l'anno 2020, di 2.255 milioni di euro per l'anno 2021, di 2.855 milioni di euro per l'anno 2022, di 3.255 milioni di euro per l'anno 2023, di 3.655 milioni di euro per l'anno 2024, di 3.755 milioni di euro per l'anno 2025, di 3.590 milioni di euro per l'anno 2026, di 3.445 milioni di euro per l'anno 2027, di 3.245 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2031, di 3.195 milioni di euro per l'anno 2032, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2033 e di 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2034;

Conseguentemente, al comma 123, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: , in particolare, una quota pari almeno a 1.000 milioni di euro del fondo è destinata alla manutenzione e alla costruzione di nuove infrastrutture di interesse regionale e sovraregionale site nelle regioni meno svi-

luppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea.

All'onere recato, stimato in 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 97. Lucaselli, Caretta, Ciaburro.

Al comma 122 aggiungere infine le seguenti parole: per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in particolare, nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, comprese la manutenzione e la sicurezza, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

1. 63. Brunetta, Mandelli.

Al comma 125 sostituire le parole: 8.000.000 di euro *con:* 20 milioni di euro.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro *con le seguenti:* 7.080 milioni di euro.

1. 69. Paita.

Dopo il comma 125 aggiungere il seguente:

125-bis. A fronte degli effetti calamitosi registratisi in Calabria nell'autunno 2018 è autorizzata la spesa per l'anno 2019 pari a 8 milioni di euro.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro *con le seguenti:* 7.092 milioni di euro.

1. 19. Bruno Bossio.

Al comma 128, sostituire le parole: 4.725.000 euro con le parole: 6 milioni di euro.

Conseguentemente al comma 255 sostituire il numero: 7.100 con il seguente: 7.098,725.

1. 98. Mollicone.

Dopo il comma 128 aggiungere il seguente:

128-bis. Al fine di proseguire i lavori di realizzazione della tratta ferroviaria Lucca-Pistoia è autorizzata per l'anno 2019 la spesa pari a 5 milioni di euro.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.095 milioni di euro.

1. 21. Cantini.

Dopo il comma 128 aggiungere il seguente:

128-bis. Allo scopo di rafforzare la rete infrastrutturale ligure e di proseguire nel lavoro di realizzazione della tratta ferroviaria Andora-Finale Ligure è autorizzata la spesa per l'anno 2019 la spesa di 15 milioni di euro.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.085 milioni di euro.

1. 67. Paita.

Al comma 153 sopprimere la lettera a).

1. 52. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Al comma 153 lettera c), capoverso comma 523-bis apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: società in house delle amministrazioni centrali dello Stato, con le parole: società quotate partecipate o in house delle amministrazioni dello Stato;

b) aggiungere infine le seguenti parole: Al fine di favorire gli interventi del Piano, tra gli strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui lettera p) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 si intendono ricompresi anche strumenti finanziari ammessi e valutati positivamente, in termini di sicurezza, trasparenza e accessibilità, dagli istituti bancari facenti parte dell'Eurosistema.

1. 65. Mandelli.

Sopprimere il comma 154.

1. 53. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Al comma 155, sostituire le parole: 100 milioni con le seguenti: 200 milioni.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire il numero: 7.100 con il seguente: 7.000.

1. 92. Mollicone.

Sopprimere i commi da 162 a 170.

1. 46. Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 162.

1. 24. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 163.

1. **26.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 164.

1. **29.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 165.

1. **35.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 166.

1. **37.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 167.

1. **39.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 168.

1. **41.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 169.

1. **43.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 170.

1. **45.** Morassut, Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 171.

1. **49.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 172.

1. **50.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere i commi 174 e 175.

1. **51.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Dopo il comma 175, aggiungere i seguenti:

« 175-bis. All'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Al fine di favorire gli investimenti sul patrimonio edilizio esistente volti alla mitigazione del rischio sismico degli immobili a destinazione produttiva e commerciale, per gli investimenti per i cui si è attivato l'iter di cui al comma 1-bis e 1-ter del presente articolo, il valore dei costi portati in ammortamento sul bene immobile oggetto d'intervento è maggiorato del 150 per cento. La disposizione di cui al presente comma si applica agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2021 come indicato al comma 1-bis del presente articolo. Per la fruizione dei benefici di cui al presente comma, il beneficiario è tenuto a produrre la documentazione attestante la diminuzione dell'indice di rischio e conseguentemente la percentuale di beneficio fiscale spettante come definito ai commi 1-bis e seguenti del presente articolo; accompagnata da una dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministra-

tiva, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

175-ter. Agli oneri conseguenti alle disposizioni di cui al precedente comma 93-sexies.1, si provvede nei limiti di 400 milioni annui, con le disposizioni di cui al successivo comma.

175-quater. Entro la data del 15 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese fino a 400 milioni dall'anno 2019. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2019, per la previsione relativa a quell'anno entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali. ».

1. 56. Fiorini, Sozzani, Cortelazzo, Mandelli, Giacometto, Casino, D'Attis, Cannizzaro, Gagliardi, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Prestigiacomo, Paolo Russo, Labriola, Mazzetti, Ruffino.

Dopo il comma 175, aggiungere il seguente:

« 175-bis. Dall'anno 2019, la Cassa Depositi e Prestiti mette a disposizione uno specifico finanziamento a tasso agevolato per l'erogazione, attraverso il canale bancario, di prestiti per gli interventi di adeguamento antisismico sugli immobili, di cui all'articolo 16, commi da 1 a 1-septies

del decreto-legge 63 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 90 del 2013. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione della presente disposizione. Dalla presente disposizione non derivano oneri a carico della finanza pubblica. ».

1. 58. Fiorini, Sozzani, Cortelazzo, Mandelli, Giacometto, Casino, D'Attis, Cannizzaro, Gagliardi, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Prestigiacomo, Paolo Russo, Labriola, Mazzetti, Ruffino.

Sopprimere i commi da 184 a 198.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

1. 82. Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Al comma 184, dopo le parole: persone fisiche sono aggiunte le seguenti: e delle società.

Conseguentemente:

al comma 185, le parole: dovuti dagli iscritti sono soppresse;

al comma 186, in fine, è aggiunto il seguente periodo: Per le società, sussiste una grave e comprovata situazione di difficoltà economica qualora i carichi affidati siano superiori al 20 per cento del fatturato dell'anno 2017;

dopo il comma 187 è inserito il seguente:

« 187-bis. Per le società che si trovano nella situazione di cui al comma 186, i debiti di cui al comma 184 e al comma 185 possono essere estinti senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, versando:

a) le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi, in misura pari:

1) al 16 per cento, qualora l'indice di liquidità risulti non superiore a 0,3;

2) al 20 per cento, qualora l'indice di liquidità risulti superiore a 0,3 e non superiore a euro 0,6;

3) al 35 per cento, qualora l'indice di liquidità risulti superiore a 0,6;

b) le somme maturate a favore dell'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, a titolo di aggio sulle somme di cui alla lettera a) e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento ».

1. 90. Lucaselli.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 184 sostituire le parole: 31 dicembre 2017 con le seguenti: 31 dicembre 2000;

b) al comma 185 sostituire le parole: 31 dicembre 2017 con le seguenti: 31 dicembre 2000.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.050 milioni

di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

1. 197. Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Sopprimere il comma 185.

Conseguentemente:

ai commi da 186 a 198, sopprimere le parole: comma 185 ovunque ricorrano;

al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

1. 83. Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Al comma 185, dopo le parole: alle casse previdenziali professionali, inserire le seguenti: ad esclusione della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense.

1. 54. Zanettin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 186 sostituire le parole: « euro 20.000 » con le seguenti: « euro 5.000 »;

b) al comma 187 sostituire la lettera a) con la seguente: « a) le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi, in misura pari al 70 per cento ».

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100

milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti*: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 198.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Al comma 187 sostituire la lettera a) con la seguente:

a) le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti*: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 72.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Sopprimere il comma 188.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti*: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 73.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Al comma 188 sostituire le parole: 10 per cento *con le seguenti*: 100 per cento.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti*: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 74.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 189 sopprimere le parole da: « ed il numero di rate » fino alla fine;

b) sostituire il comma 190 con il seguente: « Il versamento delle somme di cui al comma 187, lettere a) e b), è effettuato in unica soluzione entro il 30 novembre 2019 »;

c) sopprimere il comma 191;

d) al comma 192, sopprimere le parole: « nonché quello delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse ».

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti*: 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 76.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Sopprimere il comma 193.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 77.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Sopprimere il comma 194.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 8.450 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

- 1. 86.** Marattin, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Fregolent.

Sostituire il comma 210 con il seguente:

210. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modifiche:

1) il comma 88 è sostituito dal seguente:

« 88. Gli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono destinare somme, fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, agli investimenti qualificati indicati al comma 89 del presente articolo. Gli enti di cui al primo periodo possono

altresì destinare somme, fino al 10 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo ».

2) al comma 89 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero in obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie emesse dalle predette imprese »;

b) la lettera b-bis) è sostituita dalle seguenti:

b-bis) quote o azioni di OICR di credito, di OICR immobiliari, di OICR infrastrutturali, nonché in prestiti erogati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali – piattaforme di *Peer to Peer Lending* – gestite da società iscritte all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da istituti di pagamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 114 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993, autorizzati dalla Banca d'Italia;

b-ter) titoli di Stato italiani e titoli emessi dagli Stati inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale 4 settembre 1996;

3) il comma 92 è sostituito dal seguente:

« 92. Le forme di previdenza complementare di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, possono destinare somme, fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, agli investimenti qualificati indicati al comma 89 del presente articolo. I soggetti di cui al primo periodo possono altresì destinare somme, fino al 10 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo. »;

4) al comma 101 le parole: « 30.000 euro annui ed entro un limite complessivo non superiore a 150.000 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 100.000 euro annui ed entro un limite complessivo non superiore a 500.000 euro » e le parole: « 30.000 euro e di 150.000 euro annui » sono sostituite dalle seguenti: « 100.000 euro annui ed entro un limite complessivo non superiore a 500.000 euro ».

Con regolamento della CONSOB, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le regole per l'emissione da parte delle PMI di strumenti finanziari di cui all'articolo 1, commi 89 e 102, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificati dalle disposizioni del presente articolo, nel rispetto dei principi di tutela degli investitori e semplificazione delle procedure di emissione e delle procedure di quotazione nei mercati regolamentati.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.060 milioni di euro per l'anno 2019, 8.015 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.277 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 159. Giacomoni, Mandelli, Prestigiacomo, Occhiuto, Pella, Paolo Russo, D'Ettore, Cannizzaro, D'Attis.

Al comma 210, lettera b) dopo la lettera b-ter aggiungere la seguente:

b-quater) in quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, di cui al comma 104 del presente articolo (OICR PIR compilarti).

Conseguentemente:

dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) al comma 112 aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ».

al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.090 milioni di euro per l'anno 2019, 8.045 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.307 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 167. Giacomoni, Mandelli, Prestigiacomo, Occhiuto, Pella, Paolo Russo, D'Ettore, Cannizzaro, D'Attis.

Dopo il comma 210, aggiungere i seguenti:

210-bis. Al fine di favorire il coinvolgimento delle *Special Pur pose Acquisition Company* (SP AC) nelle procedure di ammissione alla quotazione delle piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo è riconosciuto un credito d'imposta, fino ad un importo massimo nella misura di 500.000 euro, del 50 per cento dei costi connessi alla procedura di richiesta di ammissione alla quotazione dei titoli rappresentativi del capitale sociale della società risultante dalla fusione sostenuti fino al 31 dicembre 2021, per la predetta finalità.

210-ter. Il credito d'imposta di cui al comma 1-bis è utilizzabile, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 30 milioni di euro per ciascuno

degli anni 2020 e 2021, esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata ottenuta la quotazione e deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'articolo. 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

210-quater. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 2 a 111-*quater*. L'incentivo è concesso nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 18 del medesimo regolamento, che disciplina gli aiuti alle PMI per servizi di consulenza. Agli adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Ministero dello sviluppo economico.

210-quinquies. Dall'attuazione dei commi 210-*bis*, 210-*ter*, 210-*quater* e 111-*quinquies* discendono oneri pari 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.080 milioni di euro per l'anno 2019, 8.025 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.287 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 162.** Giacomoni, Occhiuto, Prestigiacomo, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 210 sostituire la lettera a) con la seguente:

a) Il comma 88 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è sostituito dal seguente:

« 88. Gli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono destinare somme, fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, agli investimenti qualificati indicati al comma 89 del presente articolo. Gli enti di cui al primo periodo possono altresì destinare somme, fino al 10 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, ai piani di risparmio a lungo termine di cui al comma 100 del presente articolo. ».

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.080 milioni di euro per l'anno 2019, 8.035 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.297 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 156.** Giacomoni, Mandelli, Prestigiacomo, Occhiuto, Pella, Paolo Russo, D'Ettore, Cannizzaro, D'Attis.

Dopo il comma 210, aggiungere i seguenti:

210-bis. All'articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, dopo il comma 1-*quater* è aggiunto il seguente:

« 1-*quinquies*. L'imposta sostitutiva di cui al comma 1 si applica nella misura del 12,50 per cento ai proventi delle obbligazioni e dei titoli similari, quotati su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione e sistemi organizzati di negoziazione, emessi da consorzi di piccole e medie imprese costituiti al solo scopo delle predette emissioni. La disciplina dei predetti consorzi è demandata ad un regolamento della CONSOB, da emanarsi nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione. ».

210-ter. Dall'attuazione comma 210-bis discendono oneri pari a 70 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.030 milioni di euro per l'anno 2019, 7.985 milioni di euro per l'anno 2020, 8.247 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. **161.** Giacomoni, Occhiuto, Prestigiacomo, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 218, apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: « 40 per cento » con le seguenti: « 50 per cento »;

b) al secondo periodo, sostituire le parole: « 50 per cento » con le seguenti: « 60 per cento ».

Conseguentemente, al comma 256, sostituire le parole: 3.968 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.336 milioni di euro per

l'anno 2020, a 8.684 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.153 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.999 milioni di euro per l'anno 2023 e a 7.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 *con le seguenti:* 3.868 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.236 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.584 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.053 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.899 milioni di euro per l'anno 2023 e a 6.900 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

1. **206.** Mor, Moretto, Benamati, Bonomo, Gavino Manca, Nardi, Noja, Zardini.

Al comma 232, sostituire le parole: 25 milioni di euro per l'anno 2019 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 *con le seguenti:* 30 milioni di euro per l'anno 2019 e di 45 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Conseguentemente, ridurre il fondo di cui al comma 255, primo periodo, di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2022.

1. **180.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 233 sostituire le parole da: Il Ministero dello sviluppo economico *fino a:* 2018 *con le seguenti:* i soggetti preposti e l'ANAC possono avvalersi della collaborazione della Guardia di finanza.

1. **236.** Bazoli, Verini, Marattin, Annibali, Miceli, Bordo, Vazio, Ferri.

Dopo il comma 246, aggiungere il seguente:

246-bis. Dopo il 2° comma dell'articolo 49 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327 e successive modificazioni – Codice della Navigazione, aggiungere il seguente comma:

« 3. Sono assimilabili alle opere amovibili e definite come opere di facile sgom-

bero quelle che, pur realizzate con strutture fisse e stabili, possono essere comunque demolite e rimosse con la restituzione dell'area demaniale concessa nel pristino stato in un periodo massimo di 90 giorni ».

1. 193. Bergamini, Ripani, Mandelli.

Al comma 248 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora alla data del 31 dicembre 2018 residuino risorse di cui all'articolo 1, comma 139 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le procedure volte alla richiesta degli ammortizzatori sociali in deroga per gli anni 2017 e 2018 possono essere attivate anche a carattere retroattivo.

1. 143. Cappellacci.

Al comma 252, dopo le parole: misure di politica attiva *aggiungere le seguenti:* compreso il riconoscimento dell'assegno di ricollocazione, di cui all'articolo 23, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, con onere finanziario a carico della regione interessata,.

1. 115. Serracchiani, Marattin.

Dopo il comma 253, aggiungere il seguente:

253-bis. In considerazione della grave crisi occupazionale e produttiva scaturita a seguito del crollo del Ponte Morandi ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203, nell'ambito territoriale della regione Liguria, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre in deroga alla normativa vigente, sulla base di specifici accordi stipulati con la medesima regione, d'intesa con le organizzazioni sindacali, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria nonché, nei casi di soggetti privi di occupazione, di trattamenti di indennità mensile pari al

trattamento di integrazione salariale, le misure di cui al presente articolo si applicano fino al 31 dicembre 2020. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità di concessione ed erogazione dei trattamenti di cui al presente articolo. I suddetti benefici sono riconosciuti nel limite di spesa di 80 milioni di euro per l'anno 2019 e di 80 milioni di euro per il 2020.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro *con:* 7.020 milioni di euro *e le parole:* 8.055 *con le seguenti:* 7.975.

1. 194. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 255 sostituire le parole: « 7.100 milioni di euro per l'anno » con le seguenti: « 6.100 milioni di euro per l'anno »;

b) al comma 256 sostituire la parola: « 3.968 » con la seguente: « 2.968 ».

Conseguentemente, sopprimere i commi 1118, 1119 e 1120.

1. 222. Marattin.

Al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro *con le seguenti:* 6.300 milioni.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stata di previsione del MEF, missione 28, programma 28.4,

CS: 2019: +800.000.000.

1. 172. Boschi.

Al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: pari a 7.100 milioni con le seguenti: pari a 6.500 milioni.

Conseguentemente, alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, Programma 13.8 Sostegno allo sviluppo del trasporto

CP: 2019: + 600.000.000;

CS: 2019: + 600.000.000.

1. 196. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Garriglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano, Boschi, Marattin.

Al comma 255 sostituire le parole: con una dotazione pari a 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, con le seguenti: con una dotazione pari a 6.600 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 7.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021,.

Conseguentemente, al comma 273, nell'articolo 24-bis richiamato apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sostituire le parole: « aliquota del 7 per cento » con le parole: « aliquota del 5 per cento »;

b) al comma 4 le parole: « per i primi cinque periodi d'imposta » con le seguenti: « per i primi quindici periodi d'imposta ».

1. 192. Mandelli.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.800 milioni di euro per l'anno 2019, 7.700 milioni di

euro per l'anno 2020 e 7.017 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Conseguentemente, sopprimere il comma 260.

1. 105. Serracchiani, Marattin.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 6.900 milioni di euro.

Conseguentemente, sopprimere il comma 399.

1. 169. Boschi, Marco Di Maio.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno con le seguenti: 6.999.786.000 euro per l'anno.

Conseguentemente, all'Allegato Accantonamenti di cui al comma 1118 sopprimere la voce Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

1. 226. Ascani, Marattin.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.000 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.955 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.217 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Conseguentemente, sostituire il comma 921 con il seguente:

« 921. Il fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, lettera b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in deroga all'articolo 1, comma 449, lettere da a) a d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 di cui 12 milioni a decorrere dal 2019 finalizzati ad aumentare la dotazione finanziaria dei contributi straordinari di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del fondo. Rimane inoltre confermato l'accantonamento di 15 milioni di euro di cui all'articolo 7 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 marzo 2018 e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018. Il riparto del fondo, ivi incluso il predetto accantonamento, viene effettuato con uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali ».

1. 211. Marattin.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.000 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.955 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.217 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Conseguentemente, sostituire il comma 931 con il seguente:

931. Per la revisione progettuale del completamento della linea C della metropolitana di Roma e per l'acquisto di materiale rotabile relativo alla linea medesima, nonché per interventi di manutenzione straordinaria per le linee A e B della metropolitana di Roma, è autorizzata la spesa di 155 milioni di euro per l'anno 2019, di 165 milioni di euro per l'anno 2020, di 125 milioni di euro per l'anno 2021 e di 100 milioni a decorrere dal 2019.

1. 217. Giachetti, Nobili.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 milioni di euro annui a decorrere dal-

l'anno 2021 con le seguenti: 7.000 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.955 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.217 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Conseguentemente sostituire il comma 933 con il seguente:

933. È assegnata a Roma Capitale una dotazione finanziaria pari a 140 milioni di euro per l'anno 2019, a 120 milioni di euro per l'anno 2020 e a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità.

1. 219. Giachetti, Nobili.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno con le seguenti: 7.059.855.000 euro per l'anno.

Conseguentemente, all'Allegato Accantonamenti di cui al comma 1118 sopprimere la voce: Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

1. 225. Serracchiani, Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 255 sostituire le parole: « 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 » con le seguenti: « 7.080 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.035 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.297 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 »;

b) al comma 806 sostituire le parole: « Per gli anni 2019 e 2020 » con le seguenti: « A decorrere dall'anno 2019 » e le parole: « nel limite di spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2019 e di 17 milioni di euro per l'anno 2020 » con le seguenti: « nel limite di spesa di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 ».

1. 204. Boschi.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno *con le seguenti:* 7.097.817.000 euro per l'anno.

Conseguentemente, all'Allegato Accantonamenti di cui al comma 1118 sopprimere la voce: Ministero della salute.

1. 231. De Filippo, Marattin.

Al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno *con le seguenti:* 7.098.532.000 euro per l'anno.

Conseguentemente, all'Allegato Accantonamenti di cui al comma 1118 sopprimere la voce: Ministero per i beni e le attività culturali.

1. 227. Ascani, Marattin.

Al comma 256, sostituire le parole: 3.968 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.336 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.684 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.153 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.999 milioni di euro per l'anno 2023 e a 7.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 *con le seguenti:* 3.958 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.326 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.674 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.143 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.989 milioni di euro per l'anno 2023 e a 6.990 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Conseguentemente, dopo il comma 257, aggiungere il seguente:

257-bis. Le disposizioni in materia di accesso ai trattamenti di pensione anticipata previsti dall'articolo 1, comma 154, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, si applicano anche ai giornalisti di imprese editoriali che hanno cessato l'attività, anche in costanza di fallimento, per i quali sia stata accertata la casuale di crisi aziendale e collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria, in forza di accordi sottoscritti tra il 1° gennaio 2014 e il 31 maggio 2015, ancorché dopo il periodo di

cigs siano stati collocati in mobilità dalla stessa impresa. Per tali soggetti i requisiti utili ai fini dell'accesso al suddetto trattamento sono determinati in 25 anni di contributi accreditati presso l'INPGI e almeno 58 anni di età per le donne e 60 anni di età per gli uomini. I trattamenti pensionistici sono erogati, su richiesta, a decorrere dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2022. Il trattamento di cui al presente comma è riconosciuto entro il limite di spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

1. 103. Verini.

Al comma 257, dopo le parole: Con i provvedimenti attuativi delle misure di cui ai commi 138 e 139 *aggiungere le seguenti:* , che in materia previdenziale e di maturazione del diritto al trattamento pensionistico, dovranno prevedere l'adozione del nono e conclusivo intervento di accesso al regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214,.

1. 117. Serracchiani, Marattin.

Al comma 257, dopo le parole: Con i provvedimenti attuativi delle misure di cui ai commi 138 e 139 *aggiungere le seguenti:* , che in materia previdenziale, dovranno prevedere misure volte a garantire l'accesso al trattamento pensionistico, in base alle disposizioni vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai lavoratori operanti nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture che svolgono mansioni di macchinista, capotreno e manovratore.

1. 119. Serracchiani, Marattin.

Al comma 257, dopo le parole: Con i provvedimenti attuativi delle misure di cui

ai commi 138 e 139 *aggiungere le seguenti*: che con riferimento alla materia previdenziale, dovranno prevedere la stabilizzazione della misura di anticipazione del trattamento pensionistico, denominata opzione donna, di cui articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243.

1. 122. Serracchiani, Marattin.

Al comma 257, dopo le parole: Con i provvedimenti attuativi delle misure di cui ai commi 138 e 139 *aggiungere le seguenti*: che in materia previdenziale, dovranno prevedere l'incremento della somma aggiuntiva di cui all'articolo 5, del decreto-legge 2 febbraio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 3 agosto 2007, n. 127, da riservare ai percettori di trattamento pensionistico pari o inferiore a 1,5 volte il trattamento minimo, in misura proporzionalmente incrementata entro il limite di spesa di 1.000 milioni annui.

1. 123. Serracchiani, Marattin.

Al comma 257, dopo le parole: Con i provvedimenti attuativi delle misure di cui ai commi 138 e 139 *aggiungere le seguenti*: , che con riferimento alla materia previdenziale, dovranno prevedere la stabilizzazione dell'APE sociale, di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232,.

1. 125. Serracchiani, Marattin.

Al comma 257, dopo le parole: Con i provvedimenti attuativi delle misure di cui ai commi 138 e 139 *aggiungere le seguenti*: che con riferimento alla materia previdenziale, dovranno prevedere la stabilizzazione e l'ampliamento delle discipline dell'APE sociale e dell'APE volontaria, anche attraverso l'estensione dell'APE sociale ai lavoratori autonomi gravosi e al rafforzamento del regime fiscale agevolato dell'APE volontaria,.

1. 127. Serracchiani, Marattin.

Sopprimere il comma 260.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti*: 5.100 milioni di euro per l'anno 2019, 6.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 6.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 174. Fatuzzo, Polverini, Zangrillo, Mandelli, Occhiuto, Prestigiacomo, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo, Cannatelli, Musella, Rotondi, Scoma.

Al comma 260 apportare le seguenti modificazioni:

sostituire nella lettera *a)* le parole: « tre volte » con le parole: « cinque volte »;

sostituire nella lettera *b)* le parole: « tre volte » con le parole: « cinque volte »;

sopprimere i punti 1, 2, 4, 5, 6;

denominare il punto 3) come punto 1) e sostituire il testo con la frase: « nella misura del 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il predetto trattamento minimo ».

1. 238. Mollicone.

Dopo il comma 260 aggiungere il seguente:

260-bis. L'importo minimo della pensione di inabilità e dell'assegno mensile di cui agli articoli 12 e 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, è determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2019, in euro 350. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, stimato in 2.650 milioni di

euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti previsti per il Fonico di cui al comma 255, primo periodo.

- 1. 165.** Versace, Gelmini, Occhiuto, Prestigiaco, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 261 sostituire le parole: cinque anni con le seguenti: tre anni.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.700 milioni di euro per l'anno 2019, 7.655 milioni di euro per l'anno 2020 e 7.817 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 177.** Polverini, Zangrillo, Fatuzzo, Mandelli, Occhiuto, Prestigiaco, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo, Cannatelli, Musella, Rotondi, Scoma.

Sostituire il comma 265 con il seguente

265. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 35.000 euro, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

- 1. 209.** Marattin.

Al comma 265, secondo periodo, prima delle parole: restano accantonate inserire le seguenti: sono finalizzate per misure previdenziali a favore dei giovani lavoratori che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano compiuto i 35 anni di età e.

- 1. 113.** Serracchiani, Marattin.

Dopo il comma 268, aggiungere i seguenti:

268-bis. All'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 179:

1) le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite con le seguenti: « 31 dicembre 2023 »;

2) le parole: « che si trovano in una delle condizioni di cui alle lettere da a) a d) » sono sostituite con le seguenti: « che si trovano in una delle condizioni di cui alle lettere da a) a e) »;

3) dopo la lettera d) è aggiunta la seguente: « e) si trovano in stato di disoccupazione involontaria e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 25 anni, e seguano le disposizioni di cui al comma 179-ter e all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243 »;

b) al comma 179-bis, le parole: « da a) a d) » sono sostituite con le seguenti: « da a) a e) ».

268-ter. All'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, dopo il comma 179-bis è aggiunto il seguente:

« 179-ter. In considerazione del limitato utilizzo delle risorse confluite nel Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, fermò restando il limite di 153.389 soggetti come rideterminato dal decreto-legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, che ha modificato il comma 218 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, continuano ad applicarsi ai seguenti soggetti che maturano i requisiti

per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011, nel limite di 11.400 soggetti, ai lavoratori di cui all'articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *e)*, della legge 10 ottobre 2014, n. 147, compresi i lavoratori agricoli a tempo determinato e i lavoratori in somministrazione a tempo determinato e ai lavoratori di cui all'articolo 24, comma 14, lettera *e-ter)*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, limitatamente per coloro che hanno fruito del congedo per assistenza disabili gravi, previsto dall'articolo 42, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, i quali perfezionano i requisiti previdenziali vigenti prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, entro il 31 dicembre 2020, ancorché la decorrenza del trattamento pensionistico sia successiva a tale data. Per i lavoratori di cui al citato articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)* della legge n. 147 del 2013 e per i lavoratori di cui al citato articolo 2, comma 1, lettera *e)*, della legge n. 147 del 2014, l'eventuale rioccupazione con rapporto a tempo indeterminato per lavoro domestico o a chiamata non comporta l'esclusione dall'accesso alla salvaguardia. Per i lavoratori che siano già stati autorizzati ai versamenti volontari in data antecedente all'entrata in vigore della presente legge e per i quali siano decorsi i termini di pagamento, sono riaperti a domanda i termini dei versamenti relativi alla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità. Per i soggetti che hanno versato in due o più casse contributive è prevista l'estensione dell'istituto del cumulo anche alle pensioni di anzianità. ».

268-quater. Dopo il comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è inserito il seguente: « *10-bis.* Ai fini del godimento del diritto di cui all'ar-

ticolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, e ai soggetti elencati al punto 1 precedente non si applicano le disposizioni in materia di decorrenza del trattamento pensionistico e di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Per le lavoratrici di cui all'articolo 1, al comma 179-*bis*, della legge n. 232 del 2016 la maturazione del requisito anagrafico della pensione di vecchiaia viene bloccata alla età di 61 anni e 5 mesi. Per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 179-*ter*, della legge n. 232 del 2016 la maturazione del requisito anagrafico viene bloccato a 61 anni e 7 mesi per lavoratori dipendenti, a 62 anni e 7 mesi per autonomi. ».

268-quinquies. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 268-*bis*, 268-*ter* e 268-*quater*, valutati in 1.200.000 milioni di euro, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 256.

1. 140. Polverini.

Dopo il comma 268 aggiungere i seguenti:

268-bis. A decorrere dal 1° marzo 2019, è riconosciuta, su richiesta e a titolo individuale e non cedibile, una misura reddituale Assegno Io-Lavoro volta ad offrire una retribuzione minima, in tutto o in parte sostitutiva di quella a carico del datore di lavoro, per lo svolgimento di prestazioni di lavoro esclusivamente presso imprese del settore privato, ivi compresi enti del terzo settore che svolgono servizi generali.

268-ter. Al fine di garantire una gestione diretta e trasparente della misura e dei rapporti di prestazione di lavoro, nonché per promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, è istituita la piattaforma informativa di cui al comma 15, quale esclusivo strumento per l'accesso

alla misura reddituale di cui al presente articolo e alle prestazioni ad essa connesse.

268-quater. La misura di cui al comma *268-bis*, di seguito denominata Assegno, è riconosciuta dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), su richiesta, e comunque nel limite massimo annuo di 2.500 milioni di euro, a chi in età anagrafica compresa tra i 30 e i 49 anni compiuti attiva prestazioni di lavoro come disciplinate dal presente articolo e versa nelle seguenti condizioni:

a) stato di disoccupazione da oltre ventiquattro mesi;

b) non beneficia di alcuna misura di sostegno al reddito;

c) un valore dell'ISEE, in corso di validità, non superiore ad euro 6.000;

d) un valore dell'ISRE non superiore ad euro 3.000.

268-quinquies. L'Assegno, di importo pari a 800 euro, comprensivo di oneri contributivi, è erogato con cadenza mensile in un conto telematico a titolo personale del prestatore di lavoro, per una durata complessiva pari a dodici mesi.

268-sexies. La misura reddituale è usufruibile anche in maniera non continuativa nel termine dei trentasei mesi successivi alla prima prestazione di lavoro attivata secondo le modalità di cui al presente articolo e fermo restando il periodo anagrafico in cui essa è richiedibile.

268-septies. La misura reddituale, qualora ricorrano le condizioni espressamente previste dal comma 8, può essere riconosciuta per la durata di ulteriori dodici mesi purché siano trascorsi almeno dodici mesi dal termine di cui al comma *268-quinquies*.

268-octies. L'importo mensile è corrisposto dall'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), in proporzione al numero di giornate lavorate, al singolo prestatore esclusivamente in corrispondenza di un accordo di prestazione di lavoro come disciplinato dal presente articolo.

268-novies. Il prestatore beneficiario della misura reddituale può proporre ad un datore di lavoro del settore privato la propria disponibilità a svolgere attività lavorative secondo modalità individuate di comune accordo, nei limiti della legislazione vigente. Fatta salva l'ipotesi di cui al successivo comma *268-quaterdecies*, la stipula del contratto di prestazione effettuata ai sensi del presente articolo solleva il datore di lavoro dall'erogazione di una retribuzione.

268-decies. Non sono ammessi all'accesso a forme di prestazione di lavoro disciplinate dal presente articolo i datori di lavoro del settore privato che hanno effettuato licenziamenti nei tre mesi precedenti. Il datore di lavoro che usufruisce di prestazioni di lavoro disciplinate dal presente articolo e licenzia uno o più dipendenti assunti precedentemente l'attivazione della prestazione non è ammesso, per la durata dei dodici mesi successivi, a usufruire della medesima tipologia di prestazioni, ivi compresa quelle attivate al momento del licenziamento, fatto salvo il beneficio dell'Assegno Io-Lavoro riconosciuto in favore del prestatore di lavoro.

268-undecies. Alla misura reddituale e alla prestazione di lavoro ad essa connessa di cui ai commi da *268-bis* a *268-decies* si accede esclusivamente attraverso la piattaforma informatica di cui al comma *268-sexiesdecies* dal presente articolo gestita da ANPAL.

268-duodecies. Il prestatore e il datore stipulano nell'apposita sezione della piattaforma informatica l'accordo di prestazione in via telematica. Tale accordo può essere interrotto, attraverso la medesima sezione digitale, in qualsiasi momento con decorrenza dal giorno successivo e senza alcun vincolo per le parti.

268-terdecies. È interamente a carico del datore di lavoro, per l'intera durata della prestazione, il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al testo unico del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella misura del 3,5 per cento del compenso.

268-quaterdecies. Fatto salvo l'importo mensile dell'Assegno Io-Lavoro, il prestatore e il datore possono concordare prima o durante lo svolgimento della prestazione di lavoro raggiunta di altre somme a titolo retributivo che sono da intendersi esclusivamente a carico del datore di lavoro. A tal fine nell'apposita sezione della piattaforma informatica di cui al comma 268-*sexiesdecies* è stipulato un accordo di retribuzione aggiuntiva.

268-quinquiesdecies. Ferma restando l'ipotesi di cui al comma 268-*quaterdecies*, l'Assegno non è cumulabile con altri redditi e misure di sostegno al reddito. La misura reddituale Assegno-Io Lavoro non costituisce reddito imponibile ai sensi dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 recante « Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi ».

268-sexiesdecies. A decorrere dal 1° febbraio 2019 è istituita presso l'ANPAL la piattaforma informatica Io-Lavoro, di seguito denominata I-LAV, quale strumento tecnologico di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

268-septiesdecies. La piattaforma I-LAV è istituita per i seguenti fini:

a) accesso alla misura reddituale disciplinata dal presente articolo;

b) gestione del conto telematico individuale ivi comprese le operazioni di erogazione e accreditamento degli importi dell'Assegno Io-Lavoro;

c) registrazione e identificazione dei prestatori e dei datori di lavoro, trasmissione e registrazione degli accordi di prestazione di lavoro, degli accordi di retribuzione aggiuntiva.

268-octiesdecies. I dati di cui al comma 268-*sexiesdecies* sono condivisi in via telematica con INPS, INAIL e i centri per l'impiego. Ai fini delle attività di indagine e di controllo

i dati registrati sulla piattaforma digitale sono messi a disposizione dell'ispettorato del lavoro e delle Forze dell'ordine.

268-noviesdecies. Il prestatore e il datore provvedono alla registrazione e alla identificazione sulla piattaforma informatica per mezzo del Sistema pubblico di identità digitale (SPID). Attraverso la piattaforma sono trasmessi, agli indirizzi di posta elettronica inseriti dal prestatore e dal datore la seguente documentazione:

a) gli accordi stipulati;

b) le buste paga;

c) ogni altra comunicazione fiscale e amministrativa inerente la prestazione di lavoro, ivi comprese le comunicazioni di termine della prestazione da parte del datore e del prestatore;

d) l'eventuale sospensione dell'accesso alla misura in concomitanza con l'attivazione di un rapporto di lavoro di cui al comma 268-*duovicies*.

268-vicies. Attraverso la piattaforma I-LAV il prestatore di lavoro può trasferire, senza alcun onere, gli importi ricevuti dell'Assegno Io-Lavoro esclusivamente presso un conto personale debitamente registrato sulla medesima piattaforma informatica.

268-unvicies. Nella piattaforma I-LAV è dedicata una apposita sezione per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ai fini di cui al presente articolo ANPAL si avvale della struttura e delle risorse di ANPAL Servizi Spa di cui all'articolo 1, comma 595, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

268-duovicies. Fatta salva la disposizione di cui al comma 268-*quaterdecies*, secondo periodo, al datore di lavoro del settore privato che assume, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, prestatori di lavoro di cui al comma 268-*quater* è riconosciuto un importo pari a 10.000 euro quale *bonus* occupazionale, nel limite massimo di spesa pari 1.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

268-tervicies. Il *bonus* di cui al comma 268-*duovicies* è riconoscibile a imprese che

da almeno tre anni hanno sede legale e sede di attività in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e che assumono prestatori di lavoro residenti, da almeno cinque anni, in una delle regioni del presente comma.

268-quatervicies. L'importo di cui al comma 268-*duovicies* è erogato da INPS in tre quote annuali di pari entità da corrispondere a decorrere dal termine del periodo di prova.

268-quinquiesvicies. Il datore di lavoro che licenzia uno o più dipendenti nell'arco dei trentasei mesi successivi al riconoscimento dell'importo di cui al comma 268-*duovicies*, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di licenziamento, è obbligato a risarcire l'INPS, entro sei mesi dalla data di licenziamento, dell'intero ammontare delle somme ricevute maggiorato del cinquanta per cento.

268-sexiesvicies. Ai fini di cui al presente articolo e in particolare al fine di promuovere percorsi di qualificazione e reinserimento nel mondo del lavoro ANPAL svolge attività di controllo presso i datori di lavoro e i lavoratori che beneficiano di prestazioni disciplinate dal presente articolo e monitora l'andamento della misura reddituale sperimentale.

268-septiesvicies. Entro il 15 febbraio 2019 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con proprio decreto disciplina le modalità e i termini di svolgimento delle attività di controllo di cui al comma 268-*sexiesvecies* nel rispetto dei seguenti criteri:

a) verifica dello svolgimento effettivo delle prestazioni di lavoro;

b) verifica dei percorsi riqualificativi dei prestatori di lavoro.

268-octiesvicies. Il decreto di cui al comma 268-*septiesvecies* disciplina inoltre l'attività di monitoraggio per una rilevazione analitica e statistica con cadenza trimestrale con riguardo a:

a) numero, tipologia e durata degli accordi di prestazione di lavoro attivati;

b) settori produttivi in cui sono attivati gli accordi di prestazione;

c) fasce d'età e aree territoriali dei prestatori di lavoro attivi;

d) ammontare delle risorse pubbliche impegnate;

e) numero, tipologia e durata dei contratti di lavoro a tempo indeterminato attivati ai sensi del presente articolo.

268-noviesvicies. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la previsione e le modalità di applicazione di misure sanzionatorie amministrative pecuniarie, secondo criteri oggettivi e uniformi, nei confronti del prestatore e del datore di lavoro che violino le disposizioni del presente articolo.

268-tricas. Semestralmente ANPAL pubblica sul proprio sito web un report contenente i risultati delle attività di controllo e di monitoraggio.

268-untricas. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali trasmette una relazione annuale alle commissioni parlamentari competenti sui risultati della misura reddituale sperimentale Io-Lavoro e sulla piattaforma I-LAV.

268-duotricies. Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi da 268-*sexiesvicies* a 268-*octiesvicies* e al comma 268-*tricas*, l'ANPAL si avvale della struttura e delle risorse di ANPAL Servizi Spa di cui all'articolo 1, comma 595, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

268-tertricos. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 268-*bis* e successivi discendono oneri pari a 2.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019; dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 268-*sexiesdecies* discendono oneri pari a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019; per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 268-*duotricies* discendono oneri pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019; per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 268-*duovicies* discendono oneri pari a 1.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per

l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 con le seguenti: 4.088 milioni di euro per l'anno 2019, a 5.043 milioni di euro per l'anno 2020 e a 5.305.

1. 136. Occhiuto, Carfagna.

Dopo il comma 268 aggiungere i seguenti:

268-bis. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, assumano lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, ovvero con contratto di apprendistato, è riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero totale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua, nel limite di spesa complessivo pari a 8.000 milioni di euro annui. Ai soggetti neoassunti è altresì riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, l'esonero totale del versamento dei contributi previdenziali, nel limite massimo di 2.410 euro su base annua, nel limite di spesa complessivo pari a 2.900 milioni di euro annui. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

268-ter. L'esonero spetta con riferimento ai soggetti che, alla data della prima assunzione incentivata ai sensi dei commi da *268-bis* a *268-septies* non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età e non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro, nei sei mesi precedenti l'assunzione, fatto salvo quanto previsto dal comma *268-quater*. Non sono ostativi al riconoscimento dell'esonero gli eventuali periodi di apprendistato svolti presso un altro datore di lavoro e non proseguiti in rapporto a tempo indeterminato.

268-quater. Nelle ipotesi in cui il lavoratore, per la cui assunzione a tempo

indeterminato, anche con contratto di apprendistato, è stato parzialmente fruito l'esonero di cui al comma *268-bis*, sia nuovamente assunto a tempo indeterminato, anche con contratto di apprendistato, da altri datori di lavoro privati, il beneficio è riconosciuto agli stessi datori per il periodo residuo utile alla piena fruizione, indipendentemente dall'età anagrafica del lavoratore alla data delle nuove assunzioni, fatti salvi i vigenti limiti di legge per il contratto di apprendistato.

268-quinquies. Fermi restando i principi generali di fruizione degli incentivi di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, l'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro che, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non abbiano proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ovvero a licenziamenti collettivi, ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, nella medesima unità produttiva, di lavoratori adibiti alle mansioni cui si riferisce l'assunzione con l'esonero.

268-sexies. Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto o di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva adibito alle stesse mansioni del lavoratore assunto con l'esonero di cui al comma *268-bis*, effettuato nei sei mesi successivi alla predetta assunzione, comporta la revoca dell'esonero e il recupero del beneficio già fruito. Ai fini del computo del periodo residuo utile alla fruizione dell'esonero, la predetta revoca non ha effetti nei confronti degli altri datori di lavoro privati che assumono il lavoratore ai sensi del comma *268-quater*.

268-septies. L'esonero di cui al comma *268-bis* si applica, per un ulteriore periodo di dodici mesi, anche nei casi di prosecuzione, successiva al 31 dicembre 2018, di un contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentacinquesimo anno di età alla data della prosecuzione. In tal caso, l'esonero è applicato a decorrere dal primo mese successivo a quello di scadenza del beneficio contributivo di cui all'articolo 47, comma

7, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Non si applicano le disposizioni di cui ai commi 268-*quater*, 268-*quinquies* e 268-*sexies*.

268-*octies*. L'esonero contributivo di cui al comma 268-*bis* si applica, alle condizioni e con le modalità previste nei precedenti commi, anche nei casi di conversione, successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, fermo restando il possesso del requisito anagrafico alla data della conversione.

268-*novies*. L'esonero di cui ai commi da 268-*bis* a 268-*octies* e non si applica ai rapporti di lavoro domestico. Esso non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi.

268-*decies*. I redditi di lavoro dipendente percepiti dai soggetti neoassunti di cui commi 268-*bis* a 268-*octies* non concorrono alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali, per un periodo massimo di trentasei mesi.

268-*undecies*. Il beneficio fiscale di cui al comma 268-*decies* si applica, per un periodo massimo di dodici mesi, anche nei casi di prosecuzione, successiva al 31 dicembre 2018, di un contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato, a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentacinquesimo anno di età alla data della prosecuzione.

268-*duodecies*. Nelle ipotesi di interruzione del rapporto di lavoro prima del decorso del periodo agevolato, il beneficio fiscale è riconosciuto al lavoratore neoassunto sui redditi di lavoro dipendente percepiti in relazione a nuovi contratti di lavoro di cui al comma 268-*bis*, per il periodo residuo utile alla piena fruizione e indipendentemente dall'età anagrafica del lavoratore alla data delle nuove assunzioni.

268-*terdecies*. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 268-*bis* a 268-*duodecies*, derivano oneri pari a 8.000

milioni di euro annui. A parziale copertura di tali oneri, quanto a 4.900 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente articolo con riferimento ai singoli regimi interessati.

Conseguentemente, al comma 255, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e a 8.317 *con le seguenti:* 4.000 milioni di euro per l'anno 2019, a 4.955 di euro per l'anno 2020 e a 5.217 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 132. Gelmini, Occhiuto, Zangrillo, Polverini, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma.

Dopo il comma 268, aggiungere i seguenti:

268-*bis*. Al fine di incentivare l'occupazione stabile, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2023 e nei limiti di spesa di cui al comma 142-*quater*, agli oneri contributivi per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato derivanti dalla trasformazione di contratti di lavoro a termine già attivati alla data di entrata in vigore della legge 9 agosto 2018, n. 96, si applicano le seguenti misure di riduzione:

a) 25 per cento sulla quota a carico del datore di lavoro e 5 per cento sulla quota a carico del lavoratore per la durata dei primi dodici mesi dalla data di trasformazione del contratto e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

b) 15 per cento sulla quota a carico del datore di lavoro e 5 per cento sulla

quota a carico del lavoratore per la durata dei dodici mesi successivi al periodo di cui alla lettera *a*) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

c) 10 per cento sulla quota a carico del datore di lavoro e 5 per cento sulla quota a carico del lavoratore per la durata massima dei trentasei mesi successivi al periodo di cui alla lettera *b*) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023.

268-ter. Al fine di promuovere il rilancio dei consumi, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2023, ai redditi da lavoro derivanti dai rapporti di cui al comma *268-bis* le aliquote IRPEF stabilite dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono applicate con le seguenti riduzioni:

a) 40 per cento per la durata dei primi dodici mesi di rapporto lavorativo e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

b) 25 per cento per la durata dodici mesi di rapporto lavorativo successivi al periodo di cui alla lettera *a*) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

c) 15 per cento per la durata dei trentasei mesi di rapporto lavorativo successivi al periodo di cui alla lettera *b*) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023.

268-quater. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi *268-bis* e *268-ter*, pari a 2.400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e a 4.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 marzo 2021, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 2.100 milioni a decorrere dall'anno 2021. Qualora le misure previste

dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2021, per la previsione relativa agli anni 2021, 2022 e 2023, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.

1. 130. Zangrillo, Polverini, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma.

Dopo il comma 268, aggiungere i seguenti:

268-bis. Al fine di portare a termine la disciplina transitoria degli interventi di salvaguardia in materia previdenziale e in considerazione del limitato utilizzo delle risorse di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, confluite, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, continuano ad applicarsi per ulteriori 6.000 soggetti che maturano i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011, ad incremento dei

contingenti di categorie già oggetto dei precedenti otto provvedimenti di salvaguardia.

268-ter. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 268-bis derivano oneri pari a 370 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

Conseguentemente, al comma 256 sostituire le parole: pari a 3.968 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.336 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.684 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.153 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.999 milioni di euro per l'anno 2023 e a 7.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 con le seguenti: pari a 3.598 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.966 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.314 milioni di euro per l'anno 2021, a 7.783 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.629 milioni di euro per l'anno 2023 e a 6.630 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

1. 111. Polverini.

Dopo il comma 272 aggiungere il seguente:

272-bis. Al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, all'articolo 20, comma 1, alla lettera b) dopo le parole: « procedure concorsuali » aggiungere le seguenti: « , ovvero mediante procedure per l'espletamento della verifica di idoneità ai sensi dell'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ».

1. 109. Paolo Russo, Polverini.

Al comma 273 apportare le seguenti modificazioni:

nel titolo dell'articolo 24-ter sopprimere le parole: « di fonte estera »;

nel testo dell'articolo 24-ter sopprimere le parole: « erogati da soggetti esteri ».

1. 235. Mollicone.

Dopo il comma 275 aggiungere i seguenti:

275-bis. Al fine di promuovere la rinascita industriale e occupazionale delle regioni ricomprese nell'Obiettivo Europeo « Convergenza » (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) realizzando gli obiettivi dell'aumento e del miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano e dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, le imprese in attività ivi ubicate alla data di entrata in vigore della presente legge e le nuove imprese che avviano nelle citate Regioni un'attività economica nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021, possono fruire dell'esenzione integrale dell'imposta sul reddito delle società (IRES) per i primi tre periodi d'imposta, nei limiti delle risorse stabilite nel successivo comma 137-quinquies.

275-ter. Il godimento del beneficio di cui al comma 275-bis è soggetto alle seguenti limitazioni:

a) le imprese di cui al comma 275-bis devono mantenere la loro attività per almeno cinque anni dalla data del riconoscimento del beneficio, pena la revoca retroattiva del beneficio concesso e goduto;

b) almeno il 50 per cento delle unità di personale assunto dalla data del riconoscimento del beneficio deve risultare già residente nelle Regioni ricomprese dell'Obiettivo Europeo « Convergenza » (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

275-quater. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 275-bis e 275-ter è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

275-quinquies. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo pari a 2 miliardi di euro per l'anno nell'anno 2019, 2020, 2021 e 2022 si provvede attraverso l'attuazione di quanto stabilito dal comma 5. Per far fronte agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 pari a 2.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019,

si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 luglio 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 2.000 milioni per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 2.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2019, per la previsione relativa a quell'anno ed entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.

- 1. 203.** Prestigiacomo, Occhiuto, Paolo Russo.

Dopo il comma 275 aggiungere i seguenti:

275-bis. Al fine di promuovere misure di sostegno dell'attività libero-professionale e l'inserimento di giovani professionisti nel mondo del lavoro, gli enti di previdenza di diritto privato, nel rispetto dei principi di autonomia affermati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e fermo restando gli equilibri fi-

nanziari delle gestioni previdenziali di cui ai predetti decreti legislativi, possono prevedere a favore degli iscritti forme di tutela di natura socioassistenziale, di promozione e sostegno del reddito e dell'esercizio della libera professione, in particolare per favorire l'ingresso di giovani professionisti nel mercato del lavoro, nonché di *welfare*. A tale fine e conseguentemente, i medesimi enti istituiscono appositi organismi di monitoraggio, con compiti di osservazione e controllo degli andamenti delle predette misure, delle dinamiche di correlazione dei redditi, delle contribuzioni e delle prestazioni, nonché dell'evoluzione del mercato del lavoro delle relative professioni, anche su base Comunitaria. Agli oneri conseguenti in attuazione di quanto disposto dal presente comma gli enti possono provvedere mediante utilizzo di una quota fino al 10 per cento dei rendimenti lordi cumulati del patrimonio delle singole gestioni.

275-ter. All'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Tale stabilità è assicurata in presenza della riserva legale di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. ».

- 1. 201.** Paolo Russo.

Al comma 277, lettera b), dopo le parole: di cui al presente comma aggiungere le seguenti: ai fini del riconoscimento del diritto al prepensionamento, ivi compresi coloro che sono stati collocati in mobilità al termine della trattamento straordinario di integrazione salariale.

- 1. 195.** Paita.

Al comma 289, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale riferisce annualmente al Parlamento in merito all'utilizzo delle predette risorse da parte del Comitato atlantico italiano.

- 1. 112.** Quartapelle Procopio, Marattin.

Al comma 301, sopprimere la parola: anche.

- 1. 102.** Marrocco, Aprea, Casciello, Marin, Palmieri, Saccani Jotti, Mandelli, Occhiuto.

Al comma 307, dopo le parole: legge 11 agosto 2014, n. 114 inserire le seguenti: e mediante lo scorrimento della graduatoria di cui al bando del 18 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 22 novembre 2016 – 4^a serie speciale – Concorsi ed esami, concorso per 800 posti di Assistente giudiziario.

- 1. 106.** Miceli, Bazoli, Marattin, Verini, Morani, Annibali, Vazio, Bordo, Ferri.

Al comma 311, apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo le parole: , le funzioni di direttore degli istituti penali per minorenni inserire le seguenti: ; all'articolo 13 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, sono apportate le seguenti modificazioni: « le parole: « 296 unità » dalle seguenti: « 371 unità » »; il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di euro 1.200.000 per l'anno 2019, di euro 3.966.350 per l'anno 2020 e di euro 11.798.099 a decorrere dall'anno 2021. »;*

2) *sostituire le parole: 337.969 con le seguenti: 1.537.969;*

3) *sostituire le parole: 675.937 con le seguenti: 4.642.287;*

4) *sostituire le parole: 684.154 con le seguenti: 12.482.253;*

5) *sostituire le parole: 692.370 con le seguenti: 12.490.469;*

6) *sostituire le parole: 700.587 con le seguenti: 12.498.786;*

7) *sostituire le parole: 708.804 con le seguenti: 12.506.903;*

8) *sostituire le parole: 717.020 con le seguenti: « 12.515.119;*

9) *sostituire le parole: 725.237 con le seguenti: « 12.523.336;*

10) *sostituire le parole: 733.454 con le seguenti: « 12.531.533;*

11) *sostituire le parole: 741.670 con le seguenti: « 12.539.769;*

12) *sostituire le parole: 758.104 con le seguenti: « 12.556.203.*

Conseguentemente al comma 255 apportare le seguenti modificazioni:

1) *sostituire le parole: 7.100 con le seguenti: 7.098;*

2) *sostituire le parole: 8.500 con le seguenti: 8.496.033.650;*

3) *sostituire le parole: 8.317 con le seguenti: 8.305.201.901.*

- 1. 107.** Verini, Bazoli, Annibali, Marattin, Morani, Miceli, Vazio, Bordo, Ferri.

Dopo il comma 345, inserire il seguente:

345-bis. In deroga alla normativa vigente, al fine di tutelare le esigenze di razionalità ed economicità dell'azione amministrativa, i soggetti privi di titolo abilitante nelle classi di concorso per le quali non sono stati indetti periodicamente i necessari corsi abilitanti che hanno superato positivamente tutte le fasi delle procedure suppletive dei concorsi indetti con Decreti del Direttore Generale n. 105, 106 e 107 del 23 febbraio 2016 – Concorsi per titoli ed esami finalizzati al reclutamento del personale docente per i posti comuni dell'organico dell'autonomia della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado e posti di sostegno,

sono collocati nelle relative graduatorie di merito ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato.

- 1. 100.** Paolo Russo, D'Attis, Casciello, Pentangelo, Sarro.

Sopprimere il comma 352.

- 1. 55.** Serracchiani, Marattin.

Sostituire il comma 361 con il seguente:

Al fine di razionalizzare la spesa per il reclutamento del personale, di perseguire il pubblico interesse all'economicità e alla speditezza dell'azione amministrativa nonché di evitare l'inutile dispendio di risorse pubbliche, la pubblica amministrazione avvia nuove procedure concorsuali subordinatamente all'avvenuta immissione in ruolo nella stessa amministrazione, di tutti i soggetti che hanno sostenuto con successo prove concorsuali e collocati come idonei nelle graduatorie.

Conseguentemente al comma 362, sopprimere le parole Al fine di ripristinare gradualmente la durata triennale della validità delle graduatorie dei concorsi di accesso al pubblico impiego.

- 1. 101.** Paolo Russo, D'Attis, Casciello, Pentangelo, Sarro.

Dopo il comma 397 aggiungere i seguenti:

397-bis. Lo stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 1.200.000.000 di euro per l'anno 2019 e di 1.700.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, per le seguenti finalità:

a) copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dall'anno 2020, del finanziamento da destinare alle assunzioni di cui

al comma 287, dell'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 30 e al comma 1 dell'articolo 31 della presente legge, nonché a ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

b) copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dal 2020, degli oneri aggiuntivi, rispetto a quelli previsti dall'articolo 1, comma 466, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, così come ricalcolati complessivamente ai sensi dell'articolo 34 della presente legge, posti a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativa al triennio 2019-2021 in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del medesimo personale;

c) 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 da destinare al personale delle forze di polizia e delle forze armate, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, con-

nesse anche con l'esigenza di innalzare la risposta al terrorismo internazionale e al crimine organizzato, nonché alle attività di tutela economico-finanziaria e di difesa nazionale, da utilizzare anche per le indennità accessorie relative ai servizi maggiormente gravosi e disagiati, mediante l'attivazione delle procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995;

d) 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 per l'attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, da destinare al personale ivi previsto, ripartiti tra le forze di polizia e le forze armate in proporzione del personale complessivamente interessato, compreso quello che, con decorrenza 1° gennaio 2019, non rientra più nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195. Alla ripartizione si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia;

e) copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dal 2020, del finanziamento da destinare a specifici interventi volti ad assicurare la piena efficienza organizzativa del dispositivo il soccorso pubblico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche in occasione di situazioni emergenziali.

397-ter. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 1.200.000.000 di euro per l'anno 2019 e di 1.700.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 1.200.000.000 di euro per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedi-

menti normativi che assicurano 1.700.000.000 di euro a regime. Qualora le misure previste dal precedente periodo non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 luglio 2019, per la previsione relativa a quell'anno, ed entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la della spese fiscali.

1. 85. Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Sisto, Calabria, Milanato, Ravetto, Perego di Cremona, Ripani, Siracusano, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione, Mandelli, Prestigiacomo, Cannizzaro, D'Attis, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 397 aggiungere i seguenti:

397-ter. Lo stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 1.200.000.000 di euro per l'anno 2019 e di 1.700.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, per le seguenti finalità:

a) copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dall'anno 2020, del finanziamento da destinare alle assunzioni di cui al comma 287, dell'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre, 2017, n. 205, e di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 30 e al comma 1 dell'articolo 31 della presente legge, nonché a ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a

legislazione vigente, nell'ambito delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge, 6 agosto 2008, n. 133;

b) copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dal 2020, degli oneri aggiuntivi, rispetto a quelli previsti dall'articolo 1, comma 466, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, così come ricalcolati complessivamente ai sensi dell'articolo 34 della presente legge, posti a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativa al triennio 2019-2021 in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del medesimo personale;

c) 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 da destinare al personale delle forze di polizia e delle forze armate, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, per valorizzare le specifiche funzioni svolte per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connesse anche con l'esigenza di innalzare la risposta al terrorismo internazionale e al crimine organizzato, nonché alle attività di tutela economico-finanziaria e di difesa nazionale, da utilizzare anche per le indennità accessorie relative ai servizi maggiormente gravosi e disagiati, mediante l'attivazione delle procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995;

d) 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 per l'attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, da destinare al personale ivi previsto, ripartiti tra le forze di polizia e le forze armate in proporzione del personale complessivamente interessato, compreso quello che, con decorrenza 1° gennaio 2019, non rientra più nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195. Alla ripartizione si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia;

e) copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dal 2020, del finanziamento da destinare a specifici interventi volti ad assicurare la piena efficienza organizzativa del dispositivo il soccorso pubblico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche in occasione di situazioni emergenziali.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti 5.900.000.000 di euro per l'anno 2019, 6.355.000.000 di euro per l'anno 2020 e 6.617.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 88. Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Sisto, Calabria, Milanato, Ravetto, Perego di Cremnago, Ripani, Siracusano, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione, Mandelli, Prestigiaco, Cannizzaro, D'Attis, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 397 inserire i seguenti:

397-bis. In aggiunta alle facoltà assunzionali previste, al fine di garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza ed efficacia del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in relazione alla crescente richiesta di sicurezza proveniente dal terri-

torio nazionale, la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco del predetto Corpo è così incrementato: *a)* 500 unità di personale, rientrando nel decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, con età superiore a 46 anni nel ruolo SATI per il 2019 e a partire dal 2020 l'attribuzione del *turn over* sino ad esaurimento; *b)* 500 unità di personale di cui al medesimo decreto legislativo n. 97 del 2017, con età inferiore a 46 anni per il 2019 e a partire dal 2020 l'attribuzione del *turn over* al 50 per cento con le graduatorie vigenti.

397-ter. Al personale volontario discontinuo delle strutture centrali e periferiche appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco è riconosciuto un attestato di operatività di 4° livello. Sulla base di apposite convenzioni sottoscritte tra la Conferenza Unificata e le associazioni di categoria dei datori di lavoro saranno definite le linee guida per stabilire una garanzia occupazionale del personale di cui al periodo precedente.

397-quater. A decorrere dal 1° gennaio 2019, il rapporto di lavoro del personale volontario di cui al comma precedente è disciplinato da apposito Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) sottoscritto con le associazioni di categoria.

397-quinquies. Le amministrazioni pubbliche, ove necessario, possono attivare una procedura di reclutamento di unità antincendio, mediante ricorso del personale volontario discontinuo delle strutture centrali e periferiche appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, rientrando nel decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97.

397-septies. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma precedente pari a 800 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui all'articolo 21, comma 11-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite

le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

1. 104. Mazzetti.

Dopo il comma 397 aggiungere i seguenti:

397-bis. In aggiunta a quanto previsto dai commi 204 a 206 del presente articolo, a decorrere dall'anno 2019, sono stanziati 70 milioni di euro annui da destinare ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito del Corpo nazionale, dei vigili del fuoco tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

397-ter. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 70 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 30 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 70 milioni di euro per l'anno 2019. Entro la data del 30 settembre 2019, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono ap-

provati provvedimenti normativi che assicurano 70 milioni di euro per l'anno 2020 e 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 81.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Sisto, Calabria, Milano, Ravetto, Perego di Cremona, Ripani, Siracusano, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione, Mandelli, Prestigiaco, Cannizzaro, D'Attis, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 397 aggiungere i seguenti:

397-bis. In aggiunta a quanto previsto dal comma 196 del presente articolo, a decorrere dall'anno 2019, sono stanziati 70 milioni di euro annui da destinare ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle Forze di polizia tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; *208-quinquies.2.* Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 70 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 30 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 70 milioni di euro per l'anno 2019. Entro la data del 30

settembre 2019, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 70 milioni di euro per l'anno 2020 e 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 79.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Sisto, Calabria, Milano, Ravetto, Perego di Cremona, Ripani, Siracusano, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione, Mandelli, Prestigiaco, Cannizzaro, D'Attis, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 397 aggiungere i seguenti:

397-bis. Per i miglioramenti economici del personale dei Corpi di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di 3.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

397-ter. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 30 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 3.000 milioni di euro per l'anno 2019. Entro la data del 30 settembre 2019, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 3.000 milioni di euro per l'anno 2020 e 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

- 1. 75.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Sisto, Calabria, Milano, Ravetto, Perego di Cremona, Ripani, Siracusano, Santelli, Silli, Sorte,

Tartaglione, Mandelli, Prestigiaco, Cannizzaro, D'Attis, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 397 aggiungere i seguenti:

397-bis. Al fine di provvedere al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, il fondo di cui al comma 235 è incrementato di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, da ripartire in sede di concertazione e contrattazione prevista intesa con le rappresentanze del personale.

397-ter. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 30 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione, e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 40 milioni di euro per l'anno 2019. Entro la data del 30 settembre 2019, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 70 milioni di euro per l'anno 2020 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

1. 84. Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Sisto, Calabria, Milanato, Ravetto, Perego di Cremona, Ripani, Siracusano, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione, Mandelli, Prestigiaco, Cannizzaro, D'Attis, D'Ettore, Occhiuto, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 397 aggiungere il seguente:

397-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un apposito fondo alimentato con una quota pari a 25 milioni di euro annui,

a decorrere dal 2019, da destinare a provvedimenti normativi riguardanti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche di livello dirigenziale, in possesso delle qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, per perseguire, secondo principi di gradualità, i seguenti principi e criteri:

a) applicazione ai fini previdenziali e del calcolo della liquidazione dell'indennità di buonuscita, dei sei scatti, ciascuno del 2,50 per cento, da calcolarsi sull'ultimo stipendio, ivi compresa la retribuzione individuale di anzianità, secondo i medesimi criteri previsti, per le Forze di polizia, all'articolo 6-bis del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387, così come convertito con modificazioni dalla legge 20 novembre 1987, n. 472, fermi restando i limiti e principi contenuti nel decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165;

b) applicazione, ai fini della liquidazione e riliquidazione delle pensioni, del computo dell'aumento di un quinto del servizio comunque prestato, secondo i medesimi criteri previsti, per le Forze di polizia, all'articolo 3, comma 5 della legge 27 maggio 1977, n. 284, fermi restando i limiti e principi contenuti nel decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165;

Conseguentemente alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: - ;

2020: - 25.000.000;

2021: - 25.000.000.

1. 66. Fiorini.

Dopo il comma 397 aggiungere il seguente:

397-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un apposito fondo alimentato con una quota pari a 30 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2019, le cui risorse sono destinate a misure di adeguamento

delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche di livello dirigenziale, che espleta funzioni operative e in possesso delle qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, con quelle del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, da erogarsi mediante le procedure di negoziazione ai sensi degli articoli 139 e 229 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127.

Conseguentemente alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: - ;

2020: - 30.000.000;

2021: - 30.000.000.

1. 68. Fiorini.

Dopo il comma 397 aggiungere il seguente:

397-bis. Al fine di adottare provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile di pubblica sicurezza, con il personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile nonché di salvaguardia e reimpiego del personale divenuto inidoneo al servizio operativo per motivi di salute, è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alimentato da una quota pari a 15 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020.

Conseguentemente alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: - ;

2020: - 15.000.000;

2021: - 15.000.000.

1. 64. Fiorini.

Al comma 398, sostituire il primo periodo con il seguente: Per l'armonizzazione del trattamento assicurativo contro gli infortuni in servizio e le infermità contratte per causa diretta ed immediata di servizio previsto in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con quello previsto per il personale di ruolo del medesimo Corpo, nonché per l'estensione al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco del sistema previdenziale ed assistenziale riconosciuto in caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio o in occasione delle attività di addestramento e formazione al personale di ruolo del Corpo medesimo e per l'estensione ai familiari superstiti, in caso di decesso del personale volontario, delle forme di trattamento pensionistico applicate per tali eventi al personale di ruolo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzata la spesa annua di euro 5.200.000 per l'anno 2019 e di euro 5.400.000 a decorrere dall'anno 2020.

Conseguentemente sostituire il comma 421 con il seguente: 421. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, con una dotazione di euro 39.380.452 per l'anno 2019, di euro 11.941.452 per l'anno 2020, di euro 53.493.452 per l'anno 2021, di euro 24.962.452 per l'anno 2022, di euro 24.885.452 per l'anno 2023, di euro 34.605.452 per l'anno 2024, di euro 34.516.452 per l'anno 2025, di euro 29.279.452 per l'anno 2026, di euro 32.591.452 per l'anno 2027 e di euro

53.566.452 annui a decorrere dall'anno 2028, da destinare al finanziamento di nuove politiche di bilancio e al rafforzamento di quelle già esistenti perseguite dai Ministeri.

1. 57. Rosato, Fiano, Carnevali.

Al comma 398, sostituire il primo periodo con il seguente: Per l'armonizzazione del trattamento assicurativo contro gli infortuni in servizio e le infermità contratte per causa diretta ed immediata di servizio previsto in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con quello previsto per il personale di ruolo del medesimo Corpo, nonché per l'estensione al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco del sistema previdenziale ed assistenziale riconosciuto in caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio o in occasione delle attività di addestramento e formazione al personale di ruolo del Corpo medesimo è autorizzata la spesa annua di euro 3.200.0 per l'anno 2019 e di euro 3.400.000 a decorrere dall'anno 2020.

Conseguentemente sostituire il comma 421 con il seguente:

421. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, con una dotazione di euro 41.380.452 per l'anno 2019, di euro 13.941.452 per l'anno 2020, di euro 55.493.452 per l'anno 2021, di euro 26.962.452 per l'anno 2022, di euro 26.885.452 per l'anno 2023, di euro 36.605.452 per l'anno 2024, di euro 36.516.452 per l'anno 2025, di euro 31.279.452 per l'anno 2026, di euro 34.591.452 per l'anno 2027 e di euro 55.566.452 annui a decorrere dall'anno 2028, da destinare al finanziamento di nuove politiche di bilancio e al rafforzamento di quelle già esistenti perseguite dai Ministeri.

1. 59. Rosato, Fiano, Carnevali.

Al comma 398, sostituire il primo periodo con il seguente: Per l'armonizzazione del trattamento assicurativo contro gli infortuni in servizio e le infermità contratte per causa diretta ed immediata di servizio previsto in favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con quello previsto per il personale di ruolo del medesimo Corpo, nonché per l'estensione ai familiari superstiti, in caso di decesso del personale volontario, delle forme di trattamento pensionistico applicate al personale di ruolo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco in caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio o in occasione delle attività di addestramento e formazione è autorizzata la spesa annua di euro 2.200.000 per l'anno 2019 e di euro 2.400.000 a decorrere dall'anno 2020.

Conseguentemente sostituire il comma 421 con il seguente:

421. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, con una dotazione di euro 42.380.452 per l'anno 2019, di euro 14.941.452 per l'anno 2020, di euro 56.493.452 per l'anno 2021, di euro 27.962.452 per l'anno 2022, di euro 27.885.452 per l'anno 2023, di euro 37.605.452 per l'anno 2024, di euro 37.516.452 per l'anno 2025, di euro 32.279.452 per l'anno 2026, di euro 35.591.452 per l'anno 2027 e di euro 56.566.452 annui a decorrere dall'anno 2028, da destinare al finanziamento di nuove politiche di bilancio e al rafforzamento di quelle già esistenti perseguite dai Ministeri.

1. 61. Rosato, Fiano, Carnevali.

Sopprimere il comma 399.

Conseguentemente, al comma 1051, le parole: di 1,35 per gli apparecchi di cui alla lettera a) e di 1,25 per gli apparecchi di cui alla lettera b) sono sostituite dalle parole: di 1,85 per gli apparecchi di cui alla lettera a) e di 1,75 per gli apparecchi di cui alla lettera b).

1. 108. Fassina, Fornaro, Pastorino.

Al comma 399 sopprimere il secondo e terzo periodo.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 255 è ridotto di 70 milioni di euro a decorrere dal 2019.

1. 96. Sacconi Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri, Occhiuto, D'Ettore.

Al comma 399 sostituire il secondo e terzo periodo con il seguente: la disposizione non si applica alle Università e agli enti di ricerca.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 255 è ridotto di 70 milioni di euro a decorrere dal 2019.

1. 94. Sacconi Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri, Occhiuto, D'Ettore.

Al comma 401, alla lettera b) sostituire le parole: 10 milioni a decorrere dal 2020 con le seguenti: nel limite di spesa di 20 milioni a decorrere dal 2019.

Conseguentemente, il Fondo di cui al comma 255 è ridotto di 20 milioni di euro a decorrere dal 2019.

1. 157. Sacconi Jotti, D'Ettore, Aprea.

Al comma 409 sostituire le parole: l'Università degli studi di Napoli Federico II con le seguenti: la Scuola normale superiore di Pisa, in via sperimentale, negli spazi messi a disposizione dall'Università

degli studi di Napoli Federico II, una propria sede a Napoli,.

Conseguentemente sopprimere le parole: nei propri locali.

1. 124. Boschi, Marattin.

Al comma 411, le parole: rispettivamente dall'Università degli studi di Napoli Federico II e dalle scuole universitarie federate sono sostituite dalle seguenti: dall'Università degli studi di Napoli Federico II.

1. 158. D'Ettore, Sacconi Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri.

Al comma 416, sostituire le parole: 60 mila con le parole: 100 mila.

Conseguentemente al comma 255 sostituire il numero 7.100 con il seguente: 7.099,96 e il numero 8.055 con il seguente: 8.054,96.

1. 110. Mollicone.

Al comma 423, alla lettera b), dopo le parole: l'Agenzia del Demanio aggiungere le seguenti: e la società Difesa Servizi Spa,.

1. 116. Pagani, Marattin.

Sopprimere il comma 426.

1. 179. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Al comma 426 apportare le seguenti modifiche:

sostituire le parole: ivi compreso l'adeguamento con le seguenti: ad esclusione dell'adeguamento;

sopprimere le parole: alla cui valorizzazione i predetti enti abbiano contribuito;

sostituire le parole: la cui destinazione d'uso sia stata modificata con le seguenti: di cui al presente comma.

1. 178. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Sopprimere il comma 431.

- 1. 144.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Al comma 431, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: Il cambio di destinazione d'uso degli immobili ceduti dallo Stato, dalle Regioni, dalle Città metropolitane, dalle Province e dai Comuni è sempre esente da oneri, anche in caso di frazionamenti.

All'onere recato, stimato in 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui al comma 1116.

- 1. 181.** Lucaselli, Caretta, Ciaburro.

Dopo il comma 433, aggiungere il seguente:

433-bis. Gli immobili non dismessi ai sensi del comma 422 e seguenti sono destinati all'emergenza abitativa, in concerto con le agenzie territoriali per la casa e le regioni.

- 1. 185.** Montaruli, Lucaselli, Zucconi, Caretta, Ciaburro.

Al comma 442, dopo le parole: 25 maggio 2017, n. 75, è autorizzata sono inserite le seguenti: la spesa di 400 milioni di euro per l'anno 2019, 300 milioni di euro per l'anno 2020 e 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 per l'applicazione al personale delle Forze Armate e del Comparto Sicurezza delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2018, n. 96, nonché.

Conseguentemente, al comma 1051, le parole: di 1,35 per gli apparecchi di cui alla lettera a) e di 1,25 sono sostituite dalle seguenti: di 2,70 per gli apparecchi di cui alla lettera a) e di 2,50.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, modificare gli importi come segue:

2019: – 50.000.000;
2020: – 50.000.000;
2021: – 50.000.000.

- 1. 155.** Cirielli, Caretta, Ciaburro.

Al comma 442, dopo le parole: 25 maggio 2017, n. 75, è autorizzata sono inserite le seguenti: la spesa di 400 milioni di euro per l'anno 2019, 300 milioni di euro per l'anno 2020 e 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 per l'applicazione al personale delle Forze Armate e del Comparto Sicurezza delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2018, n. 96, nonché.

Conseguentemente alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, modificare gli importi come segue:

2019: – 0.000.000;
2020: – 50.000.000;
2021: – 50.000.000

Conseguentemente il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica-FISPE, di cui al capitolo 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è ridotto di 350 milioni nel 2019, 250 milioni nel 2020 e di 50 milioni a decorrere dal 2022.

- 1. 153.** Cirielli.

Al comma 446, alla lettera h), sostituire le parole: 31 ottobre 2019 con le seguenti: 31 dicembre 2019.

- 1. 118.** Bruno Bossio, Viscomi.

Al comma 446, lettera h), dopo le parole: legge 27 dicembre 2006, n. 296 aggiungere

le seguenti: nonché di cui all'articolo 1, comma 207, terzo e quarto periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e di cui all'articolo 20, commi 2 e 14, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2019.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.050 milioni di euro.

1. 121. Bruno Bossio, Viscomi.

Al comma 446 alla lettera h) dopo le parole: legge 27 dicembre 2006, n. 296 aggiungere le seguenti: A tale scopo il fondo di cui alla richiamata legge è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2019.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.050 milioni di euro.

1. 120. Bruno Bossio, Viscomi.

Dopo il comma 454, inserire il seguente:

454-bis. Alla legge 3 agosto 2004, n. 206, e successive modifiche e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, dopo il comma 1-bis, sono aggiunti i seguenti:

« 1-ter. Ai fini dell'applicazione del beneficio di cui al comma 1-bis, ai quadri apicali dipendenti privati è consentito di accedere alla qualifica superiore, ovvero alla qualifica di dirigente. Il suddetto beneficio è riconosciuto con decorrenza economica dal 1° settembre 2004, se pensionati al 26 agosto 2004, ovvero dalla data del pensionamento; se successiva, il conseguente riconoscimento economico non è soggetto a termini di prescrizione o decadenza e non concorre a formare il reddito imponibile ai fini dell'IRPEF.

1-quater. A decorrere dal 1° gennaio 2007, il beneficio dell'incremento del 7,5

per cento si applica anche alla pensione e all'indennità di fine rapporto o altro trattamento equipollente di cui al comma 1 e all'aumento figurativo di cui al comma 1 dell'articolo 3, della presente legge, in godimento al coniuge e ai figli, anche se il matrimonio sia stato contratto successivamente all'atto terroristico o i figli siano nati successivamente al medesimo evento, nonché, in mancanza di coniuge o di figli, ai genitori degli invalidi permanenti ancora in vita ovvero deceduti includendo quelli defunti alla data del 26 agosto 2004, con invalidità non inferiore alla percentuale del 25 per cento, come determinata o rideterminata ai sensi dell'articolo 6, comma 1 »;

b) all'articolo 5, sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 3-bis, è aggiunto in fine il seguente periodo: « La presente disposizione trova applicazione anche nel caso in cui l'invalido sia deceduto prima del 1° gennaio 2014 ovvero qualora i familiari abbiano presentato domanda di richiesta del beneficio dopo la morte dell'invalido, con decorrenza economica dal 12 gennaio 2014 »;

2) al comma 3-ter, sono abrogate le parole: « o ai figli nati da precedente matrimonio e viventi al momento dell'evento »;

3) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 5-bis. Le disposizioni di cui ai commi 3-bis, 3-ter e 3-quater si applicano anche ai figli naturali e ai figli adottivi a decorrere dal 1° gennaio 2014 »;

c) all'articolo 6, il comma 1 è sostituito dai seguenti:

« 1. Le percentuali di invalidità di cui alla presente legge sono espresse in una percentuale unica inclusiva del danno biologico e morale ai fini del riconoscimento di ogni beneficio di legge. In caso di intercorso aggravamento le percentuali di invalidità già accertate devono essere rivalutate seguendo il medesimo criterio. La

percentuale unica in ogni caso non può superare la misura del cento per cento.

1-bis. Le valutazioni e rivalutazioni delle percentuali di invalidità di cui al comma 1, ivi incluse le prime valutazioni per attentati terroristici avvenuti prima e dopo il 26 agosto 2004, sono espresse in una percentuale unica di invalidità indicante l'invalidità complessiva, comprensiva anche del danno biologico e morale secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 181 del 2009.

1-ter. Le domande di revisione per intervenuto aggravamento dell'invalidità già accertata possono essere presentate in ogni tempo, senza limiti e senza alcuna preclusione »;

d) l'articolo 7 è sostituito dal seguente:

Art. 7. – A decorrere dal 26 agosto 2004, ai trattamenti pensionistici diretti spettanti alle vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice ed ai familiari di cui all'articolo 3 della presente legge, nonché ai trattamenti pensionistici indiretti e di reversibilità spettanti agli stessi soggetti è assicurata, ogni anno, la rivalutazione automatica in misura pari alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Alla suddetta rivalutazione si aggiunge un incremento annuale percentuale pari, nel massimo, all'1,25 per cento calcolato secondo l'articolazione indicata dall'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. La sommatoria dei due valori percentuali determina l'incremento percentuale complessivo annuo da applicarsi alla misura della pensione dell'anno precedente ».

Conseguentemente:

al comma 256, sostituire le parole: 3.968 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.336 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.684 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.153 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.999 milioni di euro per l'anno 2023 e a 7.000 milioni di euro a decorrere dall'anno

2024. *con le seguenti:* 3.918 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.286 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.634 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.103 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.949 milioni di euro per l'anno 2023 e a 6.950 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024;

alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 9.000.000;

2020: – 7.000.000;

2021: – 5.000.000.

1. 160. De Maria.

Sostituire il comma 455, con il seguente:

455. Al comma 1, articolo 3, della legge 22 giugno 2016, n. 112, in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sostituire le parole « 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018 », con le parole « 70 milioni di euro annui a decorrere dal 2018 ».

Conseguentemente, al comma 255, sostituire le parole « 7.100, 8.055, e 8.137, rispettivamente con le parole: 7.080, 8.040, e 8.122.

1. 135. Gelmini, Pedrazzini, Versace, Mandelli, Occhiuto.

Al comma 456, dopo le parole: al fine di promuovere la piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso *sono aggiunte le parole:* il riconoscimento della lingua dei segni italiana,.

1. 183. Montaruli, Lucaselli, Zucconi, Carretta, Ciaburro.

Al comma 456, dopo le parole al fine di promuovere la piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso *sono aggiunte le parole:* la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana,.

1. 184. Montaruli, Lucaselli, Zucconi, Carretta, Ciaburro.

Sostituire il comma 481 con il seguente:

Al fine di garantire il sostegno e lo sviluppo del servizio civile universale e stabilizzare il contingente complessivo di operatori volontari da avviare al servizio civile, al Fondo nazionale per il servizio civile, di cui all'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230, sono assegnati euro 100.000.000 per l'anno 2019.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: 7.100 con le seguenti: 7.000.

1. 114. Boschi.

Dopo il comma 483, aggiungere i seguenti:

483-bis.1. All'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sostituire i primi due periodi, con i seguenti: « 1.100 euro per ciascun figlio, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati. La detrazione è aumentata a 1.400 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 500 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ».

483-ter. Agli oneri di cui comma 483-bis, si provvede nei limiti di 600 milioni annui, a valere sulla dotazione di cui al comma 255.

1. 134. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremnago, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiaco, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zanella.

Al comma 490 sostituire il primo periodo con il seguente:

490. La dotazione del fondo di cui al comma 489 è di 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019, 2020 e 2021.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 7.090 milioni di euro per l'anno 2019, 8.045 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.307 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 128. Dall'Osso, Gelmini, Polverini, Occhiuto, Prestigiaco, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 490 sostituire le parole: 5 milioni di euro con le seguenti: 10 milioni di euro.

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.095 milioni di euro.

1. 151. Dall'Osso, Gelmini, Polverini, Occhiuto, Prestigiaco, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Al comma 490 sostituire le parole: 5 milioni di euro con le seguenti: 10 milioni di euro.

Conseguentemente, ridurre il fondo di cui al comma 255, primo periodo, di 5 milioni di euro per l'anno 2019.

1. 146. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Gargiglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano, Marattin, Boschi.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. A favore del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali, di

cui all'articolo 1, comma 152, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Le risorse non utilizzate restano nelle disponibilità del medesimo Fondo. Dal medesimo anno il limite dell'ammontare dei rimborsi delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione di cui al citato articolo 1, comma 152, della legge n. 311 del 2004 e all'articolo 1, comma 348 della legge 266 del 2005, è stabilito in 20 milioni di euro annui.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 20.000.000;
2020: – 20.000.000;
2021: – 20.000.000.

1. 149. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremnago, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zanella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. Quale contributo dello Stato all'ampliamento dell'offerta degli asili nido e dei servizi per la prima infanzia, e per ridurre la forte disomogeneità e disparità territoriale che la caratterizza, è istituito un fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2022, per la realizzazione di asili nido e dei servizi per la prima infanzia, e la messa in sicurezza delle strutture esistenti che li ospitano. Una quota è riservata per favo-

rare le imprese e altri luoghi di lavoro nella realizzazione di asili aziendali o interaziendali.

2. Con decreto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definite le modalità e i criteri di ripartizione tra le regioni delle risorse, anche in funzione del necessario riequilibrio territoriale dell'offerta di cui al comma 1.

491-ter. Agli oneri di cui al comma precedente, si provvede mediante riduzione di 250 milioni per ciascuno degli anni 2019-2022 del fondo di cui al comma 138.

1. 150. Carfagna, Gelmini, Aprea, Pedrazzini, Mandelli, Brambilla, D'Attis, Versace, Novelli, Prestigiacomo, Occhiuto, Cannizzaro, D'Ettore, Pella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. Il Fondo di garanzia per la prima casa, di cui all'articolo 1, comma 48, lettera c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147, istituito con priorità per l'accesso al credito da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, è rifinanziato dall'anno 2019 per 250 milioni di euro.

491-ter. Agli oneri di cui al comma precedente, si provvede mediante riduzione di 250 milioni annui del fondo di cui al comma 255.

1. 147. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremnago, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello,

Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zanella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. All'articolo 15, comma 1, lettera *i-septies*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sostituire le parole « 2.100 euro » e « 40.000 euro », rispettivamente con le parole « 2.500 euro » e « 70.000 euro ».

491-ter. Agli oneri di cui al comma 491-bis, si provvede nei limiti di 800 milioni annui, a valere sulla dotazione annuale di cui al comma 255.

1. 133. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremona, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zanella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. All'articolo 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *b*), aggiungere la seguente:

« *b-bis*) le spese sostenute relative alla retribuzione e ai contributi pagati per i collaboratori domestici; ».

491-ter. Agli oneri di cui al comma 491-bis, si provvede nei limiti di 3.000 milioni annui, a valere sulla dotazione del fondo di cui al comma 255.

1. 131. Rossello, Aprea, Gelmini, Palmieri, Carfagna, Mandelli, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis,

D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremona, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zanella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. Il comma 125 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è sostituito dal seguente:

« 125. Al fine di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2019 è riconosciuto un assegno annuale di importo pari a 1.000 euro annui erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita o adozione. L'assegno, che non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è corrisposto fino al compimento del terzo anno di età ovvero del terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. L'assegno di cui al presente comma è corrisposto, a domanda, dall'INPS, che provvede alle relative attività, nonché a quelle del comma 127, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. ».

491-bis. Il comma 248 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è abrogato.

491-ter. Per favorire la promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, la quota ad essa destinata delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, è elevata a 50 milioni di euro dall'anno 2019.

491-*quater*. Quale contributo alle spese delle famiglie e sostegno alla natalità, dal 1° gennaio 2019 e per il quinquennio 2019-2023, è riconosciuto in via sperimentale ai datori di lavoro privati che erogano una o più mensilità aggiuntive ai propri dipendenti, per ogni figlio nato o adottato, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di un importo erogato pari a 3 mila euro su base annua per dipendente.

491-*quinquies*. L'esonero di cui al comma 491-*quater*, spetta ai datori di lavoro in presenza di dipendenti con un'anzianità di servizio pari ad almeno due anni e a condizione che i medesimi non presentino le proprie dimissioni entro i successivi ventiquattro mesi se non per gravi motivi familiari.

491-*sexies*. L'importo erogato entro i limiti per dipendente indicati dal comma 491-*quater*, è esente dall'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche disciplinata dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché dalle addizionali regionali e comunali.

491-*septies*. La mensilità aggiuntiva di cui al comma 491-*quater* è riconosciuta, in caso di adozione, previa presentazione del documento di avvenuta adozione con l'ingresso del minore in famiglia da parte della lavoratrice ovvero del lavoratore dipendente e, in caso di nascita, per i soli lavoratori dipendenti padri, previa presentazione al proprio datore di lavoro del certificato di nascita del figlio.

491-*octies*. A decorrere dal 1° gennaio 2019, si applicano a regime le disposizioni introdotte in via sperimentale dall'articolo 4, comma 24, lettera a), della legge 28 giugno 2012, n. 92, come modificato dall'articolo 1, comma 354, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernenti il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, da fruire entro i cinque mesi

dalla nascita del figlio. La durata del congedo obbligatorio è aumentata a dieci giorni.

491-*novies*. Al fine di sostenere la genitorialità, il beneficio di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92, è riconosciuto nel limite di spesa di 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Il suddetto beneficio è altresì riconosciuto, nel limite di spesa di 15 milioni di euro dal 2019, ferme restando le relative disposizioni attuative, anche alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici.

491-*decies*. Quale contributo dello Stato all'ampliamento dell'offerta degli asili nido e dei servizi per la prima infanzia, e per ridurre la forte disomogeneità e disparità territoriale che la caratterizza, è istituito un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2022, per la realizzazione di asili nido e dei servizi per la prima infanzia, e la messa in sicurezza delle strutture esistenti che li ospitano. Una quota è riservata per favorire le imprese e altri luoghi di lavoro nella realizzazione di asili aziendali o interaziendali.

491-*undecies*. Con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definite le modalità e i criteri di ripartizione tra le regioni delle risorse, anche in funzione del necessario riequilibrio territoriale dell'offerta di cui al comma 9.

491-*duodecies*. A favore del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali, di cui all'articolo 1, comma 152, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Le risorse non utilizzate restano nelle disponibilità del medesimo Fondo. Dal medesimo anno il limite dell'ammontare dei rimborsi delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione di cui al citato articolo 1, comma 152, della legge

311 del 2004 e all'articolo 1, comma 348, della legge 266 del 2005, è stabilito in 20 milioni di euro annui.

491-terdecies. Il Fondo di garanzia per la prima casa, di cui all'articolo 1, comma 48, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, istituito con priorità per l'accesso al credito da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, è rifinanziato dall'anno 2019 per 250 milioni di euro.

491-quaterdecies. All'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, i primi due periodi sono sostituiti con i seguenti: « 1.100 euro per ciascun figlio, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati. La detrazione è aumentata a 1.400 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 500 euro per ogni figlio portatore di *handicap* ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. ».

491-quinquiesdecies. All'articolo 15, comma 1, lettera *i-septies*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: « 2.100 euro » e: « 40.000 euro » sono sostituite rispettivamente con le seguenti: « 2.500 euro » e « 70.000 euro ».

491-sexiesdecies. A decorrere dal 1° gennaio 2019, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, alle lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che hanno compiuto almeno 64 anni di età, ai fini della maturazione del requisito contributivo per l'accesso alla pensione, sono riconosciuti 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di tre anni. Il riconoscimento degli anni per ogni figlio si applica anche ai casi di cui ai Titoli II

e III della legge 4 maggio 1983, n. 184. Per le donne di cui al primo periodo, il requisito contributivo pensionistico si intende rispettato ove la somma tra l'anzianità contributiva e gli anni riconosciuti in funzione di ogni figlio sia almeno pari a 36. Ai fini del computo del trattamento pensionistico agli anni riconosciuti per ogni figlio non corrisponde alcuna contribuzione figurativa.

491-septiesdecies. Agli oneri di cui ai commi da **491-bis** a **491-sexiesdecies**, si provvede nei limiti di 5.000 milioni annui, a valere sulla dotazione del fondo di cui al comma 255.

1. 139. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremnago, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zannella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. Per favorire la promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, la quota ad essa destinata delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, è elevata a 50 milioni di euro dall'anno 2019.

491-ter. Agli oneri di cui al comma precedente, si provvede mediante riduzione di 50 milioni annui del fondo di cui al comma 255.

1. 141. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Grego-

rio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremona, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zannella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

« 491-bis. Al fine di sostenere la genitorialità, il beneficio di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92, è riconosciuto nel limite di spesa di 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Il suddetto beneficio è altresì riconosciuto, nel limite di spesa di 15 milioni di euro dal 2019, ferme restando le relative disposizioni attuative, anche alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici.

491-ter. Agli oneri di cui al comma precedente, si provvede mediante riduzione di 80 milioni annui del fondo di cui al comma 255 ».

1. 142. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremona, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zannella.

Dopo il comma 491, aggiungere i seguenti:

491-bis. All'articolo 1, comma 75, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 16.000 euro » sono sostituite dalle seguenti « dal 1° gennaio

2019 al 31 dicembre 2019 ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 16.000 euro ».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 35.000.000;

2020: – 40.000.000;

2021: – 40.000.000.

1. 129. Palmieri, Gelmini, Carfagna, Mandelli, Aprea, Anna Lisa Baroni, Bignami, Bond, Calabria, Cannizzaro, Casciello, Cattaneo, D'Attis, D'Ettore, Della Frera, Fascina, Ferraioli, Gregorio Fontana, Gagliardi, Giacometto, Giacomoni, Labriola, Marin, Musella, Napoli, Nevi, Occhiuto, Orsini, Pedrazzini, Pella, Perego Di Cremona, Pentangelo, Pettarin, Porchietto, Prestigiacomo, Paolo Russo, Ripani, Rossello, Saccani Jotti, Silli, Siracusano, Sisto, Squeri, Tartaglione, Maria Tripodi, Zannella.

Dopo il comma 491 aggiungere il seguente:

491-bis. All'articolo 12, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il limite di età di cui al secondo periodo non si applica per i figli riconosciuti invalidi ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ». La disposizione di cui al precedente periodo del presente comma acquista efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2019: – 10.000.000;

2020: – 10.000.000;

2021: – 10.000.000.

1. 126. Dall'Osso, Gelmini, Polverini, Occhiuto, Prestigiacomo, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Dopo il comma 491 aggiungere il seguente:

491-*bis*. Nelle more del riordino e della revisione organica della disciplina per il diritto al lavoro dei disabili, la dotazione del fondo di cui all'articolo 131 comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è incrementata di 45 milioni di euro per l'anno 2019, di 50 milioni per l'anno 2020 e di 55 milioni a decorrere dall'anno 2021. Al termine di ciascun esercizio finanziario, le somme residue del Fondo di cui al presente comma e non impegnate, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Agli oneri derivanti da presente comma si provvede a valere sulla dotazione del fondo di cui al comma 138, primo periodo.

1. 138. Dall'Osso, Gelmini, Polverini, Occhiuto, Prestigiacomo, Mandelli, D'Attis, Cannizzaro, D'Ettore, Pella, Paolo Russo.

Sostituire il comma 492 con i seguenti:

492. All'articolo 11 della legge n. 4 dell'11 gennaio 2018, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, come modificato dall'articolo 14 della legge 7 luglio 2016, n. 122, è incrementata di 12 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 per le seguenti finalità a valere su tale incremento:

a) una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata all'erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici e al finanziamento di

iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa secondo le disposizioni della presente legge, assicurando che almeno il 70 per cento di tale somma sia destinato agli interventi in favore dei minori e la quota restante, ove ne ricorrano i presupposti, agli interventi in favore dei soggetti maggiorenni economicamente non autosufficienti;

b) una quota pari a 10 milioni di euro annui è destinata, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 5, comma 4 della legge n. 184 del 4 maggio 1983 e successive modificazioni, a misure di sostegno e di aiuto economico in favore delle famiglie affidatarie, secondo criteri di equità fissati con apposito decreto dal Ministro dell'economia e delle finanze entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. ».

492-*bis*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 492 si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255, primo periodo ».

1. 137. Carfagna.

Al comma 492, apportare le seguenti modificazioni:

1) le parole « 5 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 15 milioni »;

2) alla lettera *a)*, sostituire la parola « 2 » con la seguente: « 3 »;

3) alla lettera *b)*, sostituire la parola « 3 » con la seguente: « 5 »;

4) dopo la lettera *b)*, aggiungere le seguenti:

« *c)* una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata al finanziamento della formazione specifica e del necessario aggiornamento del personale chiamato ad interagire con le vittime di violenza quali polizia e carabinieri, magistratura, personale della giustizia, polizia municipale e personale sanitario;

d) una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata al finanziamento delle politiche di protezione delle vittime della tratta;

e) una quota pari 2 milioni di euro annui è destinata a garantire la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva;

f) una quota pari 1 milioni di euro annui è destinata al finanziamento dell'implementazione e del monitoraggio delle linee guida nazionali per l'assistenza socio sanitaria per le donne che subiscono violenza e che si rivolgono al pronto soccorso ».

Conseguentemente al comma 255 apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire le parole: « 7.100 » con le seguenti: « 7.085 »;

2) sostituire le parole: « 8.500 » con le seguenti: « 8.485 »;

3) sostituire le parole: « 8.317 » con le seguenti: « 8302 ».

1. 186. Boschi, Annibali, Bazoli, Marattin, Morani, Miceli, verini, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 492 apportare le seguenti modificazioni:

1) le parole: « 5 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 10 milioni »;

2) alla lettera a), sostituire la parola: « 2 » con la seguente: « 3 »;

3) alla lettera b), sostituire la parola: « 3 » con la seguente « 5 »;

4) dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« c) una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata al finanziamento della formazione specifica e del necessario

aggiornamento del personale chiamato ad interagire con le vittime di violenza quali polizia e carabinieri, magistratura, personale della giustizia, polizia municipale e personale sanitario ».

Conseguentemente al comma 255 apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire le parole: « 7.100 » con le seguenti: « 7.090 »;

2) sostituire le parole: « 8.500 » con le seguenti: « 8.490 »;

3) sostituire le parole: « 8.317 » con le seguenti: « 8307 ».

1. 187. Bazoli, Boschi, Annibali, Marattin, Morani, Miceli, Verini, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 492 apportare le seguenti modificazioni:

1) le parole: « 5 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 10 milioni »;

2) alla lettera a), sostituire la parola: « 2 » con la seguente: « 3 »;

3) alla lettera b), sostituire la parola: « 3 » con la seguente « 5 »;

4) dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« c) una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata al finanziamento delle politiche di protezione delle vittime della tratta ».

Conseguentemente al comma 255 apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire le parole: « 7.100 » con le seguenti: « 7.090 »;

2) sostituire le parole: « 8.500 » con le seguenti: « 8.490 »;

3) sostituire le parole: « 8.317 » con le seguenti: « 8307 ».

1. 188. Boschi, Bazoli, Annibali, Marattin, Morani, Miceli, Verini, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 492 apportare le seguenti modificazioni:

1) le parole: « 5 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 10 milioni »;

2) alla lettera *a*), sostituire la parola: « 2 » con la seguente: « 3 »;

3) alla lettera *b*), sostituire la parola: « 3 » con la seguente « 5 »;

4) dopo la lettera *b*), aggiungere la seguente:

« *c*) una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata a garantire la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva; »

Conseguentemente al comma 255 apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire le parole: « 7.100 » con le seguenti: « 7.090 »;

2) sostituire le parole: « 8.500 » con le seguenti: « 8.490 »;

3) sostituire le parole: « 8.317 » con le seguenti: « 8307 ».

1. 189. Annibali, Bazoli, Boschi, Marattin, Morani, Miceli, Verini, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 492 apportare le seguenti modificazioni:

1) le parole: « 5 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 10 milioni »;

2) alla lettera *a*), sostituire la parola: « 2 » con la seguente: « 3 »;

3) alla lettera *b*), sostituire la parola: « 3 » con la seguente « 5 »;

4) dopo la lettera *b*), aggiungere la seguente:

« *c*) una quota pari a 2 milioni di euro annui è destinata al finanziamento

dell'implementazione e del monitoraggio delle linee guida nazionali per l'assistenza socio sanitaria per le donne che subiscono violenza e che si rivolgono ai pronto soccorso. »

Conseguentemente al comma 255 apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire le parole: « 7.100 » con le seguenti: « 7.090 »;

2) sostituire le parole: « 8.500 » con le seguenti: « 8.490 »;

3) sostituire le parole: « 8.317 » con le seguenti: « 8307 ».

1. 190. Bazoli, Boschi, Annibali, Marattin, Morani, Miceli, Verini, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 493, primo periodo, sostituire le parole: « nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), di seguito denominato "Fondo", con una dotazione iniziale di » con le seguenti: « la dotazione del fondo di ristoro finanziario disciplinato dell'articolo 1, commi da 1106-1108 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è rideterminata in ».

Conseguentemente, sopprimere il comma 504.

1. 173. Marattin.

Al comma 493, secondo periodo, dopo le parole: « poste in liquidazione » inserire le seguenti: « ovvero alla data in cui la banca è stata posta in risoluzione, qualora questa abbia preceduto la liquidazione ».

1. 176. Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 496 dopo il primo periodo inserire il seguente: « La misura dell'indennizzo di cui al periodo precedente, fermo restando il limite massimo

complessivo, è incrementata in base all'ammontare del reddito complessivo del risparmiatore nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le seguenti soglie reddituali:

a) al 60 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 25.001 e 35.000 euro;

b) al 70 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 15.001 e 25.000 euro;

c) all'80 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti inferiore a 15.000 euro.

b) sostituire il comma 502 con il seguente:

« 502. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 35.000 euro, in base alle soglie reddituali individuate dal comma 496, secondo periodo, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

1. 171. Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 496 dopo il primo periodo inserire il seguente: « La misura dell'indennizzo di cui al periodo precedente, fermo restando il limite massimo complessivo, è incrementata in base all'ammontare del reddito complessivo del risparmiatore nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le seguenti soglie reddituali:

a) al 50 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 25.001 e 35.000 euro;

b) al 60 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 15.001 e 25.000 euro;

c) al 70 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti inferiore a 15.000 euro.

b) sostituire il comma 502 con il seguente:

« 502. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 35.000 euro, in base alle soglie reddituali individuate dal comma 496, secondo periodo, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

1. 163. Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 496 dopo il primo periodo inserire il seguente: « La misura dell'indennizzo di cui al periodo precedente, fermo restando il limite massimo complessivo, è incrementata in base all'ammontare del reddito complessivo del risparmiatore nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le seguenti soglie reddituali:

a) al 40 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 25.001 e 35.000 euro;

b) al 50 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 15.001 e 25.000 euro;

c) al 60 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti inferiore a 15.000 euro.

b) sostituire il comma 502 con il seguente:

« 502. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 35.000 euro, in base alle soglie reddituali individuate dal comma 496, secondo periodo, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

1. 164. Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 496 dopo il primo periodo inserire il seguente: «La misura dell'indennizzo di cui al periodo precedente, fermo restando il limite massimo complessivo, è incrementata in base all'ammontare del reddito complessivo del risparmiatore nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, secondo le seguenti soglie reddituali:

a) al 40 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 25.001 e 35.000 euro;

b) al 50 per cento nel caso in cui l'ammontare del reddito risulti compreso tra 15.001 e 25.000 euro;

b) sostituire il comma 502 con il seguente:

«502. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 35.000 euro, in base alle soglie reddituali individuate dal comma 496, secondo periodo, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

1. 166. Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 496 dopo il primo periodo inserire il seguente: «La misura dell'indennizzo di cui al periodo precedente, fermo restando il limite massimo complessivo, è raddoppiata nel caso in cui l'ammontare del reddito complessivo del risparmiatore nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, risulti inferiore a 20.000 euro;

b) sostituire il comma 502 con il seguente: "502. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 20.000 euro, in base alle soglie reddituali individuate al comma 496, secondo periodo, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

1. 170. Marattin.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 496 dopo il primo periodo inserire il seguente: «La misura dell'indennizzo di cui al periodo precedente, fermo restando il limite massimo complessivo, è raddoppiata nel caso in cui l'ammontare del reddito complessivo del risparmiatore nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, risulti inferiore a 15.000 euro;

b) sostituire il comma 502 con il seguente: "502. I risparmiatori che hanno un ammontare di reddito complessivo nell'anno 2017 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore a 15.000 euro, in base alle soglie reddituali individuate al comma 496, secondo periodo, sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR.

1. 168. Marattin.

Al comma 498 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Resta comunque pregiudicato il diritto dei risparmiatori di agire in giudizio per il risarcimento della parte di danno eccedente il ristoro corrisposto ai sensi dei commi da 493 a 507.

1. 175. Marattin.

Al comma 501, secondo periodo, sostituire le parole: entra trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge *con le seguenti:* entro il 15 gennaio 2019.

1. 223. Marattin.

Al comma 501, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: Sono nulli i patti di quota lite che abbiano per oggetto somme erogate dal Fondo previsto dal comma 493 del presente articolo.

1. 215. Zanettin.

Al comma 507, primo periodo, sostituire le parole: Entro il 30 settembre 2019 con

le seguenti: Entro il 30 giugno 2019 e con frequenza semestrale.

1. 224. Marattin.

Dopo il comma 507 aggiungere il seguente:

507-bis. Le disposizioni di cui ai commi da 493 a 507 sono efficaci previa autorizzazione della Commissione europea secondo le procedure previste dall'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

1. 216. Brunetta, Mandelli.

Dopo il comma 533 aggiungere il seguente:

« 533-bis. All'articolo 55-septies, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, articolo 18, lettera c), l'ultimo periodo è sostituito da: « Le convenzioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, garantiscono i diritti normativi ed economici acquisiti dai medici delle liste speciali ad esaurimento di cui all'articolo 4, comma 10-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, e garantiscono le disposizioni già previste dalla disciplina vigente e dalla attuale normativa in materia di medicina fiscale ».

1. 207. Polverini.

Dopo il comma 533 aggiungere il seguente:

« 533-bis. All'articolo 55-septies, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, articolo 18, lettera c), l'ultimo periodo è sostituito da: « Le convenzioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in forma di Accordo collettivo nazionale, prevedono per i medici fiscali, ancorché non in pos-

sesso del diploma di specializzazione, un trattamento normativo ed economico non inferiore a quello previsto dagli Accordi collettivi nazionali già presenti nel SSN, garantiscono i diritti normativi ed economici acquisiti dai medici delle liste speciali ad esaurimento di cui all'articolo 4, comma 10-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, e garantiscono le disposizioni già previste dalla disciplina vigente e dalla attuale normativa in materia di medicina fiscale ». »

1. 205. Polverini.

Sopprimere il comma 537.

1. 208. Carnevali, Siani, Rizzo Nervo.

Al comma 537 aggiungere, in fine, il seguente periodo:

« Ai fini dell'iscrizione negli elenchi di cui al periodo precedente i soggetti dovranno dichiarare il titolo di studio conseguito, il percorso formativo seguito, le modalità di accesso al mondo del lavoro, l'attuale inquadramento e retribuzione ».

1. 218. Bellucci, Bucalo, Ferro, Rampelli, Caretta, Ciaburro.

Sopprimere il comma 539.

1. 210. Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 540.

1. 212. Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 541.

1. 213. Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 542.

1. 214. Marattin, Boschi.

Sostituire il comma 570 con il seguente:

570. Al Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla

legge 17 dicembre 2018, n. 136, *apportare le seguenti modifiche*:

a) all'articolo 23, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

« 1-*bis*. Al fine di contrastare l'inquinamento e di promuovere il ricorso a mezzi di autotrasporto a ridotto impatto ambientale, le agevolazioni di cui al comma 1 sono riconosciute attraverso meccanismi premiali individuati con apposito decreto ministeriale.

1-*ter*. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta il decreto di cui al comma 1-*bis* entro e non oltre sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. »;

b) all'articolo 25-*octies* sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, dopo le parole: « incaricato di » sono inserite le seguenti: « elaborare un programma di risanamento del gestore ovvero di » e dopo le parole: « d'Italia » sono aggiunte le seguenti: « , in particolare anche attraverso la proposta di costituire, in deroga all'articolo 4, commi 1 e 2, nonché all'articolo 14, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, una nuova società interamente partecipata con capitale pubblico »;

2) al comma 2 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , soggetto all'approvazione del Ministero dell'interno ai sensi del regio decreto-legge 2 marzo 1933, n. 201 ».

1. 202. Bergamini.

Dopo il comma 570 aggiungere il seguente:

570-*bis*. All'articolo 23, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Al fine di contrastare l'inquinamento e di promuovere il ricorso a mezzi di autotrasporto a ridotto impatto ambientale, le agevolazioni di cui al comma 1 sono riconosciute attraverso meccanismi premiali individuati con apposito decreto ministeriale.

1-*ter*. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta il decreto di cui al comma 1-*bis* entro e non oltre sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

1. 220. Bergamini.

Dopo il comma 516, aggiungere il seguente:

516-*bis*. Al comma 16 dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: « dei decreti ministeriali di cui all'articolo 64, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, da emanare entro il 28 febbraio 2018 », sono sostituite dalle seguenti: « del decreto di cui all'articolo 8-*sexies*, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al periodo precedente, in deroga alla procedura prevista dall'articolo 8-*sexies*, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dell'istruttoria svolta dalla commissione istituita dall'articolo 9, comma 1, dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014, individua con proprio decreto, entro il 30 giugno 2019, le tariffe massime relative alle prestazioni incluse per la prima volta nei livelli essenziali di assistenza dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017. ».

1. 199. Caiata, Vitiello, Cecconi, Benedetti, Tasso.

Sopprimere il comma 565.

1. 221. Boschi, Marco Di Maio.

Al comma 589, capoverso 23-ter, sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Le organizzazioni e gli enti di rilievo internazionale di cui al comma 1 sono indicati in un apposito elenco approvato con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale previo parere favorevole delle competenti commissioni parlamentari, che viene aggiornato annualmente.

1. 200. Quartapelle Procopio, Marattin.

Al comma 613, sostituire le parole: 3 milioni con le parole: 4 milioni.

Conseguentemente al comma 255 sostituire il numero: 7.100 con il seguente: 7.099.

1. 263. Federico, Mollicone.

Sopprimere il comma 620.

1. 228. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 620 sostituire le parole: pari a 3 milioni di euro: con le seguenti: pari a 1 milione di euro.

1. 229. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 630, sostituire la parola: 368 con la seguente: 370.

Conseguentemente:

allo stesso comma 630, sopprimere le parole: per 2 milioni di euro, alla copertura degli oneri di cui ai commi da 634 a 639;

dopo il comma 639 inserire il seguente comma:

639-bis: « Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi da 634 a 639 si provvede mediante riduzione di 2 milioni di euro del Fondo di cui al comma 255 ».

1. 246. Marin, Aprea, Casciello, Palmieri, Marrocco, Saccani Jotti, D'Ettore, Mandelli.

Sopprimere il comma 632.

1. 247. Marin, Aprea, Casciello, Palmieri, Marrocco, Saccani Jotti, D'Ettore, Mandelli.

Al comma 633, lettera d), capoverso 4 comma 4-ter, dopo la parola: internazionale aggiungere: previo il parere delle competenti commissioni parlamentari.

1. 258. Mollicone.

Al comma 635, sostituire le parole: 11 e il 13 per cento con le seguenti: 8 e il 10 per cento.

Conseguentemente aggiungere dopo il punto: « d) » il punto: « e) percentuale destinata alla prevenzione della ludopatia e del gioco d'azzardo: 3 per cento ».

1. 265. Mollicone.

Al comma 636, sostituire le parole: « 12 per cento » con le parole: « 8 per cento ».

Conseguentemente aggiungere dopo il punto: « d) » il punto: « e) percentuale destinata alla prevenzione della ludopatia e del gioco d'azzardo: 4 per cento ».

1. 267. Mollicone.

Sopprimere i commi dal 647 al 650.

1. 261. Bazoli, Verini, Marattin, Morani, Annibali, Miceli, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 647, capoverso articolo 3, comma 1, del decreto-legge 19 agosto 2003, n. 220, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 ottobre 2003, n. 280, apportare le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, sopprimere le parole: « ed in unico grado »;

b) al secondo periodo sostituire le parole: « entro il termine perentorio del termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto impugnato » con le seguenti: « entro 60 giorni dalla data d'impugnazione del provvedimento di ammissione di ammissione o esclusione di cui al primo periodo ».

1. 260. Bazoli, Verini, Marattin, Morani, Annibaldi, Miceli, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 668 sostituire le parole: 1 milione di euro con le seguenti: 2 milioni di euro.

Conseguentemente, ridurre il fondo di cui al comma 255, primo periodo, di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

1. 234. Gadda, Cenni, Incerti, D'Alessandro, Dal Moro, Critelli, Portas, Cardinale, Marattin, Boschi.

Dopo il comma 674 aggiungete il seguente:

674-bis. È considerata impresa balneare italiana, caratterizzante l'utilizzo a scopi turistico ricreativi della costa italiana, l'impresa che esercita l'attività di conduzione dello stabilimento balneare e rientra nella definizione della mieto o piccola impresa ai sensi del decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni le imprese balneari italiane, così come definite al comma 1, in quanto connotanti il paesaggio costiero, costitui-

scono un elemento del patrimonio storico culturale e del tessuto sociale dello Stato italiano.

1. 241. Bergamini, Fiorini, D'Attis, Mulè, Mugnai, Ripani, Polidori.

Sostituire il comma 675 con i seguenti:

« 675. Al fine di tutelare, valorizzare e promuovere il bene demaniale delle coste italiane, che rappresenta un elemento strategico per il sistema economico, di attrazione turistica e di immagine del Paese, in un'ottica di armonizzazione delle normative europee, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico, del Ministro per gli affari europei e del Ministro per gli affari regionali, di intesa con la Conferenza Stato Regioni, da adottarsi entro 120 giorni dall'approvazione della presente legge, è istituito il Comitato per la valorizzazione turistica del demanio marittimo costiero, di seguito denominato Comitato.

675-bis. Il Comitato è composto da un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che lo presiede, da tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui uno indicato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela, del territorio e del mare, e da due rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, da un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e da un rappresentante dell'unione province italiane (Upl).

675-ter. Il Comitato, nel termine massimo di due anni dalla data di costituzione, procede:

a) alla ricognizione e mappatura del litorale e del demanio costiero-marittimo;

b) all'individuazione della reale consistenza dello stato dei luoghi, della tipologia e del numero di concessioni attualmente vigenti nonché delle aree libere e concedibili;

c) all'individuazione della tipologia e numero di imprese concessionarie e sub-concessionarie;

d) alla ricognizione degli investimenti effettuati nell'ambito delle concessioni stesse e delle tempistiche di ammortamento connesse, nonché dei canoni attualmente applicati in relazione alle diverse concessioni;

e) all'approvazione dei metodi, indirizzi generali e criteri per la programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri di cui all'articolo 89, primo comma, lettera h), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

675-*quater*. Il Comitato ha altresì il compito di elaborare:

a) una proposta di un nuovo modello di gestione degli stabilimenti balneari secondo schemi e forme di partenariato pubblico-privato, atto a valorizzare la tutela e la più proficua utilizzazione del demanio marittimo, tenendo conto delle singole specificità e caratteristiche territoriali secondo criteri di: sostenibilità ambientale; qualità e professionalizzazione dell'accoglienza e dei servizi, accessibilità; qualità e modernizzazione delle infrastrutture; tutela degli ecosistemi marittimi coinvolti; sicurezza e vigilanza delle spiagge;

b) una proposta di istituzione di un sistema di rating delle imprese balneari e della qualità balneare;

c) una proposta di revisione organica delle norme connesse alle concessioni demaniali marittime, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di demanio marittimo di cui al Codice della navigazione o a leggi speciali in materia.

675-*quinquies*. Per la gestione e il funzionamento del Comitato è autorizzata la

spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese od altro emolumento comunque denominato.

675-*sexies*. Sulla base delle risultanze dei lavori svolti ai sensi dei commi 675-*ter* e 675-*quater*, è avviata una procedura di consultazione pubblica, nel rispetto dei principi e delle previsioni di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241, in merito alle priorità e modalità di azione e intervento per la valorizzazione turistica delle aree insistenti sul demanio marittimo che deve concludersi entro il termine massimo di 180 giorni.

675-*septies*. Al termine della consultazione di cui al comma 675-*sexies*, alla luce di quanto emerso dai lavori svolti dal Comitato, è avviata una fase di sperimentazione del nuovo modello di gestione di cui alla lettera a), comma 675-*quater*, della durata di cinque anni, che vede lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica per la concessione di un *pool* di aree libere, a favore dei nuovi entranti.

675-*octies*. Nelle more dello svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti, le concessioni disciplinate dal comma 1 dell'articolo 01 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494, vigenti al momento di entrata in vigore della presente norma, conservano validità.

675-*novies*. Le concessioni di cui al comma 675-*octies*, vigenti al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge 31 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25, nonché quelle rilasciate successivamente a tale data a seguito di una procedura amministrativa attivata anteriormente al 31 dicembre 2009 e per le quali il rilascio è avvenuto nel rispetto dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952 n. 328 o il rinnovo è avvenuto nel rispetto dell'articolo 02 della legge 4 dicembre 1993 n. 494, di conversione del decreto-legge 5 ottobre 1993 n. 400, hanno una durata, con decorrenza

dall'entrata in vigore della presente legge, di anni quindici aumentata ad anni venti nel caso di gestione diretta della concessione da parte del titolare e ad anni venticinque se il reddito del concessionario è esclusivamente o prevalentemente prodotto dall'attività esercitata a mezzo della concessione.

675-*decies*. Quale misura straordinaria di tutela delle attività turistiche nelle aree recentemente colpite da calamità naturali, con dichiarazione del relativo stato, è sospeso per anni cinque il canone demaniale, quale anticipazione risarcitoria a favore delle imprese balneari ».

Conseguentemente sopprimere i commi da: 676 a 685.

Conseguentemente, al comma 748, sostituire le parole: di euro 44.380.452 per l'anno 2019, di euro 16.941.452 per l'anno 2020, di euro 58.493.452 per l'anno 2021, di euro 29.962.452 per l'anno 2022, di euro 29.885.452 per l'anno 2023 *con le seguenti:* di euro 43.380.452 per l'anno 2019, di euro 15.941.452 per l'anno 2020, di euro 57.493.452 per l'anno 2021, di euro 28.962.452 per l'anno 2022, di euro 28.885.452 per l'anno 2023.

1. 250. Moretto, Benamati, Bonomo, Gavino Manca, Mor, Noja, Nardi.

Apportare le seguenti modifiche:

1) *al comma 675 sostituire le parole:* 120 giorni *con le seguenti:* 90 giorni;

2) *al comma 678 sostituire le parole:* due anni *con le seguenti:* un anno;

3) *al comma 679 sostituire le parole:* 180 giorni *con le seguenti:* 150 giorni;

4) *al comma 680 aggiungere in fine le seguenti parole:* entro il 31 ottobre 2020.;

5) *al comma 682 sostituire le parole da:* venti al momento dell'entrata *fino a:* di anni quindici *con le seguenti:* in scadenza nell'anno di entrata in vigore della presente legge, sono prorogate, con decor-

renza dalla medesima data di entrata in vigore della presente legge, di un anno;

6) *sopprimere il comma 683;*

7) *sopprimere il comma 684.*

1. 233. Braga.

Al comma 675, dopo le parole: Province autonome, *inserire le seguenti:* le associazioni di categoria e consumatori maggiormente rappresentative, l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e l'unione province italiane (Upl).

1. 253. Moretto, Benamati, Bonomo, Gavino Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini.

Al comma 675 dopo le parole: Province autonome, *inserire le seguenti:* le associazioni di categoria e consumatori maggiormente rappresentative.

1. 248. Moretto, Benamati, Bonomo, Gavino Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini.

Al comma 675, dopo le parole: Province autonome, *inserire le seguenti:* l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci).

1. 249. Moretto, Benamati, Bonomo, Gavino Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini.

Al comma 677, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

e-bis) a decorrere da gennaio 2019 l'importo annuo dei canoni dovuti a corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime con finalità turistico-ricreative non può, comunque, essere inferiore a euro 2.500. Nelle more della revisione e riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo, da gennaio 2019 alle pertinenze demaniali marittime destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi si applicano le misure unitarie di canone previste dall'articolo 03, comma 1,

lettera b), numero 1.3), del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, e successive modificazioni.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: con una dotazione pari a 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020, *con le seguenti:* con una dotazione pari a 7.000 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.955 milioni di euro per l'anno 2020.

1. 243. Bergamini, Fiorini, D'Attis, Mulè, Mugnai, Ripani, Polidori.

Ai commi 682 e 683 dopo le parole: anni quindici, *aggiungere le parole:* , di anni venti nel caso di gestione diretta della concessione da parte del titolare e di anni venticinque se il reddito del concessionario è esclusivamente o prevalentemente prodotto dall'attività esercitata a mezzo della concessione.

1. 259. Fidanza, Zucconi, Rizzetto, Rampelli, Caretta, Ciaburro.

Dopo il comma 682 aggiungere il seguente:

682-bis. Le disposizioni di cui ai commi da 675 a 682, si applicano anche alle concessioni per finalità di turismo delle aree demaniali lacuali e fluviali.

1. 239. Mandelli.

Dopo il comma 682 aggiungere il seguente:

682-bis. Le disposizioni di cui al comma 682, relative alla durata quindicennale delle concessioni, si applicano anche alle aree demaniali marittime, lacuali e fluviali gestite in concessione dalle società sportive riconosciute dal CONI.

Conseguentemente al comma 1116 ridurre di 10 milioni di euro in ragione d'anno gli importi ivi previsti.

1. 237. Barelli, Marin, Mandelli.

Dopo il comma 682 aggiungete il seguente:

682-bis. In relazione alle aree demaniali direttamente gestite, le società sportive dilettantistiche senza fine di lucro riconosciute dal CONI non sono considerate soggetti passivi ai sensi del primo periodo del comma 2 dell'articolo 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria.

Conseguentemente al comma 1116 ridurre di 10 milioni di euro in ragione d'anno gli importi ivi previsti.

1. 240. Barelli, Marin, Mandelli.

Dopo il comma 682 aggiungere il seguente:

682-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 al comma 732 dopo la parola: « giudiziari » aggiungere le parole: « e amministrativi », dopo la parola: « data » sostituire le parole: « del 30 settembre 2013 », con le parole: « del 23 ottobre 2018 » e dopo le parole: « in favore dello Stato dei canoni » aggiungere la virgola e le parole: « imposte accessorie » nonché al comma 733 sostituire la parola: « 2014 » con la parola: « 2019 ».

Nelle more del riordino della materia previsto dall'articolo 1, comma 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 fino al 31 dicembre 2016 è sospesa la riscossione coattiva ai sensi del decreto Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 602 dei canoni dovuti per effetto del comma 1 lettera b) punto 2.1 dell'articolo 03 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n. 400 convertito con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494 come modificato dall'articolo 1 comma 251 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 nonché sono sospesi gli eventuali procedimenti amministrativi e

i relativi effetti, avviati dalle amministrazioni competenti, concernenti, il rilascio, la sospensione, la revoca o la decadenza della concessione demaniale marittima derivanti dal mancato versamento del canone.

Conseguentemente al comma 255 sostituire le parole: con una dotazione pari a 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.055 milioni di euro per l'anno 2020, *con le seguenti:* con una dotazione pari a 7.000 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.955 milioni di euro per l'anno 2020.

1. 242. Bergamini, Fiorini, D'Attis, Mulè, Mugnai, Ripani, Polidori.

Al comma 686, lettera a), capoverso f-bis), dopo le parole aree pubbliche aggiungere le parole alle concessioni di beni demaniali marittimi ad uso turistico-ricreativo, e alle concessioni di beni demaniali marittimi e della navigazione interna destinati a porti turistici, approdi e punti di ormeggio dedicati alla nautica da diporto.

1. 91. Fidanza, Zucconi, Rizzetto, Rampelli, Caretta, Ciaburro.

Al comma 686, lettera a), dopo la lettera f-bis) aggiungere la seguente: f-ter) le attività di guida turistica;

1. 257. Rampelli, Fidanza, Zucconi, Rizzetto, Caretta, Ciaburro.

Al comma 707, alla lettera a), dopo le parole: e con una media ponderata di almeno 108/110 inserire le seguenti: con una media ponderata di 104/110 in università statali e con una media ponderata di almeno 108/110 in università non statali legalmente riconosciute.

1. 286. Casciello, Aprea, Sacconi Jotti, Marrocco, Marin, Palmieri.

Al comma 707, alla lettera a) sostituire le parole: almeno 108/110 con le seguenti: almeno 104/110.

1. 288. Casciello, Aprea, Sacconi Jotti, Occhiuto, D'Ettore.

Sopprimere i commi 718 e 719.

1. 273. Serracchiani, Marattin.

Dopo il comma 719, aggiungere il seguente:

719-bis. Al fine di potenziare i servizi per il lavoro, superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine, ivi inclusi i rapporti di lavoro parasubordinato, e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro parasubordinato e a tempo determinato, a decorrere dal 1° febbraio 2019 ANPAL Servizi S.p.A. procede all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, del personale non dirigenziale che risulti assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di collaborazione, ovvero parasubordinato, alla data del 30 giugno 2018 con contratto in scadenza entro l'anno 2020; e sia stato reclutato per mezzo di selezioni pubbliche. Ai fini di cui al periodo precedente ad ANPAL Servizi S.p.A. è riconosciuto un contributo straordinario pari a 28.500.000 euro per l'anno 2019, a 31.400.000 euro a decorrere dall'anno 2020 a valere sulle risorse del fondo di cui al comma 255.

1. 275. Polverini.

Sopprimere i commi 722 e 724.

1. 289. Boschi.

Al comma 734, dopo le parole: il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, aggiungere le seguenti: il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

1. 277. Quartapelle Procopio, Marattin.

Sostituire il comma 759 con il seguente:

759. Al decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, come convertito in legge 21 giugno 2017, n. 91, apportare le seguenti modifiche:

a) all'articolo 27, al comma 1, capoverso 534-quater aggiungere la seguente

frase: « , a partire dall'anno 2019, le dinamiche di crescita del Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del Trasporto pubblico Locale, è legata al tasso di inflazione annua programmata »;

b) all'articolo 46 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 3 è sostituito dal seguente:

3. Le esenzioni di cui al comma 2 spettano, altresì, alle imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2019, ad eccezione delle imprese che svolgono attività appartenenti alla categoria F della codifica ATECO 2007 che alla data del 24 agosto 2016 non avevano la sede legale o operativa nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

2) al comma 4, le parole: « e per quello successivo » sono sostituite dalle seguenti: « e per i tre anni successivi »;

3) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

4-bis. L'Istituto nazionale della previdenza sociale disciplina con propri provvedimenti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, le modalità di restituzione dei contributi non dovuti dai soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui al presente articolo che sono versati all'entrata del bilancio dello Stato;

4) al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per i periodi d'imposta dal 2019 al 2020, le agevolazioni sono concesse a valere sulle risorse di cui al periodo precedente non fruite dalle imprese beneficiarie ».

1. 284. Sozzani.

Al comma 764, sostituire le parole: 7 milioni con le parole: 12,2 milioni, e al

comma 765 sostituire le parole: 7 milioni con le parole: 12,2 milioni.

Conseguentemente, al medesimo articolo 1, comma 255, sostituire le parole: 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le parole: 8.317 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.311,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, e a 8.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

1. 292. Montaruli, Lucaselli, Zucconi.

Al comma 764, sostituire le parole: 7 milioni con le parole: 12,2 milioni.

Conseguentemente, al medesimo articolo 1, comma 255, sostituire le parole: 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le parole: 8.317 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.311,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, e a 8.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

1. 291. Montaruli, Lucaselli, Zucconi.

Sostituire il comma 769 con il seguente:

769. Al decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, apportare le seguenti modifiche:

a) all'articolo 12, comma 2, la lettera h-bis) è abrogata;

b) all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, sostituire il secondo periodo con il seguente: « Il Ministero dell'interno provvede alla realizzazione e implementazione di una interfaccia digitale finalizzata a garantire la comunicazione automatica e in tempo reale dei dati identificativi rilevati in occasione del noleggio di autoveicoli al Centro elaborazione dati. Nelle more della realizzazione e implementazione dell'interfaccia digitale di cui al secondo periodo la comunicazione è effettuata contestualmente alla stipula del contratto di noleggio

e comunque con congruo anticipo rispetto al momento della consegna del veicolo. Per le sole autovetture di cui all'articolo 54, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, la comunicazione può essere effettuata entro e non oltre le ventiquattro ore successive alla stipula del contratto di noleggio».

Conseguentemente, alla rubrica aggiungere, in fine, le seguenti parole: e modifiche in materia di prevenzione del terrorismo.

1. 280. Mulè.

Sostituire il comma 769 con il seguente:

769. Al decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, apportare le seguenti modifiche:

a) all'articolo 12, comma 2, la lettera *h-bis*) è abrogata;

b) all'articolo 17, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le sole autovetture di cui all'articolo 54, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, la comunicazione può essere effettuata entro e non oltre le ventiquattro ore successive alla stipula del contratto di noleggio.

Conseguentemente, alla rubrica aggiungere, in fine, le seguenti parole: e modifiche in materia di prevenzione del terrorismo.

1. 281. Mulè.

Sostituire il comma 722 con il seguente:

722. All'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo la lettera *e*), è aggiunta la lettera:

f) le società pubbliche o a partecipazione pubblica che svolgono attività di produzione di un servizio di interesse

generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi, tenuti ad adottare i criteri ambientali minimi di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15 febbraio 2017, possono costituire società miste a maggioranza pubblica, per la ricerca e la sperimentazione in campo di nuovi prodotti fitosanitari ecosostenibili o biologici, al fine di tutelare l'ambiente acquatico e l'acqua potabile, la salute e gli ecosistemi naturali, in conformità al Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La scelta per la partecipazione all'atto costitutivo di soci privati, avviene con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

b) al comma 6 dopo le parole: « dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 » sono inserite le seguenti: « , dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, »;

1. 282. Sozzani.

Al comma 800, sopprimere le parole da: nonché al finanziamento di un programma nazionale *fino alla fine del comma.*

1. 327. De Luca, Marattin, Boschi.

Al comma 806, sostituire le parole: 13 milioni di euro per l'anno 2019 e 17 milioni di euro per l'anno 2020 *con le seguenti:* 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 25 milioni di euro per l'anno 2020.

Conseguentemente, sostituire il comma 809 con il seguente: Agli oneri derivanti dai commi da 806 a 808 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui al comma 255.

1. 316. Casciello, Marrocco, Palmieri, Aprea, Marin, Sacconi Jotti, Mandelli, Occhiuto.

Al comma 806, sostituire le parole: 13 milioni con le parole: 20 milioni e le parole: 17 milioni con le parole: 20 milioni.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire il numero: 7.100 con il seguente: 7.093 e il numero: 8.055 con il seguente: 8.052.

1. 324. Mollicone.

Sopprimere il comma 810.

All'onere recato, stimato in 14 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020, 45 milioni di euro per l'anno 2021 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 322. Lucaselli.

Sopprimere il comma 810.

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla disposizione precedente si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui al comma 138.

1. 314. Casciello, Gelmini, Marrocco, Aprea, Palmieri, Marin, Saccani Jotti, Occhiuto, Mandelli.

Sopprimere il comma 810.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza sono ridotte per un importo pari a 100 milioni a decorrere dall'anno 2019.

1. 304. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Sopprimere il comma 810.

***1. 328.** Fassina, Fornaro, Pastorino.

Sopprimere il comma 810.

***1. 295.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Sostituire il comma 810 con il seguente:

810. I contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, sono incrementati di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza sono ridotte per un importo pari a 20 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

1. 301. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Sostituire il comma 810 con il seguente:

810. I contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, sono incrementati di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, ridurre le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza per un importo pari a 20 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

1. 294. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 810, sostituire le parole: sono progressivamente ridotti fino alla loro abolizione con le seguenti: possono essere ridotte in via temporanea, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

1. 297. Zanella.

Al comma 810, aggiungere dopo le parole: da parte dei cittadini, aggiungere le seguenti: fermo restando il trasferimento, a decorrere dall'anno 2019, di ulteriori 50 milioni delle risorse di cui all'articolo 1, comma 160, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, destinati alla quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione riservata esclusivamente all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale,.

1. 298. Zanella.

Al comma 810, sopprimere le seguenti parole: fino alla loro abolizione.

1. 300. Zanella.

All'articolo 1, al comma 810, lettera b), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al numero 1), le parole: « 20 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 10 per cento »;

b) al numero 2), le parole: « 50 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 25 per cento »;

c) al numero 3), le parole: « 75 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 37,5 per cento »;

All'onere recato, stimato in 7 milioni di euro per l'anno 2019, 15 milioni di euro per l'anno 2020 e 22,5 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente variazione degli stanziamenti previsti per il Fondo di cui al comma 255.

1. 320. Lucaselli.

Al comma 810 sopprimere la lettera d).

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza sono ridotte

per un importo pari a 50 milioni a decorrere dall'anno 2019.

1. 302. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 810 sopprimere la lettera d).

1. 293. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 875, apportare le seguenti modificazioni:

al primo periodo, sopprimere le parole: « in ogni caso », e la parola: « complessivo »; al secondo periodo, sopprimere la parola: « complessivo »;

al terzo periodo, sopprimere le parole: « a invarianza di concorso complessivo alla finanza pubblica », sostituire la tabella 8, con la seguente:

Tabella 8.

(Articolo 1, comma 875)

	2019	2020	2021
Friuli Venezia Giulia	716	836	836
Sardegna	451	366	281
TOTALE	1.167	1.202	1.117

Conseguentemente, al comma 138, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, con le seguenti: 7.015 milioni di euro per l'anno 2019, 8.330 milioni di euro per l'anno 2020, 8.062 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 307. Gavino Manca, Mura.

Dopo il comma 895 inserire i seguenti:

895-bis. All'articolo 1, comma 98, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « fino al 31 dicembre 2019 » sono sostituite

dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2020. Conseguentemente, la dotazione finanziaria di cui al comma 108 dello stesso articolo è incrementata di 600 milioni di euro per l'anno 2020 ».

895-ter. All'onere di cui al comma 895-bis onere si provvede, per un valore corrispondente, mediante ricorso alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come rifinanziate dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208.

895-quater. Ai fini dell'attuazione dei commi 895-bis e 895-ter, il Comitato interministeriale per la programmazione economica è autorizzato ad operare le necessarie azioni di rimodulazione delle assegnazioni del Fondo.

1. **318.** Occhiuto, Prestigiacomò, Paolo Russo.

Al comma 906 sostituire la parola: quattro con la seguente: cinque.

1. **287.** Marattin.

Sopprimere il comma 907.

1. **290.** Marattin.

Sopprimere il comma 912.

1. **270.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Marattin, Boschi.

Sopprimere il comma 921.

1. **279.** Marattin.

Al comma 921, aggiungere in fine il seguente periodo:

Ai comuni delle regioni a statuto ordinario, con popolazione non superiore a 60.000 abitanti, che presentano un Fondo di Solidarietà Comunale negativo è corrisposta una quota integrativa, pari al 40 per cento della propria quota perequati va

e di alimentazione, nel caso in cui l'incidenza della negativa perequazione delle risorse (così come individuate alla voce B14 del prospetto ministeriale di calcolo del Fondo stesso) algebricamente sommata alla quota dell'alimentazione sia superiore o uguale al 10 per cento delle entrate proprie di natura corrente dell'ultimo bilancio consuntivo approvato al netto della componente della TARI in base a quanto previsto al comma 380-quater dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni.

Conseguentemente, alla legge n. 205 del 27 dicembre 2017 sostituire il comma 880 con il seguente:

880. Le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate, possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2018 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2019 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

1. **276.** Ferri.

Al comma 921, aggiungere in fine il seguente periodo:

Ai comuni delle regioni a statuto ordinario, con popolazione non superiore a 60.000 abitanti, che presentano un Fondo

di Solidarietà Comunale negativo è corrisposta una quota integrativa, pari al 40 per cento della propria quota perequativa e di alimentazione, nel caso in cui l'incidenza della negativa perequazione delle risorse (così come individuate alla voce B14 del prospetto ministeriale di calcolo del Fondo stesso) algebricamente sommata alla quota dell'alimentazione sia superiore o uguale al 10 per cento delle entrate proprie di natura corrente dell'ultimo bilancio consuntivo approvato al netto della componente della TARI in base a quanto previsto al comma 380-quater dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni.

Conseguentemente, al comma 882 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 sostituire le parole: nel 2019 pari ad almeno l'85 per cento, nel 2020 è pari ad almeno il 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo *con le seguenti:* nel 2019 è pari ad almeno il 75 per cento, nel 2020 pari ad almeno l'85 per cento, nel 2021 è pari ad almeno il 95 per cento e dal 2022 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

1. 278. Ferri.

Al comma 921, aggiungere in fine il seguente periodo:

Ai comuni delle regioni a statuto ordinario, con popolazione non superiore a 60.000 abitanti, che presentano un Fondo di Solidarietà Comunale negativo è corrisposta una quota integrativa, pari al 40 per cento della propria quota perequativa e di alimentazione, nel caso in cui l'incidenza della negativa perequazione delle risorse (così come individuate alla voce B14 del prospetto ministeriale di calcolo del Fondo stesso) algebricamente sommata alla quota dell'alimentazione sia superiore o uguale al 10 per cento delle entrate proprie di natura corrente dell'ultimo bilancio consuntivo approvato al netto della componente della TARI in base a quanto

previsto al comma 380-quater dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni.

Conseguentemente, all'articolo 1 della legge n. 164 del 12 agosto 2016 sostituire la lettera b con la seguente:

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1 e in virtù della sentenza della Corte Costituzionale n. 101/2018, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 nonché dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato a qualsiasi titolo dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso stabilmente il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle suddette entrate finali.

1. 274. Ferri.

Al comma 921, aggiungere in fine il seguente periodo:

Ai comuni delle regioni a statuto ordinario, con popolazione non superiore a 60.000 abitanti, che presentano un Fondo di Solidarietà Comunale negativo è corrisposta una quota integrativa, pari al 40 per cento della propria quota perequativa e di alimentazione, nel caso in cui l'incidenza della negativa perequazione delle risorse (così come individuate alla voce B14 del prospetto ministeriale di calcolo del Fondo stesso) algebricamente sommata alla quota dell'alimentazione sia superiore o uguale al 10 per cento delle entrate proprie di natura corrente dell'ultimo bilancio consuntivo approvato al netto della componente della TARI in base a quanto

previsto al comma 380-*quater* dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni.

1. 272. Ferri.

Al comma 933 sostituire le parole: 40 milioni con le parole: 80 milioni e le parole: 20 milioni con le parole: 40 milioni, e sopprimere le parole da: da eseguirsi sino alla fine del periodo, e al comma 934 sostituire le parole: cinque milioni con le parole: dieci milioni.

Conseguentemente, al comma 936 sostituire le parole: 40 milioni con le parole: 80 milioni e le parole: 20 milioni con le parole: 40 milioni.

1. 283. Lollobrigida, Meloni, Rampelli.

Dopo il comma 936 aggiungere il seguente:

936-bis. Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni vigenti, i Prefetti delle province della regione Lazio, nell'ambito delle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale, e, in particolare, delle attività di combustione illecita dei rifiuti, sono autorizzati ad avvalersi, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, di un contingente massimo di 850 unità di personale militare delle Forze armate, posto a loro disposizione dalle competenti autorità militari ai sensi dell'articolo 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

Almeno 500 unità del personale di cui al periodo precedente dovrà essere impiegato nel territorio di Roma Capitale.

Nel corso delle operazioni di cui al periodo precedente i militari delle Forze armate agiscono con le funzioni di agenti di pubblica sicurezza.

Il personale di cui al periodo 1 è posto a disposizione dei prefetti interessati fino al 31 dicembre 2020.

1. 285. Rampelli.

Dopo il comma 954, aggiungere il seguente:

954-bis. All'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 11 febbraio 2010 n. 22, dopo le parole: « sono di competenza Statale. » è inserito il seguente periodo: « La graduatoria di accesso agli incentivi è sempre soggetta a scorrimento nei limiti dell'impegno complessivo autorizzabile di 50 Mw. La tariffa incentivante, in caso di scorrimento della graduatoria, non è soggetta a decurtazione ».

1. 269. Sozzani.

Al comma 978, primo periodo, sopprimere le parole: Nell'ambito del livello complessivo del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come incrementata dalla presente legge.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: sono autorizzate con le seguenti: Sono autorizzate.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza sono ridotte per un importo pari a 25 milioni per l'anno 2019 e 50 milioni a decorrere dall'anno 2020.

1. 152. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 978, primo periodo, sopprimere le parole: Nell'ambito del livello complessivo del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come definito dalla presente legge.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la parola: sono con la seguente: Sono.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, ridurre le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza per un importo pari a 25 milioni per l'anno 2019 e 50 milioni a decorrere dall'anno 2020.

- 1. 264.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 978, primo periodo, sostituire le parole: 75 per cento con le seguenti: 80 per cento.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza sono ridotte per un importo pari a 25 milioni per l'anno 2019 e 50 milioni a decorrere dall'anno 2020.

- 1. 148.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 978, primo periodo, sopprimere le parole: maggiore dell'1,10.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, le risorse di cui al Fondo per il reddito di cittadinanza sono ridotte per un importo pari a 25 milioni per l'anno 2019 e 50 milioni a decorrere dall'anno 2020.

- 1. 145.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 978, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , ad esclusione delle spese per i mutui accesi per la riparazione di danni causati sugli edifici universitari dagli eventi sismici verificatisi dal 2009 alla data di entrata in vigore della presente legge.

- 1. 154.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Dopo il comma 991 inserire il seguente:

991-bis. L'ammontare dovuto dai contribuenti per la sospensione dei versamenti tributari di cui all'articolo 48, commi 1-bis, 10, 10-bis e 11, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come da ultimo modificati dal comma 991 della presente legge, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento.

Conseguentemente, ridurre il fondo di cui al comma 255, primo periodo, di 120 milioni di euro per l'anno 2019.

- 1. 251.** Pezzopane, Morgoni, Braga, Del Basso De Caro, Morassut, Orlando, Pellicani, Carnevali, Melilli, Verini, Morani, D'Alessandro, Ascani.

Sostituire il comma 996 inserire con il seguente:

996. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modifiche:

a) Al comma 1 dopo il secondo periodo è inserito il seguente: « Per l'anno 2019 è assegnato un contributo pari a 10 milioni di euro. »

b) Al comma 2, dopo il periodo: « Per l'anno 2018 è destinato un contributo pari a 2 milioni di euro » è inserito il seguente: « Per l'anno 2019 è destinato un contributo pari a 2 milioni di euro. »

Conseguentemente, ridurre il fondo di cui al comma 255, primo periodo, di 10 milioni di euro per l'anno 2019.

- 1. 252.** Pezzopane.

Dopo il comma 996, inserire i seguenti:

996-bis. La Convenzione stipulata in data 23 gennaio 2017 e nel 2018 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria continua ad operare nel 2019 fino all'esaurimento delle risorse disponibili ivi ripartite tra le Regioni, considerate quali limite massimo di spesa, relativamente alle misure di cui all'articolo 45, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, dello stesso decreto-legge n. 189 del 2016 ai fini dell'individuazione dell'ambito di riconoscimento delle predette misure.

996-ter. All'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: « sentiti i » sono sostituite dalle parole: « d'intesa con ».

1. 254. De Micheli.

Dopo il comma 998 aggiungere il seguente:

998-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 46, 47, 48 e 49 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, si applicano anche ai comuni della Regione Sicilia, individuati con provvedimento della Regione medesima, colpiti dagli eventi sismici e vulcanici del dicembre 2018. A tal fine è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per l'anno 2019,

Conseguentemente, al comma 1116 ridurre di 20 milioni di euro in ragione d'anno gli importi previsti per l'anno 2020.

1. 271. Mazzetti, Mandelli.

Dopo il comma 1020 aggiungere il seguente:

1020-bis. Allo scopo di estendere gli interventi a sostegno alla totalità dei soggetti, ivi comprese le imprese, danneggiati dal crollo del Ponte Morandi di Genova, entro trenta giorni dalla data di entrata in

vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza, di cui al decreto-legge 8 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del sindaco del comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018. Per tale finalità, per l'anno 2019, è stanziata la ulteriore somma pari a 25 milioni di euro.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2019: -25.000.000;

2020: -;

2021: -.

1. 337. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.

Dopo il 1020, aggiungere il seguente:

1020-bis. In riferimento alla particolare condizione della municipalità Valpolcevera all'interno del tessuto urbano della città metropolitana di Genova, è autorizzata la spesa pari a 4 milioni di euro per l'anno 2019 per la realizzazione della Casa della Salute.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.096 milioni di euro.

1. 336. Paita.

Dopo il comma 1020 aggiungere il seguente:

1020-bis. In considerazione della grave crisi occupazionale e produttiva scaturita a seguito del crollo del Ponte Morandi ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203, nell'ambito territoriale della regione Liguria, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in

concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre in deroga alla normativa vigente, sulla base di specifici accordi stipulati con la medesima regione, d'intesa con le organizzazioni sindacali, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria nonché, nei casi di soggetti privi di occupazione, di trattamenti di indennità mensile pari al trattamento di integrazione salariale, le misure di cui al presente articolo si applicano fino al 31 dicembre 2020. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità di concessione ed erogazione dei trattamenti di cui al presente articolo. I suddetti benefici sono riconosciuti nel limite di spesa di 80 milioni di euro per l'anno 2019 e di 80 milioni di euro per il 2020.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.020 milioni di euro e: 8.055 con: 7.975.

1. 335. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Garriglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.

Dopo il comma 1020 aggiungere il seguente:

1020-bis. 1. Ai fini di cui all'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e in coerenza con le deroghe previste dall'articolo 107 comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è istituita una zona economica speciale (ZES) nella città di Genova.

2. Ai fini della delimitazione delle aree da comprendere nella ZES di cui al comma 1 e della definizione del relativo piano di sviluppo strategico si applicano le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2018, n. 12.

3. Alle nuove imprese e a quelle già esistenti, che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES di cui al comma 1, si applicano, in quanto compatibili, le agevolazioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, il cui riconoscimento è soggetto al rispetto delle condizioni previste dal citato articolo 5, comma 3.

4. Le tasse di ancoraggio e portuali, disciplinate dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107, e dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, non si applicano nel porto di Genova fino al 31 dicembre 2019.

5. Le accise sui prodotti energetici usati per il rifornimento dalle navi che svolgono attività di movimentazione nel porto di Genova, nonché manovre strumentali al trasbordo delle merci all'interno del medesimo porto, sono ridotte di un importo stabilito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, sono apportate le seguenti modificazioni:

2019: -7.000.000;
2020: -15.000.000;
2021: -25.000.000.

1. 334. Paita, Bruno Bossio, Cantini, Garriglio, Giacomelli, Nobili, Pizzetti, Andrea Romano.

Dopo il comma 1020, aggiungere i seguenti:

1020-bis. Al fine di garantire il completamento del raddoppio della tratta fer-

roviaria Andora Finale Ligure, quale opera prioritaria di interesse nazionale, e intervento infrastrutturale decisivo per garantire e potenziare i collegamenti tra la Liguria di ponente e la Liguria di levante, il Nord Italia e l'Europa, e consentire l'adeguamento del sistema ferroviario e di movimentazione merci per i porti liguri, il contributo quindicennale di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementato di 95 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

1020-ter. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1020-bis si provvede a valere sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

1. 313. Mulè.

Dopo il comma 1020, aggiungere i seguenti:

1020-bis. Nelle more della realizzazione dei lavori di adeguamento e potenziamento della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stipula con l'Associazione italiana società concessionarie e trafori, entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un accordo volto a prevedere agevolazioni tariffarie inerenti la tratta autostradale A10 Genova Pegli-Ventimiglia. L'agevolazione consiste nel rimborso dell'importo del pedaggio, pari al 70 per cento, a favore dei residenti della Regione Liguria e a quanti, anche non residenti in tale regione, prestano lavoro o studiano nelle province di Genova, Savona e Imperia.

1020-ter. In sede di definizione dell'accordo di cui al comma 1020-bis sono definiti la durata, i criteri e le procedure per l'accesso al beneficio e per il suo recupero in caso di illegittimo utilizzo, nonché le ulteriori disposizioni ai fini del contenimento della spesa complessiva entro il limite di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Conseguentemente, al comma 1116 sostituire le parole: 13,630 milioni di euro per l'anno 2019, di 11.470 milioni di euro per l'anno 2020 *con le seguenti:* 7,630 milioni di euro per l'anno 2019, di 5.470 milioni di euro per l'anno 2020.

1. 315. Mulè.

Al comma 1025, aggiungere in fine il seguente periodo: Al fine di consentire il ristoro dei maggiori costi, e dei danni subiti dalle imprese ferroviarie del settore merci, in conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2019. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie, i criteri e le modalità per l'erogazione dei fondi.

Conseguentemente, al comma 1116 sostituire le parole: 13,630 milioni *con le seguenti:* 8,630 milioni.

1. 317. Sozzani.

Dopo il 1025 aggiungere il seguente:

1025-bis. Al fine di assicurare le attività svolte dall'Ospedale Gaslini di Genova è autorizzato un contributo straordinario, per l'anno 2019, pari a 5 milioni di euro.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro *con le seguenti:* 7.095 milioni di euro.

1. 333. Paita.

Dopo il comma 1030, inserire i seguenti:

1030-bis. Le amministrazioni locali e regionali possono avvalersi della struttura

del Commissario Straordinario per assicurarsi in tempi celeri la bonifica o messa in sicurezza dei siti di discarica insistenti nel proprio territorio anche non oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare e già messe a disposizione a tale scopo.

1030-ter. Il Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per la realizzazione degli interventi

attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, si avvale di risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura poste a valere su una quota, non superiore allo 0,5 per cento annuale, delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi.

1. 342. Mazzetti.

Al comma 1031, sostituire la tabella di cui alla lettera a) con la seguente:

Tipologia del veicolo	Contributo (euro)
Veicoli con alimentazione elettrica (BEV) con potenza non superiore a 150 Kw	6.000
Per i veicoli con motorizzazione ibrida elettrico/combustione, purché il motore elettrico abbia una potenza superiore ai 15 Kw e quello termico abbia emissioni allo scarico inferiori a 140 g/Km CO ₂	2.500
I veicoli con motorizzazione a metano purché abbiano emissioni allo scarico inferiori a 140 g/Km CO ₂	1.500

Conseguentemente, sostituire la tabella di cui alla lettera b) con la seguente:

Tipologia del veicolo	Contributo (euro)
Veicoli con alimentazione elettrica (BEV) con potenza non superiore a 150 Kw	4.000
Per i veicoli con motorizzazione ibrida elettrico/combustione, purché il motore elettrico abbia una potenza superiore ai 15 Kw e quello termico abbia emissioni allo scarico inferiori a 140 g/Km CO ₂	1.500
I veicoli con motorizzazione a metano purché abbiano emissioni allo scarico inferiori a 140 g/Km CO ₂	1.500

1. 256. Fidanza, Rotelli, Caretta, Ciaburro.

Dopo il comma 1038 è inserito il seguente:

1038-bis. All'articolo 1, comma 1, della legge 9 aprile 1986 n. 97 e successive modifiche sostituire, il periodo: « di cilindrata fino a 2000 centimetri cubici se con motore a

benzina e a 2800 centimetri cubici se con motore diesel » con il periodo: « azionati da motori a benzina, diesel, elettrici o ibridi aventi potenza non superiore a duecentoventicinque chilowatt ».

1. 326. Mandelli.

Sopprimere i commi da 1042 a 1046.

1. 255. Fidanza, Rotelli.

Sopprimere i commi 1042, 1043, 1044, 1045.

Conseguentemente,

al comma 1046, sopprimere le parole: e dell'imposta di cui al comma 1.042.

al comma 255, primo periodo sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.040 milioni di euro per l'anno 2019, 8.005 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.267 milioni di euro per l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

1. 310. Lepri, Gribaudo, Marattin.

Sostituire il comma 1042 con il seguente:

1042. A decorrere dal 1° marzo 2019 e fino al 31 dicembre 2021, chiunque acquista, anche in locazione finanziaria, e immatricula in Italia un veicolo di categoria MI nuovo di fabbrica è tenuto al pagamento di un'imposta parametrata al numero dei grammi di biossido di carbonio emessi per chilometro eccedenti la soglia di 200 CO₂ g/km secondo gli importi di cui alla seguente tabella:

CO ₂ g/km	Imposta (euro)
201-250	2.000
Superiore a 250	2.500

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 7.050 milioni di euro per l'anno 2019, 7.995 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.257 milioni di euro per

l'anno 2021 e 8.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

1. 309. Lepri, Gribaudo, Marattin.

Dopo il comma 1049 aggiungere il seguente:

1049-bis. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 1050, in deroga alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 per i veicoli esclusivamente dello Spettacolo Viaggiante l'immatricolazione dei veicoli rimorchi avente il modello DGM 243 viene eseguito presso i competenti uffici della Motorizzazione Civile, senza essere sottoposti alle verifiche dei Centri Prova Autoveicoli. Per i medesimi veicoli la revisione è svolta con cadenza biennale e può essere effettuata presso i luoghi dove si trovano come già previsto dalla lettera del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, IV Direzione Centrale Divisione 43 del 5 marzo 1998. Ai predetti veicoli non si applica l'articolo 10 del richiamato codice della strada.

Conseguentemente, al comma 1050 sostituire le parole: dal comma 1049 *con le seguenti:* dai commi 1049 e 1049-bis.

1. 341. Bergamini.

Sopprimere i commi 1085 e 1086.

Conseguentemente, al comma 138, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.500 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 6.937 milioni di euro per l'anno 2019, 8.337 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.154 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 339. Marattin, Moretto, Fregolent.

Dopo comma 1094 aggiungere il seguente:

1094-bis. Al fine di una piena valorizzazione delle sperimentazioni della piattaforma 5G in atto nelle città di Bari, L'Aquila, Matera, Milano e Prato è assicurato il sostegno pari complessivamente a 60 milioni di euro alle corrispondenti regioni sulla base di progetti da presentarsi entro marzo 2019, secondo i criteri e le modalità previsti dalla delibera CIPE n. 105/2017.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.040 milioni di euro.

1. 338. Giacomelli.

Al comma 1114, sostituire le parole: 100.000 euro con le parole: 20.000 euro.

1. 347. Lollobrigida.

Al comma 1114, dopo le parole: 2019 e 2020, aggiungere, infine, le seguenti: a favore della Fondazione Nilde Iotti.

1. 340. Boschi.

Al comma 1122 le lettere a) e b) sono soppresse.

Conseguentemente, al comma 1051, le parole: di 1,35 per gli apparecchi di cui alla lettera a) e di 1,25 per gli apparecchi di cui alla lettera b) sono sostituite dalle parole: di 1,85 per gli apparecchi di cui alla lettera a) e di 1,75 per gli apparecchi di cui alla lettera b).

1. 346. Fassina, Fornaro, Pastorino.

Dopo comma 1129 aggiungere il seguente:

1129-bis. Al fine di proseguire nell'opera di bonifica del sito di Porto Marghera è autorizzata per l'anno 2019 contributo pari a 5 milioni di euro.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.095 milioni di euro.

1. 325. Pellicani.

Dopo comma 1129 aggiungere il seguente:

1129-bis. In considerazione dei danni subiti dalla Basilica di San Marco a Venezia e per gli indispensabili interventi di ripristino e recupero del patrimonio storico e artistico della città dovuti all'eccezionale acqua alta dell'ottobre 2018 è autorizzata la spesa pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019.

Conseguentemente, al comma 255 sostituire le parole: 7.100 milioni di euro con le seguenti: 7.090 milioni di euro.

1. 323. Pellicani.

Dopo il comma 1129 aggiungere i seguenti:

1129-bis. Al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale del settore ricerca assunto con rapporto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 227 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2019 INAIL assume a tempo indeterminato, previo il superamento di un apposito esame svolto mediante colloquio, il personale non dirigenziale in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) che risulti in servizio con contratto a tempo determinato presso INAIL alla data di entrata in vigore della presente legge;

b) che sia stato reclutato a tempo determinato per mezzo di procedure per l'espletamento della verifica di idoneità di cui all'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

1129-ter. Agli oneri derivanti dalle assunzioni di cui al comma 533-bis, è riconosciuto a INAIL un contributo pari a 27.500.000 euro a decorrere dall'anno 2019 a valere sulle risorse del fondo di cui comma 255.

1. 303. Paolo Russo, Polverini.

Al comma 1131, sostituire la lettera h) con la seguente:

h) al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 28, comma 7, le parole: « 31 dicembre 2018 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2019 »;

b) all'articolo 50-bis:

1) al comma 1, dopo le parole: « e di 29 milioni di euro per l'anno 2018 », sono inserite le seguenti: « di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e di 29 milioni di euro per l'anno 2020 »; le parole: « fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018 », sono sostituite dalle seguenti: « fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 »;

2) al comma 1-bis le parole: « con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 »;

3) al comma 3 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinquies* del presente articolo, per un massimo di tre volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3 ».

4) alla fine del comma 3-*quinquies* aggiungere le seguenti parole: « , ovvero, in casi straordinari, può essere autorizzata

l'assunzione di due unità part-time in luogo di un'unità di personale, purché ad invarianza della spesa annua pro-capite ». La presente norma trova applicazione a valere sui contratti stipulati ai sensi degli articoli 3, 50 e 50-bis del citato decreto-legge n. 189 del 2016, nei medesimi limiti di spesa annui.

Conseguentemente, dopo il comma 1143, aggiungere il seguente:

« 1143-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 1131, pari a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle Spese fiscali ».

1. 321. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 1131, sostituire la lettera h) con la seguente:

h) al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 28, comma 7, le parole: « 31 dicembre 2018 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2019 »;

b) all'articolo 50-*bis*:

1) al comma 1, dopo le parole: « e di 29 milioni di euro per l'anno 2018 », sono inserite le seguenti: « di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e di 29 milioni di euro per l'anno 2020 »; le parole: « fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018 », sono sostituite dalle seguenti: « fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 »;

2) al comma 1-*bis* le parole: « con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 »;

3) al comma 3 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinquies* del presente articolo, per un massimo di tre volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3 ».

4) alla fine del comma 3-*quinquies* aggiungere le seguenti parole: « , ovvero, in casi straordinari, può essere autorizzata l'assunzione di due unità part-time in luogo di un'unità di personale, purché ad invarianza della spesa annua pro-capite ». La presente norma trova applicazione a valere sui contratti stipulati ai sensi degli articoli 3, 50 e 50-*bis* del citato decreto-legge n. 189 del 2016, nei medesimi limiti di spesa annui.

Conseguentemente, dopo il comma 1143, aggiungere il seguente:

« 1143-*bis*. Ai maggiori oneri di cui al comma 1131, pari a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle Spese fiscali ».

1. 306. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 1133, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) all'articolo, comma 916, primo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: « 1° gennaio 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2020 ».

Conseguentemente, le sanzioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 18 di-

cembre 1997 n. 471 entrano in vigore dal 1° gennaio 2021.

Conseguentemente, al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.100 milioni di euro per l'anno 2019, 7.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 7.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 332. Gelmini, Mandelli, Prestigiacomò, Occhiuto, Pella, Paolo Russo, D'Ettore, Cannizzaro, D'Attis.

Al comma 1133, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) all'articolo 1 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«7. Per tutto il 2019, le disposizioni di cui al presente decreto legislativo entrano in vigore con le seguenti tempistiche:

a) dal 1° gennaio 2019, per le società quotate in borsa e per gli altri soggetti con più di 250 dipendenti;

b) dal 1° gennaio 2020, per gli altri soggetti con più di 50 dipendenti;

c) dal 1° gennaio 2021, per gli altri soggetti con più di 10 dipendenti;

d) dal 1° gennaio 2022, per tutti gli altri soggetti non esonerati da detto obbligo.

È fatta salva la facoltà per i contribuenti di fatturare con modalità elettronica già a partire dal 1° gennaio 2019».

Conseguentemente al comma 255, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.100 milioni di euro per l'anno 2019, 7.055 milioni di euro per

l'anno 2020 e 7.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

1. 329. Gelmini, Mandelli, Prestigiacomò, Occhiuto, Pella, Paolo Russo, D'Ettore, Cannizzaro, D'Attis.

Al comma 1133, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) all'articolo 1, comma 916, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il primo periodo è sostituito con i seguenti: «Le disposizioni di cui ai commi da 909 a 928 si applicano alle fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2020. In ogni caso, tali disposizioni si applicano solo in riferimento alle imprese con un fatturato superiore ai 30 milioni di euro.».

Conseguentemente al comma 138, primo periodo, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 8.317 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: 6.100 milioni di euro per l'anno 2019, 7.055 milioni di euro per l'anno 2020 e 7.317 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

1. 330. Gelmini, Mandelli, Prestigiacomò, Occhiuto, Pella, Paolo Russo, D'Ettore, Cannizzaro, D'Attis.

Al comma 1135, la lettera a) è soppressa.

1. 345. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Al comma 1135, lettera c), sopprimere le parole: limitatamente agli *skilift* siti nel territorio delle regioni Abruzzo e Marche.

1. 331. Boschi.

Al comma 1136, lettera a), sostituire le parole: e per l'anno 2019 con le seguenti: e per gli anni 2019 e 2020.

1. 344. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Al comma 1136, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

c-bis) Al fine di prorogare il regime sperimentale di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, la facoltà ivi prevista è estesa anche alle lavoratrici che maturano i requisiti previsti dal medesimo comma, adeguati agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, entro il 31 dicembre 2019 ancorché la decorrenza del trattamento pensionistico sia successiva a tale data, fermi restando il regime delle decorrenze e il sistema di calcolo delle prestazioni applicati al pensionamento di anzianità di cui al predetto regime sperimentale. Al regime di cui al primo periodo hanno accesso anche le lavoratrici che non hanno maturato entro il 31 dicembre 2019 i requisiti previsti per effetto degli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Il termine del 31 dicembre 2019 deve intendersi come termine ultimo entro il quale perfezionare i requisiti per l'accesso al regime ivi previsto.

c-ter) Ai fini del concorso alla copertura degli oneri previdenziali derivanti dalla proroga della sperimentazione di cui al comma *c-bis)*, al netto dei dati di consuntivo e del monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 281, secondo periodo e terzo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e relativi alla conclusione della sperimentazione, si provvede fino a concorrenza del relativo fabbisogno con quota parte delle risorse del Fondo di cui al comma 256.

1. 305. Polverini.

Al comma 1136, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

c-bis) all'articolo 50-*bis*, comma 3-*bis*, del decreto-legge 17 ottobre 2016,

n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2019 ».

Conseguentemente, al comma 138, sostituire le parole: 7.100 milioni di euro per l'anno 2019 *con le seguenti:* 7.060 milioni di euro per l'anno 2019.

1. 296. Serracchiani, Marattin.

Dopo il comma 1136, aggiungere i seguenti:

1136-bis. L'articolo 1, comma 746, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è sostituito dal seguente: « Le agevolazioni di cui alla lettera *d)* del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, nei limiti degli stanziamenti di cui al citato articolo 46, sono riconosciute con riguardo ai contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, da corrispondere ai sensi della vigente legislazione, in favore dei titolari di imprese individuali o di imprese familiari che hanno subito, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento:

a) nel periodo dallo settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

b) nel periodo dallo novembre 2016 al 28 febbraio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle regioni del

Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

c) nel periodo dal 1° febbraio 2017 al 31 maggio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2016, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229 ».

1136-ter. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 746, è inserito il seguente:

« 746-bis. Le agevolazioni di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, nei limiti degli stanziamenti di cui al citato articolo 46, sono riconosciute con riguardo ai contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, da corrispondere ai sensi della vigente legislazione, In favore dei soci di società in nome collettivo e i loro familiari coadiutori, dei soci di società di fatto, dei soci accomandatari di società in accomandita semplice, dei soci accomandanti di società in accomandita semplice che siano familiari coadiutori dei soci accomandatari, nonché dei soci di società a responsabilità limitata, che hanno subito, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento:

a) nel periodo dallo settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 1 del decreto-legge 17

ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

b) nel periodo dallo novembre 2016 al 28 febbraio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

c) nel periodo dal 1° febbraio 2017 al 31 maggio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2016, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei comuni delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229 ».

1. 299. Serracchiani, Marattin.

Al comma 1138, dopo la lettera a), inserire la seguente:

a-bis) in via sperimentale, per gli anni 2019, 2020 e 2021, il divieto di cui al secondo comma dell'articolo 142 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 è sospeso. La sospensione si interpreta nel senso che l'iscritto prosegue gli studi sino al conseguimento del diploma.

1. 311. Calabria.

Al comma 1138 lettera b), ai punti 1 e 2, sostituire le parole: 1° settembre 2019 con le seguenti: 30 maggio 2019.

1. 343. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Al comma 1139, dopo le parole: proroghe di termini inserire le seguenti:

0a) All'articolo 1, comma 340, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il periodo di dodici mesi è prorogato sino al 31 dicembre 2019 e a tal fine è autorizzata la spesa di euro 5.807.509 per l'anno 2019, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista all'articolo 21-*quater*, comma 5, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, limitatamente all'anno 2019.

1. 349. Morani, Bazoli, Verini, Marattin, Annibali, Miceli, Bordo, Vazio, Ferri.

Al comma 1139 sopprimere la lettera a).

1. 348. Bazoli, Ferri, Verini, Morani, Marattin, Annibali, Miceli, Bordo, Vazio.

Al comma 1139, lettera e), sostituire la parola sette con la parola: otto.

1. 312. Costa.

Al comma 1140 sopprimere la lettera a).

1. 319. Bazoli, Ferri, Verini, Morani, Marattin, Annibali, Miceli, Bordo, Vazio.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334-B (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione</i>)	3
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa Nota di variazioni (C. 1334/II Governo) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	27
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di Relazione alternativa presentata dal gruppo PD</i>)	29

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	30
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti</i>)	38
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo Partito Democratico</i>) .	39

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	40
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	45
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza</i>)	46

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	47
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla	

Camera e modificato al Senato e C. 1334/II Governo (Relazione alla V Commissione) (Esame e conclusione – Relazione favorevole)	47
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	52
ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di relazione di gruppo del Partito Democratico)	53

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1344/II Governo (Esame e rinvio)	177
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	190
---	-----

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	190
-----------------------------------	-----

Audizione del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e della relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo)	190
--	-----

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	190
-----------------------------------	-----

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1334/II Governo) (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	190
--	-----

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1344/II Governo (Seguito dell'esame e conclusione)	191
---	-----

ALLEGATO (Emendamenti presentati)	202
---	-----

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334/II Governo. (Relazione alla V Commissione) (Esame e conclusione – Relazione favorevole)	54
---	----

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	61
--	----

ALLEGATO 2 (Relazione di minoranza)	64
---	----

Sull'ordine dei lavori	60
------------------------------	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	65
-----------------------------------	----

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e relativa nota di variazioni (Relazione alla V Commissione) (Esame e conclusione – Relazione favorevole)	65
---	----

ALLEGATO 1 (Relazione approvata)	80
--	----

ALLEGATO 2 (Relazione di minoranza del gruppo del Partito Democratico)	81
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334-II Governo (<i>per le parti di competenza</i>) Parere alla V Commissione (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	82
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	96
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza del gruppo del PD</i>)	97

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334-II Governo. (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	98
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	111
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di relazione del gruppo PD</i>)	112

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Nicola Zaccheo a presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC). Nomina n. 13 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	108
--	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334-II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	114
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	119
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dai deputati Moretto, Benamati, Bonomo, Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini</i>)	121

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni (<i>limitatamente alle parti di competenza</i>) C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334-II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	122
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	136
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di relazione presentata dai deputati Serracchiani, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Viscomi e Zan</i>)	139

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e C. 1334-II Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	140
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di relazione</i>)	152
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dai deputati De Filippo, Campana, Carnevali, Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani</i>)	153
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	154

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa Nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo. Relazione alla V Commissione (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	155
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di relazione del Relatore approvata dalla Commissione</i>)	164
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione alternativa del gruppo Partito Democratico</i>)	165
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	163

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 e relativa nota di variazioni. C. 1334-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e C. 1334/II Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	166
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	175
ALLEGATO 2 (<i>Relazione di minoranza presentata dal gruppo PD</i>)	176
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	174



18SMC0042260